Anno 104 Numero 237

# LA STAMPA

Mercoledì 4 Novembre 1970

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121



### Le trattative di Parigi sono concluse

# Tra giorni l'Italia riconoscerà la Cina

**Il testo del comunicato è pronto, si aspetta il benestare di Pechino - Oggi parte per Hongkong il ministro del Commercio estero per esaminare la possibilità di espansione dei nostri prodotti nei Paesi asiatici - Lo scorso anno l'interscambio italo-cinese è stato solo di settantacinque miliardi di lire**

## Un quarto del mondo

La Cina continentale rappresenta un quarto dell'umanità; è da tempo un luogo comune dire che non si può disconoscere un quarto del mondo. A metà ottobre anche il Canada, dopo altri governi occidentali, ha convenuto di procedere allo scambio d'ambasciatori con il governo di Pechino; l'Italia, il Belgio e l'Austria s'accingono a farlo. Gli Stati Uniti restano vincolati, per ora, dallo stato di guerra del Sud-Est asiatico.

All'inizio ci fu, da parte occidentale, un ritardo nel riconoscere il fatto compiuto della rivoluzione in Cina. Anche i sovietici, d'altra parte, sino all'ultima fase della guerra civile mantennero il loro ambasciatore presso Chiang Kai-shek, a Nanchino. Chiang era stato nel '45 tra i fondatori dell'Onu, e sebbene poi fosse fuggito a Formosa, non venne subito contestata al suo governo la rappresentanza formale dell'intera Cina. Ma dal 1950, ogni volta che tra gli Occidentali si manifestò la tendenza a cambiare parere, la stessa Cina comunista fece qualche cosa che impedì la scelta: guerra di Corea, conquista del Tibet, violazione della neutralità del Laos, guerra con l'India.

Dunque il ritardo di molti Paesi occidentali ha qualche spiegazione. In seguito la Cina comunista pose una questione di principio, chiedendo che il riconoscimento di Pechino comportasse il disconoscimento di Formosa come Stato autonomo. Ma Taiwan, detta Formosa, era stata conquistata dalla Cina solo nel diciassettesimo secolo e dal 1895 non era stata più soggetta alla sovranità della Cina continentale. Oggi è uno Stato autonomo, che può piacere o no; ma esiste, come numerosi altri Stati che non piacciono all'Est o all'Ovest (diverso è il problema di stabilire a chi spetti il seggio permanente della Cina al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, ammesso che Pechino voglia ancora entrare nelle Nazioni Unite).

Il Canada ha negoziato per otto anni, dal 1962 all'ottobre scorso, per superare la questione di principio posta da Pechino. Il compromesso raggiunto a ottobre, per opera dell'ambasciatrice Margaret Meagher, consiste nella seguente formula: per il governo di Pechino, Taiwan è *«parte integrante del territorio della Repubblica Popolare Cinese»*, mentre il Canada *«prende atto di questa posizione del governo cinese»*. Prendere atto d'un atteggiamento non significa accettarlo o respingerlo. Simile, se le notizie sono esatte, è anche la formula che verrebbe adottata nei prossimi giorni dal governo italiano.

La decisione è prudente e saggia. *«Il contatto con la Luna* — scrisse già l'*Economist* alcuni anni fa — *progredisce a velocità impressionante. A che punto siamo con la Cina?»*. Finora l'America ha risposto scrutando la Cina come la Luna. Satelliti artificiali e ricognitori *U-2* controllano strade, ferrovie, depositi di petroli, altiforni, movimenti di truppe, centrali nucleari. E' una impresa spaziale? Se l'America, per ora, non può fare di più, altri Paesi possono farlo.

D'altra parte, ciò che accade in Cina ha un significato per la pace e la guerra. E bisogna dire che è stata l'America, con quella sua tecnologia «militare-spaziale», che ha preannunciato tutte le esplosioni nucleari cinesi: così scoprì il reattore a plutonio di Paotow, il poligono atomico di Lop Nor nel Sinkiang, gli impianti a diffusione gassosa di Lanchow.

L'arsenale cinese conta oggi un centinaio di bombe e qualche missile. La Cina non è ancora una vera potenza nucleare-missilistica; questo presuppone una produzione di missili su larga scala, e a sua volta ciò presuppone un'industrializzazione su larga scala, che non è stata raggiunta. Forse nel '75 la Cina disporrà d'un centinaio di missili balistici di media gittata e intercontinentali, che nel confronto tra le superpotenze (reti di missili-antimissili e batterie orbitanti nello spazio) non potranno avere un forte potere d'intimidazione, ma potranno esercitare un'influenza crescente in Asia.

Il complesso significato del travaglio politico cinese, da alcuni anni, è molto controverso. Ma almeno tre linee di tendenza sembrano certe: la Cina s'oppone agli Stati Uniti, è ostile all'Urss, tende a considerare se stessa come l'ultima «società di contestazione». Secondo gli esperti, oggi Mao Tse-tung vivrebbe *«come Lenin negli ultimi due anni della sua vita: incapace di governare, ma capace d'impedire ogni intesa aperta per la successione»*. Esistono alcuni dubbi sul grado di stabilità dell'attuale gruppo al potere. L'Occidente deve prepararsi a negoziare con i successori di Mao Tse-tung: e nel 1980 la Cina, da sola, avrà più abitanti che la Terra intera un secolo fa.

**Alberto Ronchey**

## Attesa a Roma

(Nostro servizio particolare)
**Roma**, 3 novembre.

**Il riconoscimento della Cina è ormai «questione di giorni». Lo si conferma in ambienti ufficiali precisando che la trattativa, svolta a Parigi dal nostro ambasciatore Malfatti con la delegazione cinese, si può considerare praticamente esaurita. Il testo del comunicato con cui il governo di Roma e il governo di Pechino [illegible] l'allacciamento delle relazioni è stato definito in tutte le parti e inviato a Pechino per il benestare ufficiale. L'annuncio pubblico potrà, quindi, intervenire in uno qualsiasi dei prossimi giorni, non appena la delegazione cinese a Parigi avrà ricevuto l'assenso del suo governo. Sembra escluso, in ogni caso, che ci possa essere un rifiuto.**

Per il contenuto, si conferma che il negoziato si è svolto principalmente sulla questione di Formosa. Il testo preparato a Parigi è sostanzialmente simile a quello che ha annunciato lo scambio di ambasciatori tra la Cina e il Canada: il comunicato cino-canadese registra il punto di vista di Pechino sull'appartenenza di Formosa alla Cina e limita il giudizio canadese ad una «presa d'atto» della tesi cinese; il testo italo-cinese prevede qualche leggera sfumatura che, secondo indiscrezioni, esprimerebbe per l'Italia una posizione leggermente diversa e «migliore».

In attesa della conclusione, non risulta ancora completamente definita la linea che seguirà la nostra delegazione all'Onu quando si tratterà di votare sulla mozione pregiudiziale americana che richiede per l'ammissione della Cina il [illegible] dei due terzi dell'assemblea e poi sulla mozione albanese, che propone l'ingresso della Cina Popolare tra le Nazioni Unite. Si ritiene, in linea generale, che l'allacciamento delle relazioni diplomatiche non consentirà all'Italia di votare come negli anni scorsi, cioè a favore della mozione sui due terzi. Questa volta l'Italia probabilmente si asterrà, compiendo una «marcia di avvicinamento» alla posizione più favorevole alla Cina.

Il voto sulla mozione albanese viene per adesso giudicato meno importante, nella convinzione che il rapporto numerico nell'assemblea delle Nazioni Unite è ancora sfavorevole all'ammissione della Cina.

**Nonostante le cautele di quest'ultima delicatissima fase del negoziato diplomatico, gli ambienti economici italiani già si stanno preparando a sfruttare le più favorevoli condizioni che saranno create dal prossimo scambio di ambasciatori. Parte domani per Hongkong una delegazione del nostro ministero del Commercio estero guidata dal ministro Mario Zagari. A Hongkong il ministro presiederà una riunione degli addetti commerciali e dei titolari degli uffici Ice (Istituto commercio estero) dell'Estremo Oriente, compreso il capo dell'ufficio di Pechino, Francesco Manzella. Sarà compiuto un esame particolareggiato delle possibilità di espansione dei nostri prodotti nei paesi asiatici.**

Con la Cina, si spera di ottenere un notevole impulso dall'allacciamento delle relazioni diplomatiche, poiché l'andamento degli scambi commerciali cinesi degli ultimi anni ha dimostrato che il governo di Pechino favorisce i paesi con i quali esiste una situazione diplomatica normale. Il livello attuale dell'interscambio italo-cinese è assai modesto: 82 miliardi di lire nel 1967, [illegible] miliardi nel 1968, 75 miliardi l'anno scorso.

**Fausto De Luca**

*Le mozioni all'Onu*

### Il voto dell'Italia per il Medio Oriente

**Roma**, 3 novembre.

*(f. d. l.)* I giornali del psu e del pri si chiedono oggi come l'Italia voterà all'Onu sulle mozioni che riguardano il Medio Oriente: se a favore della mozione americana, favorevole ad Israele, o per quella afro-asiatica avversata da Israele, o se si asterrà. Si accenna anche alla ricerca di una linea di compromesso, al pericolo di aderire a formule apparentemente conciliative che però sancirebbero un indebolimento della posizione israeliana.

### Una commissione d'inchiesta nella santabarbara siciliana

# L'«Antimafia» è oggi a Palermo mentre esplode il caso De Mauro

**Il senatore Graziano Verzotto, presidente dell'Ente Minerario Siciliano, secondo alcune voci è indicato come responsabile del rapimento del giornalista - «Mi pare una cosa assurda. Le voci le considero un grosso diversivo per sviare le indagini» - Una manovra politica? - «Se si vuole impedire all'Ente di crescere è chiaro che mi si deve togliere di mezzo»**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Palermo**, 3 novembre.

Senatore Verzotto, sa che cosa si dice di lei a Palermo? *«Che cosa?»*. Si dice che è stato lei a far rapire De Mauro... Verzotto mi fissa con miti occhi azzurri, sembra turbato ma si controlla bene, continuando a fumare il suo sigaro cubano, un «Apostolado»: *«Mi pare una cosa assurda. Sarei lieto d'incontrare qualcuno che si [illegible] la responsabilità di dirlo»*.

Possiamo pubblicare questa risposta?

*«Sì, anche più pesante. Le voci sul mio conto le considero un grosso diversivo, per sviare le indagini. All'attività dell'Ente Minerario Siciliano non c'è nulla di segreto, non c'è niente di tanto importante da dar luogo a colpi giornalistici, non c'è [illegible] motivo capace di determinare non solo fatti, ma neppure sospetti del genere»*.

Lei è il presidente dell'Ente Minerario?

*«Sì, però sono presidente scaduto dal 27 luglio e in attesa di riconferma. Dipende dalla Regione, ma [illegible] lasciato il posto di senatore previa intesa a Roma con i partiti di Centro Sinistra che mi avrebbero riconfermato»*.

Queste voci legate al caso De Mauro possono dunque far parte di una manovra politica contro di lei?

### La «bomba» Verzotto

*«Mi sembra brutto pensare che si possa colpire in tal modo un uomo come me che ha onestamente e generosamente servito gli interessi siciliani. Però, siccome non ci possono essere altri motivi, dovendone immaginare uno, penso a questo... Sì: se si vuole impedire all'Ente Minerario di crescere e portare avanti i propri programmi, è chiaro che mi si deve togliere di mezzo, perché molto della crescita dell'Ente è dovuto al mio lavoro e alle mie relazioni col mondo politico e imprenditoriale italiano...»*.

**Eccoci dunque alla «bomba Verzotto». Tenuta innescata per tanti giorni, è esplosa stamane a rendere più contorto e inquietante il giallo della scomparsa di De Mauro. Il personaggio è molto grosso e ha una biografia di tutto rispetto. Veneto di Padova, alto, robusto, 47 anni, studi di pedagogia interrotti, Graziano Verzotto conosce Mattei durante la Resistenza. Il loro legame si consolida dopo la Liberazione, quando, come altri comandanti partigiani, Verzotto viene chiamato all'Agip. Fa esperienze a Milano e a Roma, poi, nel 1955, scende in Sicilia a costituire l'Ufficio pubbliche relazioni dell'Eni nell'isola.**

L'incarico è delicatissimo perché da quell'ufficio passano tutti i rapporti fra l'Eni e il mondo politico e finanziario siciliano. Verzotto è bravo e si fa strada, anche come uomo di partito. E' segretario provinciale democristiano a Siracusa, poi, dal 1962 al 1966, segretario regionale della dc, e, infine, nel 1968, senatore nel collegio di Noto. Nel dicembre 1969 Verzotto lascia questa carica per dedicarsi tutto all'Ente Minerario che presiede già da due anni. E' un ente importante, il più importante della Sicilia, collegato all'Eni, alla Montedison e ad altri gruppi, il braccio della Regione nel settore minerario e nelle fonti di energia. Un dato? Oggi l'Ems ha un piano triennale di investimenti per seicento miliardi, vale a dire, nell'isola, un potere che è enorme.

**Il nome di questo uomo potente compare per la prima volta nel caso De Mauro il 21 ottobre, in un'intervista all'«Ora» del fratello dello scomparso. Durante un lungo botta e risposta, il prof. Tullio ricorda i personaggi che De Mauro aveva intervistato nelle sue ricerche su Mattei, fa anche il nome di Verzotto e conclude insistendo sulle responsabilità di esponenti «del mondo politico-finanziario-mafioso siciliano». Due giorni dopo anche Verzotto concede all'«Ora» una lunga intervista, sostenendo che De Mauro è stato vittima del mondo della droga. Da allora, però, le voci su di lui si intensificano. Si parla di «nomi grossi» coinvolti nel giallo. Ieri, infine, ecco i primi accenni ad un affare dell'Ente Minerario a Cuba, con l'aggancio a De Mauro che pare considerasse questo affare una «notizia bomba».**

C'è quel che basta per spingere chiunque ad una risposta. Verzotto la dà stamane ad un gruppo di cronisti che vanno a trovarlo: *«La cosa migliore è parlarci, anche per evitare equivoci ed errori»*. Sì, la storia della fornitura a Castro è vera, solo che non si è concretizzata. Attraverso una società collegata all'Ems, la «Compagnie riunite mediterranee» (51 per cento dell'Ente Minerario, 49 per cento di un privato, il gruppo Del Conte) si era sperato di vendere a Cuba trecentocinquanta pescherecci. Un affare di circa cinquanta miliardi.

### L'«affare» Cuba

L'accordo viene preparato fra l'autunno 1969 e l'inizio del '70. Nell'aprile scorso, giunge a Palermo l'ambasciatore cubano a Parigi, Castellanos, ma poi, dopo il discorso autocritico di Castro a fine luglio, ogni trattativa è congelata, anzi, in pratica, lasciata cadere. *«Tutto qui. Nessun risvolto misterioso* — afferma Verzotto —. *Non credo di averne discusso a tu per tu con De Mauro, di cui pure ero amico da molti anni. E non so dire se e perché De Mauro potesse considerarla una notizia-bomba. L'affare non era segreto. E, del resto, non eravamo andati tanto avanti da destare l'interesse di qualcuno...»*.

Di questa storia ormai finita Verzotto dice di non aver parlato con De Mauro neppure il 14 settembre. Fu questo, l'ultimo colloquio con un uomo politico di rilievo che il giornalista ebbe prima di sparire: *«Lui aveva fretta, chiacchierammo per cinque minuti, in piedi, fra l'ufficio e l'anticamera, con le porte aperte. De Mauro sollecitò una nostra decisione su uno studio sociologico che sperava di fare per conto dell'Ente, poi mi chiese ancora del materiale su Mattei. Mi sembrava a [illegible] di elementi: "Rosi mi preme, dammi una mano", disse. Non mi aveva mai parlato di una notizia grossa, e anche quella volta mi parve tranquillo, non turbato da nulla»*.

L'on. Cattanei presiede la Commissione antimafia (Telef.)

### De Mauro scompare

Due sere dopo il giornalista scomparve. *«Ne ho sofferto, enormemente* — sostiene Verzotto — *volevo anche mettere una taglia. Respingo le voci su De Mauro ricattatore, a me non risulta. Lei mi chiede perché non sono andato a trovare la signora De Mauro, dato che ero molto amico di suo marito? Beh* — risponde, un po' incerto —, *io, quando soffro, voglio star solo. Ho pensato che avrei soltanto aumentato il suo dolore. Ma se fa piacere ad Elda De Mauro, ci andrò...»*.

Se lo farà, non sarà un incontro facile. Ad avvelenarlo, ci sono tutte queste voci. «*Le voci?* — risponde Verzotto —. *Se qualcuno ha qualcosa da contestarmi, scelga le vie legali: per la politica, la sede politica, per il resto le altre sedi»*. Non è mai stato interrogato, ha solo avuto un colloquio, non verbalizzato, con il questore e con il capo della Mobile. *«Chi pensa di risolvere in questo modo il caso De Mauro è del tutto fuori strada»*.

Interviene il capo dell'Ufficio stampa dell'Ente, Tonino Zito. *«Volete una storia siciliana simile a questa?* — chiede Zito. — *E' quella del prof. Mario La Loggia, che, nel maggio 1960, fu coinvolto nel "caso Tandoy" proprio mentre era in ballo la candidatura di suo fratello, l'on. Giuseppe, alla presidenza del Banco di Sicilia»*. Per Zito, e naturalmente per Verzotto, le voci di «nomi grossi» legati alla scomparsa di De Mauro hanno lo stesso significato: quello di un siluro contro la riconferma del senatore alla testa dell'Ente. *«Questa è la Sicilia...»*, dice, con un ghigno, Zito. E Verzotto, guardando il sigaro ormai spento, aggiunge, sorridendo: *«In Sicilia mancano tante cose, ma non la fantasia. E con questo chiudo»*.

**Quel che non si chiude, quel che, anzi, sembra appena agli inizi, è il tramestio politico che si comincia a sentire nella retrobottega del giallo De Mauro. Forse qualcuno cerca di sfruttare questo dramma. Ho detto che Verzotto è democristiano, della corrente Rumor-Piccoli. Ebbene; la prima notizia sull'affare dei pescherecci — sia pure senza collegamenti con il caso De Mauro — è apparsa undici giorni fa in termini durissimi verso Verzotto su un giornaletto palermitano, diretto da un iscritto alla dc. Aggiungiamoci il rumore suscitato stasera dalle dichiarazioni del senatore. Aggiungiamoci la polemica Vicari-Ciancimino. Aggiungiamoci il Consiglio comunale convocato per giovedì, un Consiglio che si prevede rovente. Ecco: questa è la santabarbara che la Commissione antimafia troverà al suo arrivo, domani mattina.**

**Giampaolo Pansa**

*Una lettera anonima*

### Il corpo di De Mauro si trova presso Trapani

**Roma**, 3 novembre.

*«Il giornalista Mauro De Mauro è morto ed il suo corpo si trova a pochissimi chilometri da Trapani»*: così è scritto in una lettera dattiloscritta anonima spedita da Palermo alla sede centrale dell'agenzia Ansa.

La missiva, recapitata stasera, è composta da un solo foglio ripiegato in due: all'interno c'è il messaggio ed all'esterno l'indirizzo.

La lettera è stata consegnata alle autorità di polizia, che hanno subito disposto una vasta battuta nel Trapanese. *(Ansa)*

## Allende in carica

Santiago. Salvador Allende è stato ufficialmente insediato ieri alla presidenza del Cile (Telefoto United Press - A pagina 12 il commento del nostro inviato Arrigo Levi)

### Solo 60 milioni di elettori alle urne, meno del previsto

# L'America ha votato sotto il maltempo

**I «computers» al lavoro per indicare i nomi dei 435 deputati, dei 35 senatori su 100 e di 35 governatori - I risultati definitivi della consultazione saranno forse noti già stamane**

(Dal nostro inviato speciale)
**New York**, 3 novembre.

*L'America ha votato. Ancora poche ore e, grazie ai* computers, *si conoscerà l'esito delle* mid-term elections, *a metà strada tra le elezioni presidenziali del '68, che videro la vittoria di Nixon, e quelle del '72. Le* mid-term elections, *come tutte le consultazioni nazionali, hanno un doppio valore: servono a rinnovare le assemblee federali e statali e, così facendo, servono a indicare lo stato d'animo americano, le tendenze, le forze nuove e vecchie all'opera nella società. Come dice il* New York Times, «domani, forse, conosceremo meglio il pensiero degli Stati Uniti».

*Nixon non si fa molte illusioni. Sa che, per una tradizione che è quasi legge, il pendolo oscilla, nelle mid-term elections, contro il partito al potere: spera di aver accresciuto la rappresentanza repubblicana al Senato e alla Camera dei deputati, ma sa che, più probabilmente, i democratici hanno mantenuto, o aumentato la loro supremazia. Sulla carta, i conti potrebbero dunque non portare sorprese; ma, anche se ciò avverrà, la scelta dei candidati e vari altri fattori permetteranno di rispondere a due vitali domande. E' vero che la maggioranza degli americani continua a spostarsi verso posizioni «conservatrici»? E in quale misura?*

*Nessuna democrazia europea ha l'equivalente delle* mid-term elections. *Qualche spiegazione è necessaria. Con i suoi suffragi, l'americano ha agito oggi sia sul terreno nazionale, cioè federale, sia sul terreno statale, cioè locale o amministrativo.*

*1) Il Senato. Si sono rinnovati 35 dei 100 seggi (vi sono due senatori per ciascuno dei 50 Stati dell'Unione). I democratici hanno 57 seggi, i repubblicani 43.*

*2) La Camera dei deputati. Il mandato dei 435 rappresentanti è di soli due anni, per cui si è rinnovata l'intera assemblea. Alla Camera c'erano fino a stamane 246 democratici e 189 repubblicani.*

*3) Gli Stati. Si è votato per eleggere, in 45 Stati, le assemblee legislative e, in 35, i governatori.*

*La battaglia grossa è per il Senato, il potente consesso che, in questi due anni, ha sfidato ripetutamente Nixon, contrastandolo — anche se non sempre con successo — sul Vietnam, sulla Cambogia, sulle difese antimissili, sulle candidature alla Corte Suprema e in altre iniziative. Se Nixon è riuscito a strappare ai democratici almeno quattro seggi, avrà forse maggior libertà d'azione. Vi sono tra i democratici i «sudisti» e [illegible] pronti talvolta ad allinearsi con i repubblicani. Le previsioni sulla Camera dei rappresentanti variano. Ma, ancora stasera, prevale l'idea che il voto non abbia cambiato di molto il rapporto di forza tra i due partiti.*

*Vi sono in America 124 milioni di elettori, ma l'afflusso alle urne per le* mid-term elections *non è mai molto elevato, si aggira sul 47%. Circa 60 milioni di americani hanno forse votato oggi, sei dei quali nello Stato di New York. Se il numero si rivelerà ancora più basso, potrebbero avervi contribuito due fattori: il maltempo in molte regioni (il vicepresidente Agnew ha votato nel Maryland durante una violenta bufera) e la diffusa apatia politica.*

*Il Presidente, accompagnato dalla moglie e dalla figlia Tricia, ha votato in una scuola elementare vicino a San Clemente, in California, sede della «Casa Bianca occidentale». Erano le 7 del mattino, la nebbia saliva dal mare. La famiglia — dicono i cronisti —* «sembrava la bandiera [illegible]»: *Nixon indossava un abito blu, la signora un cappotto rosso, Tricia un vestito bianco. Il Presidente ha evitato impegnativi pronostici, ha detto soltanto:* «Quest'anno le cose andranno bene per noi. Meglio di come vadano usualmente per il partito in carica».

**Mario Ciriello**

Boston. Edward Kennedy con la moglie e due figlie davanti al seggio elettorale (Tel. Upi)

## IL SOMMARIO

I nostri soldi

# Denaro contato o niente resto

Nonostante il proverbio latino, è bene che chi governa si occupi — almeno di tanto in tanto — anche delle cose « minime », purché si tratti, naturalmente, di cose che interessano tutti i cittadini. Ecco il tema che vorrei fosse oggetto della meditazione delle autorità responsabili: almeno da un paio d'anni, gli italiani sono quotidianamente angustiati dalla scarsità di spiccioli.

Ad ogni piccolo acquisto — il giornale o un caffè, il biglietto del tram o un pacchetto di sigarette — il problema si ripropone. Se non si ha il denaro contato, il resto diventa difficile. Non ha 10 lire? Non ha 20 lire? Se mi dà 20 lire, gliene dò 50. Invece delle 20 lire, posso darle due caramelle?

### I tesori nascosti

Come si è giunti a questa crisi? Per svariati motivi. La perdita di valore intrinseco della moneta è stata in alcuni casi il fattore determinante: si pensi alle monete da 1 e 2 lire, sparite da tempo perché utilizzate come « anime » dei bottoni rivestiti di stoffa. In altri casi, ha agito il motivo opposto: molte monete d'argento da 500 lire sono state tesaurizzate nella persuasione che il valore del contenuto metallico possa un giorno superare quello nominale. In altri casi la tesaurizzazione è dovuta soprattutto a motivi estetici: le 500 lire che recavano una testa di donna di sapore rinascimentale cominciarono a sparire il giorno stesso dell'emissione. Anche le monete da 20 lire sono quasi introvabili, forse a causa del loro piacevole color bronzo che tanto attira i ragazzi.

Altro fattore non trascurabile è l'incetta di monetine ad opera degli ascensori e dei sempre più numerosi apparecchi di distribuzione automatica. Ma il fattore decisivo è l'insufficiente produzione da parte della Zecca. In un periodo di quasi cinque anni la circolazione metallica è cresciuta di appena il 24 per cento, mentre nello stesso tempo la circolazione delle banconote è aumentata, mediamente, del 35 per cento e il reddito nazionale del 45 per cento.

In realtà, la circolazione metallica non è affatto aumentata di 31 miliardi, come risulterebbe dalle statistiche della Zecca; secondo stime attendibili, fra il gennaio 1966 e l'agosto 1970 la circolazione effettiva si è ridotta da 127 a 85 miliardi, cioè di circa un terzo; il fenomeno è diventato più acuto per l'accentuarsi delle tensioni inflazionistiche nell'ultimo biennio, alle quali non ha fatto riscontro una maggiore produzione di monete. La disponibilità di « spiccioli » per abitante è in Italia di gran lunga inferiore a quella che si registra in Germania, Svizzera e Gran Bretagna.

La settimana scorsa il direttore della Zecca ha finalmente annunciato la coniazione, nei prossimi due mesi, di ingenti quantitativi di monete da 5 e 10 lire; la loro immissione dovrebbe alleviare la crisi degli spiccioli nel primo trimestre del 1971. E' una buona notizia soprattutto per le massaie, ma anche per coloro che considerano la inadeguatezza della circolazione metallica un fattore autonomo d'inflazione.

La scomparsa di certe monete, già lo si è visto, è l'effetto della diminuita capacità d'acquisto della lira; ma è anche vero che tale scomparsa è causa, o pretesto, di rincari dei prezzi. Si prenda l'esempio più banale: il gettone del telefono costa 45 lire, ma è sempre più difficile — per non dire indiscreto — avere le 5 lire di resto.

Gli automobilisti che si recano spesso all'estero hanno un « test » abbastanza sicuro per valutare la mentalità prevalente nei vari paesi in fatto di prezzi: basta osservare quale sia la moneta più piccola effettivamente circolante. Dove questa moneta ha un valore irrisorio in termini di cambio, il processo inflazionistico deve considerarsi più contenuto che da noi. In Austria, le monete da 10 Groschen, un decimo di scellino (pari a lire 2,50) circolano ancora comunemente.

### Ai supermercati

In Olanda, almeno sino a qualche anno fa, i supermercati facevano i conti al centesimo di fiorino (pari a lire 1,65) e davano scrupolosamente il resto in tale moneta. Da questa primavera, nei principali supermercati italiani non si arrotondano più i prezzi alle 10 lire ma alle 5 lire più vicine. E' una mossa nella giusta direzione. Se però vengono a mancare gli spiccioli, l'arrotondamento più oneroso, scacciato dalla porta, rischia di rientrare dalla finestra.

Ora, viviamo in una fase congiunturale in cui si deve fare tutto il possibile — anche sul piano psicologico — per scoraggiare l'aumento dei prezzi. Tra poco più di un anno, nel gennaio 1972, col passaggio dall'Ige all'Iva, sarà praticamente impossibile evitare un sia pure moderato rialzo dell'intera platea dei prezzi: un fenomeno del genere si è verificato in tutti gli altri paesi del Mec che hanno già adottato l'imposta sul valore aggiunto. Se si vuole che il fenomeno rimanga entro limiti tollerabili, occorre arrivare alla svolta del primo gennaio 1972 in situazione di prezzi sostanzialmente stabili.

La crisi degli spiccioli è fattore continuo di spinta verso l'alto dei prezzi che qualcuno ha definito « bandiera », di quei prezzi cioè che — per il fatto di essere noti a tutti — finiscono per avere il valore di simbolo dell'andamento generale. Chiedevo a un lattaio come se la cavava con la scarsità di monetine. *« Tutti i giorni — mi ha risposto — per mettere insieme il resto, bisogna fare i salti mortali. Che cosa aspettano le autorità a intervenire? Che il prezzo della tazzina di caffè o del giornale, per mancanza di spiccioli, sia di fatto salito a 100 lire? »*.

**Arturo Barone**

Roma. Ospedali affollati: letti in un corridoio del San Giovanni (Telefoto Team)

Un'indagine del ministero della Pubblica istruzione

# Lo Stato per gli allievi ripetenti spende 320 miliardi di lire l'anno

**La cifra rappresenta il 15 % della spesa globale per l'educazione - Per ogni alunno delle elementari che ripete, si spendono 95 mila lire annue, 198 mila per uno studente delle medie, 269 mila nelle scuole superiori - Su cento alunni che si iscrivono alla prima elementare, soltanto 35 ottengono la maturità o una qualifica di istituto professionale**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

*Per la prima volta in Italia sono stati elaborati i dati statistici sugli abbandoni, le ripetenze, le bocciature degli alunni di tutti i gradi della nostra scuola. Si è approfondito il fenomeno in tutte le sue implicazioni, compreso quello economico, accertando quanto costano allo Stato le perdite scolastiche. L'ufficio studi e programmazione del ministero della Pubblica Istruzione per ottenere questi risultati ha adottato il sistema chiamato « analisi per contemporanei », che consiste nel « fotografare » la situazione della popolazione studentesca effettivamente iscritta ai vari anni di scuola.*

*Il primo dato sorprendente è questo: su 100 alunni che si iscrivono alla prima elementare, 90 conseguono la licenza della quinta, 80 entrano in prima media, 60 sono promossi alla licenza, 50 iniziano la prima classe degli istituti superiori, 35 ottengono la maturità, o una qualifica di istituto professionale.*

*Preoccupa il fatto che dei 100 iscritti alla prima elementare 65 si perdono lungo l'iter scolastico, ma il fenomeno diventa allarmante se si prende in considerazione anche il tempo che impiegano gli alunni dei diversi tipi di scuola per giungere ai rispettivi traguardi. I 90 ragazzi che finiscono le elementari impiegano, in media, sei anni invece di cinque, cioè il 20 % di tempo in più rispetto a quello che sarebbe necessario se non ci fossero abbandoni e ripetenze. I 60 alunni che conseguono la licenza media, invece di tre anni ne impiegano quattro; i 35 che terminano gli studi secondari sono in ritardo di un anno e due mesi.*

### Rilievo sociale

*Agli alunni delle scuole superiori, per ottenere il diploma occorre il 30 % in più degli anni previsti e precisamente: nei licei classici 6 anni invece di 5; nei licei scientifici 6,4 invece di 5; negli istituti magistrali 5,3 invece di 4; negli istituti tecnici 6,8 invece di 5. Se si considera che negli istituti superiori una classe non può essere ripetuta per più di due anni, appare ancor più evidente l'entità del fenomeno. Il fatto più clamoroso avviene nella prima classe degli istituti superiori: dei 50 giovani (quanti, come abbiamo detto, ne rimangono sui cento iscritti alla prima elementare) che si iscrivono, dieci abbandonano entro la fine dell'anno e più di cinque ripetono la classe. Questo accade soprattutto negli istituti tecnici, nei professionali e, in misura minore, negli istituti magistrali. E' stato accertato che quelli che abbandonano o ripetono sono figli di lavoratori dipendenti e quindi il fenomeno scolastico assume rilievo sociale. A questo proposito, da più parti si osserva che la politica di assistenza scolastica per gli alunni delle superiori è inadeguata e s'impone con urgenza la necessità di cambiare radicalmente il sistema delle borse di studio, attuando un'effettiva politica di diritto allo studio.*

*Quanto costano allo Stato le ripetenze degli alunni? Si conosce il costo di un ragazzo che finisce gli studi nel termine previsto; però, questa somma deve essere ridotta in quanto c'è da considerare che il ripetente non è un alunno « nuovo », perché se promosso, avrebbe frequentato la classe successiva. Lo Stato spende per un alunno delle elementari 137 mila lire annue, per uno delle medie 232 mila, per le superiori 296 mila. Per accertare il costo dei ripetenti, che impegnano un maggior numero d'insegnanti e fruiscono delle attrezzature scolastiche, le somme sono state decurtate rispettivamente a 95 mila, 198 mila, 269 mila.*

### «Sistema assurdo»

*Complessivamente, lo Stato spende per i ripetenti 319 miliardi 900 milioni; e in dettaglio: 76 miliardi per le elementari; 128 miliardi 700 milioni per le medie; 115 miliardi 200 milioni per le superiori. Una cifra imponente che rappresenta circa il 15 % della spesa globale dello Stato per l'istruzione.*

« Un sistema che consuma 2 mila miliardi annui per dare questi risultati — *scrive il prof. Gozzer capo dell'ufficio studi e programmazione del ministero* — è assurdo. E' un sistema in cui si scarta oltre un terzo del "prodotto", il che significa che neppure gli altri due terzi hanno la probabilità di essere un "prodotto" accettabile. Non meraviglia che, in base ai tests internazionali di valutazione media del profitto i giovani italiani siano al penultimo posto nei livelli di abilità matematica, dopo il Madagascar e la Corea ».

*Il macroscopico fenomeno delle ripetenze mette in evidenza non può tendere alla conclusione che tutti gli alunni debbano essere promossi, ma che c'è qualcosa nel nostro sistema scolastico che non funziona. E' un fatto però che in Italia la percentuale delle ripetenze va dal 23 % della prima classe del ginnasio al 39 % degli istituti tecnici, mentre nelle altre nazioni si aggira intorno al 3-7 %. Per non parlare degli Stati Uniti e della Svezia dove per tutto l'arco degli studi le ripetenze non esistono.*

**Felice Froio**

*Lo sciopero dei docenti*

### Prosegue negli atenei il blocco degli esami

*(Dalla redazione romana)*
Roma, 3 novembre.

Prosegue in tutta Italia il blocco degli esami. Secondo il Comitato nazionale universitario, la partecipazione allo sciopero è stata quasi totale: il 95 % dei docenti vi ha aderito, ottenendo anche larghi consensi fra studenti e lavoratori che in qualche caso si sono astenuti dal lavoro in segno di solidarietà.

Giovedì si riunirà in assemblea straordinaria il Comitato nazionale universitario per esaminare la possibilità di adottare una nuova forma di scioperi articolati. Il Cnu ha predisposto la bozza di un ordine del giorno in cui si dice che occorre promuovere nuovi scioperi per ottenere la definitiva approvazione della legge « Codignola bis » e per aumentare il numero dei posti da mettere a concorso per i docenti che prestano la loro attività negli atenei.

Si allarga l'inchiesta della Procura

# Assessore della dc interrogato per gli appalti sospetti a Roma

**E' Carlo Merolli che dirige la ripartizione del Personale - Sotto inchiesta anche il Genio Civile: ieri il magistrato ha sentito alcuni funzionari**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

**Si allarga l'inchiesta della Procura della Repubblica sulle gare di appalto per opere di pubblica utilità concesse dal Comune di Roma negli anni '68-'69 quando responsabile della ripartizione Lavori Pubblici era, in Campidoglio l'attuale assessore al Personale, il democristiano Carlo Merolli. Quest'ultimo stamane si è presentato al magistrato inquirente per essere interrogato. Il colloquio si è protratto per oltre due ore, ma nulla è stato possibile apprendere su quanto l'assessore abbia dichiarato.**

Dopo i cinque burocrati e l'assessore già « indiziati di reato » dal dott. Enrico Di Nicola, il magistrato al quale è affidata l'indagine, negli ambienti di Palazzo di Giustizia si fanno oggi i nomi di alti funzionari del Genio civile e quelli dei titolari delle imprese che ne avrebbero tratto vantaggio.

Sotto inchiesta è adesso il genio civile perché nell'elenco delle aste incriminate (salite da venti a trenta nelle ultime ventiquattr'ore) figura la realizzazione di almeno nove opere per le quali lo Stato ha contribuito nella spesa del Comune. Tra queste, la più vistosa, è la costruzione di un complesso scolastico nel quartiere di « Monteverde nuovo » il cui costo, deciso in mezzo miliardo prima dell'inizio dei lavori, venne quasi raddoppiato ad opera ultimata.

Nell'ufficio del dott. Di Nicola stamane, al quarto piano del nuovo Palazzo di Giustizia a piazzale Clodio, si sono avvicendati fino alle 14 funzionari del Comune e del genio civile. Non si sa in quale veste siano stati ascoltati dal magistrato, ma da una frase dell'inquirente s'è capito che altri nomi emergeranno nei prossimi giorni.

« *Datemi tempo fino a sabato*, ha detto Di Nicola ai giornalisti, *e saprete qualche cosa di più: per ora si esaminano gli incartamenti e si controllano le deposizioni* ».

Per quanto si riferisce agli incartamenti è chiaro che il dott. Enrico Di Nicola intenda gli atti relativi alle perquisizioni compiute giovedì scorso dai carabinieri nella sede del Comitato regionale della democrazia cristiana e negli alloggi dell'assessore Merolli, del direttore generale della ripartizione « Lavori Pubblici », Giuseppe Solari, del direttore dei servizi tecnici, Francesco Magaudda, del direttore del servizio manutenzioni, Carlo De Dominicis e dell'amministratore del comitato regionale e di quello romano della democrazia cristiana.

A precisare che ancora tutto è da provare e che l'inchiesta prende l'avvio da una lettera anonima, è stato oggi lo stesso magistrato che, invitato a chiarire il collegamento tra le « aste truccate » e il finanziamento ai partiti, non si è voluto pronunciare.

**f. s.**

# Autostrade: sabato il via agli aumenti

Roma, 3 novembre.

(ar. ba.) **L'aumento dei pedaggi autostradali andrà in vigore il 7 novembre per i tronchi gestiti dalle società concessionarie private. Per la rete gestita dalla società «Autostrade» del gruppo Iri, a causa di alcune modifiche tecniche al sistema di esazione, l'aumento tarderà qualche giorno: non andrà, comunque, in vigore prima del 10 novembre.**

**L'art. 10 del « decretone bis » prevede esplicitamente il diritto di rivalsa sugli utenti del maggiore onere del 10 per cento addossato alle società concessionarie, ma, di fatto, per la diversità delle convenzioni tariffarie e per il gioco degli arrotondamenti gli aumenti non saranno rigorosamente proporzionali.**

### L'ex senatore Piasenti si è dimesso dalla dc

Verona, 3 novembre.

L'ex senatore Paride Piasenti si è dimesso dalla democrazia cristiana per protesta contro l'atteggiamento del suo partito sulla questione del divorzio. Paride Piasenti è presidente dell'Associazione degli ex internati.

(Ansa)

Il governo l'approverà tra qualche settimana

# Si definiscono i particolari per la riforma della sanità

**Il Parlamento dovrebbe esaminarla con sollecitudine per consentirne l'avvio fin dai primi mesi dell'anno prossimo - Le norme verranno applicate gradualmente: dal 1° gennaio 1971 assistenza mutualistica diretta per gli statali - A partire dal 31 marzo 1971 tutti i cittadini beneficeranno delle cure ospedaliere gratuite - Gli altri punti principali del provvedimento**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

**La « legge quadro » per la riforma sanitaria è definita nelle linee essenziali. Una speciale Commissione, istituita presso il Comitato interministeriale per la programmazione economica, si riunisce ripetutamente per risolvere gli ultimi problemi di dettaglio ed elaborare il testo degli articoli. Se saranno superate al più presto alcune divergenze su aspetti finanziari e organizzativi di non trascurabile importanza, il provvedimento potrà essere approvato dal Consiglio dei ministri nel giro di qualche settimana.**

Il Parlamento dovrebbe poi esaminarlo con sollecitudine per consentire l'avvio della riforma fin dai primi mesi del 1971. E' un impegno che il governo ha assunto nei recenti incontri con i sindacati e che intende rispettare nei tempi programmati, spinto dalla necessità di mettere ordine in un settore trascurato per lungo tempo: la prima proposta di riordinamento risale al 1948 (Commissione D'Aragona) e da allora sono anche mancate organiche misure sul duplice piano legislativo e amministrativo, come ad esempio il regolamento esecutivo della legge istitutiva dell'Ina, entrata in vigore nel 1943.

La riforma sarà attuata gradualmente in relazione a comprensibili difficoltà economiche e funzionali. Il primo « tempo » dovrebbe scattare dal 1° gennaio 1971: i cinque milioni di lavoratori statali, pensionati e rispettivi familiari, assicurati dall'Enpas, e i novecentomila assistiti dall'Enpdedp (dipendenti dagli Enti di diritto pubblico) avranno diritto all'assistenza diretta, cioè gratuita del tipo Inam, salvo la facoltà di optare per il mantenimento dell'attuale assistenza indiretta (a rimborso). Con la stessa decorrenza l'assistenza di malattia sarà estesa ad oltre un milione di cittadini in condizioni disagiate: si tratta dei titolari della pensione sociale prevista dalla legge 30 aprile 1969 n. 153 (persone anziane in povertà), dei disoccupati rimasti privi di copertura assicurativa e dei rispettivi familiari a carico.

Una seconda scadenza è fissata, almeno per il momento, dalla « legge quadro »: il 31 marzo 1971. Da quella data, con l'entrata in funzione di un « Fondo Sanitario Nazionale », l'assistenza ospedaliera gratuita dovrebbe essere estesa a tutti i cittadini, includendo circa 6 o 7 milioni di persone che attualmente non ne beneficiano. Questa assistenza non sarà più erogata dalle mutue, ma da organi regionali. Tutti i cittadini, inoltre, dovrebbero ottenere l'assistenza specialistica ambulatoriale dal 1° gennaio 1972, se si farà in tempo ad istituire le « Unità sanitarie locali ».

Successivamente, saranno eliminate le disposizioni che limitano, sotto un profilo quantitativo e qualitativo, le prestazioni sanitarie e il trattamento assistenziale sarà allineato per le varie categorie a quello più elevato goduto ora dagli assicurati dell'Inam. Tale trattamento, nell'ultima fase della riforma, sarà esteso all'intera popolazione in un numero di anni non ancora precisato.

L'obiettivo finale, secondo il ministro della Sanità Mariotti, potrebbe essere raggiunto nel 1973-1974; secondo altri, nel 1975 o nel 1976. Non manca chi considera indispensabile un periodo di almeno otto anni per realizzare una riforma valida in collegamento con il nuovo regime fiscale. Vi è anche diversità di opinioni sulla valutazione dei costi: Mariotti sostiene che con 3500 miliardi annui si potrebbe assicurare l'assistenza a tutti i cittadini; Donat-Cattin e molti esperti ritengono che la spesa sarà più elevata, vicina ai 5000 miliardi.

Il nuovo sistema dovrà essere finanziato con un prelievo fiscale che colpisca i cittadini in rapporto alla loro capacità contributiva.

Con la creazione delle unità sanitarie locali, che dipenderanno direttamente dalla Regione, le mutue scompariranno gradualmente. Fino a quando la riforma non verrà realizzata completamente, le unità sanitarie locali assicureranno ai lavoratori e ai familiari lo stesso trattamento corrisposto oggi dalle mutue.

Quando la ristrutturazione sarà totale, invece, i lavoratori dell'industria e gli statali, i dipendenti dell'agricoltura o i coltivatori diretti e i piccoli commercianti potranno usufruire nello stesso modo del medico, dell'ambulatorio, dei farmaci. Questa parità di diritti e di prestazioni si dovrebbe avere nel primo anno solo per il ricovero in ospedale.

Si sta studiando il modo di evitare una incontrollata « lievitazione » delle spese assistenziali, eventualmente prevedendo forme di partecipazione diretta degli assicurati, come il pagamento di una piccola quota fissa.

**Giancarlo Fossi**

### I farmacisti chiedono garanzie per la riforma

Roma, 3 novembre.

*(g. f.)* I farmacisti sono « disponibili » per la riforma sanitaria, ma chiedono precise garanzie. In un ordine del giorno approvato al termine dei lavori del congresso nazionale della Federfarma, a Montecatini, che rappresenta i farmacisti proprietari, si invita il governo ad attuare nell'ambito del nuovo sistema assistenziale alcuni punti « indispensabili e fondamentali ».

In particolare: 1) l'idoneità e la necessità della farmacia nella distribuzione dei farmaci; 2) la conferma e l'ampliamento delle attuali funzioni socio-sanitarie del farmacista; 3) l'adeguamento degli studi della Facoltà di farmacia in relazione alle nuove prospettive professionali del farmacista; 4) un riconoscimento professionale per la sua attività nel servizio sanitario nazionale, svincolato dal prezzo del farmaco e dagli interessi della produzione; 5) un ordinato inserimento nel servizio sanitario nazionale delle farmacie attualmente funzionanti.

Altre richieste riguardano problemi a breve scadenza, come la concessione di precise garanzie per i rimborsi da parte delle mutue e l'adeguamento della convenzione nazionale fra gli enti mutualistici e le farmacie.

La celebrazione del 4 novembre

# Messaggio di Saragat per le Forze Armate

**« L'Italia, così come rispetta la libertà e l'indipendenza altrui, rivendica per sé eguale diritto »**

Roma, 3 novembre.

*Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, nella ricorrenza del 4 novembre, ha inviato alle Forze Armate il seguente messaggio:*

« Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità. La ricorrenza del 4 novembre, giornata del combattente e delle Forze Armate, assume quest'anno speciale risalto per la coincidente ricorrenza del primo centenario dell'unione di Roma all'Italia.

« Nel ricordo, dunque, sia di questo memorabile evento, che coronò la lunga e tormentata vicenda dell'unificazione della patria, sia della vittoria gloriosa, anche se tanto duramente conquistata, di quel 4 novembre 1918 che oggi rievochiamo, mi è caro inviarvi il mio più cordiale saluto, espressione del saluto e dell'affetto di tutti gli italiani.

« L'una e l'altra ricorrenza ci richiamano a quelli che furono gli ideali dei nostri padri e che anche la nostra generazione seppe riprendere, con eroismo e sacrificio, nelle lotte di liberazione: l'aspirazione alla libertà e all'indipendenza della nazione. Quegli stessi valori dei quali voi, soldati dell'Italia libera, siete al presente i custodi in armi.

« Nel compito che voi assolvete, che altri prima di voi hanno assolto, che altri dopo di voi assolveranno, si attua quel precetto della Costituzione repubblicana che, ricordiamolo ancora una volta, così si esprime: "La difesa della patria è sacro dovere del cittadino".

« L'Italia, dice ancora la Costituzione, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. Ma, così come rispetta la libertà e l'indipendenza altrui, rivendica per sé eguale rispetto della propria libertà e della propria indipendenza.

« Nell'alto compito affidatovi siete garanti di tali valori così profondamente sentiti da tutto il popolo italiano, che guarda a voi con fiducia e riconoscenza come sicuro presidio di libertà e di pace.

« Ufficiali, sottufficiali, graduati e soldati di ogni arma, corpo e specialità, siate perciò fieri di essere i soldati di un popolo libero, aperto all'amicizia e alla collaborazione con tutti i popoli, ed erede e continuatore di una grande civiltà. Stringetevi con orgoglio intorno alle vostre gloriose bandiere, tacitamente rinnovando il giuramento di fedeltà che avete prestato alla patria. E siate consapevoli che il nostro popolo, con tutto il suo affetto e la sua gratitudine, non solo oggi, ma ogni giorno, vi è spiritualmente vicino. Viva la Repubblica. Viva l'Italia ».

*Anche il ministro della Difesa, Mario Tanassi, ha inviato un messaggio alle Forze Armate e ai Combattenti.*

(Ansa)

DISEGNI DI PICASSO

# Più forte del tempo

Non si può gridare al miracolo per ogni nuovo foglio disegnato da Picasso, anche perché da gran tempo il suo processo di beatificazione non lo richiede più. Non grideremo dunque nemmeno questa volta, che alla «Bussola» di fogli ne vediamo 36; ed in proposito è doveroso sottolineare che se giorni addietro *La Stampa* segnalava da New York, come un fatto importante nel panorama artistico mondiale, l'esposizione di 37 disegni di Picasso recentemente eseguiti, Torino meriterebbe a sua volta in questo caso una segnalazione adeguata, almeno in Italia, almeno in Europa. Se non che, lo si sa, nessuno è profeta in patria; ed a Torino l'opinione pubblica ha l'abitudine di impressionarsi soltanto per ciò che avviene a qualche centinaio di chilometri di là della sua cerchia.

Comunque, questo diabolico vecchio intramontabile (nel '71 avrà novant'anni, sta per acchiappare Tiziano) non finisce di stupirci. Dei disegni esposti a «La Bussola» nove sono datati dal '41 al '66; gli altri ventisette vanno dal '67 al '69, cioè varcano nel tempo anche quelli pubblicati l'anno scorso a Parigi dal «Cercle d'art» nel volume *Picasso, Dessins 27-3-66 / 15-3-68*. L'opera di un «decrepito». Ma la sua mano, che sempre precede, sulle ali dell'intuizione e dell'incomparabile maestria tecnica, lo schema della composizione, nel senso che l'immagine nasce di prepotenza non dall'idea precostituita del «soggetto», ma dal suo stesso farsi nel fulmineo processo esecutivo (e di qui il succedersi, a pochi minuti d'intervallo, di tre, cinque, sette e anche più variazioni di quel medesimo soggetto: si veda il libro citato), la sua mano — diciamo — è la stessa di mezzo secolo fa.

Gli basta, nel *Dessinateur 1969*, terzo disegno della giornata 26 agosto, ingrossare impercettibilmente il profilo a linea continua del busto e della gamba destra dell'uomo nudo in piedi, per conferire al corpo intero il suo volume, strappato di colpo all'«accademia» con l'ironia della mano a pinza che tiene il lapis: dato che è impossibile capire il Picasso disegnatore di quest'ultimo decennio se non si tiene conto della sua inesauribile *verve* burlesca, del gigantesco «sfottò» che riversa, alternando grottesco e tenerezza, furore deformante e apollinea indifferenza, sulla testa dello spettatore sbalordito, togliendogli il respiro.

E' la prova di vitalità incontenibile ch'egli irridendo (e cominciò nel 1907) gli sforzi e i dubbi, le battaglie, le vittorie, le sconfitte delle tre generazioni artistiche succedutesi nel corso dei suoi anni, vuol confermare a se stesso come una prova del suo esistere contro un'età che lo vorrebbe ormai nel museo. «*La morte non potrà fare altro che interrompere il nostro lavoro*», disse Croce quando la sentì avvicinarsi; e non per diverso motivo egli continua a sfogare un attivismo a volte tinto (e qui è l'unica sua debolezza senile) delle nostalgie erotiche che vedemmo riflesse nelle famose 347 lastre incise in meno di sette mesi del 1968, nelle dozzine di disegni e dipinti sfornati ogni settimana con lucida determinazione intellettuale e insieme con furia selvaggia.

Perché s'impone questo lavoro sovrumano? Non certo a scopo di lucro, ch'egli è ricco a miliardi. Unicamente per convincersi d'essere ancora e sempre il Picasso che per più di settant'anni ha inventato — e continua a inventare — con un'abilità che gli concede qualsiasi forma d'espressione, innumerevoli immagini che hanno sovvertito tutte le precedenti tradizioni dell'arte. E nel gioco alterna a colpo sicuro le carte: il formalismo impeccabile e la deformazione brutale, la dolcezza e la violenza, l'ovvio e l'inconscio, il mostruoso e il perfetto, la purezza e l'oscenità, il reale e il simbolico, il paradiso e l'inferno, la gioia e il dolore, la stasi e il movimento, la sintesi e la molteplicità; tutto, talora, nel medesimo foglio.

Il flautista segue con l'occhio Pan che fugge all'orizzonte, la sua testa si stacca dal corpo trascinata sullo strumento dalle note modulate, ma il suo piede gigantesco lo inchioda al suolo e il dio silvestre svanisce. Un uomo nudo guarda una donna nuda che dorme e stende su di essa una mano ciclopica, ignobile; ma non toccherà quel corpo divino che Picasso ha mutuato da Ingres. Quanto alla doppia testa della cortigiana seduta davanti al moschettiere che ne ha una sola, regolarissima, nessuno si stupisce più del fenomeno da baraccone di cui Picasso è da tanti anni imbonitore: piuttosto ancora una volta si resta stupefatti delle possibilità segniche del prodigioso mago.

Sul catalogo di questa mostra è riportato un motto di Picasso: «*Dicono che so disegnare meglio di Raffaello; ed è probabilmente vero. Forse disegno meglio di lui; ma, disegnando meglio di Raffaello, ho almeno il diritto di scegliere la mia maniera, ed è un diritto che dovrebbe essermi concesso; ciò non toglie che me lo si neghi*». Fu il Berenson — fonte non sospetta — il primo a dichiarare che Picasso sa disegnare come Raffaello. Ma c'è una differenza; e perciò il motto risulta a doppio taglio. I mezzi di cui si serviva Raffaello per dire tutto ciò che col disegno intendeva dire — e vi riuscì meravigliosamente — son quelli che tutti sappiamo, e che non alterarono mai la verità umana, la realtà naturale. I mezzi dei quali si vale Picasso al medesimo fine — e anch'egli vi riesce meravigliosamente — sono quelli, di nuovo, che tutti sappiamo: forniti dalla cubistizzazione formale e dall'espressionismo deformistico.

Non discutiamo della loro legittimità estetica nell'evoluzione dell'arte, della loro legittimità morale nell'evoluzione della storia umana. Diciamo soltanto che i mezzi di Raffaello avevano un limite invalicabile. Ai mezzi espressionistici di Picasso non vi sono limiti. Avendo le doti di Picasso è perciò più «facile» disegnare come Picasso, di quanto non fosse a Raffaello, avendo le doti di Raffaello, disegnare come disegnava.

**Marziano Bernardi**

## E' morto lo storico Amedeo Moscati

**Salerno, 3 novembre.**

(a. l.) *Amedeo Moscati, insigne studioso di storia, è deceduto ieri dopo una breve malattia a Pontecagnano-Faiano, dove era nato 94 anni fa. Stava lavorando ancora ad un volume ed aveva preso accordi con la casa editrice per stabilirne la veste tipografica.*

*Stamane, nel piccolo centro dove i Moscati posseggono una casa gentilizia, si sono svolti i funerali.*

Di Amedeo Moscati — morto in età avanzatissima ma, finché io ho avuto notizie di lui, nella pienezza delle forze intellettuali — ricordo soprattutto il motto da lui scrittomi: «*L'unica vera forma di riposo è quella di cambiar di lavoro*».

Quel motto egli l'aveva incarnato nella sua vita. Proprietario e personalmente direttore di un'azienda rurale cospicua nel Salernitano, egli si riposava dai suoi lavori direttivi agricoli studiando instancabilmente storia del Risorgimento e dell'Unità. Così vennero fuori rapidamente, nella sua verde vecchiaia, i due volumi de *I ministri del '48*, *I ministri del Piemonte dopo Novara*, e i cinque dei *Ministri del Regno d'Italia*, arrivando dal Piemonte costituzionale fin all'ultimo ministero Depretis.

Sono volumi cronologici e biografici — di ciascun ministro si tesse tutta la vita politica dalla prima volta che compare il suo nome — senza pretese di storia politica propriamente detta, ma tuttavia con giudizi precisi e liberi — con cui non è detto si debba essere sempre d'accordo — sui singoli uomini e fatti.

Ricchissimi dunque di date (che giungono ben oltre il 1887), preziosi per lo storico professionale. A questa sua operosità infaticabile e disinteressata (editore è stato l'Istituto per la storia del Risorgimento italiano) va tributato un sincero omaggio.

**l. s.**

LE TRE INCOGNITE DELL'APERTURA A ORIENTE

# Gioco d'azzardo di Brandt

**Il Cancelliere affretta i tempi: discute con Varsavia il riconoscimento della frontiera sull'Oder-Neisse e attende le proposte sovietiche su Berlino - Ha contro di sé i democristiani, i nazionalisti e i profughi: il presidente degli slesiani, socialdemocratico, mi dice che voterà contro il suo partito - La sorte del governo è legata alle offerte di Mosca, alla compattezza della maggioranza e all'esito delle elezioni regionali: domenica in Assia, il 22 in Baviera**

(Dal nostro inviato speciale)

**Bonn, novembre.**

*Nella stanza numero 24 della Cancelleria di Bonn, Willy Brandt si prepara ad affrontare un novembre difficile, e forse decisivo, per il suo governo. Socialdemocratici e liberali sono al potere da un anno, appena un prologo in confronto ai venticinque ininterrotti di leadership democristiana. Ma è stato un avvio sensazionale. Hanno firmato il trattato di Mosca e ora si accingono a sottoscrivere quello di Varsavia. A Erfurt e a Kassel hanno aperto il dialogo con la Germania di Ulbricht e adesso stanno per riprenderlo, con in gioco la posta più grossa: Berlino.*

Londra. Il cancelliere Brandt a Downing Street, durante la visita della primavera scorsa in Inghilterra (Telefoto Upi)

## A passo di corsa

*La Ostpolitik va a passo di corsa, secondo il temperamento impetuoso e la strategia politica di Brandt, ma potrebbe inciampare su un ostacolo in partenza imprevisto. Per la prima volta i tedeschi sono chiamati a giudicarla dai risultati, votando domenica prossima alle elezioni regionali dell'Assia (il Land con capoluogo Francoforte) ed il 22 novembre nella Baviera oltranzista di Franz Joseph Strauss. Sono elezioni che potrebbero travolgere definitivamente il partito liberale e mettere in crisi di riflesso la fragile maggioranza governativa al Parlamento di Bonn. Così, mentre Brandt brucia i tempi del trattato polacco, l'ipotesi limite è questa: i democristiani di nuovo al potere entro Natale, nel ruolo di salvatori dei confini e di revisori cauti e severi della politica verso l'Est della Germania federale.*

*In un clima incerto e volubile, di tensione politica e di colpi di scena a sfondo elettorale, la Ostpolitik sale e scende ogni giorno nelle quotazioni di Bonn come un titolo in Borsa: un vago attacco dei giornali di Ulbricht ai «revanscisti in agguato» basta a deprimerla, la visita lampo a Francoforte di Andrei Gromyko crea l'euforia del rialzo. Gli osservatori stranieri discutono da due mesi se Brandt si sia fatto intrappolare da Breznev con generiche promesse su Berlino, oppure se le quattro ore di colloquio segreto a Mosca celino un concreto impegno dei sovietici per l'ex capitale.*

*Ogni giorno si rifanno calcoli e congetture. Dopo la fuga a destra di tre deputati liberali, i socialdemocratici in Parlamento hanno sei voti di maggioranza. Bastarono per un certo periodo al governo di Adenauer e potrebbero bastare anche a quello di Brandt. Ma altri due liberali segretamente pencolano e, secondo alcuni, se le elezioni in Assia e Baviera andranno male per il loro partito, passeranno all'opposizione. Il governo si troverebbe così con due soli voti di vantaggio ad affrontare le battaglie decisive della sua politica: la ratifica dei trattati con Mosca e Varsavia.*

*Willy Brandt spingerà avanti quello dei due patti che al momento avrà le maggiori speranze di votazione favorevole. Il complesso accordo con i sovietici ha chiuso il dopoguerra e aumentato il prestigio internazionale della Germania, ma lascia in sospeso il futuro di Berlino; un sondaggio ufficioso ha confermato quanto era nell'aria: senza una soluzione almeno parziale dei problemi dell'ex capitale (facilitazione nel traffico di merci, libertà di movimento dei berlinesi dell'Ovest) il trattato sarà combattuto in Parlamento con l'opinione pubblica schierata a fianco dell'opposizione. L'imminente accordo con Varsavia sembra offrire una minore presa emotiva, ma con un'incognita ancora difficile da valutare: il peso politico dei profughi.*

## L'irredentismo

*Al quindicesimo piano d'un grattacielo riservato a uffici di funzionari e parlamentari, incontriamo Herbert Hupka, deputato socialdemocratico e presidente dell'associazione profughi della Slesia.* «Personalmente, come la maggioranza dei rifugiati — *dice il dottor Hupka, scegliendo con attenzione le parole.* — sono contrario al riconoscimento di una linea di confine Oder-Neisse. E' una questione che dev'essere ridiscussa con il trattato di pace, senza concessioni anticipate da parte nostra. Ci sono poi due punti essenziali da mettere in chiaro: i diritti di un milione e centomila polacchi di lingua tedesca che non hanno scuole, chiese e nemmeno giornali comunisti nella loro lingua. Poi il diritto all'emigrazione in Germania di 270 mila abitanti, come da loro richiesta. Parlo di 270 mila per stare alla cifra ufficiale, ma risulta che almeno mezzo milione di cittadini polacchi vorrebbe trasferirsi da noi».

*Come concilia il dottor Hupka la sua posizione di dirigente socialdemocratico con il rifiuto del trattato di Varsavia?* «Non sono stato io a cambiare, ma il partito — *ribatte.* — Nella campagna elettorale del '69 nessuno ha parlato di Oder-Neisse. Mi sento d'appoggiare una sola *Ostpolitik*, condotta di comune intesa con tutti gli Stati occidentali e che si limiti per ora a una ricerca di contatti senza legami definitivi».

*Voterà dunque contro il trattato polacco?* «A mio avviso una crisi di governo dipenderà da come verrà stilato questo accordo. Esiste una disciplina di partito, ma c'è anche un articolo della Costituzione che impone di votare secondo coscienza. Sono cose che ho detto a Brandt e del resto una minoranza di deputati socialdemocratici la pensa come me».

*Quanti siano i suoi alleati in Parlamento il dottor Hupka non lo dice: solo afferma che* «la disputa sarà condotta all'interno del partito». *Sembra un po' tardi ora che il ministro degli Esteri Scheel è già a Varsavia deciso a firmare. Per evitare di essere battuto ai voti, Brandt ha scelto la tecnica del rilancio: portare avanti l'Ostpolitik sino al punto di non ritorno, in modo da porre l'opposizione interna ed esterna davanti al fatto compiuto.* «Si può discutere sui metodi — *dice un dirigente sindacale socialdemocratico* — ma la *Ostpolitik* è ormai accettata da tutti, fuor che da una retroguardia nazionalista e da demagoghi a buon mercato. Certo, ci aspettano sacrifici dolorosi e la nostalgia dei profughi la comprendiamo: ma la guerra del '39 non l'abbiamo dichiarata noi».

## Ricordi di Weimar

*E' questo l'argomento più forte dei socialdemocratici che chiedono una coraggiosa verifica della realtà politica, affrontando il problema polacco pietrificato dal 1945. Per loro è un destino che ritorna: già nel primo dopoguerra furono chiamati a firmare l'armistizio tedesco esponendosi ai violenti attacchi dei nazionalisti. La situazione di oggi è tuttavia profondamente diversa anche nei meccanismi costituzionali, proprio per l'indimenticata esperienza della Repubblica di Weimar. Un voto di sfiducia non basta per rovesciare il governo. Occorre che l'opposizione abbia pronta una nuova maggioranza con un Cancelliere designato; e l'equilibrio di forze in Parlamento non dà ai cristiano-democratici alcuna garanzia di governare a lungo più di quanto l'abbia oggi Willy Brandt.*

*Resta l'alternativa delle elezioni generali anticipate. Le votazioni in Assia e in Baviera avranno un'importanza determinante per chiarire il gioco dell'opposizione. Una parte dei democristiani non vorrebbe precipitare le cose, lasciando ai socialdemocratici il compito di percorrere sino in fondo gli scomodi passaggi obbligati dell'Ostpolitik. Altri leaders del partito Cdu temono invece che, passata la bufera polemica dei trattati con l'Est, Willy Brandt si rafforzi e divenga inattaccabile sino alla scadenza elettorale del 1973. Il Cancelliere manovra fra queste incertezze, deciso a non cedere il potere sino a che avrà anche un solo voto di vantaggio in Parlamento.* «La maggioranza è la maggioranza» *ha ribattuto a chi gli faceva notare quanti nemici abbia la sua politica verso l'Est.*

*Lo abbandoneranno i superstiti deputati liberali, ora che di nuovo si parla di disgelo a Berlino? Ancora quattro giorni fa negli uffici governativi di Bonn s'incontravano facce perplesse e sorrisi tirati di un falso ottimismo. Tanto disperatamente atteso, «il segno» da Mosca adesso è arrivato. Ulbricht è uscito dal suo calcolato torpore e l'ipotesi di un accordo diretto fra le due Germanie sui problemi minori, ma vitali, dell'ex capitale sembra concreta e accettabile per i quattro grandi. L'Unione Sovietica, per dare una mano al pericolante governo Brandt, appare decisa a fare da calmiere sulle pretese crescenti della Germania dell'Est.*

## Paura di Strauss

*Occorrerà vedere sino a che punto potrà premere, perché Ulbricht non è più il subalterno docile dei vecchi tempi. E' ancora più difficile che i sovietici riescano a convincere i polacchi ad accontentarsi per ora della «constatazione» della linea Oder-Neisse, come vorrebbe il governo Brandt, anziché ottenere il riconoscimento definitivo della frontiera, come paventano i profughi del dottor Hupka. Però l'atmosfera è improvvisamente cambiata e Brandt potrebbe anche vincere, senza pagarla con il posto, la scommessa al buio dell'Ostpolitik.*

*Qui l'opposizione risponde che l'apertura sovietica è una goffa manovra elettorale, per salvare i liberali dal naufragio in Assia e per non vedere schiacciati i socialdemocratici in Baviera sotto il grande Panzer della destra, Strauss. Può darsi sia vero e del resto le due elezioni, come vedremo, non saranno decise soltanto dagli alti e bassi della politica verso l'Est. Il difficile novembre è appena cominciato e le sorprese potranno essere molte. Soltanto fra qualche settimana si potrà capire se ancora una volta, come quarant'anni fa, la socialdemocrazia tedesca sarà «la magnifica vittima» immolata per pagare il conto della guerra.*

**Giorgio Fattori**

UN NUOVO PERSONAGGIO NELLA POLITICA INGLESE

# Il bizzarro barone laborista

**Lord Rothschild presiede il «comitato dei cervelli» che controllerà i vari programmi dei ministri conservatori - Uomo di straordinarie attitudini, è un'autorità sugli amori delle trote**

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 3 novembre.**

Alla testa del «comitato dei cervelli» che d'ora in poi dovrà dire al Gabinetto conservatore se le proposte e i programmi formulati dai vari ministeri siano buoni e fattibili oppure no, il premier Edward Heath, tra lo stupore generale, ha designato la scorsa settimana un socialista, sia pur manifestamente di estrazione non proletaria: lord Nathaniel Mayer Victor Rothschild, terzo barone del famoso casato di banchieri internazionali e capo del ramo familiare britannico.

### *Fuga dalla Banca*

Circa la sua capacità e competenza nella nuova autorevolissima carica — che gli dà in pratica quasi un potere di veto sulle iniziative dei dipartimenti governativi — serpeggiano a Londra valutazioni e previsioni contrastanti. La scelta di Heath è definita da molti come «avventurosa» e «rischiosa». Tutti gli osservatori sono però d'accordo su un punto almeno: da gran tempo non compariva più sulla scena di Whitehall un personaggio così eccentrico.

Victor Rothschild, sessantenne, è un uomo dai vastissimi interessi culturali, ma senza una naturale vocazione per la finanza (la sua unica mai sofferta esperienza nelle banche del casato, in gioventù, si concluse drasticamente dopo cinque mesi) né per l'economia né per la politica: «*In politica* — ha detto di lui Lord Boothby — *non ha fiuto e non ha logica; si stenta a credere quanto sia maldestro, visto che altrove ha immensa abilità*». Victor Rothschild è principalmente uno scienziato, un biologo: «*Una delle massime autorità mondiali* — informa il "Sunday Times" — *sulla natura e sul comportamento degli spermatozoi delle trote*». Certo una branca affascinante del sapere, ma non in primo piano tra i problemi odierni del Regno Unito.

Nell'ambito familiare, d'altra parte, egli non è il solo ad aver seguito simili inclinazioni: sua sorella è l'autrice di uno studio giudicato «definitivo» sulle abitudini sessuali delle pulci. Victor, alunno modello del «Trinity College» di Cambridge, le fu verosimilmente di stimolo con le sue ricerche sulla biofisica della riproduzione, in cui per prima cosa molto meditò in particolare «*per scoprire che diavolo avvenga nel metabolismo della cellula uovo quando il germe seminale maschile vi penetra, e come quest'ultimo si muova e donde tragga la sua energia*».

Sulla scorta di questo *curriculum* incompleto, i critici della designazione fatta dal *premier* hanno buon gioco: Heath, affermano, vuole sbarazzarsi delle tradizionali e collaudate procedure di governo per ricominciare tutto *ab ovo*. E' entrato nell'uso, con riferimento ironico a Rothschild, il termine «biopolitica».

### *In guerra e in pace*

Eppure Lord Rothschild ha al suo arco altre frecce. E' un personaggio poliedrico, che unisce alle alte speculazioni innumerevoli attività pratiche, e con successo. Durante l'ultima guerra si guadagnò la «George Medal» al valore come ufficiale del controspionaggio militare incaricato di disinnescare ordigni esplosivi segreti nemici e di addestrare in quest'arte squadre di sabotatori anglo-americani operanti in Francia. Cura personalmente le sue cascine nel Suffolk — è uno specialista di agraria — e ne vende le mele a un supermarket londinese.

A [illegible] anni, la «Royal Dutch Shell» gli offrì un posto importante di consulente scientifico, poi, valutatolo meglio, gli affidò la direzione del suo settore ricerche, prima per la Gran Bretagna e quindi per tutto il mondo.

Nei suoi contatti con il prossimo, Lord Rothschild è descritto dagli amici quale figura scarsamente prevedibile e per niente «ortodossa». Si racconta che riceve i suoi ospiti a pranzo vestito d'un pigiama e avvolto in una cappa da camera, e pronuncia ad alta voce commenti all'orecchio del suo cameriere Sweeny circa il loro comportamento a tavola, l'uno e l'altro sbottando talora in risate.

Nessuno può sapere adesso come si troverà l'eccentrico nobile in Whitehall, tra gli ineffabili alti funzionari dello Stato cui deve far da censore e da consigliere. Il metabolismo della nuova cellula governativa di Heath, penetrata da quest'elemento biopolitico, sarà un fenomeno degno d'attenzione, tenuto conto anche del giudizio che il socialista Lord Rothschild ha dato sul ritorno dei conservatori al potere: «*La loro presenza alla guida del Regno Unito è sempre andata di pari passo con le seguenti condizioni: disoccupazione, sottoalimentazione, impreparazione, impopolarità all'estero, disuguaglianza nelle paghe e nell'educazione, mancanza d'opposizione al fascismo*».

**Carlo Cavicchioli**

Un nuovo problema, i sussidi per gli studi

# Collegio universitario Sgomberati gli abusivi

**L'azione di forza compiuta dalla polizia all'alba di ieri - Dichiarazioni del prof. Einaudi: « Procureremo altre 150 stanze per i giovani bisognosi » - Appello del Sindaco per aiutare gli studenti poveri**

**Il Collegio universitario di corso Lione 24 è stato sgomberato ieri da polizia e carabinieri. Gli studenti lo avevano occupato tre settimane fa per protestare contro l'estromissione di una cinquantina di loro compagni che avrebbero dovuto lasciare il posto a giovani più bisognosi.**

Da tempo l'Ente Collegi aveva chiesto lo sgombero forzato. La magistratura, prima di autorizzare l'intervento della forza pubblica, ha voluto esaminare a fondo la situazione. Nei giorni scorsi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Pochettino ha aperto un procedimento penale nei confronti di dieci giovani (tra gli 80 segnalati) per occupazione, violenza privata, radunata sediziosa.

Poi la situazione è peggiorata. Gli studenti hanno spostato l'occupazione alla facoltà di Ingegneria ed il preside ha sospeso le lezioni fino ad oggi. Alle finestre del collegio sono stati appesi cartelli in cui si invitano gli universitari senza alloggio a presentarsi in corso Lione 24 dove « *sarà immediatamente assegnata una camera* ». A nulla è valsa la promessa del rettore del Politecnico prof. Rigamonti di trovare una sistemazione al di fuori del collegi per gli studenti titolari di borsa di studio.

A questo punto l'autorità giudiziaria ha ritenuto opportuno lo sgombero. Ieri all'alba polizia e carabinieri sono entrati nell'edificio di corso Lione 24 e hanno invitato i giovani ad uscire dalle camere. Dei cento presenti sono stati identificati ed allontanati 34 « abusivi ».

Tra gli altri c'era anche una ragazza con il fratello. Secondo la direzione, alcuni giovani si trovavano nel collegio, benché disponessero di un alloggio, soltanto per dimostrare solidarietà ai compagni.

In seguito il rettore del Politecnico, prof. Rigamonti, e il direttore dell'Ente prof. Einaudi si sono recati dal sindaco per chiedergli di lanciare un appello agli enti economici allo scopo di ampliare il numero delle camere. L'aiuto è tanto più urgente, in quanto il ministero non ha ancora stabilito il proprio contributo per quest'anno.

L'ing. Porcellana ci ha detto: « *Ritengo che il Comune non possa rimanere indifferente alle necessità di studenti sempre più numerosi, perciò accolgo l'invito e lo faccio mio, riservandomi di parlarne alla Giunta se fosse necessario anche un intervento dell'amministrazione civica. Oltre a lanciare un caloroso appello, mi metterò in contatto con le direzioni degli enti per appoggiare vivamente l'iniziativa. Al Politecnico di Torino giungono giovani d'ogni parte d'Italia e dobbiamo interessarci della loro situazione* ».

L'appello è rivolto all'Unione Industriale, Cassa di Risparmio, Istituto S. Paolo e quanti altri hanno a cuore le sorti della città. Molti enti già contribuivano negli scorsi anni, ma adesso il bisogno è più vivo e impellente. I posti di cui l'ente dispone, spiega il prof. Einaudi, sono 750; assegnati finora in base al merito, quest'anno i criteri sono stati modificati a richiesta degli studenti: la graduatoria è fatta essenzialmente sulle condizioni economiche, di cui si chiede la documentazione in base a tutte le imposte: « *Abbiamo ricevuto 1200 domande, molte denunciano situazioni di estremo disagio* ».

Il prof. Einaudi ci ha dichiarato: « *Tra i giovani espulsi ieri ce n'erano di famiglie abbienti, ma altri erano soltanto un po' meno disagiati dei più poveri, e dovevano affrontare seri sacrifici per venire a iscriversi al nostro Politecnico. I casi drammatici sono circa 150, per i quali il Collegio si impegna a trovare camere altrove e ad arredarle, pagando un contributo e trattenendo soltanto una piccola quota sul presalario degli studenti. L'anno scorso le spese di gestione dell'ente sono state di 385 milioni (15 di deficit) per le camere; la mensa era in appalto, quest'anno è a gestione diretta, costa 500 lire per pasto ma l'incasso è solo di [illegible]. Il contributo statale lo scorso anno è stato di 100 milioni* ».

Il prof. Rigamonti ha avuto notizia proprio ieri di quello che sarà il pre-salario: complessivamente 600 milioni, di cui 75 per la prima rata (l'anno scorso furono 900, prima rata di 350); anche per concedere il pre-salario si esigerà una rigorosa documentazione: « *Non avverrano più gli scandali segnalati in passato in altre città: ad esempio, che ricevesse l'aiuto il figlio di un industriale e non il suo autista. Oggi gli studenti iscritti al Politecnico torinese sono 4850, ma con i ritardatari prevedo raggiungeranno i 5500-6000, con un incremento del 10-20 per cento rispetto allo scorso anno. Saranno circa 3400 i disagiati che meriterebbero la camera gratuita sulle 750 disponibili* ». Le 150 mancanti, come già detto, verranno recuperate all'esterno. Il loro arredamento servirà per la VI sezione del Collegio, che l'ente conta di creare con la futura nuova sede del Politecnico entro un paio d'anni.

| temperatura di ieri | |
|---|---|
| massima | + 13 |
| minima | + 5 |

**Il Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media +8,0; pressione 742,6; umidità 77%; cielo quasi sereno. **Previsioni:** sereno o poco nuvoloso, visib. ridotta per nebbia, temperatura stazionaria. **Temperatura a Caselle:** mass. +15,2; min. +2,4; media +5,5. **Sole:** sorge 7,11, tram. 17,14. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +14,4; minima +4,9.

## Consiglio di quartiere polemico con la Giunta

**A Collegno, per le pubbliche assemblee sul bilancio**

A Collegno esponenti del consiglio di quartiere Concentrico-Borgo Nuovo, appartenenti alla dc, psu, pli, ai coltivatori diretti, alle organizzazioni parrocchiali e pensionati proprietari di case, sono in polemica con la Giunta di sinistra. Nei giorni scorsi il bilancio preventivo per il '71 è stato discusso in assemblea nei quartieri della città. Anche le commissioni interne delle aziende hanno dato il loro contributo, occupandosi soprattutto del problema della salute.

Gli oppositori smentiscono: « Non c'è stato un ampio dibattito, alle assemblee non hanno partecipato più di 200 persone, neanche un cittadino su cento. Lo scarso interesse popolare è dovuto all'asservimento dei consigli di quartiere alla Giunta di sinistra che li usa per mascherare la propria cattiva amministrazione ».

## *Le solenni commemorazioni per la festa del 4 novembre*

**Il manifesto del sindaco alla cittadinanza: « Rinnoviamo la riconoscenza ai Caduti, ai mutilati, ai combattenti, la simpatia per le Forze Armate » Cerimonia a Palazzo Madama, visite alle caserme**

« *Rinnoviamo oggi i nostri sentimenti di gratitudine e di riconoscenza ai gloriosi Caduti, ai mutilati e ai combattenti di tutte le guerre* » è scritto nel manifesto del sindaco Giovanni Porcellana affisso sui muri della città per ricordare il 4 novembre. Quest'anno la celebrazione della Vittoria, cadendo nel centenario dell'unione di Roma all'Italia, assume particolare solennità. I cittadini sono invitati a partecipare alle commemorazioni ad esporre il tricolore alle finestre.

La ricorrenza è legata per giovani e anziani al ricordo di sacrifici e di lutti, alla perdita di affetti familiari. Nell'anniversario — simbolo e testimonianza — si celebra anche la « Giornata delle Forze Armate e del combattente». Il sindaco ha sottolineato nel manifesto ai torinesi « *la simpatia e l'apprezzamento verso le Forze Armate, sicura garanzia della libertà e valido presidio della nostra volontà di pace* ».

Autorità della Regione militare e della città daranno inizio alle celebrazioni stamane alle 10, in piazza Carlo Felice. Un reggimento renderà gli onori alla cerimonia dell'alzabandiera. Alle 11 il gen. Giorgio Menzio commemorerà il 4 novembre nel salone di Palazzo Madama, presenti i rappresentanti delle Associazioni d'arma e combattenti. Poco dopo il sindaco parteciperà ad una cerimonia scolastica: la scuola elementare di via Baltimora 171 sarà intitolata al caduto per la Libertà Renato Sclarandi.

Nel pomeriggio, alle 17,30 in piazza Castello, concerto della Banda della Legione Allievi Carabinieri. Alle 18,45, cerimonia a Porta Nuova per l'ammainabandiera. Come è consuetudine, alcune caserme resteranno aperte al pubblico, per le visite della cittadinanza ai giovani che prestano servizio militare. Ecco gli orari: Scuola di applicazione d'arma (via Confienza 16); caserma Cavour del 22° reggimento fanteria corazzata Cremona (corso Brunelleschi angolo via Bardonecchia... ginevra); caserma « Morelli di Popolo » del 7° reggimento artiglieria Cremona (corso Unione Sovietica 130), dalle 9,30 alle 17. Alla caserma « Cernaia » della Legione allievi carabinieri (via Valfrè 5), visite dalle 10,45 alle 19, vi è allestita una « Mostra delle armi e dei mezzi dell'esercito », che sarà inaugurata alle 10,15 dal gen. Ramella.

*Negozi e tram* — Chiusi tutti gli esercizi, ad eccezione di latterie e fiorai (fino alle 13). Domani pomeriggio chiusi gli alimentari, secondo i nuovi orari; aperti solo i forni. Oggi molte fabbriche sono aperte avendo rinviato il godimento della festività: perciò l'azienda tranviaria applicherà l'orario normale sulle linee 1 e 1 sbarrato; 8 e 8 sbarrato; 10, 15, 33, 34, 35, 51 e 51 sbarrato, [illegible] e [illegible] sbarrato, [illegible], 63, 71 e stazione Lingotto-Mirafiori.

Tra le 9 e le 10,30 in occasione dell'alzabandiera in p. Carlo Felice la linea 64 sarà così deviata. Direzione p. Castello: da c. Vittorio angolo v. S. Secondo per il controviale Sud di c. Vittorio, v. XX Settembre, v. P. Micca, p. Castello. In direzione Lesna: da p. Castello per v. P. Micca, v. Arsenale, c. Vittorio.

*Collegno* — Alle 9,15 cerimonia di consegna delle medaglie d'oro e delle insegne di Cavaliere dell'Ordine di Vittorio Veneto nella sala del Consiglio comunale; ore 10 commemorazione dei Caduti al cimitero.

Il furto d'auto, primo gradino dell'attività criminale

# Catturati in poche ore 10 giovani dai carabinieri su auto rubate

**Quasi tutti hanno sedici, diciotto anni; agivano nella notte - Disperati tentativi di fuga - Altro episodio: una donna abbatte a colpi di scarpa il ladro sorpreso in casa**

Cinque arrestati: Ferdinando Truddaiu, Giovanni Pioggia, Antonio Paudice, Fiore Cena, Salvatore Avolio

Serrata continua la caccia ai ladri d'auto. L'altra notte i carabinieri ne hanno arrestati dieci. Tutti giovani, la maggior parte non hanno un lavoro. Sono degli sbandati che cominciano col furto d'auto, primo gradino dell'attività criminale.

In via XX Settembre di Collegno, poco dopo mezzanotte, i carabinieri hanno incrociato una « 600 » e una « Peugeot »: erano state rubate poche ore prima. Sopra c'erano quattro persone: Sabino Labarbino, 23 anni, via Molise 67/E (in tasca aveva una pistola 6,35 ed è un sorvegliato speciale), Giovanni Colombo, 18 anni, via Molise 67/A, e Calogero Virga, 24 anni, di Lanzo e Domenico Pepe, 19 anni, di Venaria.

Meno di un'ora dopo una « gazzella » del Nucleo radiomobile è passata davanti al numero 6 di via Ferreri. Una « 600 » con quattro giovani, parcheggiata al marciapiede, fari spenti, motore acceso, ha tentato di partire di scatto. La radiomobile le ha tagliato la strada: tre sono saltati a terra, il guidatore ha fatto una manovra disperata per sottrarsi alla cattura. Sono stati bloccati dal brigadiere Cruciani e dal carabiniere Falbo. Nessuno aveva documenti. Il brigadiere ha notato che avevano messo in moto l'utilitaria collegando i fili sotto il cruscotto.

In caserma sono stati identificati: Franco Melis, 19 anni, via Tartini 32; Salvatore Avolio, 19 anni, corso Taranto 181; Antonio Paudice, 18 anni, corso Taranto 177; Fiore Cena, 25 anni, corso Taranto 152. La « 600 » appartiene a Riccardo Luciani, 33 anni, via San Massimo 46. Era stata parcheggiata alle 23 e ancora il proprietario non si era accorto del furto.

Alle 5 all'angolo fra i corsi Massimo D'Azeglio e Vittorio, una « 850 » con due uomini ha superato di scatto la radiomobile del brigadiere Cruciani e dell'appuntato Sansoni. I carabinieri hanno fatto segno di fermare, c'è stato un inseguimento che si è concluso in corso Moncalieri, dove l'utilitaria è abbandonata. Una breve corsa si conclude con la cattura.

I due sono Giovanni Pioggia, via Borgo Dora 3, e Ferdinando Truddaiu, di 16 anni, abitante a Sassari, via Leopardi 19, e giunto a Torino da pochi giorni. La « 850 » era stata rubata alcune ore prima a Giuseppe Libutti, 28 anni, lungo Dora Voghera 110/A, operaio. Del furto è stato avvertito dai carabinieri.

* *

Sorpreso dalla padrona di casa a rovistare in un cassetto, un barbone è stato abbattuto con un colpo di tacco in testa. E' svenuto e al risveglio si è trovato in mezzo a due carabinieri che lo hanno arrestato. E' Ernesto Del Vecchio, 50 anni, abita a Moncalieri in una capanna di strada Mongina, senza fisso lavoro. L'altra mattina alle 7 è stato invitato dall'amico Giovanni Reati, via Lungo Po 12, per una bicchierata. Meno di un'ora dopo la scorta in cucina era esaurita e il padrone di casa è uscito in cantina. Ne ha approfittato Ernesto Del Vecchio che si è messo in tasca un accendino e un pacchetto di tabacco. Poi è salito al piano superiore, è entrato in camera senza accorgersi che nel letto c'era la moglie del Reati, Iolanda Valente, 56 anni.

L'uomo ha cominciato a frugare nei cassetti del comodino e del cassettone. La donna, svegliatasi di soprassalto, superato il terrore ha afferrato una scarpa e lo ha colpito alla testa.

★ I carabinieri del Nucleo investigativo hanno arrestato l'autista Pasquale Picchiarelli, 20 anni, via Salbertrand 76. Era colpito da ordine di cattura della Procura della Repubblica di Ivrea per complicità in un furto e in una truffa. Il furto avvenne ad Ivrea il 7 giugno, in casa di Egidio Graziadei. Furono rubati oggetti per 3 milioni e alcuni assegni in bianco. Con uno di questi, il 15 giugno, vennero poi acquistati 5 generatori di corrente.

# Polemica tra i sindacati per il rinnovo delle commissioni interne di fabbrica

**Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di sostituirle con i delegati di gruppo - Sida e autonomi sono contrari - Le vertenze in corso: calze-maglia, gomma, telefoni**

Per i dipendenti della Fiat (e di altre aziende) il 4 novembre è giorno feriale. In base all'accordo del luglio operai ed impiegati lavorano oggi e lavoreranno l'8 dicembre per poter fare festa il 24 e il 31 dicembre.

Prosegue negli stabilimenti la nomina dei « delegati di gruppo omogeneo ». La procedura è in corso dall'entrata in vigore del nuovo contratto, ma ora ha acquistato sapore polemico. Cgil, Cisl e Uil attribuiscono al voto il significato di una riforma che prevede l'abolizione delle commissioni interne nelle industrie metalmeccaniche. Sida e Sindacato autonomo sono contrari e, pur eleggendo i loro delegati di gruppo, annunciano di voler rinnovare le commissioni interne alla scadenza, che per la Fiat è fissata il 15 dicembre.

Finora la designazione dei delegati è stata fatta senza formalità particolari. Ma pare che Cgil, Cisl e Uil vogliano cambiare sistema, cioè chiedere alle aziende che vengano messe a disposizione cabine e attrezzature dei seggi in uso per le votazioni di commissione interna.

*Acera* — Si è costituita a Torino l'Associazione carrozzieri e riparatori autonomi « Acera », via Nota 3. Scopo: tutela dei diritti degli aderenti. L'associazione — di carattere nazionale — curerà anche la tenuta dell'albo professionale, recentemente istituito. Finora chiunque poteva aprire e gestire un laboratorio di carrozzeria od una officina per riparazioni. D'ora innanzi per fare questo lavoro sarà necessario essere iscritti all'albo.

*Calze e maglie* — Difficili trattative per il rinnovo del contratto. La scorsa settimana i rappresentanti Cisl, Cgil e Uil si sono incontrati a Milano con i delegati delle aziende per esaminare una bozza di proposte presentate dai lavoratori. Richieste principali: aumento di 60 lire l'ora; passaggi di categoria che comporterebbero miglioramenti medi di 25-30 lire; orario settimanale ridotto da 44 a 40 ore; controllo del lavoro a domicilio, richiesta che i sindacati considerano « qualificante » per il nuovo contratto perché « tende ad eliminare gli episodi di sfruttamento ».

Gli industriali hanno fatto controproposte così riassunte dai sindacati: aumento di 35 lire l'ora e passaggi di categoria con un vantaggio di altre 15 lire l'ora; riduzione dell'orario a 40 ore, ma a partire dall'ultimo anno del contratto. Anche sulla scadenza dell'accordo vi sono divergenze.

Venerdì nuovo incontro a Milano. Proseguono gli scioperi articolati di 12 ore per settimana.

*Gomma* — E' in corso la vertenza per il rinnovo contrattuale. Secondo il programma, in tutte le fabbriche si svolgono scioperi articolati. Alla Superga le fermate sono di un'ora e mezzo per turno. Nelle altre aziende vengono decise a sorpresa. Cisl, Cgil e Uil confermano per il 10 uno sciopero nazionale di 24 ore.

*Mutilati e invalidi per servizio* — Chiedono la parificazione agli invalidi di guerra. L'Unione provinciale comunica che « *attendono con ansia l'approvazione dei provvedimenti all'esame della Commissione Finanze e Tesoro della Camera* ».

*Riforme sociali* — Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso nelle aziende un volantino per invitare i lavoratori a « *riprendere l'azione delle riforme con scioperi nazionali di tutte le categorie, alternati a scioperi regionali* ». Si afferma che « *per la casa e la sanità sono stati raggiunti con il governo risultati positivi, ma alcuni punti non sono risolti* ». Inoltre si sollecitano « *la riforma tributaria, provvedimenti per frenare i prezzi, scuole, investimenti in agricoltura, riforma dei trasporti pubblici* ».

*Telefoni Sip* — Le telefoniste ed i « notturnisti » sono in agitazione per i nuovi orari. Nei giorni scorsi chiedevano che i turni non venissero modificati. Ma dal 1° novembre l'azienda ha applicato le variazioni previste ed ora i lavoratori sono in lotta per ottenere che il provvedimento venga revocato. Anche ieri hanno fatto brevi sospensioni per ogni turno.

L'agghiacciante delitto scoperto un anno fa a Leinì

# Dieci anni di manicomio alla madre che uccise la bambina con un pugno

**La piccina aveva pochi giorni - « Mi dava fastidio, per lei avevo dovuto lasciare la fabbrica » - Accusò il marito di averla istigata: dopo sei mesi di carcere l'uomo fu riconosciuto innocente - La donna dichiarata incapace di intendere e di volere**

***Altra vicenda: processata in assise per un furto di 4 peperoni***

Rosaria Lo Cerio confessa: « Avevo già tentato di strozzare il bimbo più volte »

E' pazza la madre ventiquattrenne di Leinì che la notte del 25 novembre '69 uccise con un pugno alla testa la figlia di pochi giorni. Rosaria Lo Cerio, dopo l'agghiacciante delitto, disse ai carabinieri: « *Avevo già tentato di strozzarla più volte mentre l'allattavo, ma non ci ero riuscita. Mi dava fastidio, per lei avevo abbandonato la fabbrica* ».

Il perito psichiatrico prof. Fornari l'ha definita completamente incapace di intendere e volere. Ciò significa che Rosaria Lo Cerio non dovrà rispondere, davanti alla corte d'assise, di omicidio volontario e tentato infanticidio, perché non è imputabile. Nei prossimi giorni sarà trasferita dalle Nuove al manicomio criminale di Pozzuoli, dove rimarrà per un periodo non inferiore a 10 anni. Durante l'istruttoria, condotta dal p.m. dott. Notarbartolo e dal giudice dott. Maddalena, la donna era assistita dagli avvocati De Marchi e Negro.

Originaria con il marito Carmelo Lo Cerio, 33 anni, di Misterbianco (Catania), la giovane si era trasferita 6 anni fa ad Orbassano, dove lavorava in fabbrica; l'uomo era manovale alla Singer. Nel '67 nacque una bambina, Santa, che oggi vive con i nonni. Quando Rosaria si accorse di essere nuovamente incinta, nascose la gravidanza a tutti e, pochi giorni prima del parto, si recò in casa della cognata, a Leinì.

Il 21 novembre partorì in gabinetto, senza l'aiuto di nessuno. La sua mente era già turbata dai fantasmi della pazzia: abbandonò la neonata nella vasca, sperando che morisse, ma la piccola fu salvata all'ultimo momento e ricoverata in ospedale. Quando la madre la riprese con sé, tentò di ucciderla, soffocandola con le mani e la notte del 25 novembre, esasperata dal pianto, le sferrò un pugno in testa. La bimba, che avrebbe dovuto chiamarsi Vincenzina, ma non fu battezzata, morì quasi subito e il suo cadaverino fu trovato il mattino dopo, nella culla, dalla cognata.

Rosaria fu interrogata per otto ore dai carabinieri di Leinì e alla fine confessò, accusando il marito di averla istigata al delitto. Carmelo Lo Cerio fu arrestato e rimase in carcere 6 mesi. Nel maggio scorso il giudice istruttore ne ha ordinato la scarcerazione per mancanza di indizi. Dalle indagini affidate ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria è emerso che l'uomo non aveva minimamente partecipato all'uccisione della bimba e che la sua complicità nel delitto esisteva soltanto nella mente malata della moglie.

* *

Anna Vassura in Papa, 43 anni, abitante a Montafia in regione Nigiotto 42, sarà giudicata dalla corte d'assise per un furto di quattro peperoni. La sera del 18 agosto '65 il contadino Nicola Reinaudo, 22 anni, di Carmagnola, mentre rincasava vide un'ombra muoversi nel suo campo di peperoni. Sulla strada, ferma con le luci spente, c'era un'auto e il derubato, intuendo che si trattava della macchina dei ladri, si avvicinò con l'intenzione di strappare dal cruscotto la chiavetta di accensione.

In quel momento si sentì afferrare per un braccio e spingere, mentre una voce femminile gridava alla complice nel campo: «*Scappa, arriva gente*». I carabinieri identificarono solo una delle due donne, la Vassura, che fu rinviata a giudizio per rapina impropria.

Ieri mattina — assistita dall'avvocato Rho — è comparsa davanti ai giudici della terza sezione del tribunale (pres. Iannibelli, canc. Casstelli), ma il pubblico ministero dott. Burzio le ha contestato l'aggravante di aver agito con un complice. Poiché il tribunale non è competente a giudicare il reato di rapina aggravata, la donna dovrà essere processata in corte d'assise. L'imputata sostiene di essere innocente.

## Otto bische clandestine scoperte dalla Mobile

**Sorpresa ieri sera in via Colli**

Un'altra bisca è stata scoperta ieri sera dalla squadra mobile: è l'ottava negli ultimi dieci giorni. Questa volta i giocatori hanno scelto un alloggio già noto alla polizia, in via Colli 17. Qui il 10 ottobre dello scorso anno la polizia aveva fatto irruzione e scoperto la *roulette* e le *fiches* nascoste dietro un falso muro che scorreva su una rotaia. Il tenutario, Francesco Mamorato, 33 anni, era stato denunciato.

Nei giorni scorsi il dottor Montesano ed il dottor Fersini hanno inflitto un duro colpo a biscazzieri abituali, sequestrando in sette alloggi altrettante *roulettes* e più di duemila gettoni. Così è entrato nuovamente in funzione il ritrovo di via Colli. Ieri pomeriggio i brig. Profico e Musi si sono appostati nei pressi dell'alloggio.

Appena hanno individuato il « palo », hanno fatto intervenire gli altri agenti. Quindi si sono fatti aprire la porta con la parola d'ordine « Siamo venuti a prendere il tè ». All'interno dell'alloggio, al piano rialzato, c'erano dodici persone sedute al tavolo verde. Alla vista della polizia c'è stato il solito fuggi-fuggi. Poi sono stati fermati. Per tutti c'è una denuncia per partecipazione a gioco d'azzardo.

# *Specchio dei tempi*

**« Il solo pensiero della pena capitale mi sgomenta, ma se ci fosse... » - Lo sfruttamento è punito anche dalle leggi italiane - « La pioggia aveva ingrossato il Piave » - Nuda in pelliccia, povera Mina Ora lo « zigo-zago » è cosa da bambini, i giovani parlano largo**

*Un lettore ci scrive:*

« *La Stampa* odierna riporta un bellissimo articolo di Carlo Casalegno, il quale, dopo avere acutamente analizzato il doloroso e spaventevole problema della delinquenza che dilaga oggi in Italia e dato, come suol dirsi, un colpo alla botte e l'altro al cerchio, conclude auspicando pene più tempestive, più severe, meno condoni, meno amnistie, ma escludendo la pena di morte perché da ritenersi inutile.

« E' ben vero che filosofi italiani e stranieri l'hanno più o meno apertamente combattuta, chiedendone quindi l'abolizione, ma se ciò è giusto sotto un punto di vista prettamente civile nei riguardi di un popolo che tende ad elevarsi, diventa purtroppo ingiusto quando la sicurezza che non verrà applicata la pena capitale rimbaldanzisce la crescente piaga della delinquenza che cerca, con tutti i mezzi, di gettare ovunque lo scompiglio e la barbarie.

« E' assioma che tra due mali che vanno ingrandendosi paurosamente (rapine e uccisioni), si debba scegliere il minore, ossia quello di sopprimere, nei seguenti casi, coloro che ne sono la causa:

« — i colpevoli di omicidio di persone oneste a scopo di rapina, ricatto, o per possederle;

« — coloro che uccidono senza uno scopo determinato, ma seguendo un istinto di brutale malvagità.

« Sappiamo benissimo che la pena capitale è terribile e che sgomenta al solo pensiero di doverla applicare, poiché con essa si cancella dal gran libro della vita il nome di una creatura che fu scritto a caratteri d'oro dalle mani di Dio; ma quando una persona ne sopprime un'altra nei casi suesposti, credo non si possa più parlare di pietà: il bandito va tolto inesorabilmente di mezzo se non si vuole che contagi il buono con un crescendo pauroso.

« Un passo indietro dunque e, sia pure a malincuore, ripristiniamo nuovamente la pena di morte ».

*Cav. Domenico Chionetti*
(Mar. magg. Carab. a riposo)

*Un lettore ci scrive:*

« Sono uno studente africano, ti espongo un caso che al mio avviso non riflette né la moralità né la civiltà italiana. Lo scorso febbraio un professionista milanese che esercitava nel Congo Kinshasa, finito il suo contratto, rientrò in Italia con una coppia di domestici dell'Angola rifugiati nel Congo a causa della situazione drammatica del loro paese. In Italia il professionista cedette la coppia ad un suo collega.

« Ora la nuova padrona, piena di idee colonialistiche, pretende la massima servitù con un mensile di lire 30.000, dal momento che sono alloggiati e mantenuti, e trattiene una parte dello stipendio per il rimborso delle spese del viaggio. La moglie del cameriere ha avuto un bimbo e la loro situazione si è aggravata perché non hanno mezzi sufficienti per provvedere al mantenimento del bambino, soprattutto con lo stipendio di lire 20.000. Per di più la brava padrona trattiene sul salario le spese ospedaliere per il parto.

« Purtroppo l'Ambasciata congolese non si può interessare in quanto non sono cittadini congolesi e questa famiglia non sa a chi rivolgersi non sapendo neanche parlare italiano ».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

« Siamo all'anniversario della Vittoria nel 1918. Alla fine di quel duro ottobre imperversava il cattivo tempo da 7 giorni, la pioggia aveva ingrossato molto il Piave e tutte le truppe erano fradice.

« Il sottoscritto fu uno dei combattenti (di anni 20) che allora videro la fuga del nemico e videro lo stato miserando della città di Vittorio Veneto appena liberata, ma ridotta a uno scheletro: i tedeschi avevano bisogno di legna e bruciarono mobili, palchetti, le ante e gli scuri delle finestre e rubarono quel poco di granoturco del raccolto. La popolazione era ridotta alla fame, priva di lenzuola e tessuti, tutti rubati dal nemico come aveva rubato tutti gli arnesi metallici da cucina e degli ospedali.

« Sono poi andato con la mia compagnia nel Trentino e ivi era la stessa miseria e mancanza delle suppellettili di casa. Fortuna ne vennero da Brescia, da Treviso, da Milano e da Bologna. I profughi poterono far ritorno nelle loro case saccheggiate dal nemico. Poi vi furono orde di prigionieri affamati che sfuggivano alla cattura e si davano al brigantaggio, cosa poi cessata per la vigilanza dei carabinieri venuti al seguito della truppa.

« Voglia *La Stampa* ricordare quei tristi avvenimenti perché si ricordino i sacrifici delle popolazioni venete e dei combattenti che hanno sofferto e patito pure la malaria del basso Piave. Per fortuna io e mio fratello di anni 77 siamo ancora vivi a ricordare tale avvenimento tremendo ».

*Alfredo Brero*

*Un lettore ci scrive:*

« La cara Mina che tanti bei soldini incassa in Italia con la sua ugola d'oro, l'altra sera ha potuto dimostrare all'ufficiale giudiziario che non possedeva che la pelliccia che indossava essendo residente a Lugano.

« Così anche lei trasferisce giornalmente i suoi proventi italiani in Svizzera? E le tasse a chi le paga? ».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

« Eravamo, noi vecchi, troppo maliziosi se 40 anni fa il motivetto " Il collo zigo zago ecc. " veniva severamente proibito in famiglia, o sono i giovani di adesso molto più limpidi, più chiari, a sentirlo con disinvoltura? La Rai lo trasmette a intervalli, a sbalzi, nella trasmissione " Alto gradimento " quasi fosse, quel motivo, una ventata d'aria pura per disottenebrare la mente dei nostri giovani oppressi dalle insulse canzoni d'amore ».

*Segue la firma*

## Farmacie aperte oggi

*Con servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30:* c. Regina Margherita 258; v. Milano 11; v. Nizza 15; v. Monginevro 244; v. Reggio 1; c. Racconigi 186; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; p. Statuto 4; v. Po 31; c. Duca degli Abruzzi 66; v. Nizza 183; c. Giulio Cesare 10; v. San Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7 C; v. S. Remo 86; c. Re Umberto 38; p. Adriano 12; c. Francia 385; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 18; v. S. Secondo 9; c. Toscana 185; v. Sebastopoli 143; v. Candiolo 91.

# La catena della fortuna, guai ai vinti

**Lettere polemiche di giocatori addolorati, dopo la dimostrazione cifre alla mano che il gioco è assurdo - Per ogni vincitore migliaia di sconfitti, perché il denaro non si fabbrica - E questa è la verità, a costo di sentirci dire: neri e capi menagramo - Intanto ci scrivono: "Vogliamo vivere di fantasia, ognuno pensi ai fatti suoi"**

La città è divisa fra « catenisti », i più, e gli «anticatenisti», in netta minoranza. Il pomo della discordia è l'enigma « *catena della fraternità* » (termine preso con pessimo gusto a più nobili iniziative) che promette « *guadagni sicuri* » per tutti. La polemica imperversa, commenti e proteste si ammucchiano sul nostro tavolo.

A un estremo, gli illusi. « *Mi stupisce* — tuona un lettore — *che si critichi questo giro della fortuna, le cui vincite sono matematiche* ». Altri citano i loro guadagni: un lettore afferma di aver già ricevuto vaglia per oltre tre milioni, un altro di aver raggiunto la quota di 810 mila lire: « *E i vaglia continuano ad arrivare* ».

Qualcuno sta nel mezzo: «*Non facciamo tante statistiche, partecipiamo con animo sereno e aspettiamo i soldi piovuti dal cielo: se non ne arrivano, pazienza, non avremo perso nulla se non la speranza* ». L'eterna suggestione del gioco risuona anche qui: « *Sapete perché partecipo? Perché mi piace sognare. La catena mi ha fatto uscire dal solito tran-tran. La vostra cifra basata sulle probabilità dev'essere ben misera cosa: per nulla al mondo vorrei essere appollaiato sull'albero con voi, neri e capi menagramo* ». (*La Stampa* aveva sottolineato l'assurdità del principio su cui si basa il gioco, ndr).

C'è chi difende la catena contro altri giochi d'azzardo; chi polemizza invece con la Borsa: « *Con le buste, ho recuperato i soldi persi con le obbligazioni statali* ». Infine chi si attende « *i soldi per comperare finalmente una "500"* » o per realizzare desideri patetici: « *Da anni aspetto una dentiera* — scrive una pensionata — *ora le mie sono già in cura, presto potrò sfoggiare la sognata protesi. Dunque: un po' d'ottimismo, più fiducia e soprattutto meno cifre. E lasciate che ognuno si faccia i fatti suoi* ».

Giusto. Ma a una condizione: che sappia quel che fa. Il compito di un giornale è appunto, anche in queste piccole cose, di mettere sull'avviso. Poi, ciascuno faccia i propri affari come meglio crede. Ma sappia che quando la catena promette « guadagni sicuri per tutti », mente.

Facciamo un'ipotesi: che venga lanciata nella solita isola, non deserta ma abitata, poniamo, da cento abitanti. Qui, una catena come quelle che imperversano a Torino non potrebbe nemmeno cominciare. Supponiamola più modesta: soltanto tre nomi (anziché 6) su ogni busta, e l'impegno per ogni giocatore di « collocare » altre due buste, anziché 3 o 4. Il ciclo sarebbe così di 8 persone: vale a dire ciascun giocatore riceverebbe una certa somma da altre otto.

Che cosa accadrebbe? L'iniziatore della catena verrebbe pagato dai primi otto. Ciascuno di questi diventa capo di un ciclo e deve ricevere i soldi da altri otto: 8×8 uguale 64. I primi nove giocatori riceveranno, se tutto va bene, puntualmente il denaro. Ma i 64 dovranno disporre, ciascuno, di altri otto giocatori disposti a pagare: cioè di 512 persone. Dove trovarle, se la popolazione è di cento abitanti? Risultato: nove persone avranno guadagnato, le altre pagato soltanto.

Si obietta: una cosa è un'isola con cento abitanti, un'altra l'Italia, l'Europa, il mondo. Ebbene, un lettore ripete il calcolo secondo i dati della catena di Bolzano: sei nomi su ogni busta, impegno di distribuire 4 buste. Qui il ciclo non è più di 8 persone. Per ricevere la somma promessa, ogni ciclo deve contarne 4096. Al secondo ciclo, i partecipanti dovranno essere 16 milioni (trascuriamo i rotti). E al terzo più di 60 miliardi. Venti volte la popolazione della Terra, che è di 3 miliardi e 600 milioni.

Certo, può capitare di vincere: se tutto va bene, se si è tra i primi, se le regole sono osservate. Ma chi alla fine avrà guadagnato sarà un'esigua minoranza di fronte a chi avrà perduto. Una volta ben chiaro questo, potremmo anche augurare buona fortuna a chi vuol tentare. Se non ci fosse un'obiezione. Dietro la speranza ingenua di migliaia di giocatori, c'è gente che accumulerà miliardi senza fatica e riderà alle spalle dei gonzi. La verità è che le « catene » non sono la zecca che fabbrica nuovo denaro: per chiunque ne guadagna, c'è chi lo perde.

## Il cittadino e la sicurezza sociale

# "Non siamo tutti uguali"

**Così dicono gli ex combattenti - La legge 336 concede privilegi pensionistici solo ai dipendenti di pubblici uffici - Due proposte di legge per estenderli a tutti i lavoratori - Pensionati della scuola in polemica con il sindacato dirigenti statali**

### *Oltre 700 mila reduci della guerra 15-18 ancora senza medaglia*

La legge n. 366 a favore degli ex combattenti in servizio nei pubblici uffici continua a suscitare critiche dai lavoratori privati che non possono beneficiarne anche se in possesso della qualifica richiesta.

«*Non ci appaga certo la motivazione di questo provvedimento presentato come un mezzo per sfoltire la pubblica amministrazione: chiediamo pertanto che esso venga esteso a tutti gli ex combattenti*», dice una lettera sottoscritta da [illegible] dipendenti della Olivetti di Scarmagno. Il dottor Bovone di Torino fa la stessa richiesta, giustificandola con una serie di considerazioni che hanno raccolto duemila firme. E ci manda copia di una proposta di legge che l'on. Marchetti ed altri 60 deputati hanno presentato il [illegible] settembre per estendere al settore privato i benefici che la legge 336 dispone per il pubblico impiego.

La proposta è valida per tutti gli ex combattenti ed assimilati, qualunque sia il datore di lavoro presso cui hanno prestato o prestano servizio e chiede che:

— l'età per il pensionamento dei lavoratori iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità la vecchiaia ed i superstiti o a forme di previdenza sostitutive ed integrative di essa, sia ridotta — a richiesta degli interessati — di sette anni per i combattenti e di dieci per gli invalidi e mutilati di guerra;

— l'anzianità contributiva da prendere a base per [illegible] la percentuale della retribuzione pensionabile sia aumentata di sette anni per i combattenti e di dieci se mutilati o invalidi;

— ai lavoratori ex combattenti ed agli invalidi e mutilati di guerra che al compimento dell'età pensionabile non raggiungano un numero di contributi sufficiente per aver diritto alla percentuale massima della retribuzione pensionabile (cioè che non possano far valere almeno 40 anni di contribuzione complessiva, che darebbe titolo ad una pensione di importo corrispondente al 74% della retribuzione media dei tre anni più favorevoli dell'ultimo quinquennio) sia concesso un aumento di anzianità contributiva: sette anni ai combattenti e dieci anni agli invalidi e mutilati;

— la retribuzione media annua degli ultimi tre anni, da prendere a base per il pensionamento, venga aumentata del 7 per cento nei riguardi degli ex combattenti e del 10 per cento per gli invalidi e i mutilati.

Gli estensori della proposta di legge chiedono infine di garantire a questi lavoratori che non possano avvalersi dei benefici previsti, il trattamento minimo vigente per i pensionati dell'assicurazione obbligatoria: 23.000 lire il mese per chi ha meno di 65 anni e 25.000 per chi li ha superati.

La spesa per queste migliorie è calcolata in 11 miliardi e mezzo per il primo anno: i proponenti ritengono che possa essere coperta con i fondi stanziati nel capitolo 3523 del bilancio di previsione dello Stato per il 1970.

Anche l'on. Tozzi Condivi ha presentato una proposta di legge per estendere agli ex combattenti che lavorano in imprese private alcuni dei benefici che la legge n. 336 ha disposto per i pubblici dipendenti. E' una proposta più contenuta e quindi meno dispendiosa della precedente: l'una e l'altra dimostrano, però, che le rimostranze degli ex combattenti occupati nelle aziende private, riprese dalla stampa e dalle associazioni di categoria, sono già rimbalzate in sede parlamentare.

### Risposte ai lettori

*Il sig. Giuseppe Malinverno di Alessandria ci invita a pubblicare i passi più significativi di una circolare da lui diramata agli iscritti al Comitato pensionati della scuola.*

«I sindacati misti — *dice* — trascurano troppo [illegible] i diritti dei pensionati per favorire invece gli interessi di coloro che lavorano». *Egli rileva inoltre che, mentre la legge n. 249 sulla riforma burocratica prevedeva che la riliquidazione delle pensioni, in base agli stipendi conglobati, dovesse avvenire dal 1° gennaio 1971, è stato approvato un progetto di legge che la rinvia al 1° settembre.*

«Mistero — *dice* — [illegible] troppo ermetico. Infatti ho raccolto voci secondo cui lo scippo che si sta per compiere a danno dei pensionati è stato ideato per saziare le [illegible] della Dirstat. Secondo tali voci i 60 miliardi destinati alla riliquidazione delle pensioni dal 1° gennaio 1971 sarebbero stati stornati per far tornare al lavoro i dirigenti della burocrazia. E i sindacati non hanno aperto bocca».

*Il sig. Malinverno si propone infine di citare lo Stato perché gli corrisponda gli 8/10 dello stipendio conglobato che gli spetterebbe, se fosse ancora in servizio, in base a due provvedimenti legislativi del 1956 ed invita tutti i pensionati che si trovino nelle sue condizioni a fare altrettanto. Non sappiamo se i propositi di questo lettore siano i più saggi, ma costituiscono una nuova prova dello scontento che la differenziata, frammentaria legislazione pensionistica suscita fra i lavoratori.*

*La signora Angela Bosio di Torino ci pone i seguenti quesiti: 1° — la mia pensione è di 69.000 lire mensili nette. L'Inps si trattiene ben 27.000 lire mensili che riferite ai [illegible] anni durante i quali ho già percepito la pensione e tenuto conto delle variazioni avvenute nel frattempo, ammontano ad un totale di circa tre milioni. A che cosa serve questa ritenuta?*

*2° — Ho lasciato l'impiego a 51 anni. L'Inps mi aveva autorizzata a proseguire volontariamente l'assicurazione. Ma nel frattempo, per motivi di famiglia, mi ero allontanata da Torino e me ne ero dimenticata. Potrei versare ora, tutti in una volta, i contributi volontari relativi ai quattro anni che mi mancavano allora al compimento dell'età pensionabile?*

*Se l'Inps le trattiene 27.000 lire il mese, gliene avrà certamente comunicati i motivi con apposita lettera. Riteniamo che si tratti di recupero di somme indebitamente riscosse: in ogni caso lei può conoscere le ragioni della riduzione pensionistica rivolgendosi direttamente al reparto contabilità della sede dell'Inps che ha adottato tale provvedimento. L'autorizzazione ai versamenti volontari, rilasciatale nel 1951, è ormai scaduta. D'altra parte non le sarebbe più consentito proseguire volontariamente l'assicurazione, perché ormai pensionata.*

**Osvaldo Paita**

### Proteste: le medaglie sono troppo in ritardo

Tre giorni fa Specchio dei tempi ha pubblicato la lettera di un ex combattente di Gabiano Monferrato: «*Un altro 4 novembre senza medaglia e ogni tanto uno di noi se ne va*». Scriveva a nome di altri ex commilitoni, «*ancora esclusi dall'onorificenza di Vittorio Veneto*», lamentando le lungaggini burocratiche e l'indifferenza del governo. Sull'argomento ci ha scritto da Arona il sen. Carlo Torelli: «*Lettere di questo tipo sono sempre più numerose e dimostrano quanto sia estesa la protesta e l'avvilimento fra gli ex combattenti della prima guerra mondiale. Purtroppo la burocrazia più retriva sta offuscando e privando di valore quell'umile ricompensa che il Parlamento italiano ha inteso concedere ai valorosi reduci*».

In totale, il 60 per cento di coloro che hanno presentato domanda aspetta e dispera. «Ci vorrà [illegible] più di un anno — prosegue il mutilato —. *La situazione è diventata non più tollerabile sia per la dignità dello Stato sia per il rispetto dovuto agli aventi diritto*».

### Professori fuori ruolo due giorni di sciopero

**L'11 e il 12 - Sono 6500 gli aspiranti a 761 cattedre**

Il sindacato degli insegnanti fuori ruolo (Snafri) ha proclamato uno sciopero nazionale l'11 e 12 novembre per protesta contro la mancata soluzione dei loro problemi e contro il «quinto corso di laurea abilitante» non ancora istituito a Torino.

In un comunicato lo Snafri sottolinea: «*Nel maggio-giugno '71 migliaia di giovani laureati scalzeranno migliaia di professori non di ruolo che da anni sono in servizio nella scuola*». Il sindacato «*non può consentire che il Parlamento decida l'istituzione di "corsi abilitanti" della durata di un anno per la scuola media inferiore e non per quella superiore, lasciando un varco pericolosissimo alle giovani leve, misconoscendo il diritto immediato alla sistemazione dei 150.000 docenti non di ruolo*».

Si chiede «*una norma transitoria per la sistemazione immediata nei ruoli del personale insegnante abilitato e non abilitato facendo salvo il diritto per l'Amministrazione di obbligarli a frequentare corsi di aggiornamento estivo*».

★ Il [illegible] ottobre è scaduto il termine per la presentazione delle domande al concorso magistrale. Il Provveditorato non ha ancora completato la statistica, ma si calcola che gli aspiranti ad una cattedra siano circa 6500. I posti disponibili a Torino sono [illegible] ed in provincia 145 per ruoli normali (corrispondono a cattedre vacanti che verranno assegnate in via definitiva) e 332 di ruolo soprannumerario (posti momentaneamente vacanti, quindi non definitivi): significa una cattedra ogni [illegible] candidati.

La prova scritta è prevista per il 14 dicembre. Esami orali a metà marzo e pubblicazione della graduatoria finale a metà giugno.

## È pericoloso rincasare alle 21 in Madonna di Campagna

# Due sorelle respingono un maniaco che le aggredisce sulle scale di casa

**Sentono uno scalpiccio e vedono l'ombra di uno sconosciuto alle loro spalle - Urlano, il padre accorre dal pianterreno e affronta il bruto con una scarica di pugni - Questi si libera e fugge**

### Altro episodio: reagisce a uno scippo, cade e si frattura un braccio

Aggredite da un bruto, due sorelle sono state salvate dal padre che è riuscito ad agguantare l'ignobile individuo. Dopo una furibonda lotta, lo sconosciuto è riuscito a fuggire. E' accaduto ieri alle 21,30 in via Randaccio [illegible]. Paola ed Anna Degortes, di 24 e 19 anni, rincasano. Il loro alloggio è al pianterreno, ma salgono al secondo piano per far visita ad una vicina. Racconta Paola:

— *Alle nostre spalle abbiamo sentito dei rumori sospetti. Come se qualcuno stesse salendo in punta di piedi, per non farsi sentire.*

La scala è fiocamente illuminata dalle lampadine, le due ragazze hanno paura. Paola si sporge oltre la ringhiera e vede un uomo tarchiato, vestito di blu, che sale i gradini a due per volta tenendosi accanto alla parete.

— *Sono rimasta senza fiato. Lo sconosciuto mi ha visto e ha alzato la mano in un gesto di minaccia.*

Terrorizzate le sorelle gridano, l'uomo si ferma alle loro spalle, esita, poi scende a precipizio. Al pianterreno il padre, Guglielmo, 67 anni, sente le grida, riconosce le voci delle figlie e corre fuori. Si trova a faccia a faccia con il bruto.

— *Non sapevo che cos'era accaduto, ma quando ho visto quel tipo che arrivava di corsa, ho capito che era lui il responsabile e l'ho agguantato.*

Mentre Paola ed Anna continuano a gridare, i due uomini lottano furiosamente. Il Degortes tempesta lo sconosciuto di pugni, cerca di immobilizzarlo. Ma l'altro reagisce con violenza. Senza dire una parola, ansimando, riesce a liberarsi, dà una spinta all'avversario, che barcolla, e corre fuori. C'è nebbia: fatti pochi passi sparisce nel buio, vanamente inseguito.

★ ★

Una pensionata ha reagito a un tentativo di rapina, ma è caduta e si è rotta un braccio. E' ricoverata al Maria Adelaide, guarirà in 25 giorni. Rosina Giappichelli, 63 anni, via Lagrange 7, lunedì poco dopo le 20 tornava a casa con la sorella Anna, 67 anni. Erano state al cimitero. In via Maria Vittoria, angolo via Carlo Alberto, sono state avvicinate da un ragazzo di 15-16 anni con un giaccone di pelle nera. Lo sconosciuto ha camminato per un po' al loro fianco, poi ha atteso che si fermassero al [illegible]. Racconta la Giappichelli:

«Ha afferrato la mia borsetta, ha dato un forte strappo. Ho reagito con tutte le mie forze, trattenendo la borsa e gridando aiuto. Continuava a tirare, con la mano libera gli ho dato uno schiaffo». Il ragazzo ha lasciato la presa, la donna ha perso l'equilibrio ed è caduta a terra. L'aggressore è fuggito, alcuni passanti lo hanno inseguito per qualche centinaio di metri, poi non lo hanno più visto. Rosina Giappichelli è stata soccorsa e accompagnata a casa. Ieri mattina è stata ricoverata all'ospedale per la frattura del braccio destro.

Le sorelle Anna, a sinistra, e Paola Degortes dopo la paurosa avventura sulle scale

### Sposa da venti giorni si avvelena: salvata

**Per un bisticcio coniugale - Soccorsa dal marito**

Sposa da venti giorni, una giovane ha tentato di avvelenarsi ieri pomeriggio con un sonnifero. E' Elisabetta Pontoniero, 22 anni, via San Francesco da Paola 12, operaia. L'ha trovata il marito, Cosimo Battaglia, 34 anni, rincasando dal lavoro, l'ha accompagnata al Centro di rianimazione delle Molinette. Guarirà in 5 giorni. «Non so perché lo ha fatto — ha detto l'uomo ai medici —. Abbiamo avuto una discussione, ma nulla di serio, e quando sono uscito sembrava tranquilla».

Elisabetta si è ripresa all'ospedale, ha rassicurato il marito: «E' stato un momento di crisi. Perdonami, non lo farò più». Le indagini del commissariato Castello hanno accertato che lunedì sera c'era stato un litigio fra i coniugi. Lei era stata a ballare con un'amica e al marito che la rimproverava, aveva risposto: «Mi uc-

## Rapito davanti al cinema Alcione appena presa la paga

# Sequestrato nell'auto di tre delinquenti portato alla Pellerina, percosso e rapinato

**L'operaio, rimasto tramortito, è soccorso da un automobilista che lo accompagna all'ospedale: guarirà in 7 giorni - Arresto di due ricattatori: estorcevano denaro a un dentista con minacce di morte**

Fernando Casa, 25 anni - Il dentista Arrigo Venchi e i due ricattatori arrestati: Nello Mazzi e Vincenzo Giustetti

Tre giovani hanno costretto un operaio a salire sulla loro auto, lo hanno portato alla Pellerina e dopo averlo picchiato gli hanno preso il portafogli con 80 mila lire.

Fernando Casa, 26 anni, originario di Agrigento, abita in via Carrera 47 con la moglie Carla, 24 anni, e un figlio di 2. Venuto dalla Sicilia alcuni anni or sono, ha trovato lavoro presso una piccola officina. Ieri pomeriggio, riscossa parte dello stipendio, 80 mila lire, è andato al mercato di Porta Palazzo per comprare un regalo alla moglie. «*Non sono ricco, ma quando prendo la paga mi fa piacere poter fare qualche piccolo dono a Carla*».

Poco dopo le 19 è davanti al cinema Alcione, guarda i cartelloni, pensa di portarci la moglie. A un tratto si sente chiamare, si volta e vede una «850» bianca ferma accanto al marciapiede. «*C'erano tre giovani, capelli neri, pelle scura, l'accento meridionale* — racconta —. *Mi hanno chiesto dov'era via Lemie. Non ho capito subito il nome della strada e mi sono avvicinato*».

Arrivato accanto all'auto, uno dei giovani è balzato a terra, un altro lo ha afferrato per un braccio. Lo hanno spinto sui sedili posteriori. Poi l'utilitaria è partita di scatto. Giunta alla Pellerina la macchina si è fermata. «*Hanno aperto lo sportello e mi hanno gettato a terra, poi mi sono balzati addosso*». Dopo averlo picchiato con pugni e calci i tre gli hanno preso il portafogli lasciandolo poi tramortito al suolo. Fernando Casa si è fatto accompagnare da un automobilista di passaggio al San Giovanni dove è stato medicato per contusioni all'addome: guarirà in una settimana. Sono stati avvertiti i carabinieri del Nucleo investigativo. «*Non avevo mai visto quella gente*» ha detto l'operaio «*non riesco a capire come facessero a sapere che avevo soldi in tasca*».

★ ★

Due ricattatori, presentatisi a ritirare la somma di 200 mila lire che tentavano di estorcere con minacce, sono stati arrestati dai carabinieri. Sono Vincenzo Giustetti, 27 anni, senza fissa dimora e Nello Mazzi, 22 anni, via P. Giuria 33, decoratore di [illegible].

Il Giustetti qualche settimana fa era andato a farsi otturare un molare cariato dal dentista Arrigo Venchi, 45 anni, scapolo, che vive con gli anziani genitori al numero 11 di corso Siccardi. Durante la cura, si era accorto che il medico è un uomo mite, timido, remissivo.

Ha cominciato a minacciarlo, esigendo del denaro per lasciarlo tranquillo. Dapprima somme modeste: per un paio di volte il dentista gli ha regalato 20 mila lire. Ma ieri il Giustetti è tornato alla carica, per telefono, esigendone 200 mila: «O paga, o le sparo».

Questa volta il dott. Venchi ha avvertito i carabinieri del nucleo investigativo. E' accorso il [illegible] Garruzzo con i brigadieri Fodde e Roncarà, che si sono appostati tra le poltrone e i trapani. Il Giustetti si è presentato in compagnia del Mazzi e ha ripetuto, arrogante, la sua richiesta: non aveva ancora finito che si è ritrovato ammanettato. Con l'amico è finito alle «Nuove» sotto l'accusa di tentata estorsione.

### Morta la bimba travolta da un'auto che è fuggita

**L'incidente a Moncalieri**

La bimba di undici anni investita l'altra sera a Moncalieri da un automobilista pirata è morta senza avere ripreso conoscenza. Si chiamava Palma Martella, abitava con i genitori in via Santa Croce 3 di Moncalieri.

Lunedì alle [illegible] attraversava via Roma con due cuginetti quando, da Torino, è arrivata veloce un'auto. Il guidatore ha sterzato, ma invano: la bimba, colpita in pieno, è stata lanciata ad alcuni metri. Mentre i passanti accorrevano a soccorrerla, l'automobilista ha accelerato ed è scomparso. Nessuno ha preso il numero della targa.

La bimba è stata trasportata alle Molinette in condizioni disperate. Ogni intervento è stato inutile. E' morta ieri poco prima dell'alba.

### Schiacciato dalla draga un operaio è moribondo

**L'infortunio a Rosta - Si è fratturato la spina dorsale**

Un operaio di 35 anni, Vincenzo Sacco, Villardora, via Almese 35, ha avuto la colonna vertebrale fratturata in un drammatico infortunio. Dipendente dell'impresa Rocci, ieri alle 17 in regione Moglia di Rosta lavorava con una ruspa per estrarre ghiaia. All'improvviso la macchina si è rovesciata e ha imprigionato il giovane. All'ospedale di Rivoli è subito apparso in condizioni disperate e i medici lo hanno fatto proseguire per le Molinette. La frattura alla spina dorsale gli ha provocato la paralisi completa delle gambe.

★ L'operaio Filippo Beracco, 44 anni, via Boccherini 16, è ricoverato alle Molinette in prognosi riservata per trauma cranico. Ieri alle 16,30 in un capannone della Westinghouse di Grugliasco è caduto in un pozzetto profondo tre metri. Ha battuto il capo ed è svenuto. Soccorso da alcuni compagni, le sue condizioni sono apparse subito gravi. All'ospedale gli hanno trovato la frattura della base cranica.

## Il confronto per il delitto di Gavi

# Non sono stati riconosciuti dai testi i presunti assassini del carabiniere

Delusione per gli inquirenti che da oltre quindici giorni conducono le indagini per scoprire l'assassino dell'appuntato dei carabinieri Vittorio Vaccarella, ucciso a Gavi Ligure da un ladro. Ieri nei confronti disposti dal procuratore della Repubblica dott. Buzio, i testimoni non hanno riconosciuto i ladri notati aggirarsi quella tragica mattina per le campagne. Erano presenti i diciottenni Albino Iussi e Silvio [illegible]lombi, e il [illegible] Bruno Lafleur. Non è stato invece posto a confronto Carlo Lafleur, di 18 anni, ferito giovedì sera dopo una violenta sparatoria con le forze dell'ordine.

Gli altri tre indiziati, confusi fra alcune persone, sono stati messi di fronte agli agricoltori di Gavi Giuseppe Traverso, Teresa Repetti e Giacomo Picollo. Lunedì 19 ottobre i ladri assassini prima di giungere alla villa del genovese Guido Ghio, dove vennero sorpresi dai carabinieri e dove spararono uccidendo, erano entrati nei cascinali del Traverso e della Repetti per cercare di vendere alcuni oggetti; poi, con la «1750 Alfa Romeo» usata pochi minuti dopo la sparatoria per la fuga, erano finiti, forse per sbaglio, sull'aia del casolare di Giacomo Picollo.

Gli agricoltori avevano avuto modo di vederli: Giuseppe Traverso aveva parlato per qualche minuto con uno dei ladri, sceso dall'auto per offrirgli un copriletto. «*Sono sicuro di riconoscerlo, se lo rivedessi*» aveva detto. Ma di fronte al girovago sedicenne, confuso ad altre persone, non è stato in grado di riconoscerlo. Così pure gli altri testimoni.

Al confronto era stato chiamato anche il benzinaio Tommaso Cadei, che fu rapinato di centomila lire da tre giovani, giunti a bordo d'un'auto blu scuro, armati di rivoltella. Il benzinaio ha riconosciuto in Albino Iussi uno dei rapinatori.

Il quarto imputato, Carlo Lafleur, è arrestato per il conflitto a fuoco di Torino: l'accusa è di tentato omicidio e resistenza. Nega tutto, anche di avere sparato la notte di giovedì scorso. Ferito e catturato, vicino a lui venne trovata una rivoltella calibro 7,65: con un'arma identica è stato ucciso l'appuntato Vaccarella. E' la stessa? Lo stabilirà una perizia balistica in corso.

Dopo l'esito del confronto sembra che i carabinieri non abbiano altri elementi. Ora dovrà decidere il magistrato.

**Autoriparazioni** (dalle 6 alle 13). Officine: v. Baretti 17 (657.602); v. N. Barberis 3 (215.480). Elettrauto: v. Nizza 331 (635.190); v. M. Asolone 68 (333.737); [illegible] XI Febbraio 4 (851.652).

## Nell'incendio della cucina salva i due bimbi e sviene

**Le fiamme esplose dalla stufa a cherosene - Altro ustionato: dormiva con la sigaretta accesa**

Scene di panico in via Baretti per un incendio che ha devastato un alloggio. Le fiamme si sono sprigionate da una stufa a cherosene, in pochi attimi la cucina si è trasformata in un rogo. E' accaduto ieri poco dopo le 17, in un piccolo appartamento al numero 32. E' al piano terra, vi abita l'infermiere Giuseppe Brundu, 40 anni, con la moglie Elena, di 35, e i figli Antonio di 8 e Giorgina di 3 anni e mezzo. In casa c'era la donna con i bambini, il marito si trovava al lavoro, all'ospizio dei Poveri Vecchi.

Racconta Elena Brundu: «*Da più di mezz'ora sentivo odore di gas, non riuscivo a capire da dove venisse. Noi usiamo una stufa a cherosene, forse qualche tubatura si era rotta. Ho messo a letto Giorgina, mi sono avvicinata al fornello e l'ho acceso. Una vampata ha raggiunto il soffitto, sono corsa fuori invocando aiuto. Poi mi sono ricordata dei bimbi, ho preso in braccio la più piccola e l'ho portata in strada*».

La donna ha avuto una crisi di nervi, si è strappata le vesti, ha perso conoscenza. Quando è rinvenuta urlava: «*La mia bambina è in pericolo, Antonio è in mezzo alle fiamme*». Non ricordava più di aver salvato Giorgina, non vedeva che il figlio era accanto a lei. E' stata caricata su un'auto e portata alle Molinette. I medici le hanno somministrato dei calmanti, qualche ora dopo è tornata a casa. La famiglia è ospitata da parenti che abitano nello stesso edificio al quarto piano.

I pompieri hanno domato l'incendio in un paio d'ore. Le fiamme avevano arroventato i muri, c'era pericolo che un vicino magazzino di vernici venisse investito dal fuoco. Alle 19 le fiamme sono state spente, i danni all'alloggio limitati a [illegible] milione.

★ Antonio Serra, 34 anni, strada Abbadia di Stura 122, è ricoverato al Centro traumatologico per ustioni alle gambe. La notte scorsa si è addormentato con la sigaretta accesa. Il letto ha preso fuoco, si è svegliato avvolto dalle fiamme. Alle sue invocazioni d'aiuto sono accorsi i vicini, hanno domato l'incendio e hanno portato il ferito all'ospedale. Guarirà in una settimana.

# Furto a Pisa di medicinali per 10 milioni I ladri traditi dal consumo di benzina

**Noleggiano un camioncino e vanno a rubare vaccino antinfluenzale - Ritornano a Torino, sono scoperti: «Abbiamo compiuto solo 110 chilometri» - Ma risulta che hanno consumato 35 litri di carburante**

Corrado Nanni, arrestato

A Corrado Nanni, un giovane disoccupato che viaggia in «Mercedes», non è servito arretrare il contachilometri per creare l'alibi ad un furto: è stato tradito dal consumo della benzina. Il furto è stato compiuto nella notte del 31 ottobre a Pisa: è stato svaligiato il magazzino-deposito dei farmacisti pisani, sono stati rubati medicinali (soprattutto vaccino antinfluenzale) per oltre dieci milioni.

La polizia di Pisa ha accertato che la refurtiva era stata portata via con un furgoncino, del quale conosceva il numero di targa. E' risultato che il veicolo era stato noleggiato a Torino, in corso Vittorio, il mattino del 31 ottobre. E' stato facile identificare il cliente: Corrado Nanni, 24 anni, residente all'albergo Canaletto, un disoccupato con auto di lusso, già noto alla polizia.

Ieri i sottufficiali della Mobile Ottaviano e [illegible] lo hanno fermato mentre riportava il veicolo al noleggiatore e lo hanno invitato in Questura. Era tranquillo e sicuro di sé. «Io a Pisa la notte del 31? Niente affatto. Ero a Torino e sono stato anche multato dai carabinieri per infrazione stradale». Aveva la ricevuta della contravvenzione, che [illegible] l'alibi.

Allora si è sospettato che egli avesse noleggiato il camioncino per conto di un complice. «Guardate il contachilometri — ha replicato il Nanni —. Il noleggiatore può dirvi che con quel furgone sono stati compiuti solo 110 chilometri». Vero anche questo. Ma poi la polizia ha pensato di controllare il livello della benzina. Dal serbatoio — che era pieno al momento del noleggio — mancavano 35 litri di benzina (necessari per un viaggio Torino-Pisa-Torino) mentre per soli 110 chilometri se ne sarebbero consumati non più di 15 litri. Dunque, il contachilometri era stato arretrato.

A questo punto il Nanni non ha saputo trovare una risposta. La polizia lo ha arrestato per favoreggiamento.

★ Due pellicce di visone, 4 brillanti, un tappeto cinese, sterline, dollari e lire per 14 milioni sono stati rubati la scorsa notte a [illegible] nella villa di Gianluigi Bonino, 27 anni, in via Monti 1. Scavalcato il cancello e forzata una finestra, i ladri sono entrati all'interno mettendo a soqquadro tutte le stanze.

★ Furto nella pellicceria di [illegible] Trezza, in via Villar 54. Alle 19,30 la donna lavorava nel retro con il marito e la figlia, ha sentito aprire la porta, si è affacciata nel negozio e ha visto due giovani afferrare una giacca di visone del valore di 400.000 lire che era esposta in vetrina.

Non è la prima volta che i ladri prendono di mira il negozio della Trezza. Pellicce per cinque milioni erano state rubate nel gennaio scorso. Inoltre domenica mattina alle 2 la donna, che dormiva nella retrobottega, ha sentito rumori alla porta. Ha telefonato in Questura, ma il suono improvviso di una sveglia ha spaventato i malviventi che sono fuggiti prima dell'arrivo della «Volante».

★ I carabinieri di borgata Campidoglio hanno smascherato una banda di giovanissimi ladri che in un paio di mesi hanno commesso più di settanta furti su auto, in portinerie, di ciclomotori e biciclette. Quasi tutti sono usciti da poco dal «Ferrante Aporti». Sono Beniamino Angelini, Antonio e Giovanni Lombardi, [illegible] Mascaro di 16 anni; Giuseppe Bontempo di 15, Fulvio Nicola e Carmelo Solitano di 17. Quest'ultimo è stato arrestato, perché sorpreso in flagrante. Gli altri sono stati denunciati a piede libero. Le indagini hanno portato al recupero di parte della refurtiva e alla denuncia per ricettazione di Roberto Tagliabue, 30 anni, via Nitro 22, e di Cosimo Schirinzi, 41 anni, via Cortò 21.

**Dibattito per pedicure** — La delegazione regionale si è riunita ieri sera al Circolo della stampa. Dopo una relazione sul congresso internazionale di podologia tenutosi a Firenze, sono stati discussi i problemi della categoria: regolamentazione del pedicure, scuole ed emendamenti alle proposte di legge. Erano presenti la dottoressa Chiaggia della Croce Verde e il prof. Valobra della Croce Rossa.

## ECHI DI CRONACA

« Girò » trenta film

## Morto a 64 anni l'attore Gravey

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 novembre.

Si è spento a sessantaquattro anni l'attore Fernand Gravey, uno dei più popolari di Francia non soltanto per la sua bravura (ha lavorato in una trentina di commedie ed in altrettanti film), ma anche per la proverbiale eleganza.

Fernand Gravey era nato a Bruxelles, da Charles-Leopold Mertens, attore; la madre, anch'essa attrice, era nata a Gravey, nome che egli adottò poi per pseudonimo. Aveva incominciato a recitare da ragazzino, a sei anni, coi genitori; da adulto era stato cantante di operetta, ma era passato presto al teatro di prosa e poi, con l'introduzione del sonoro, al cinema.

Londra ed Hollywood si accaparrarono Fernand Gravey prima della guerra, ed egli lavorò in *The King* e in *Chorus girls*; poi ritornò in Francia dove interpretò parecchi *Vaudevilles* come *La grande valse* e, nel 1938, il film notissimo di Abel Gance *Paradiso perduto*. **l. m.**

## Pani e Beba Loncar accusati di oscenità

Bologna, 3 novembre.

L'attore Corrado Pani e le attrici Beba Loncar, di 25 anni, e Shoshana Cohen, di 31 sono stati rinviati a giudizio dal tribunale di Bologna per « partecipazione a spettacolo osceno ».

Il 31 dicembre dello scorso anno, in una sala cinematografica di Bologna, fu proiettato il film *Interrabang* interpretato dai tre attori. Dopo una paio di giorni il film fu tolto dalla circolazione per ordine della Procura della Repubblica di Roma, la quale contestava « eccessivo verismo di talune scene amorose etero ed omosessuali ». (Ansa)

## TEATRI E RITROVI

*Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80, telefono 53.51.13*

**ALFIERI:** ore 15,30 e 21,15 Raffaele Pisu, Rossella Como, Ric e Gian « A tutto sprint ». Prenotazione cassa teatro, tel. 535.440.

**GIANDUIA MARIONETTE** (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Gulliver ». Nel 2° atto la parte di Gulliver sarà interpretata da Luigi Lupi VIII in persona.

**TEATRO STABILE - CARIGNANO:** 15,30 Margherita Gautier « La signora delle camelie » di Trionfo-Conte (da Dumas) con Valeria Moriconi, Lia Zoppelli, Gianni Agus, Ennio Balbo; edizione Teatro Stabile Trieste. Prenot. via Rossini 8, tel. 879.342/43, « La Stampa », tel. 575.115. Spett. in abb.

**TEATRO STABILE - ERBA** (corso Moncalieri 241): 15,30 « Arene senza sero » di F. Della Corte, regia e interpretazione di Renzo Giovampietro. Spettacolo in abbonam. Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43; T. Erba, tel. 690.467.

**UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO:** domenica ore 17 Beethoven nell'interpretazione del pianista Dino Ciani. Sonate Op. 31 n. 1-2-3; Op. 53 (Aurora). Ingresso posto unico L. 2000.

**ALCIONE:** Comp. M. Ferrero in « Vietato il traffico... al Valentino ». Orario: 15, 18, 21,20.









**IPPODROMO DI VINOVO:** oggi ore 14 corse al galoppo. Premio Federico Tesio L. 6.000.000.

**CIRCO HEROS** (P. d'Armi, t. 328.217): tutti i giorni 2 spettacoli ore 16 e 21,15 (locale riscaldato).

**ADRIANO** (Sacchi 65): 16-21 Croma.
**AL BAGATELLE** (Cavoretto 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso. 16 e 21.
**AL FLORIDA** (p. Solferino, t. 542.822): 16-21 Compl. I Dinors, canta S. Del.
**ARLECCHINO:** 15,45 e 21 I Santoni.
**BELLE ARTI:** ore 16 e 21 ballo liscio.
**CASTELLINO:** 15,45-21 Marco Fattori.
**CLUB 84:** 15,45 e 21 Growing Up.
**EDEN:** ore 16 e 21 Danilo Dany.
**FARO:** ore 16 e 21 La Strana Gente.
**FORTINO:** 16-21 tanghi, valzer, fox.
**GARDEN INVERNALE** (cop. 52 sbarr.) ore 16 e 21 La Belle Epoque.
**GAUDIO DANZE** (via S. Massimo 14b) ore 16 e 21 Los Amigos.
**GAY SALA** (via Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e i Giusti.
**GIPSY** (Collegno, c. Battisti 21): ore 16 e 21 I Volti 70.
**HOLLYWOOD:** 16-21 I Los Santos.
**LA PERLA:** ore 16 e 21 I Da Di Do.
**LE ROI:** ore 16 e 21 I Lorenz.
**MASSAUA:** ore 16 e 21 Glanty's Men.
**PRINCIPE:** ore 16-21 Compl. Vincenzi.
**REPOSI:** ore 15,45 e 21 The Rentor's.
**TROCADERO:** 16 e 21 Umberto Benni.

**AL 2000** (v. Stradella 93, t. 290.714): tutte le sere « La nuova Generazione ».
**BOCCACCIO** (Moncalieri 145, 695.666).
**COLUMBIA NIGHT CLUB:** Attrazioni internazionali.
**CRAZY** (v. B. Galliari 9, t. 659.992): ore 16 e 21 The Clifler.
**GOLDEN BOY** (v. Venaria 165).
**MACK 1** (v. Cameranu 11).
**ROUGE NOIR** (v. Frejus 80): ore 16 e 21 I Memorial Dey.
**SAN GIORGIO VALENTINO** - Ristorante Dancing: Trio Vignale.
**SHAKER CLUB** (v. C. Battisti 3, tel. 530.416): ore 16 e 21.
**SHAKER-PIANO BAR** (v. C. Battisti 3, tel. 532.492): 21 Bernard Thomas.
**SWING CLUB** (v. Intero 15): Quintetto Jazz Tradizionale.
**VOOM VOOM** (v. Barge 10, t. 331.040): ore 16 e 21 Demetrio.
**WEST END NIGHT CLUB** (str. Traforo Pino, tel. 690.030): Attrazioni internaz. Vito Ruliglianu e I Menscupers.

**ABATJOUR** (Sacchi 28, 541.035): 16-21.
**AL 71** (Murazzi Po 71): ore 16 e 21 La Sesta Elaborazione. Ristorante « Lo Zingaro », tel. 874.705.
**ASYLUM** (Volta 8): Disc Jockey, 15-21.
**BABY NIGHT - LA CLOCHE** - Ristorante. Tel. 894.215. Traforo Pino 106.
**CAPRICE** (Sacchi 16, 531.528): 16-21.
**HOLIDAY** (Viareggio 3, 511.736): 16-21.
**KILT** (Porri 12): African People 16-21.
**LIDO WHISKY** (Moncal. 422): 16-21.
**SCOTCH CLUB** (v. Capra 32, Rivoli).
**VILLA GAY DISCOTECA:** 15,30 e 21.
**WHISKY NOTTE** (telefono 687.563): ore 16 e 21 I Bora Bora.





















































## GALLERIE E MUSEI

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI** (Bogino 9): Personale Mario Micheletti. Or. 17-20.
**IL TORCHIO** (Moncal. 3, t. 872.255): Per Natale, un quadro, un'incisione. Opere di 40 artisti esposte sino al 31 dicembre.
**NARCISO** (v. Carlo Felice 18): Gli uomini soli (1930-1933) di Aligi Sassu.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

**APPRODO:** Personale di Porzano.
**CARLO ALBERTO 12** (telef. 541.585): mostra di disegni e grafica di maestri italiani e stranieri.
**GALATEA:** dipinti e disegni del Simbolismo.
**GALLERIA DEL CORTILE** (v. Negroni 4, Novara): La scuola viennese. Dal 25 ottobre al 4 novembre.
**GISSI** (v. Solferino 2, tel. 534.473): « L'arco creativo di Severini », 26 opere dal 1914 al 1962. Or.: 10-13, 16-20.
**IL FAUNO** (piazza Carignano 2): Personale di Meret Oppenheim.
**IL RIDOTTO** (Rocca 33): vasto assortimento dipinti, disegni, grafica.
**LA BUSSOLA** (v. Po 9): Trentatré disegni di Picasso. Orario 10-13; 16-20.
**LA LANTERNA** (v. S. Croce 7, Moncalieri): Person. Claude Fauchécourt.
**MARTANO:** Sonia Delaunay.
**TORRE** (Acc. Albertina 3 bis, 877.657): Picasso: Portraits imaginaires. Litogr.
**VIOTTI** (v. Viotti 8 c): personale Riccardo Tauber.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese) ore 17 e 21,15: Omaggio ad Arturo Ambrosio: « Nozze d'oro » di L. Maggi, « La meridiana del convento », di E. Rodolfi, « Cenere », di F. Mari, « Amor pedestre », di Robinet.



## CINEMATOGRAFI

**AMBROSIO:** « Uomini e cobra », Kirk Douglas, Henry Fonda. Tech. Viet. 14. Orario: 14,30, 17,10, 19,50, 22,30.
**ASTOR:** « Splendori e miserie di Madame Royale », Ugo Tognazzi, Maurice Ronet. Colori. Vietato 18. Orario: 14,20, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
**CENTRALE D'ESSAI:** « Leone l'ultimo », di Boorman, con M. Mastroianni, Billie Whitelaw. Premio miglior regia Cannes '70. Colori. Vietato 14. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**CORSO:** « Borsalino », Jean-Paul Belmondo, Alain Delon. Colori. Orario: 13,30, 15,35, 17,30, 19,55, 22,20.
**CRISTALLO:** « Quando le donne avevano la coda », Giuliano Gemma, Senta Berger, L. Buzzanca, F. Wolff. Panavision. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10, 16,10, 18,15, 20,15, 22,30.
**DORIA:** « Venga a prendere il caffè da noi », Ugo Tognazzi. Col. Viet. 14. Or.: 14,30, 16,25, 18,30, 20,25, 22,30.
**GIOIELLO:** « Arriva Charlie Brown », cartoni animati. Technicolor. Inizio film ore: 14,30, 16,05, 17,40, 19,15, 20,50, 22,30.
**IDEAL:** « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer, Orson Welles. Tech. 70 mm. Orario: 14,20, 17, 19,40, 22,20.
**LUX:** « Le castagne sono buone » di Pietro Germi, con Gianni Morandi, Stefania Casini, Nicoletta Machiavelli. Colori. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,15, 18,20, 20,25, 22,30.
**METROPOL:** « La vergine e lo zingaro ». Franco Nero, J. Shimkus. Tech. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30, 16,20, 18,20, 20,30, 22,30.
**NAZIONALE:** « El Condor », Lee Van Cleef, J. Brown, P. O'Neil. Tech. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
**REPOSI:** « Tora! Tora! Tora! », 70 mm stereofonico. Technicolor. Orario: 14, 16,50, 19,40, 22,30.
**ROMANO:** « Arriva Charlie Brown », Technicolor. Apert. 14,30, ult. 22,40.
**VITTORIA:** « Boatnik, i marinai della domenica », di W. Disney, con R. Morse, S. Power. Colori. Orario: 14,20, 16,20, 18,25, 20,25, 22,30.

**ARISTON:** « Topolino Story », cartoni animati di Walt Disney. Colori.
**ARLECCHINO:** « Soldato blu », C. Bergen, P. Strauss, D. Pleasence. Tech. V. 14. Or.: 14, 16,15, 18,15, 20,15, 22,30.
**AUGUSTUS:** « Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs », S. Poitier, M. Landau. Tech. Vietato minori 14. Orario 14,20, 16,20, 18,20, 20,20, 22,30.
**CAPITOL:** « Airport », Dean Martin, Burt Lancaster, Jean Seberg. Colori.
**ERBA:** giovedì Ragazzi al cinema: « Joselito » in « Il figlio rapito ».
**MAFFEI:** « Notte dopo notte dopo notte », J. May, L. Marlow. Col. V. 14.
**TORINO:** « Le nipoti della colonnella », Tamara Baroni, S. Todd. Tech. V. 18.

**ALEXANDRA:** « Se... » (If), M. Mc Dowell, C. Noonan. Tech. Vietato 18.
**COLOSSEO:** « Sartana nella valle degli avvoltoi », W. Berger, W. Preston, A. Berti. Colori.
**FARO:** « La notte del camione », I. Garko, J. Deimick. Scope technicolor.
**FIAMMA:** « Twinky », Charles Bronson, T. Howard, H. Blackman. Tech.
**FORTINO:** « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, E. Montesano. Col.
**HOLLYWOOD:** « Sartana nella valle degli avvoltoi », W. Berger. Colori. 1ª vis. Torino. Ap. 14,20, ult. 22,10.
**LA PERLA:** « Mash », Donald Sutherland, Elliot Gould. Colori. Vietato 14.
**MASSAUA:** « Sartana nella valle degli avvoltoi », W. Berger. Tech. scope.
**MASSIMO:** « Io non scappo, fuggo », Alighiero Noschese, E. Montesano. Col.
**ORFEO:** « La tortura delle vergini », H. Lom, O. Vivo, G. Fuchs. Tech. Vietato 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
**PRINCIPE:** « Mash », Donald Sutherland, Elliot Gould. Colori. Vietato 14.
**STATUTO:** « Le ultime », L. Schurer. Technicolor. Vietato anni 18.

**ADRIANO:** « Anni impossibili », David Niven. Technicolor.
**ALCIONE:** Comp. Ferrero in « Vietato il traffico... al Valentino ». Riv. 15-18-21,20. Film: « Zum Zum Zum n. 2 ». Technicolor.
**ALPI:** « Al di là della legge », Lee Van Cleef, Antonio Sabato. Tech. sc.
**REGINA:** « Ratto delle sabine », R. Schiaffino, Scilla Gabel, Robert Moore, Jean Marais. Technicolor.

**CAVOUR:** « Tre caballeros », cartoni animati di Walt Disney. Colori.
**CRAVESANA:** « L'incredibile furto di Mr. Girasole », Dick Van Dyke, E. G. Robinson. Colori.
**MILANO:** « All'inferno e ritorno », A. Murphy, colori; « Sfida di fuoco », Lewis Presley. Colori.
**OLIMPIA:** « Vivere da vigliacchi, morire da eroi ». Technicolor.
**PO:** « Romolo e Remo », Steve Reeves. Technicolor.

**P. NUOVA:** « La guerra dei 6 giorni », colori; « Fratelli senza paura », colori.
**S. SECONDO:** « Tesoro del lago d'argento », Lex Barker, Pierre Brice. Col.

**AGNELLI:** « Sentiero della violenza », Lex Barker. Technicolor.
**CASTELLO MIRAFIORI** (Str. Castello 42): « Guerra dei 6 giorni ».
**DELLE ROSE:** « Pensando a te », Al Bano, Romina Power. Technicolor.
**GIARDINO:** « Zorro alla corte d'Inghilterra », technicolor.
**MIRAFIORI:** « Le pillole d'Ercole », N. Manfredi, S. Koscina. Col. Viet. 18.
**S. RITA:** « Battaglia di El Alamein », Enrico Maria Salerno. Colori.
**SMERALDO** (v. Tunisi 92, t. 590.711): « Metello », Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo. Technicolor.
**VINZAGLIO:** « Sartana nella valle degli avvoltoi », W. Berger, W. Preston, P. Tudor. Tech. sc. 1ª visione Torino.

**AMERICA:** « Il trapianto », C. Giuffrè, G. Granata, Roccel. Scope techn.
**ARALDO:** « Tarzan e il figlio della giungla ». Colori.
**ELISEO:** « Dott. Pasqui che prescrive le pillole di Ercole », N. Manfredi, S. Koscina. Techn. scope. Vietato 18.
**SAN PAOLO:** « Infanzia vocazione prime esperienze di G. Casanova », M. G. Buccella. Techn. Vietato 14.

**ARIZONA:** « Prima ti perdono poi ti ammazzo », Harrison, Sancho. Colori.
**ARTISTI:** « Macista nell'inferno di Gengis Kan », M. Forest, G. Millioni. Col.
**CORALLO:** « Chitty Chitty Bang Bang », Dick Van Dyke, G. Frobe. Colori.
**ERIDANO:** « Due cercati un posto per morire », J. Hunter, P. Pelli. Colori.
**LA SALLE:** « Sì non ammazzare ». Col.
**OROPA:** « Il tulipano nero », Alain Delon, V. Lisi. Colori.
**ROSSINI:** « Sandokan contro leopardo di Sarawak », G. Madison. Colori.
**V. VENETO:** « Fellini Satyricon ». col.

**ASTRA:** « Dott. Pasqui che prescrive le pillole di Ercole », N. Manfredi, S. Koscina. Techn. scope. Vietato 18.
**BERNINI:** « Diabolicamente tua », di Duvivier, A. Delon, Senta Berger. Col.
**CIBRARIO:** « Uomo che viene da lontano », Van Heflin. Technicolor; « I zanzaroni », F. Franchi, C. Ingrassia.
**ELIOS:** « Professione bigamo », Lando Buzzanca, Raffaella Carrà. Colori.
**ESEDRA:** « Diavolo alle 4 », Spencer Tracy, Frank Sinatra. Colori.
**ODEON:** « Maciste contro i mostri », Mike Forest, Margareth Lee. Tech.
**STAR:** « L'armata Brancaleone », V. Gassman, C. Spaak. Colori.

**ADUA:** « Arizona Colt », Giuliano Gemma. Technicolor.
**ARS:** « Nevada Smith », S. Mc Queen, S. Pleshette. Colori, scope.
**AURORA:** « Uno strano tipo », Adriano Celentano, Claudia Mori.
**FALCHERA:** « L'odio è il mio Dio », T. Kendall, C. Giordana. Colori.
**LANTERI:** « L'oro dei McKenna ». Col.
**MAIOR:** « Infanzia vocazione prime esperienze di G. Casanova », M. G. Buccella. Techn. Vietato 14.
**MONTEROSA:** « Arcieri di Sherwood », scope colori. Segue Tom e Jerry.
**NORD:** « Bettola ragazzo brucia », F. Prevost, G. Macchia. Techn. Viet. 18.
**ORIENTE:** « 2 mafiosi contro Goldginger », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**PALERMO:** « Un uomo chiamato cavallo », Richard Harris. Colori.
**SOCIALE:** « Viva le donne », F. Franchi, C. Ingrassia, L. Tony. Techn.
**REBAUDENGO:** « Io gambe marinaio », technicolor. Ultimo ore 21.
**ZENIT:** « Il monaco di Monza », Adriano Celentano.

**ACAPULCO:** « L'implacabile omicida », R. Welch. Colori. Vietato 18.
**BARETTI:** « Il cervello », colori.
**CABIRIA:** « I diavoli in guerra ».
**CONTINENTAL:** « Sartana nella valle degli avvoltoi », W. Berger, W. Preston, A. Berti. Colori.
**CUORE** (Nizza 56): Rass. gr. successi: « Via col vento », C. Gable, V. Leigh. Colori. Orario: 13, 17, 21.
**GHIGO:** « Franco, Ciccio e il pirata Barbanera ». Colori.
**ITALIA:** « Lacrime d'amore », Mal. Technicolor.

**LINGOTTO:** « Il lungo duello », Yul Brynner, colori, segue Ridolini.
**NIZZA:** « King Kong gigante della foresta », R. Reason. Colori.
**PIEMONTE:** « La colomba non deve volare », H. Buchholz, S. Koscina. Col.
**SAN CARLO:** « Attenzione, arrivano i mostri ».
**S. LUIGI** (v. Ormea 4): « Pendulum », G. Peppard, J. Seberg. Colori.
**SPEZIA:** « Violenza al sole », Giuliano Gemma. Technicolor. Vietato 18.

**DIANA:** « Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto », G. M. Volonté, F. Bolkan. Techn. Vietato 14.
**DORA:** « Uno strano tipo », Adriano Celentano, colori.
**ROMA:** « Dio disse a Caino », Klaus Kinski. Technicolor.
**UMBRIA:** « 7 donne per i strage », colori; « I Duel », M. J. Nu. Colori.
**VALDOCCO:** « Soldati e caporali », Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

**ALBA:** « Il cavallo in doppio petto », D. Jones, D. Baker. Technicolor.
**AMBRA:** « 7 dollari sul rosso », A. Steffen, F. Sancho. Colori.
**APOLLO:** « Easy Rider » (Libertà e paura), P. Fonda. Techn. scope. V. 18.
**LA CIA:** « Il grande giorno di Jim Flagg », R. Mitchum. Scope technicolor.
**JOLLY** (v. Vercelli 138, t. 290.161): « Che fanno i nostri supermen tra le vergini della giungla? », G. Martin. Technicolor.
**LUINI:** « Ultima notte Warlock », R. Widmark. Tech. « Piccolo naviglio ».
**LUTRARIO:** « La sfida dei Mackenna », H. Woods. Scope technicolor.
**MASSAIA:** « 3 sul divano », Jerry Lewis, Janet Leigh. Tech. Apertura 15.
**SPLENDOR:** « O' Cangaceiro », T. Milian, R. Ross. Technicolor scope.

BEINASCO

**ITALIA:** « Bruciatelo vivo », Tech.
**BERTOLINO:** « Colpo su colpo », F. Sinatra, L. Ventura. Colori.

CASELLE

**ITALIA:** « Carmen Baby », Vietato 18.
**ROSSA:** « Dov'è Jack? », Stanley Baker, F. Lewis. Colori.

DRUENTO

**ORATORIO:** « Attila re dei barbari », Colori, scope.

LEINI'

**AMBRA:** « Django sfida Sartana ». Tech.

MAPPANO

**JOLLY:** « I magnifici 3 », Walter Chiari, R. Vianello, Ugo Tognazzi. Tech.

MONCALIERI

**CASTELLO:** « Don Chisciotte e Sancho Panza », F. Franchi, C. Ingrassia. Tech.
**EXCELSIOR:** « Notte dei morti viventi », Raymond Burr, D. Jones. Viet. 18.
**ITALIA:** « La moglie più bella », Col.
**NAZIONALE:** « Black Jack ». Colori.

ORBASSANO

**MODERNO:** « Adios Gringo », Giuliano Gemma.
**PARROCCHIALE:** « La donna scarlatta », Monica Vitti. Technicolor.

PANCALIERI

**IDEAL:** « Battaglia di Alamo ».

PIOSSASCO

**S. GIORGIO:** « Quella dannata pattuglia », D. Cummings. Colori, scope.

POIRINO

**ITALIA:** « Il tesoro della foresta pietrificata », G. Mitchell, E. Bianchi. Tech.

S. MAURO

**RIVIERA:** « L'imboscata », Senta Berger. Technicolor.

SETTIMO

**BECCARIS:** « Senza sapere niente di lei », Technicolor, scope.
**GARIBALDI:** « Assassino per un testimone ».
**MODERNO:** « Battaglia nel deserto ».
**ORATORIO:** « Maciste contro i mongoli », Mike Forest. Colori.

TESTONA

**FULGOR:** « 3 sul divano », Jerry Lewis, Janet Leigh. Colori.

**Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S.** — Sino ore 11,30 all'Enal sono in vendita i biglietti ridotti per: Salone dell'Automobile - Juventus-Bologna. - Circo Heros: Enal 30% alla cassa. - Ippodromo di Vinovo: 14,15, Enal 25% alla cassa.























## Oggi alla televisione

### Programma nazionale

10 —: Il Presidente della Repubblica al Milite Ignoto.
12,30: « Sapere »: « Robert Koch ».
13 —: « Mare aperto ».
13,30: Telegiornale.
16 —: Trofeo Baracchi di ciclismo da Bergamo.
17 —: « Dodici mesi », disegni animati.
17,20: « Cilindro a sorpresa », disegni animati.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: « Lazarillo », libero adattamento da « Lazarillo de Tormes ».
18,45: « Come diventare direttore d'orchestra e vivere felice e cantante ».
19,15: « Sapere »: « I proverbi ieri e oggi ».
19,45: Sport, Cronache del lavoro e dell'economia, Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Islam », di Folco Quilici, quinta puntata: « Unità e diversità ». Il viaggio attraverso la religione islamica tocca stasera il tema della cultura: arte, poesia, architettura, filosofia ed eresie.
22 —: Servizio speciale sulla Coppa Italia di calcio.
23 —: Telegiornale.

### Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,15: « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno.
22,15: « Dieci miliardi di anni », « Il lungo viaggio dell'uomo », a cura di Giulio Macchi. Lo sviluppo della vita microbica sul nostro pianeta, prima dell'avvento degli esseri animali.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18,10: « Vroum »; 19,15: « Aspetti della difesa nazionale »; 19,50: « Caro Robbie », telefilm; 20,20: Telegiornale; 20,40: Il regionale; 21: Teatro: « Processo agli innocenti »; 22,20: « The Ray Anthony show »; 22,40: Sport.

## Programmi radio

**NAZIONALE**

Giornale radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23,05
6,00 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,00 Taccuino musicale
7,30 Musica espresso
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
12,00 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra
14,00 Buon pomeriggio
16,00 Tante storie per giocare
16,20 Per voi giovani
18,15 Carnet musicale
18,30 Parata di successi
18,45 Canti alpini
19,00 Musica 7
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il Governo di Verre (dalle Orazioni Verrine di Cicerone)
21,40 Concerto dei solisti veneti
22,15 Ballata per una città di Giovanni Gigliozzi

**SECONDO**

Giornale radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 11,30 - 13,30 - 18,30 - 19,30 - 22,30 - 24
6,00 Il mattiniere
7,35 Biliardino
8,14 Musica espresso
9,00 Romantica
10,00 Poker d'assi
10,35 Giro del mondo in musica
12,35 Formula uno, con Paolo Villaggio
14,30 1915-1918 La trincea del poeta
14,45 Musica per banda
15,15 Motivi scelti per voi
15,35 Louis e Lara
16,00 Musica e sport
17,10 Pomeridiana
17,55 Aperitivo in musica
18,45 Stasera siamo ospiti di...
19,00 Piacevole ascolto
20,10 Il mondo dell'opera
21,00 Il nervofreno
21,35 Appuntamento a Nora
22,40 Poltronissima
22,40 La figlia della portinaia
23,35 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

**TERZO**

Giornale radio: ore 21
9,25 Le primavere di uno scrittore jugoslavo
9,30 Robert Schumann - A. Dvorak
10,00 Concerto di apertura: Hindemith, Bach
10,40 Sinfonie di L. Boccherini
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,20 Il Novecento storico: Milhaud, Messiaen
13,00 Intermezzo
14,00 Fuori repertorio
14,20 G. B. Pergolesi
14,30 Arlesiana di Francesco Cilea
15,30 Modesto Mussorgski
16,15 Nebbia di Eugene O'Neill
17,00 Fogli d'album
17,40 Musica fuori schema
19,15 Concerto di ogni sera: Schönberg, Martinu
20,15 Il 1870: Una svolta nella storia d'Europa e d'Italia
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Beethoven e la musica italiana del suo tempo

Crisi sentimentale e ripresa artistica

# Mastroianni l'Africano non parla dei suoi "flirt,,

**Il suo matrimonio è dato per fallito, la relazione con una nota attrice americana interrotta - Ma l'attore, dopo un periodo di buio, è tornato ai ruoli che lo interessano: sarà il nuovo Scipione, in chiave satirica**

Roma. Marcello Mastroianni con Faye Dunaway, sua partner nel film «Gli amanti»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

*Sfoltite le sopracciglia che così bene gli incorniciavano gli occhi carezzevoli color nocciola, infagottato il corpo in una povera tunica di [illegible] tela, scomparsi dalla fronte i bei capelli di seta, nascosti da un trucco che lo rende stempiato e quasi completamente calvo, Marcello Mastroianni appare un altro uomo nei panni di Scipione l'Africano. E' il protagonista del film che Luigi Magni dirige riproponendo in chiave satirica e con un fondo amaro la figura del condottiero romano colto nella fase declinante della sua vita militare e politica.*

*«Un bel coraggio il suo, signor Mastroianni! un latin lover, l'ultimo dongiovanni che è stato proposto dal cinema, trasformato in questa maniera: chissà che choc per gli stuoli delle sue ammiratrici!».*

«Per favore, la prego: basta con questa storia dell'amatore! Lasciamola da parte almeno per ora. Con *La dolce vita* mi hanno scoperto gli americani e si sono messi a dire che ero un dongiovanni. Da quel giorno tutti ci hanno creduto, e le parti che mi hanno dato miravano tutte ad utilizzarmi in questo senso. Così ho girato tanta robaccia e ad un certo punto mi sono visto impantanato in un vicolo cieco. Invece mi si adattano benissimo i caratteri. Prima che lavorassi con Fellini avevo interpretato splendidi personaggi, del tutto diversi. La mia vena è ironica, anzi autoironica: se mi prendo sul serio non sono più credibile. Questo film, ad esempio, mi piace perché mi offre la possibilità di impersonare un antieroe, quello che in sostanza io sono. Lo ammetto: gli uomini forti mi fanno paura, gli eroi mi sono antipatici, i generali mi infastidiscono».

«*Nel '70* [illegible] Leone l'ultimo, Il dramma della gelosia e *questo* Scipione detto anche l'Africano, *lei è tornato ad essere — dopo una parentesi piuttosto oscura — un attore di prima fila. Come ha fatto a riguadagnare le posizioni che sembrava aver perduto?*».

«Io sono fatalista, si sa. Il caso ha la sua importanza. In tanti anni mi sono stati offerti solo film creati per utilizzare il *cliché*, che non era neanche quello giusto, del mio [illegible]. Poi ci sono stati dei registi che si sono svegliati, hanno creduto in me e in quello che avevo fatto prima di diventare il Mastroianni stile *latin lover*. Sono state scritte delle storie che avevano un loro sangue e un loro corpo, in cui io potevo dare sì il mio contributo. Ma da attore».

«*E' anche un caso che la sua "ripresa" artistica coincida con un periodo di crisi sentimentale? Il suo matrimonio viene ritenuto spacciato dai suoi amici; e si parla anche di un flirt con una nota attrice americana bruscamente interrotto*».

«Della mia vita privata non voglio parlare. Non siamo bestie in gabbia da mettere in mostra, noi attori. Non ho mai rilasciato dichiarazioni sui miei sentimenti e ho sempre tenuto fuori la mia famiglia dal lavoro. Lascio dire. Non faccio neppure querele. Ignoro i pettegolezzi e desidero essere lasciato in pace su questo terreno che considero sacro».

«*E' troppo giusta e lodabile, questa sua posizione, per criticarla. Però il pubblico che la segue con affetto si domanda che riflessi avrà sulla sua professione questo periodo non brillante della sua vita privata*».

«Le esperienze di cui si parla non le rinnego: tutto nella vita di un uomo ha un peso e un seguito. Nel mio caso credo che esse mi abbiano segnato, mi hanno fatto maturare. Adesso, finalmente, posso diventare un uomo completo, e lasciarmi alle spalle — era ora! — il mio difetto più grave: l'infantilismo, la mancanza di solidità e chiarezza di idee e di carattere».

**Liliana Madeo**

Il Festival di Nuova Consonanza

# *La "Schola cantorum,, passa all'avanguardia*

**Il severo complesso di Stoccarda si presta alle capriole vocali richieste dalla musica nuova**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Roma, 3 novembre.

Il fatto esecutivo era quasi predominante nel secondo concerto del Festival di musica contemporanea indetto da «Nuova Consonanza». Era di scena il coro di Stoccarda che porta il nome austero di «Schola cantorum», ma che è stato spinto dal suo fondatore e direttore Clytus Gottwald verso la specializzazione in musica moderna. Sono una dozzina e mezzo di solisti, quasi tutti, uomini e donne, d'aspetto seriamente professionale, che si prestano alle bizzarre capriole vocali richieste dalla musica nuova con la stessa imperturbabile efficienza con cui canterebbero il *Requiem tedesco* o la *Passione secondo S. Matteo*. Se un appunto si volesse davvero muovere a questo eccezionale complesso, riguarderebbe proprio l'assoluta serietà con cui — ad eccezione di una o due coriste un po' ghiribizzose — forniscono le buffonesche, e spesso difficilissime prestazioni che vengono loro richieste.

Quasi tutto il programma consisteva di pezzi scritti apposta per loro, a cominciare da *Fuer Stimmen (... Missa est)* di Dieter Schnebel, compositore, musicologo, teologo e pastore protestante, che oggi è sulla cresta dell'onda nelle fortune dell'avanguardia musicale. Questo lavoro consta di tre pezzi, per gruppi corali variamente distribuiti, scomposti e ricomposti, su testi biblici in cui si compendiano gli aspetti dell'Annunciazione, della preghiera e della lode. Vi si riconoscono, più o meno fatti a pezzi, il *Pater noster* e *L'Ave Maria*.

La tecnica è, fondamentalmente, quella d'una continua mescolanza di coro cantato e coro parlato (di cui questo complesso è evidentemente specialista), con contorno inesauribile di tutti quegli effetti eterodossi in cui si compiace la vocalità contemporanea: sibili, strilletti, soffi felini, gemiti, lamenti, sternuti, singhiozzi, grida corali improvvise, frammenti di giaculatorie, balbettii da «povero negro», inserzioni di frasi vocalizzate o sillabate nel «Barberian style» (le esperienze di Berio sono largamente messe a contributo). Tutto questo con uno sfoggio di fantasia e una varietà di scrittura innegabili, una profondità di strati polifonici quasi costante, che giustificano il successo marcatissimo riportato dal pezzo. E infatti, divertiamoci pure, l'occasione è valida, come dimostravano le frequenti risatine serpeggianti in sala durante l'esecuzione.

Ciò posto, va chiarito, per non smarrire il senso delle proporzioni, che Berio o Nono o Bussotti sono, in confronto, dei giganti della tecnica vocale, perché la loro scrittura sta sempre addosso alla parola, ci morde dentro di continuo e si serve del suo aspetto fonico (Berio), o del suo valore semantico (Nono), per costruire effetti che solo superficialmente potrebbero sembrare simili a questi. La amena vocalità di Schnebel, alla parola ci gira intorno, ci gioca e ci scherza, ma tutto finisce lì: non entra in contatto né con la sua corteccia sonora né col suo nocciolo significante.

Tuttavia, come s'è detto, compie la sua opera di lacerazione molto allegramente, con spirito e con vivacità, cosa che non si saprebbe dire dello *Halleluiah* di Kagel, insolitamente plumbeo, che chiudeva il programma. In [illegible] v'erano *Lux aeterna* di Ligeti, un autentico valore della coralità contemporanea, su cui si sorvola solo perché è già ben noto anche in Italia, e un lavoro dello stesso direttore del coro, Clytus Gottwald, sul quale è difficile portare un giudizio preciso, non possedendo interamente i dati sui quali esso è fondato: si tratta infatti d'una integrazione tra un testo scritto da Pierre Boulez (il cui nome figura come quello di un coautore) ed elementi tratti dalla sua cantata *Le soleil des eaux*. Il tutto con alternanza, o mescolanza, delle tecniche del coro parlato e del canto, della declamazione solistica su sfondi vocali prolungati a guisa di pedali.

Ogni pezzo del programma fu vivamente applaudito, ma con particolare intensità, come s'è detto, il *Fuer Stimmen* di Schnebel, ch'era presente in sala e fu evocato ripetutamente alla ribalta. Il coro, poi, giustamente festeggiato, eseguì fuori programma un melodioso mottetto di Messiaen, assai preziosamente armonizzato, dando prova di saper cantare, all'occorrenza, anche come Dio comanda. Del che, del resto, nessuno dubitava.

**Massimo Mila**

**Unione musicale** — Domani alle 21,15 al Conservatorio, concerto di Arthur Rubinstein. Il pianista eseguirà un programma tutto dedicato a Chopin.

LE PRIME SULLO SCHERMO

# L'erede della dinastia scopre i sottoproletari

**«Leone l'ultimo» di John Boorman, con Mastroianni**

*(Centrale d'Essai)*. Diretto dal regista londinese John Boorman generosamente premiato all'ultima rassegna di Cannes, *Leone l'ultimo* («Leo the last») è un chiassoso apologo sui misconosciuti diritti dei diseredati, in mezzo al quale il protagonista Marcello Mastroianni sembra dire: «Qui come venn'io, o quando?», tanto la sua recitazione di timbro paesano risulta fuori chiave.

Egli è Leone, ultimo erede infermiccio d'una dinastia scoronata, trasferitosi a Londra nella sua antica dimora di famiglia, che, per un capriccio dell'evoluzione urbanistica, è venuta a trovarsi nel bel mezzo d'un ghetto negro.

Il vivere dirimpetto a gente di colore diventa per lui una quotidiana sorgente di piacere; dilettante di ornitologia, mentre segue col cannocchiale il volo degli uccelli, fa entrare nel fuoco di quello le case dei vicini, specialmente una, quella dove vive la bella Salambo, una prostituta amata dal suo vicino Roscoe, «protetta» da un certo Jasper, e concupita e a intervalli assalita dal bianco Kowalski, un mercante di terraglie che abita a terreno.

Dopo farsesche oscillazioni, il «voyeur» sfarfalla in politico, sia pure senza idee precise. Si dislaccia dal suo funebre ambiente dinastico, sposa la causa di quella gente che vive, soffre e anche gode sotto il segno di antiche umiliazioni, riscatta Salambo dall'infame mestiere, l'ospita sotto il suo tetto serbandola pura all'innamorato Roscoe, e finalmente, con un'allocuzione pronunciata in una lavanderia, espone un programma di totale spoliazione a favore dei diseredati. Al che i suoi cortigiani chiamano gli infermieri del manicomio, ma toccherà a loro finire nell'autolettiga sotto l'impeto dei sottoproletari negri, che comandati dal nostro, appiccano fuoco al palazzo. Il sugo si gusta alla fine di questo «numero» pirotecnico, quando il protagonista dice: «Non abbiamo cambiato il mondo, ma se non altro abbiamo cambiato la nostra strada».

Storia balzana d'una presa di coscienza sociale che si attua attraverso la golosa contemplazione della vitalità. Il film è tutto colore e niente disegno, e in quanto tale soggetto ad arbitrii e sbandate che contaminano di sbracato barocchismo il tradizione humour britannico. Il risultato lascia assai perplessi, molto più che la figura principale, investita di tutto il significato del lavoro, rimane, come s'è detto, intimamente estranea al contesto, che è invece assoluto dominio di un manipolo di attori negri in funzione di elfi e folletti, e più modestamente di pupazzi scatenati. Si deve soprattutto a loro, e alle musiche di Fred Mirov che li fanno muovere, se lo spettacolo è suggestivo e raggiunge spesso i toni di una «fantasia» ingenua (salvo interpolazioni erotiche e sciali di nudo che rivelano, in mezzo a tanta utopia, una astuta vigilanza commerciale).

**l. p.**

Le altre novità cinematografiche

# Waterloo: la sconfitta diventa un "Kolossal,,

*(Ideal) - Il colosso storico* Waterloo *è stato prodotto da De Laurentiis per una combinazione italo-sovietica e diretto in technicolor-panavision dal russo Serghei Bondarciuk.*

*Di* Waterloo *ha detto con ampiezza il nostro critico Leo Pestelli, per la «prima» mondiale di Londra, otto giorni fa. Nella recensione era posto in rilievo il pathos romantico del «Kolossal» (2 ore e 9 minuti): la sua spettacolarità è dedicata a una battaglia piuttosto perduta da Napoleone che vinta dai suoi avversari. Tolto lo stringato antefatto, con l'Imperatore che fugge dall'Elba, sbarca in Francia, riacquista l'antico prestigio e ricinge la corona, il film ha per tema principale la battaglia nella quale si spense il sogno napoleonico di dominare l'Europa. Sceneggiatori e regista hanno dato rilievo al fatto che, per i francesi, Waterloo fu una vittoria mutata in sconfitta per colpa del fango che ritardò il pigro Grouchy e per merito dei prussiani di Blücher, arrivati al tempo giusto per salvare dalla distruzione i quadrati inglesi di Wellington. A questo proposito è opportuno ricordare un precedente* Waterloo, *quello girato dal celebre regista tedesco Lupu-Pick nel 1929, e tutto dedicato al determinante intervento finale del maresciallo prussiano, allora impersonato da Werner Krauss e combattente contro un Napoleone raffigurato da Charles Vanel.*

*Stavolta gli antagonisti sono Rod Steiger e Christopher Plummer, rispettivamente un Bonaparte e un Wellington chiaroscurati con sicurezza da una regia tesa alla ricerca dell'effetto in un quadro epico, il quale lo schermo gigante e il colore conferiscono eccezionale grandiosità e suggestione.*

**vice**

CRONACA TELEVISIVA

# La bionda strangolata

### Il giallo di Durbridge si svolge secondo le regole Stasera «Rischiatutto»

La puntata di ieri sera (che era poi la seconda, il debutto essendo avvenuto domenica) del giallo *Un certo Harry Brent* si è conclusa in modo promettente e del tutto rispettoso della tradizione: ossia con una bionda assassinata.

Diciamo promettente perché quando la puntata di un poliziesco termina con un bel cadavere, vuol dire che la storia riserba altre indagini, altri misteri, altri imbrogli; e diciamo tradizionale perché un giallo non è un giallo se ad un dato momento, spalancata una porta, non ci si trova al cospetto di una donna giovane e formosa — bionda, il particolare è di capitale importanza, se è bruna la faccenda è meno seria — la quale giace sul pavimento debitamente strangolata o pugnalata, la testa riversa, gli occhi sbarrati, le gambe scoperte.

Nel nostro caso la frivola signora Stone (impersonata da Marzia Ubaldi) portava scritto sulla fronte che di lì a poco l'avrebbero fatta fuori: era biondissima, appunto, e aveva sorpreso un colloquio compromettente fra due loschi figuri, e l'aveva spifferato alla polizia; era di costumi rilassati, viveva con un amante [illegible] e barbuto, e aveva un marito geloso che la pedinava. In più, come non bastasse, portava la minigonna. Delitto sicuro. Stesa, sguardo fisso ecc. ecc. e, naturalmente, avendo la minigonna, una tragica coscia in mostra.

Tradizionale, si capisce. Tutto è scrupolosamente tradizionale in questa versione italiana — alquanto rielaborata, pare — di un ennesimo *thriller* del fecondo Francis Durbridge. Ci sono i messaggi scritti nervosamente con la biro su una scatoletta di cerini; c'è un locale notturno dove un'ambigua *vamp* (Valeria Fabrizi) canta, balla e riceve altri messaggi infilati da un losco individuo dentro la borsetta; c'è un ispettore gelido e britannicamente distaccato (Roberto Herlitzka) seguito dall'immancabile aiutante (Enzo Garinei); e c'è quel certo Harry Brent (Alberto Lupo) che s'aggira furtivo e drammatico fra le quinte aspettando l'occasione propizia per balzar fuori e imporsi quale protagonista.

Se si accetta questo blocco di convenzioni (compresa la classica scena dell'ispettore che viene aggredito tornando a casa e che si libera del gorilla con un secco *uppercut* rivelando così doti di energia assolutamente insospettabili), tutto va benissimo. In fondo si accetta tutto: le oscurità, le assurdità, la recitazione improbabile, la mimica tenebrosa per far capire che quello è proprio un *thriller* all'inglese. Magari si sarebbe tentati di chiedere al regista Leonardo Cortese una grinta più accentuata, un ritmo più sostenuto, uno sfruttamento maggiore delle situazioni di *suspense*. Ma insomma, anche così può andare per il pubblico che in definitiva s'interessa soltanto del «come va a finire».

* *

Sull'altro canale, quinto capitolo dell'inchiesta di Luigi Comencini *I bambini e noi*. Si è parlato dei bambini del Sud i cui padri, per mancanza totale di industrie (Gargano) o per mancanza di strutture (Lucania), sono costretti a cercarsi un posto nel Nord o all'estero, per lo più in Germania; e dei bambini, sempre del Sud, che si trasferiscono con le famiglie nell'Alta Italia (Torino) e incontrano gravi difficoltà a scuola per disagevole ambientazione e imperfetta conoscenza della lingua italiana.

Alcune sequenze notevoli: la partenza degli emigranti per la Germania; l'intervista con l'operaio che odia i tedeschi perché è stato loro prigioniero; visita alla scuola in Lucania dove alla domenica funziona, in un'aula, un confessionale «volante».

* *

Il programma della serata è stato completato da un attento *reportage* di Quilici sul restauro delle opere d'arte danneggiate a Firenze dall'alluvione (*reportage* di cui avremo modo di occuparci nelle prossime settimane) e dal corretto «show» *Tanto per cambiare*.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale, *Islam*. Alle 22 *Mercoledì sport* con riprese di un avvenimento non ancora precisato (forse basket).

Secondo canale: *Rischiatutto* (anticipato a oggi per far posto a Atletico-Cagliari domani), e terza ultima puntata di quella straordinaria trasmissione che è *Dieci miliardi di anni*, sull'origine del mondo e della vita.

**u. bz.**

## Senza Nureyev

New York. Natalia Makarova ha deciso: farà parte dell'American Ballet Theatre. La ballerina aveva abbandonato il corpo sovietico del Kirov nello scorso settembre: «per motivi professionali, non politici», aveva precisato. La sua prima esibizione, a Londra, era avvenuta con Nureyev: sembrava che danzare col celebre ballerino fosse la sua mira. Ora, invece, ha deciso in altro modo (Tel. Ansa)

La seconda commedia di Marasco da Broadway a Roma

# Stoppa e Salerno (anche regista) litigano in "Giochi da ragazzi,,

### Due professori, in un collegio cattolico d'America, tra autoritarismo ed indulgenza

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 3 novembre.

Alle anteprime romane, c'è sempre qualcosa di più indisponente della rappresentazione, per quanto questa possa non piacere: il pubblico. Composto di invitati e infiocchettato di personaggi in vista dello spettacolo, delle arti e della politica, applaude senza discriminazione, e spesso intempestivamente, ride e si [illegible] a sproposito, accoglie con mormorii di compiacimento gli effetti più grossolani e nemmeno s'avvede delle finezze. Se si pensa che è in buona parte gente addetta ai lavori, c'è da avere i brividi: possibile che il teatro debba ridursi a una fiera di vanità?

Ma veniamo allo spettacolo, occasione neppure determinante di questo sfogo: *Giochi da ragazzi* («Child's play»), seconda commedia di Robert Marasco (34 anni, origine italiana, cattolico, ex insegnante con qualche esperienza di seminario) rappresentata ieri sera al Quirino, cala direttamente da Broadway, dove ha ottenuto e ottiene un grosso successo. Garinei e Giovannini l'hanno fiutato, ma questa volta non hanno avuto la mano felicissima. Arrischio un'ipotesi: il richiamo dell'accoppiata, inedita, Salerno-Stoppa ha finito forse con l'assumere ai loro occhi un'importanza maggiore della commedia che i due attori avrebbero interpretato.

Non si vuole negare che *Giochi da ragazzi*, scorrevolmente tradotta da Franco Brusati, sia un prodotto di dignitoso consumo, è facile prevedere che riuscirà gradito anche allo spettatore italiano (a Torino è ora inserito nel cartellone in abbonamento dello Stabile al posto del mancato spettacolo con Lionello), ma, appunto, non è più di un prodotto. Il suo merito, se mai, è di dichiararsi onestamente per quello che è, senza frange intellettualistiche. E sebbene sia ambientato in un collegio cattolico investito da un vento di selvaggia violenza, non strizza sfacciatamente l'occhio alla contestazione studentesca, accontentandosi di prospettare l'enorme difficoltà di educare i giovani, che rifiutano, sovente non a torto, il mondo degli adulti come esso oggi si configura, e di uscire dal dilemma fra un cieco autoritarismo e una non meno cieca indulgenza.

Questo contrasto è semplicisticamente raffigurato nella rivalità e nell'odio che dividono il rigido professor Malley dal collega Dobbs, di indole più tenera: i due laici, che insieme con un giovanissimo insegnante incapace di comprendere i ragazzi nonostante sia da poco uscito dalle loro stesse file, sono per opposti motivi tra i maggiori responsabili del male oscuro che distrugge i loro allievi e che esplode in manifestazioni di sanguinaria crudeltà e di insensato masochismo. Ma anche i religiosi, che reggono il collegio, hanno palesemente la loro parte di colpe e le sconteranno nel tragico epilogo.

Saldamente costruita su un impianto da *thriller*, abilmente immersa in un'aura di *suspense*, e con un azzeccato rovesciamento di caratteri che alla fine fa impietosire il pubblico sulla sorte del «cattivo» Malley e colora di riflessi luciferini il «buono» Dobbs, la commedia accenna ma non mette a fuoco problemi che avrebbero meritato di essere maggiormente approfonditi, senza contare che l'autocritica di un certo cattolicesimo, o di una certa educazione cattolica, qui timidamente proposta, è da noi più scontata e meno coraggiosa di quanto possa sembrare in un paese dove, sia pure di poco e forse per poco, i cattolici sono ancora una minoranza.

In ogni caso, si poteva cavare da essa qualcosa di diverso e di meglio dello spettacolo freddamente tradizionale che, nella cornice pesantemente realistica dell'originale scenografia di Jo Mielziner, Enrico Maria Salerno ha messo in scena ostentando una fedeltà al testo che è davvero, per riprendere una frase di autodifesa dai suoi appunti di regia, «un modo vecchio di fare teatro». Proprio non si capisce perché, dalle luci ai costumi sino ai lampi e ai tuoni, ahimè, di un veristico temporale, ogni particolare sia sottolineato con una melodrammaticità che si ripercuote anche sulla interpretazione.

Per fortuna, Salerno attore è più sobrio di Salerno regista e il suo personaggio di Malley è composto con una nettezza e una profondità degne di lui e della sua fama (che si vorrebbe vedere coltivata con più frequenti apparizioni sui palcoscenici di prosa). E Paolo Stoppa è un eccellente Dobbs, bravissimo a fare il sornione, anche se alla fine cerca qualche svolazzo in più. Lodato Beppe Pambieri, che riesce a immergersi senza scomparire fra i due grandi antagonisti, resta ancora da ricordare con merito il contorno dove le tonache nere di Tino Bianchi, Giulio Platone e Ugo Maria Morosi (quest'ultimo in un personaggio, a mio parere sbagliato e assai convenzionale, di un prete abdecone) spiccano nel cerchio sempre più stretto e minaccioso degli studenti in rosse giacchette.

**Alberto Blandi**

# La Bardot s'è sposata per la quarta volta?

### Il marito sarebbe il giovane Patrick Gilles (21 anni) che ha abbandonato gli studi per stare con lei (36 anni)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 novembre.

(l. m.) *Brigitte Bardot è diventata Brigitte Gilles? La voce che corre negli ambienti mondani parigini, è stata ripresa dal settimanale* Ici Paris. *si afferma che il quarto matrimonio dell'attrice (dopo quello con Roger Vadim nel 1952, Jacques Charrier nel 1959 e Günther Sachs nel 1966) può essere stato celebrato segretamente in un paesetto della Corsica.*

*E' certo che Brigitte, che ha 36 anni, e Patrick Gilles (21 anni), insieme da diverso tempo non si lasciano mai ed hanno entrambi una fede al dito. Se per l'attrice il fatto può essere normale, in quanto è stata sposata tre volte, per il giovane quell'anello può avere soltanto un significato preciso. Egli, inoltre, ha abbandonato gli studi di scienze politiche e Brigitte l'impone sempre, sia pure per una parte minore, nei film in cui lavora.*

*A Roma, per un malore*

## Morto Johannes Urzidil scrittore mitteleuropeo

Roma, 3 novembre.

(l. m.) A 74 anni, colto da malore, è morto a Roma lo scrittore Johannes Urzidil, ultima voce rappresentativa della scuola letteraria tedesco-ebraico-praghese. Si trovava in Italia da alcuni giorni per un ciclo di conferenze.

Nato a Praga da famiglia ebraica, Urzidil si fece conoscere prima come poeta, quindi come narratore. Fin dall'epoca dei suoi esordi venne a contatto con i maggiori autori della cosiddetta «scuola praghese».

Scrittore finissimo, dotato di grazia ed *humour*, ironia e capacità di deformazioni grottesche, è noto soprattutto per le opere scritte durante l'esilio americano: *Mantello di lutto* (1945), *Grande Alleluja* (1959), *Trittico di Praga* (1960), *Sei tu, Ronald* (1960).



LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

# Dalla natura all'invenzione

### I freschi paesaggi di Micheletti e le sensazioni ottiche di Lea Gyarmati

Tutti conoscono a Torino la gioiosa e ariosa pittura di Mario Micheletti. Ma non tutti sanno ch'egli è sulla breccia da più di mezzo secolo (del 1913 il suo esordio alla «Promotrice»), e che di questi ultimi anni sono quasi tutte le 70 opere ora da lui esposte al Circolo degli Artisti (via Bogino 9), dipinte con la freschezza e l'entusiasmo d'un giovane, tanto che non si nota la minima differenza tra quelle recentissime e la più vecchia, del 1948, apparsa alla Biennale veneziana del '48.

Felice mestiere quello del pittore. Uno scrittore al tramonto della vita se non è un genio o un illuso, dopo aver sfornato migliaia e migliaia di pagine ha la nausea del suo lavoro, di se stesso, del mondo. Il pittore no, almeno quello che ama la natura, la prende a soggetto, sente la suggestione delle sue forme e dei suoi colori. In tale stato d'animo (ed i naturalisti francesi dicevano appunto che «un paesaggio è uno stato d'animo») è nella stessa condizione di quelle che Leopardi diceva esser le più liete creature dell'universo, cioè gli uccelli; e allora quando ha in mano il pennello ed è davanti a una tela, tutto gli sembra nuovo e godibile come se lo vedesse per la prima volta, «*e in cor s'allegra*». Così il nostro Micheletti, anche se la sua copiosissima produzione, compresi i ritratti e gli affreschi di temi religiosi, è difficilmente misurabile.

Pittura facile, corsiva? Lo si direbbe a prima vista, per la pennellata larga, avvolgente. Ma a ben guardare ci s'accorge che questa rapidità viene da una franca sicurezza di tocco, e che la luce che intride cose e figure non è «effettistica» ma intimamente sentita come la ragione stessa del quadro, compositivamente impostato con consumata esperienza. Ed è sempre una pittura che sembra nascere da una visione aperta ed ottimistica della vita, per il tono sereno che la domina, per il timbro gaio del verdi, dei gialli, degli azzurri (il nero, il grigio, il marrone scuro ne sono esclusi) sorgenti dal campo cromatico come voci gioiose.

* *

Lea Gyarmati alla «Minima» (piazza S. Carlo 175), tempere e disegni. La pittrice non dà titoli ai suoi lavori, li numera: ciò che suggerisce un'idea di esercizio continuato inseguendo un motivo formale e cromatico che nell'atto di compiersi spontaneamente si modifica, si complica o si semplifica, s'arricchisce di nuovi stimoli visivi o riduce i propri spazi colorati e le proprie tessiture grafiche a pochi toni netti e ad alcuni segni essenziali. Perciò le grandi tempere disposte sulle pareti sembrano richiamarsi l'un l'altra con un ritmo che oltrepassa le singole dimensioni, e formare quasi le strofe di un canto unico, melodioso, bellissimo.

Il colore della Gyarmati, irrazionale come l'immagine totalmente «inventata» su un'intelaiatura per dir così «astratta», è splendido, dovizioso, d'altissima suggestione decorativa. Passando da timbri squillanti a morbidezze seriche o vellutate, fornisce tutta una gamma di sensazioni ottiche che costituiscono il quoziente di comunicabilità con l'osservatore di questi seducenti dipinti. L'incomunicabile resta nel segreto del linguaggio plastico dell'artista. Non così quando la Gyarmati in altri numerosi disegni fissa la sua attenzione e il suo impegno su una presenza naturale: una roccia, un terreno, un cespuglio, definiti con estrema sintesi di forme, ma leggibili e riconoscibili.

**mar. ber.**

## E' morto a 90 anni il musicologo De Rensis

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

(a. b.) Assistito dai familiari, tra cui le figlie Tilde, sposata a Tito Gobbi, e Franca, moglie di Boris Christoff, si è spento nella sua abitazione romana il critico musicale Raffaello De Rensis. Nato a Casacalenda (Campobasso) il 17 febbraio del 1880, De Rensis era laureato in giurisprudenza ed aveva studiato il pianoforte. Fu critico musicale del *Messaggero* dal 1915 al 1925 e del *Giornale d'Italia* dal 1926 al 1934. Fondatore nel 1908 del settimanale *Musica*, al quale collaboravano tra gli altri Pizzetti e Gian Francesco Malipiero, promosse l'edizione italiana delle opere complete del Palestrina.

Accademico di Santa Cecilia dal 1931, De Rensis aveva anche fondato l'Associazione musicologica italiana ed era stato segretario dell'Istituto di storia della musica. I suoi più importanti libri di critica musicale sono la biografia di Boito e lo «*Studio della musica italiana in Francia*». Notevoli anche altre due pubblicazioni, «*Musica vista*» e «*Anime musicali*» costituite da profili di compositori e da incontri e note di diario ispirati dalla musica.

Il futuro di "Canzonissima,, in un'assemblea

# Perché i nostri cantanti minacciano lo sciopero

### Chi vincerà tra i «moderati» e l'«estremista» Gianni Morandi?

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

*Stasera alle 21 si è aperta l'affollata assemblea dei cantanti di musica leggera: presenti Gianni Morandi, Claudio Villa, Little Tony, Teddy Reno, Lucio Dalla, Fred Bongusto, Jula De Palma, Tony Del Monaco. Dopo aver raccolto le rivendicazioni degli altri sindacati spettacolo (attori, presentatori, concertisti, direttori d'orchestra ecc.), Nico Fidenco, a nome della segreteria e dei cantanti ha ringraziato gli intervenuti ed ha invitato i non cantanti a lasciare la sala. La riunione, a porte chiuse, era riservata agli aderenti all'Unione cantanti italiani, da alcuni giorni in «stato di agitazione».*

*Il malessere rientra nella crisi che coinvolge un po' tutti i settori dello spettacolo. Si stanno risentendo adesso le conseguenze del boom di cinque anni fa che al termine della sua parabola ha lasciato in mezzo alla strada parecchi disoccupati.*

*Per questa ragione i sindacati si trovano a dover fronteggiare situazioni precarie. L'altra settimana c'è stata a Roma un'assemblea delle «Unioni» (cantanti di musica leggera, attori, concertisti, artisti lirici, direttori di orchestra) aderenti alla Confederazione italiana sindacati artisti dello spettacolo. Nel corso della movimentata seduta un «comitato di base» ha cercato di scavalcare gli organi sindacali, i quali per non essere sopraffatti, hanno accettato di proclamare lo sciopero di «Canzonissima» (considerata per i suoi 22 milioni di spettatori la manifestazione di maggiore risonanza) se entro il 20 novembre non saranno raggiunti accordi impegnativi con le controparti competenti per ciascun settore (teatro, cinema, televisione ecc.).*

«Questo sciopero — *precisa il documento della «base»* — ha lo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, di tutti i responsabili del settore dello spettacolo e in particolare dei ministeri competenti, sulla indilazionabile necessità di affrontare e di risolvere responsabilmente la gravissima situazione dell'artista italiano».

«Ma cosa vogliono i cantanti, gli attori?» *si domanda. Per prima cosa i sindacati del settore condannano* «l'atteggiamento passivo del ministro dello Spettacolo», *chiedono leggi a tutela degli artisti e deprecano l'assurda struttura degli uffici di collocamento.* «Nel settore del teatro, del cinema e del tele-cinema — *si dice* — l'occupazione degli artisti italiani è ridotta a beneficio dei personaggi cosiddetti "attori presi dalla strada", senza preparazione professionale, o di stranieri provenienti da paesi che non praticano il trattamento di reciprocità».

*Negli ultimi tempi, inoltre, nel settore lirico, sinfonico e concertistico l'utilizzazione degli artisti stranieri avrebbe raggiunto una percentuale dell'80 per cento. Altrettanto accade per il settore della musica leggera dove i cantanti stranieri vengono utilizzati in abbondanza e dove non si riconosce all'interprete il «diritto d'esecuzione».*

*Questi problemi sono stati riuniti in un'unica vertenza e in questi giorni le singole associazioni cercano di concordare insieme l'azione sindacale. Tuttavia tra i cantanti c'è qualche contrasto: Edoardo Vianello, segretario generale dell'Unione cantanti italiani, e firmatario del «documento della base», in seguito ad uno scontro con alcuni colleghi si è dimesso. Il suo pretesto è che oggi la sua preminente attività di discografico è in contrasto con quella di sindacalista. Al posto di Vianello sono stati eletti due rappresentanti della corrente «moderata», Nunzio Gallo e Nico Fidenco, i quali in queste ore cercano di controllare la situazione. Il gruppo favorevole allo sciopero è capeggiato da Gianni Morandi; egli ritiene gli attuali responsabili della Confederazione artisti dello spettacolo inadatti a condurre una decisa e risolutrice azione sindacale.*

*L'Unione cantanti italiani, che aderisce alla Cisas, riunisce oggi un centinaio di cantanti; tra essi quasi tutti i grossi nomi, ad eccezione di Mina e Adriano Celentano.*

**Ernesto Baldo**

Con l'accusa di contrabbando e aggressione

# Jane Fonda arrestata (non voleva spogliarsi)

L'attrice americana non ama lo «strip» per i doganieri

*(Nostro servizio particolare)*
Cleveland, 3 novembre.

(r. s.) Jane Fonda è finita in prigione, per qualche ora. Non è stata gentile con i doganieri all'aeroporto di Cleveland, li ha presi a calci negli stinchi. E' stata accusata di contrabbando e aggressione.

La storia comincia questa mattina, quando Jane scende dall'aereo che la riporta da Toronto (Canada). In coda con gli altri passeggeri deve sostare alla dogana; è nervosa, pensa ai suoi impegni di lavoro.

Dopo una lunga attesa il doganiere inizia una metodica esplorazione dei suoi bagagli. Vestiti mini e midi, *foulards*, flaconi. Il doganiere prende un flacone e lo guarda contro luce, è colmo di pillole.

L'attrice fa spallucce, il funzionario pensa, senza dirlo, alla droga. Jane Fonda è invitata negli uffici per accertamenti. Di che genere? Corporali. Deve spogliarsi davanti ad un agente di sesso femminile. Non vuole. Il doganiere di sesso maschile insiste, riceve un calcio negli stinchi, s'avvicina un altro collega per sollecitare lo spogliarello, riceve un calcio nella stessa posizione, accompagnato da parole non garbate. Interviene la polizia: Jane è arrestata, con l'accusa di contrabbando (relativa ai flaconi, contenenti medicinali) e di aggressione.

Non è la prima disavventura che capita alla bella attrice: già la polizia si è interessata di lei per la sua opera in favore delle minoranze indiane e per le sue iniziative pacifiste. Un passeggero che ha assistito alla scena davanti ai doganieri ha detto: «*Sembrava irritata per qualcosa di importante. Credevo che Jane fosse impetuosa, ma non supponevo che se la sarebbe presa in tal modo*». L'attrice è stata poi rilasciata su cauzione.

## Non ha gravi danni il Picasso imbrattato

*(Nostro servizio particolare)*
Nizza, 3 novembre.

(m. r.) L'affresco di Picasso *La fraternità delle razze nella ricerca della pace* che domenica notte il pittore deluso Salvador Izquierdo-Torres aveva imbrattato con un suo schizzo è quasi ripristinato. La moglie di Picasso e alcuni amici hanno raschiato lo strato di pittura fresca ed è riapparso quasi intatto l'originale al quale il pittore darà soltanto qualche ritocco.

Izquierdo-Torres, incompreso e amareggiato, si è dichiarato contento di andare in prigione: rimarrà lontano dalla società di oggi che non aiuta gli artisti.

### Incontro al lume di candela con gli esponenti del "Manifesto„

# Bologna: 15 eretici del pci contro i centomila iscritti

**I giovani dissidenti accusano il partito comunista d'aver creato in Emilia una potenza organizzativa e finanziaria (nella sola provincia di Bologna 600 cooperative con 200 mila soci) attraverso sistemi «capitalistici» - Dicono: «La svolta a destra del pci e i discorsi di Berlinguer sulla produttività lasciano perplessi i comunisti fino alla soglia dei 40 anni» - Il segretario della federazione comunista di Bologna: «Quelli del Manifesto? Un gruppetto ridotto, gente che era già fuori dal partito. Poveretti, si dànno da fare»**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Bologna**, novembre.

L'incontro con i bolognesi del «Manifesto» avviene la sera, a lume di candela, in uno stanzone freddo all'ultimo piano della vecchia città: alle pareti sono appesi due grandi ritratti di Marx e di Mao. Le candele dànno un tocco ottocentesco e clandestino alla riunione. Ma in realtà si tratta di un semplice incidente casalingo: è saltata la valvola, i giovani del «Manifesto» non riescono a ripararla. L'aria da congiurati diverte questi «eretici» giovanissimi; ma il colloquio non è disteso. A Bologna ritrovo, nel gruppo del «Manifesto», qualche traccia della diffidenza studentesca per le generazioni precedenti, al di là delle opinioni. *«La svolta a destra del pci e i discorsi di Berlinguer sulla produttività lasciano perplessi i comunisti bolognesi fino alla soglia dei quarant'anni»*, mi dice un ragazzo, segnando uno spartiacque immaginario, ma netto. Allora quasi subito un certo [illegible] per i giudizi categorici: *«A Bologna non esistono che due forze politiche: il pci e noi»*.

## Fanti, il manager

Il giorno dopo mi trovo con Vincenzo Galetti, responsabile della federazione bolognese del pci. *«Quelli del "Manifesto"? Un gruppetto ridotto, gente che era già fuori del partito. Poveretti, si dànno da fare»*. Con un risolino commenta: *«Pensi, 10 o 15 dimissionari dal partito, su 106 mila iscritti nella provincia di Bologna»*.

La potenza organizzativa e finanziaria del partito comunista in Emilia è così nota da non giustificare lunghe illustrazioni. Pochi cenni: l'impianto si ramifica dalle amministrazioni comunali agli enti ricreativi e di assistenza, alle aziende commerciali che trafficano con i Paesi dell'Est, alle associazioni sportive e culturali avendo come piattaforma la solida rete delle famose cooperative (600 nella sola provincia di Bologna, con 200 mila soci). I giovani del «Manifesto» accusano ora il partito di aver creato questa potenza con sistemi «capitalistici», affidandola a una nuova classe dirigente emiliana pochissimo rivoluzionaria e molto «manageriale».

Mi dicono: *«Guido Fanti, già sindaco ed ora presidente della Regione, è un classico manager, emblema della federazione comunista più a destra in Italia»*. Aggiungono: *«Dai tempi dei primi interventi di Amendola il partito comunista emiliano ha imboccato la strada delle alleanze»*. Riconoscono che non sarà facile provocare lacerazioni e dubbi. Il consenso comunista è [illegible] finora massiccio: 450 mila tesserati in Emilia, quasi un terzo di tutti quelli che il pci raccoglie in Italia.

Quali possibilità ha un gruppetto di 15-20 «eretici» di fronte al colosso? Nella bella sede di via Barberia, al piano nobile del palazzo seicentesco ricco di stucchi e di affreschi, il segretario della federazione mostra assoluta tranquillità, sommata a un certo disinteresse per il fenomeno «Manifesto». Abito grigio sportivo, aria giovanile, Galetti ha il piglio di un moderno dirigente che non disdegna neppure di infastidirsi per il rumore di alcune critiche. I giovani del «Manifesto» affermano di essere forti nelle fabbriche. Galetti: *«Non direi. Hanno cercato di proporre loro alternative nelle lotte aziendali ma sono stati annullati dai lavoratori, i quali sapevano quali erano le loro scelte»*. Dicono che il pci emiliano è ridotto a un apparato burocratico, che sfrutta gli operai tramite le cooperative. Risposta: *«Non vale la pena di ribattere, affermazioni risibili»*.

## Speranze in fabbrica

Ritorno alla conversazione a lume di candela. I giovani «eretici» riconoscono che il numero non è dalla loro parte, ma ritengono di avere una certa forza di attrazione nelle fabbriche. *«Siamo presenti alla Ducati; alla Sasib il nostro Paolo Inghilesi è riuscito a fare un buon lavoro assieme a Claudio Sassi, radiato dal pci. Nel direttivo della Fiom [illegible] su una rappresentanza notevole, il venti per cento. Mentre sul piano nazionale abbiamo provocato rotture all'interno del partito, qui a Bologna stiamo aumentando il nostro influsso sul movimento operaio. A Borgo Panigale, in un piccolo cinema, il nostro convegno ha raccolto 300 persone»*. Altri ragazzi intervengono per illustrarmi il lavoro del «collettivo operai-studenti» che ha preceduto la nascita del gruppo del «Manifesto». Domando quali siano i loro rapporti col movimento studentesco. *«Rimane controllato dal partito comunista»*.

Le situazioni si ripetono in altre città del Nord dove il «Manifesto» si è affacciato nelle ultime settimane. Generalmente il numero delle adesioni è limitato, ma i distacchi dal partito causano qualche travaglio nei quadri direttivi locali. A Venezia la federazione ha subìto un serio colpo. Quattro membri del comitato federale, Gianni Fabbri, Cristiano Gasparetto, Pietro Granziera, Domenico Luciani, si sono dimessi e sono stati successivamente radiati dal partito con altri quattro che li avevano sostenuti. Mi dice Luciani: *«Dopo la radiazione, l'apparato veneziano è entrato in crisi. La federazione ha una forte carica a sinistra, e il nuovo segretario, Marangoni, è un uomo da Botteghe Oscure. Praticamente è un segretario di minoranza»*.

Secondo Luciani alcuni uomini in vista, come il deputato Chinello e il musicista Nono, sono rimasti nel pci ma si stanno sempre più avvicinando al «Manifesto», che ha a Venezia, nel centro storico, una nuova base di coordinamento. La organizza Granziera, per 25 anni dirigente del partito comunista. Alla Giudecca il nucleo di iniziativa conta su una ventina di operai; quello del Lido su giovani insegnanti. A Mestre si mescolano una settantina di operai e di studenti serali.

Fra le città del Nord sensibili in qualche misura alla voce del «Manifesto» sono Novara, Genova, Savona (oltre a Bergamo, di cui abbiamo parlato in un precedente articolo). Novara è venuta alla ribalta verso la metà di ottobre, dopo una lunga incubazione dell'eresia, estesa a Verbania e in alcuni stabilimenti della Val d'Ossola. Sei esponenti del partito, compresi due membri del comitato federale (Gian Mario Galli, sindacalista, e Carla Cavagna) sono stati radiati come «frazionisti». Un impiegato comunale, Pietro Bertinotti, è oggi fra i più attivi nell'opera di organizzazione dei nuclei del «Manifesto» nel Novarese.

## «Contagio» limitato

Fredda, per ora, l'accoglienza di Milano alle tesi degli eretici comunisti e agli inviti per un rinnovo delle spinte rivoluzionarie. La grande battaglia sui temi ideologici è stata praticamente monopolizzata dal Movimento studentesco, che a Milano ha una fisionomia particolare, ha forti ricambi interni e legami non soltanto individuali col partito comunista. La federazione sembra tranquilla, anche se due sezioni del centro, come quella di via del Fieno (cui appartenne Rossana Rossanda), mostrano una certa inquietudine. Alcuni intellettuali, passati attraverso le esperienze socialiste, psiuppine, ed anche quelle dei gruppi marxisti-leninisti, discutono le tesi del «Manifesto» attirando un certo numero di militanti comunisti. Il «contagio» è però limitato. La città che diede a Rossana Rossanda il primo lancio dalla «Casa della cultura» sembra opporre un'estesa indifferenza alle suggestioni del «Manifesto».

Genova ha avuto un travaglio fin dai primi di settembre, quando furono espulsi dal pci, con un'operazione contenuta entro limiti quasi «indolori» e con scarsa pubblicità, due membri del comitato federale (Giacomo Casarino, membro anche del comitato direttivo, e Manlio Callegari) e due compagni di un certo rilievo, Giorgio Triggiani e Pasquale Michelini. Incontro Casarino assieme ad alcuni ex socialisti ed ex psiuppini che stanno montando il primo impianto del «Manifesto» a Genova. In parte utilizzano la esperienze di un «comitato spontaneo» già molto attivo nella Valpolcevera, da qualche mese in difficoltà.

Dal colloquio mi sembra di capire che i rapporti con gli operai non sono facili su temi di contestazione generale e di critica al pci da sinistra. A Genova gli esperimenti di «collettivi» fra operai e studenti sono rari e hanno vita stentata. Il segretario della federazione, Carossino, è molto tranquillo: *«Le dimissioni dal partito si contano a unità, non a decine. Due, in tutto, a Savona. Pensi che gli iscritti sono 70 mila in Liguria. In più mi risulta che quelli del "Manifesto" non hanno alcun peso tra gli operai»*. Genova è un enigma perenne: si intrecciano tensioni violente, tendenze fiancheggiatrici, silenzi e rabbie inaspettate. Per fronteggiare l'eresia i comunisti genovesi consentono i dibattiti interni, tollerano diversità di posizioni, cercano di essere pazienti e duttili.

**Mario Fazio**

## Automobilisti imprudenti nella nebbia

Bologna. Ancora incidenti a catena causati ieri in Val Padana dalla nebbia. Nelle foto: alcune auto coinvolte in una serie di tamponamenti a S. Giorgio di Piano (Tel. Ansa)

### Improvvisa tragedia della follia in un appartamento di Tivoli

# Uccide la moglie per una disputa sulla tv poi dice: "L'hanno ammazzata gli spiriti„

**Un pensionato di 83 anni - I due coniugi erano sempre vissuti in pieno accordo - Il dramma è esploso per un banale contrasto sulla scelta di un programma - La donna, coetanea del marito, assalita a colpi di martello e poi a coltellate - L'uomo ha infine tentato il suicidio**

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 3 novembre.

*«Aiuto, le ombre hanno ucciso mia moglie»*. Un uomo di 83 anni, Antonio Di Benedetto, sanguinante in volto e alle mani, ha bussato stamattina verso le 4 all'uscio d'una vicina di casa a Tivoli. *«L'hanno ammazzata gli spiriti»*, ripeteva ansimando, dinanzi alla donna che, svegliata di soprassalto, non riusciva ad afferrare queste frasi senza senso.

La vicina ha chiamato il marito e, insieme, sono entrati nell'alloggio del Di Benedetto per controllare che cosa fosse realmente accaduto. Una scena agghiacciante nel salotto: sul pavimento giaceva il corpo della moglie del Di Benedetto, Anna Parmeggiani, sua coetanea. Aveva il cranio fracassato, cinque ferite nel petto. A poca distanza un coltello e un martello insanguinati. *«Sono stati gli spiriti»*, mormorava lui. Dopo mezz'ora giungeva la polizia, mentre un'autoambulanza trasportava all'ospedale il Di Benedetto. Nell'appartamento non c'erano tracce di lotta, tutto a posto, mobili, suppellettili in perfetto ordine, come li aveva lasciati l'anziana signora, che teneva la propria casa con cura.

*«Nessun dubbio, è un uxoricidio, ma perché?»*, ha concluso il capo della squadra mobile di Tivoli, dott. Lieto. Un delitto che è apparso subito inspiegabile, poi assurdo, forse dipeso da un improvviso accesso di follia arteriosclerotica. I due anziani coniugi costituivano quella che si chiama una «coppia felice». Avevano trascorso insieme una lunga esistenza: mai uno screzio, andavano d'accordo come quando s'erano sposati, quasi sessant'anni or sono. Tutti concordi su questo: i loro cinque figli, i coinquilini, i conoscenti, lui aveva lavorato sino alla pensione in una cartiera; lei accudiva alla casa. Vivevano con tranquillità, anche se modestamente. Trascorrevano lunghi periodi presso ciascuno dei figli, per godersi una nidiata di nipoti. Quindici giorni fa erano tornati nel loro appartamento, dopo una settimana passata a casa di Alfredo, il figlio maggiore.

Perché tutto s'è spezzato di colpo? La spiegazione data dalla polizia appare la sola possibile: una crisi fulminea di follia che ha sconvolto il vecchio marito, sofferente di arteriosclerosi. Ieri sera i due anziani coniugi, verso le 22,30, erano nel salotto dinanzi al televisore acceso. C'è stato un banale contrasto sulla scelta del programma televisivo (i vicini, stamane, credevano di ricordare di aver udito ieri sera un vocio proveniente da casa Di Benedetto). Durante il battibecco, Antonio s'è alzato di scatto dirigendosi verso un ripostiglio. Ha afferrato un martello, è tornato nel soggiorno e ha colpito con furia crescente, più volte, la moglie alla tempia destra e alla nuca. Poi è corso in cucina, ha preso un coltello e l'ha affondato cinque volte nel corpo della donna.

Compiuto il folle gesto, il Di Benedetto ha tentato di uccidersi con il martello e tagliandosi le vene dei polsi con il coltello. Esausto, è piombato a terra, in cucina, forse svenuto. S'è ripreso stamane alle 4, ha visto il cadavere della moglie. Nessuno potrà mai sapere quale meccanismo sia scattato nella sua mente: è uscito fuori, ha bussato alla porta della vicina. *«Hanno ucciso mia moglie, aiuto, gli spiriti, le ombre»*. Tentativo di autodifesa? Stato di choc? Follia? Adesso Antonio Di Benedetto è piantonato all'ospedale di Tivoli. Ripete: *«Non so che cos'è accaduto. Stavamo così bene insieme»*.

**Lamberto Furno**

## Bimbo muore travolto dall'auto di un torinese

**Alba**, 3 novembre.

(g. f.) Un bimbo di cinque anni, Vincenzo Pastura, è morto investito da un'auto lungo la provinciale Alba-Neive. La disgrazia è avvenuta in località Gabello di Neive, a poca distanza dall'abitazione della vittima, verso le 15.30. Il piccolo Vincenzo stava camminando lungo il ciglio destro della strada in compagnia del padre Angelo di 33 anni. I due erano diretti in un campo di loro proprietà, quando incontravano uno zio che sopraggiungeva in senso opposto alla guida di un trattore. Il bambino, eludendo la sorveglianza del padre, attraversava improvvisamente la strada, forse per salire sul veicolo dello zio.

In quell'istante arrivava una «Bmw» pilotata dal commerciante Piero Zucchi, di 39 anni, residente a Torino in via N. Fabrizi 76, celibe. Il ragazzo, investito in pieno, è stato scaraventato a molti metri di distanza sotto gli occhi dei parenti terrorizzati. Il commerciante, preso il bambino ed il padre a bordo della vettura, li portava dal medico condotto di Neive. Le condizioni del piccolo però erano disperate e poco dopo moriva.

La disgrazia ha sconvolto la famiglia Pastura, già in apprensione in questi giorni per la sorte di una bambina, che la madre, Immacolata Morelli Pastura, di 33 anni, ha dato alla luce con un difficile parto cesareo presso l'ospedale di Alba, durante la scorsa notte. La piccola e la madre sono in gravi condizioni.

### Conclusa con un suicidio la tragedia di Alba

# Trovato impiccato l'operaio che sparò al figlioletto nel parlatorio del collegio

**Michele Faraci era appeso ad un albero con un filo di ferro attorno al collo - La morte fatta risalire a domenica sera - Prima aveva provato con la cinghia dei calzoni e poi con la cravatta - Ieri la piccola vittima è stata sepolta al cimitero di Venaria - Anche la madre, portata in ambulanza, ha seguito i funerali**

(Dal nostro inviato speciale)
**Alba**, 3 novembre.

*Michele Faraci, l'operaio che domenica pomeriggio ha ucciso il figlio Luigi, di nove anni, ed ha ferito la moglie Rosaria Biancorosso, di 38, nel parlatorio del collegio dei padri dottrinari di Govone d'Alba, è stato trovato impiccato. Lo ha scoperto un agricoltore della zona, Giovanni Raspino; mentre arava un campo di sua proprietà, ha scorto il corpo d'un uomo che penzolava a pochi centimetri da terra dai rami di un melo. Ha chiamato il brigadiere dei carabinieri Salvatore Piras che con i suoi uomini stava effettuando una perlustrazione nei dintorni. E' accorsa gente. Domenico Mo, proprietario della trattoria «Europa», è salito sull'albero e ha afferrato per il colletto della giacca il cadavere, facendolo poi scivolare a terra. Non vi sono stati dubbi: era Michele Faraci, ricercato per omicidio da domenica sera.*

*E' stato chiamato il comandante della stazione carabinieri di Alba, capitano Mele, il giudice istruttore Giribaldi ed il medico condotto di Govone Andrea Bobel. Quest'ultimo ha fatto risalire la morte alle 21 circa di domenica. Si suppone che Michele Faraci, dopo aver ucciso il figlio, si sia diretto verso la statale, sino al bivio per Asti dove i cani hanno seguito la pista. Qui giunto avrebbe cambiato idea: invece di fuggire ha deciso di uccidersi: è tornato sui suoi passi, ma ha sbagliato strada e s'è diretto verso Monrimaldo, a due chilometri circa dal collegio «Cesare Bus» dei padri dottrinari.*

*Dovevano essere le 20 circa. Il Faraci si è trovato sperduto in una valletta: alla sinistra un campo mezzo arato, sulla destra una vigna. A pochi passi c'è un melo: l'operaio si è sfilata la cinghia dei pantaloni, se l'è stretta attorno al collo poi ha tentato di impiccarsi ad un ramo. La cintura non ha retto al peso e si è spezzata. Si è tolta la cravatta ed ha provato anche questa, ma è stato inutile. Allora ha strappato un filo di ferro della vigna, scegliendolo con cura da un filare nuovo, dopo aver provato la resistenza di alcuni altri arrugginiti e trovati poi spezzati a terra. Se l'è attorcigliato al collo con venti giri, è salito sul melo, ha dato altri venti giri di filo attorno al ramo, poi s'è gettato giù. La morte è stata istantanea: lo strappo gli ha spezzato la colonna cervicale. Un'esecuzione fredda, premeditata come premeditato è stato il delitto.*

*Amerigo Scanavino, Gino e Aldo Valle, Luigi Del Santo, stamane hanno caricato il cadavere del Faraci su una barella e l'hanno portato al cimitero di Govone. Addosso gli sono state trovate 133.060 lire, una polizza sulla vita, quattro colpi della pistola calibro cinque con cui aveva ucciso il figlio e ferito la moglie, ed una fotografia di questi ultimi, sorridenti. Il giudice istruttore, dopo il riconoscimento della salma ha chiuso il caso. La morte del Faraci estingue ogni reato, anche se lascia aperta la porta alle incomprensioni tra due famiglie.*

*I parenti di Michele Faraci stamane si trovavano a Govone. Si erano recati dai padri dottrinari per sapere dalla loro viva voce particolari sul dramma. Qui li ha raggiunti la notizia che il loro congiunto era stato trovato impiccato ad un albero. Recatisi al cimitero hanno riconosciuto la salma. C'è stata anche qualche larvata minaccia, qualche accenno alla vendetta. Poi si è incaricato padre Modesto Emanuelli, direttore del collegio, a calmarli. Nel frattempo, ad Alba si svolgevano i funerali del piccolo Luigi.*

*La salma è stata deposta in una bara bianca e con un autofurgone portata a Venaria. Il corteo funebre era formato da quattro vetture con i parenti della madre, da un'autolettiga con a bordo Rosaria Biancorosso, che aveva voluto lasciare l'ospedale «San Lazzaro» nonostante la ferita al volto, e da un pullman con padre Sticca e 25 bambini del collegio «Cesare Bus», compagni di scuola della vittima. Il servizio d'ordine è stato svolto con massima discrezione dai carabinieri. Si temevano incidenti tra i membri delle due famiglie. Invece non è successo nulla. Soltanto a Venaria, nella chiesa dell'Annunziata, mentre il sacerdote benediceva la salma, dal fondo del tempio si è levata una voce: «Il bambino non si può rassegnare».*

*Poi il feretro, sorretto da quattro giovani, è stato portato a spalle al cimitero. Mentre avveniva la tumulazione, una parente della donna si è rivolta al fratello di Michele Faraci e gli ha gridato: «E' inutile piangere adesso che l'ha ammazzato». Stasera anche la salma dell'operaio omicida è stata trasportata da Govone a Venaria. La cerimonia funebre avverrà forse domani; e si placherà così un odio che non ha senso. Di fronte a questa tragedia è inutile ormai rinvangare le colpe degli uni e degli altri; Michele Faraci ha ucciso il figlio colto da una pazzia improvvisa, una pazzia che l'aveva già portato due volte in ospedale psichiatrico.*

**Piero Cerati**

Alba. Michele Faraci, si è impiccato in un vigneto

## Ferisce la fidanzata e si toglie la vita

**Siracusa**, 3 novembre.

Pietro Picone, di 21 anni, di Palermo, ha ferito gravemente, con tre colpi di pistola, la fidanzata, Santa Giuffrida, di 15 anni, anch'essa di Palermo, e si è quindi ucciso con la stessa arma.

L'episodio è avvenuto in un'abitazione di via Germania, dove abita una sorella del padre della giovane. Pietro Picone era stato fidanzato con Santa per sei mesi, fino a quindici giorni fa. La giovane, improvvisamente, gli aveva annunciato di volere interrompere il fidanzamento. *(Ansa)*

### Dirottò un aereo da San Francisco a Fiumicino

# Si inizierà domani il processo contro l'ex marine Minichiello

**Deve rispondere di 8 reati - Il giovane italo-americano sequestrò il "jet" dopo l'evasione dal carcere dove scontava una condanna per furto**

**Roma**, 3 novembre.

Raffaele Minichiello, l'ex *marine* italo-americano che, il 30 ottobre dello scorso anno, sequestrò un aereo della Twa per fuggire dagli Stati Uniti e raggiungere l'Italia, comparirà in giudizio giovedì. Il processo si svolgerà di fronte ai giudici della terza sezione del tribunale penale di Roma, presieduta dal dott. Salemi. Minichiello è accusato di otto reati, che vanno dal sequestro di persona, all'oltraggio, minacce, detenzione e porto di arma da guerra. Per questi reati il giovane rischia una condanna massima di circa 30 anni di reclusione.

Raffaele Minichiello, che sarà difeso dagli avvocati Giuseppe Sotgiu ed Edmondo Zappacosta, si impadronì di un «Boeing 707» dopo essere evaso da un carcere californiano dove si trovava in attesa di giudizio per il furto di 200 dollari.

Salito a bordo del *Jet* all'aeroporto di San Francisco, il Minichiello, armato di carabina, sequestrò il velivolo che faceva rotta su Los Angeles, minacciando l'equipaggio e una cinquantina di passeggeri. Il «Boeing» fece scalo a Denver, nel Colorado. Qui l'ex *marine*, dopo aver fatto scendere i passeggeri, costrinse il comandante dell'aereo a fare rifornimento ed a ripartire alla volta dell'Italia.

Sbarcò a Fiumicino all'alba del 31 ottobre 1969; dopo aver preso come ostaggio il vicequestore Pietro Guli tentò di raggiungere il suo paese di origine, Melito Irpino. Fu però circondato e costretto alla resa.

Minichiello ottenne più volte il permesso di incontrare in carcere il vecchio padre Luigi, che viveva a Melito. Nel marzo scorso, quando Luigi Minichiello morì per un attacco cerebrale, l'ex *marine* fu autorizzato a recarsi all'ospedale a visitare la salma.

In occasione del processo giungeranno dagli Stati Uniti, dove vivono, la madre e la sorella dell'imputato. Come testi saranno sentiti i componenti dell'equipaggio del «Boeing». *(Ansa)*

*L'aggressore delle due bimbe*

## Il bruto di Roma forse si è ucciso

*(Nostro servizio particolare)*
**Roma**, 3 novembre.

*(l. z.)* La coltellata che ha ucciso il bottegaio di Trastevere Mariano De Angelis è stata inferta con una traiettoria orizzontale, da destra verso sinistra. La lama, affilatissima, è penetrata per 15 centimetri nel polmone, recidendo l'arteria principale.

L'autopsia, che i professori Carella e Marchiori hanno compiuto stamane alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica incaricato dell'inchiesta, dott. Marrone, ha anche stabilito che le cinque ferite riscontrate sul corpo del salumiere sono state provocate da due coltelli diversi. Il primo ha aperto la lesione al polmone e probabilmente quella più profonda all'addome, provocate da un colpo dall'alto in basso; l'altro avrebbe prodotto le due ferite al ventre e quella sotto l'ascella sinistra, risultata la più superficiale.

L'esame necroscopico ha inoltre accertato segni di ustioni sulla mano destra di Mariano De Angelis: se li sarebbe procurati durante la lotta con le due bambine, staccando involontariamente il filo dell'energia elettrica che alimentava il macinino del caffè. Tutte queste osservazioni sono riportate sul referto che i periti settori hanno consegnato stasera al dott. Marrone. L'impressione è che l'esame abbia fornito elementi di sostegno all'ipotesi del suicidio: Mariano De Angelis sarebbe stato ferito dalle due bambine, soprattutto da Angela Ciaffoni; ma il colpo mortale al torace, per il modo in cui è stato vibrato, se lo sarebbe inferto egli stesso.

Certezze ancora non ve ne sono. Il dott. Marrone continua pertanto l'inchiesta, fino ad accertare ogni circostanza del fatto avvenuto domenica mattina nella bottega di via del Mattonato 29. Il magistrato tornerà domani o giovedì all'ospedale di Santo Spirito, dove sono ricoverate Angela Ciaffoni e Anna Cerroni, che Mariano De Angelis tentò di violentare nel chiuso del suo bugigattolo.

## Un momento difficile

# Nella Puglia ditte in crisi

**Parecchie industrie legate all'edilizia chiudono i battenti: a Matera da settembre [illegible] vengono pagati i salari - Aumentano i disoccupati**

*(Nostro servizio particolare)*
Bari, 3 novembre.

La situazione dell'economia pugliese [illegible] fa pesante col passare dei giorni e un'atmosfera di sfiducia regna negli ambienti degli operatori in campo industriale ed agricolo. Vi [illegible] aziende industriali legate all'edilizia, come la Sadel di Ruligliano e la Manicone di Matera in Basilicata, che chiudono i battenti. La crisi del settore delle costruzioni civili ha portato ad una forte diminuzione delle commesse: a Matera non vengono pagati salari dal mese di settembre. Per il 31 ottobre i sindacati hanno proclamato lo sciopero generale nella città.

A Monopoli la Ceramica della Puglia, unico complesso industriale di qualche dimensione nel [illegible] [illegible] Bari (700 dipendenti), ne ha posti [illegible] in cassa di integrazione ed ha sospeso anche una ventina di apprendisti. Anche in questo caso si parla di serie difficoltà di mercato o di forti stock di magazzino che consigliano una riduzione del ritmo di produzione. Un'altra media azienda sorta nell'ambito dell'area di sviluppo industriale di Bari è occupata dalle maestranze dall'8 ottobre per rivendicazioni salariali che gli [illegible] avanzano a seguito degli aumenti connessi al decretone.

L'edilizia civile è quasi ferma in tutti i [illegible]ni: a Barletta il sindaco afferma che ci [illegible] 3200 disoccupati, mentre nel capoluogo pugliese [illegible] a Molfetta, centri dove l'edilizia è una grossa componente dell'economia cittadina, i cantieri aperti sono pochissimi. Gli amministratori comunali sono convinti che nelle prossime settimane la situazione si aggraverà, perché in mancanza di piani regolatori si rischierà la paralisi completa con migliaia [illegible] operai e manovali senza lavoro e senza salario. L'invenduto nell'edilizia civile è in Puglia del [illegible] per cento, a Bari si sale a punte del 60-70 per cento.

Se questo è il non facile momento dell'imprenditoria privata, drammatica è la situazione delle amministrazioni e degli enti locali. I comuni di Monopoli, Corato e Bitonto, in provincia di Bari, hanno licenziato tutto il personale provvisorio perché non hanno fondi. A Corato [illegible] privato cittadino ha prestato al Comune 50 milioni senza alcun interesse perché possa corrispondere lo stipendio di settembre agli impiegati. Bitonto, il celebre centro dell'olio di oliva pugliese, paga un milione di lire al giorno di interessi passivi alle banche. Il Comune di Bari, proprio in questi giorni, ha dovuto stipulare un mutuo di un miliardo presso una banca per fare fronte alle spese correnti.

In agricoltura vivo è il fermento fra i produttori [illegible] tra i frantoiani per il ritardo con cui vengono corrisposti i contributi d'integrazione dell'olio d'oliva: aspettano oggi, in piena campagna 1970, quelli riguardanti il raccolto dell'inverno 1969. L'Ente di sviluppo agricolo pugliese va avanti con consistenti anticipazioni degli istituti bancari e così avviene [illegible] i lavori che sta realizzando l'ente d'irrigazione. Si accumulano così i ritardi di quelle opere che saranno preziose [illegible] l'agricoltura di domani.

E' [illegible] situazione di forte disagio che nella regione si sente più che altrove, soprattutto per il fatto che la struttura economica è [illegible] molto debole. Le difficoltà di 4-5 aziende industriali in un ambiente non ancora molto ricco di attività produttive è un serio handicap allo sviluppo economico [illegible] sociale di un'intera area. [illegible] Bari finora si è parlato di alcune imprese senza commesse, ma si sussurra che il domani non è agevole per diverse altre, fra cui alcune, le uniche di dimensioni notevoli, fino a mille dipendenti.

*«Se la situazione precipita*, mi ha detto un industriale, *anche per le difficoltà che frappongono le banche nel concedere il credito di esercizio [illegible] nel favorire lo sconto [illegible] operazioni di esportazione, si aprirà una falla notevole nell'economia pugliese che tirerà dietro anche le medie industrie a partecipazione statale che operano nella regione».*

Occorre, mi ha confermato un operatore, che le autorità monetarie intervengano molto presto. Il discorso vale anche per quanto riguarda l'intervento straordinario che nelle regioni meridionali è quasi fermo [illegible] il noto ritardo della legge sul rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno. Secondo alcuni operatori, infatti, quelle aziende che oggi [illegible] in difficoltà con le attività di costruzioni civili potrebbero operare nel settore delle infrastrutture pubbliche e nei grandi lavori (dighe, strade, scuole, ospedali) occupando [illegible] manodopera oggi senza lavoro.

Ci avviamo ad un inverno che potrà essere duro, dicono all'Associazione industriali e negli ambienti sindacali. Come uscirne? Tutti affermano di riporre grande fiducia nei provvedimenti governativi che però, aggiungono, bisogna far presto a tradurre in legge.

**Mario Dilio**

*Dipendenti in sciopero*

### L'hotel Hilton a Roma presidiato dalla polizia

*(Dalla redazione romana)*
Roma, 3 novembre.

La polizia presidia [illegible] ieri l'hotel «Cavalieri Hilton», [illegible] [illegible] grande di Roma, in [illegible]guito alla tensione determinatasi tra il personale in sciopero per un incidente accaduto domenica mattina. Secondo la versione dei sindacati, [illegible] autobus dell'albergo ha urtato un gruppo di dipendenti, che [illegible] bloccavano. Uno dei dimostranti, Giancarlo Caldesi, avrebbe riportato ferite [illegible] le quali [illegible] stato trasportato in ospedale.

Lo sciopero [illegible] stato indetto tre giorni fa dopo che la direzione, [illegible] detta dei sindacati, aveva minacciato la chiusura [illegible] alcuni reparti [illegible] il conseguente licenziamento di numerose persone qualora fosse stata realizzata la riqualificazione del personale già concordata.

Milano. Luisella, la moglie di Felice Riva (Tel.)

## Confuso delitto a Prima Porta alla periferia di Roma

# Giovane ucciso da una fucilata mentre lotta assieme al padre con un ladro salito in casa

**La vittima [illegible] un geometra di 31 anni - Il padre, [illegible] negoziante cinquantanovenne, ha raccontato di avere esploso dal balcone alcune fucilate contro un gruppo di ladri - Uno di questi, per nulla intimorito sarebbe salito nell'abitazione e, dopo avergli strappato l'arma dalle mani, avrebbe ucciso il figlio - Ha indicato con sicurezza il presunto assassino, [illegible] questi ha un alibi - Un racconto oscuro**

*(Nostro [illegible] particolare)*
Roma, 3 novembre.

Confuso delitto a Prima Porta, alla periferia di Roma: un benestante di 59 anni, Pasquale Spiridigliozzi, per [illegible]tere in fuga un [illegible] di cinque giovani [illegible] spara, stamane all'alba, dal balcone di casa un colpo di fucile; in quattro si danno alla fuga, il quinto, per nulla intimorito, sale di corsa le scale della palazzina, s'introdu[illegible] nell'alloggio che trova aperto e, strappata l'arma al possidente, ingaggia una colluttazione [illegible] il figlio Mario, geometra di 31 anni, che [illegible] al telefono per avvertire [illegible] polizia della presenza dei ladri. Nel a [illegible] a corpo parte un colpo: il geometra, con [illegible] petto squarciato dalla [illegible] [illegible] piombo, cade a terra ferito a morte.

Questo il racconto alla polizia [illegible] Pasquale Spiridigliozzi che indica con certezza agli inquirenti il nome dell'assassino di suo figlio: Santino Magnifico, di [illegible] anni, commesso in un negozio [illegible] alimentari della zona. Gli investigatori rintracciano il commesso, lo interrogano in questura per tutta la mattinata ma, nel pomeriggio, lo lasciano andare: due particolari dimostrano, con chiarezza, la sua innocenza. [illegible] un alibi e non ha al braccio [illegible]stro la ferita che il possidente dice di avergli procurato prima di lasciarsi strappare di mano l'arma.

[illegible] notte alta Pasquale Spiridigliozzi non ha ancora lasciato gli uffici della questura. Il capo della squadra mobile [illegible] tenta di ricostruire [illegible] fasi del delitto. [illegible] possidente insiste nella sua versione: *«Quando sono rientrato in casa, dopo avere sparato dal balcone, ho visto una persona vicino a mio figlio che stava parlando al telefono: vedendomi Mario mi ha detto: "Papà, guarda chi c'è". Poi, improvvisamente quell'uomo si è scagliato contro il mio ragazzo ed ha preso [illegible] colpirlo con pugni [illegible] calci. Io, non sapendo che [illegible] fare per difenderlo, ho cercato di colpire l'aggressore con il calcio del fucile. Sono certo di averlo ferito al braccio destro [illegible], quanto meno [illegible] [illegible] gli procurato una contusione. Ad un tratto l'uomo mi ha tolto di mano [illegible] fucile e, in quel momento, ho sentito partire un colpo: Mario [illegible] caduto a terra. Sono certo dell'identità dell'omicida: è Santino Magnifico; l'ho riconosciuto ma non sono riuscito [illegible] trattenerlo».*

Gli inquirenti [illegible] certi che a sparare non sia stato il commesso. Tessera su tessera ricompongono il mosaico [illegible] partono da un punto fermo: alle 4,55, entrando nella palazzina di via Tiberina 52, [illegible] pattuglia del pronto intervento ha trovato sui gradini del[illegible] prima [illegible] l'arma del delitto con il calcio inspiegabilmente fracassato, forse sul passamano della ringhiera in ferro. Secondo la polizia è difficile supporre che un ladro in fuga, ucciso [illegible] uomo, perda del tempo per spaccare [illegible] calcio del fucile.

Confuse appaiono anche agli uomini della polizia le fasi della tragedia che si è conclusa all'alba, [illegible] ha [illegible] prologo nelle prime ore della notte quando all'una e quindici una telefonata al 113 avvertiva che un gruppo di giovani, arrivati [illegible] bordo di due auto, tentava di svaligiare il negozio [illegible] autoricambi di proprietà della signora Diaco, al piano terreno della palazzina di via Tiberina 52.

Subito dopo la telefonata della signora Diaco i cinque ladri, all'arrivo della polizia, si erano allontanati dalla [illegible]na lasciando parcheggiate, nello spiazzo antistante la palazzina, [illegible] loro due vetture. Per oltre un'ora gli agenti [illegible] rimasti in sosta dinanzi [illegible] negozio di autoricambi ad attendere che i cinque giovani tornassero a riprendere le auto. [illegible], presi i numeri delle due targhe, si erano allontanati per [illegible] giro di perlustrazione. Le due vetture appartengono rispettivamente a Vincenzo Cedroni di 26 anni e a Bruno Romano di 25, pregiudicati per reati contro il patrimonio e che ancora [illegible] [illegible] sono stati rintracciati [illegible] essere interrogati.

Appena gli agenti si sono allontanati, Pasquale Spiridigliozzi [illegible] sceso in strada e, con una catena, ha bloccato le due auto. Secondo quanto sostiene stasera [illegible] polizia, i cinque giovani sarebbero tornati in via Tiberina alle 4,30 per recuperare [illegible] due vetture. Trovando le auto legate avrebbero cercato di sganciare la catena, svegliando il possidente che, imbracciata la doppietta, ha esploso un colpo.

Sempre secondo gli inquirenti [illegible] [illegible] [illegible] escludersi che uno dei cinque, invece di darsi alla fuga, abbia deciso di affrontare l'uomo che aveva sparato e si sia effettivamente portato nell'alloggio al terzo piano.

C'è tuttavia una seconda ipotesi che la polizia non esclude (ed è per questo che sta interrogando [illegible] lunghe [illegible] il Spiridigliozzi). Secondo questa ipotesi egli avrebbe si sparato al ladro, ma avrebbe colpito [illegible] proprio figlio Mario, [illegible] quale tentava di convincerlo a [illegible] usare l'arma. Tutto ancora è [illegible] chiarire.

**Francesco Santini**

### Accoltellato a Ivrea dopo una violenta rissa

**La vittima, un uomo di [illegible] [illegible]ni, è in gravi condizioni - Il feritore, un cameriere, arrestato**

*(Dal nostro corrispondente)*
Ivrea, 3 novembre.

*(r. a.)* Un uomo di 39 anni, Giuseppe Gigliotti, originario di Gimigliano (Catanzaro), sposato e padre di sei figli, [illegible] rimasto gravemente ferito questa notte nel [illegible] di un violento litigio scoppiato in un locale pubblico. Colpito al ventre con [illegible] coltellata, il Gigliotti è stato ricoverato all'Ospedale di Ivrea, ove i medici, nel tentativo di salvarlo, lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. La ferita era larga alcuni centimetri e profonda venti.

L'intervento è riuscito perfettamente e stasera le condizioni dell'uomo apparivano leggermente migliorate. Il feritore [illegible] un giovane cameriere, il ventiquattrenne Franco Ester, originario di Rottagreca (Cosenza). I carabinieri [illegible] hanno fermato sotto l'accusa di tentato omicidio; più tardi ne è stato ordinato l'arresto e il giovane si trova ora alle Nuove [illegible] Torino.

Il litigio, avvenuto nel bar-pizzeria «La Lucciola», ha avuto in principio come protagonisti l'Ester ed [illegible] fratello del ferito, Gaetano, 34 anni. Costui, che si trovava in piedi al bancone avrebbe impedito al cameriere di muoversi speditamente per servire gli altri clienti. Da ciò [illegible]sceva una colluttazione che coinvolgeva, per la strada, anche Giuseppe e Nicola Gigliotti (fratelli [illegible] Gaetano) e l'altro cameriere del bar, Fernando Tempo, 27 anni.

L'Ester avrebbe tentato di darsi alla fuga, e Giuseppe Gigliotti, nel tentativo di sbarrargli la strada, sarebbe stato colpito da una coltellata. La pattuglia [illegible] carabinieri subito intervenuta non ha potuto far altro che accompagnare velocemente il ferito all'Ospedale [illegible] tutti gli altri in caserma.

## Mentre Felice Riva accusa da Beirut

# L'industriale di Biella smentisce frequenti incontri con Luisella

**Emilio Falco replica alle affermazioni di un settimanale milanese - Ammette di essere stato a Milano con la signora - Ma aggiunge che si trattava di questioni legali**

*(Dal nostro corrispondente)*
Biella, 3 novembre.

Le «rivelazioni» apparse nel numero odierno di [illegible] settimanale femminile milanese non hanno turbato Emilio Falco, l'industriale biellese di [illegible] anni, al quale fin dalla scorsa primavera viene attribuita una relazione sentimentale [illegible] la moglie [illegible] Felice Riva. Il periodico pubblica un ampio servizio fotografico, sostenendo che i due presunti protagonisti della vicenda si frequentano assiduamente.

«E' vero, *mi sono recentemente incontrato* [illegible] *Luisella Riva,* [illegible] *Milano, durante una intera settimana* — [illegible] dichiarato Falco, esponente fra i più noti del [illegible] delle fibre sintetiche — *ma è stato omesso un particolare che mi pare di importanza fondamentale: ai convegni, tutt'altro che segreti, hanno partecipato anche cinque avvocati, di cui due libanesi».*

Emilio Falco

La circostanza è confermata [illegible] dall'avv. Dino Bertola di Biella, che [illegible] gli interessi di Falco [illegible] in Italia, [illegible] [illegible] Libano. Contro l'industriale biellese, [illegible] è noto, [illegible] stati iniziati due procedimenti penali per la presunta sua correità nella «sottrazione» dei tre figli minorenni di Riva, che la madre portò [illegible] sé, nonostante l'opposizione del marito, quando, l'8 maggio scorso, fuggì dal Libano. Dopo il clamoroso episodio, Felice Riva denunciò la moglie, insieme con il Falco e altre persone, all'ambasciata italiana di Beirut.

Falco ammette di avere aiutato Luisella Riva a lasciare Beirut, ma respinge la insinuazione di un complotto a sfondo sentimentale. Egli era andato nella capitale libanese per [illegible]nare un contratto per l'esportazione di filati di fibre sintetiche prodotti nel suo stabilimento di Vercone. Il mattino dell'8 maggio venne avvicinato da Luisella Riva, [illegible] la quale aveva da tempo rapporti di amicizia, nella hall dell'albergo che lo ospitava: presenti due persone, citate poi come testimoni, la donna gli chiese di [illegible]gnarla ad Amman, in Giordania, perché [illegible] era stato riferito che le autorità libanesi non l'avrebbero lasciata partire dall'aeroporto di Beirut.

Nei due procedimenti penali, Luisella Riva [illegible] difesa dagli avvocati Smuraglia e Bernardini di Milano, e Salah Raad Ashem di Beirut; Emilio Falco dagli avvocati Farid El Khouri, pure libanese, e Bertola. Quindici giorni fa i cinque legali interessati alla vicenda si sono riuniti a Milano per definire una linea di condotta comune. Il primo incontro è avvenuto il 18 ottobre scorso. Successivamente, essi hanno ritenuto opportuno discutere determinate questioni insieme con gli interessati ed hanno di conseguenza convo[illegible] la Riva e il Falco.

«*Il 23 ottobre, un venerdì* — ha dichiarato l'avv. Bertola — *ho incaricato Falco* [illegible] *restituire alla signora Riva alcuni documenti che mi era fatto dare per un esa*[illegible] *rivelatosi particolarmente proficuo. Il mio cliente glieli ha consegnati il giorno dopo* [illegible] *insieme con* [illegible] *ha pranzato in un ristorante, come riferisce* [illegible] *settimanale milanese. Tutto sommato, era una "colazione di lavoro", ma le è stato attribuito ben altro significato».*

**p. m.**

# Donna è tramortita a pugni e derubata di tutti i risparmi

**A Caluso - Il bandito, penetrato in casa, sotto la minaccia di una pistola si è fatto consegnare 85 mila lire quindi l'ha colpita al viso**

*(Nostro servizio particolare)*
Caluso, 3 novembre.

Una donna è stata [illegible]dita da un bandito armato [illegible] pistola che, dopo essersi fatto consegnare tutto il denaro che c'era in casa, l'ha tramortita con un pugno. Rimasta priva di sensi per oltre un'ora, è stata soccorsa [illegible] figlio quando è rincasato da scuola.

E' accaduto alle 11,45 in via S. Francesco 40, dove abita la famiglia Garino. Una casa isolata sulla strada per Foglizzo, alla periferia del paese. A quell'ora [illegible] marito Secondino, 44 anni, è al lavoro alla Olivetti di Ivrea. I figli Giuseppe, 12 anni ed Adriano, [illegible] 15, sono a scuola. In cucina, sola, la madre Maria Costanza, 40 anni, prepara il pranzo.

Suonano alla porta. Racconta la donna:

— *Sono scesa in cortile e sono andata al cancello. Non c'era nessuno: ho guardato lungo la strada, ma* [illegible] *deserta. Mi sono un po'* [illegible]*ventata, perché nei giorni scorsi questo fatto si era ripetuto di frequente.*

La Garino rientra in casa e va in camera da letto.

— *Volevo controllare se la finestra* [illegible] *chiusa. Nella stanza c'era un uomo, il viso celato da un passamontagna, una pistola in mano. Mi ha preso per* [illegible] *spalla e, indicando il forziere a muro ha detto: «Dammi i soldi».*

Terrorizzata la donna ha aperto la cassaforte ed ha consegnato tutto il denaro: 85 mila lire. C'erano anche dei titoli [illegible] dei libretti: il rapinatore li ha presi, li ha sfogliati nervosamente, poi li ha buttati per terra. Spingendo la donna verso la porta con la [illegible] della pistola, ha raggiunto l'ingresso. Senza parlare, l'ha colpita con un forte pugno alla faccia, ed è scappato. Racconta la vittima:

— *Mi ha spinto contro il muro, poi mi ha dato un pugno terribile. Ho sentito un gran dolore, la vista si è annebbiata e* [illegible] *svenuta.*

Un'ora dopo il figlio rincasa e trova la madre priva di sensi. Chiama i vicini, accorre un medico, vengono avvertiti i carabinieri. Si ricostruisce l'aggressione: [illegible] bandito è entrato in casa mentre [illegible] donna, [illegible] ad aprire alla falsa scampanellata, era al cancello. L'uomo ha scavalcato un muretto di cinta [illegible] si è introdotto nella camera da letto. Arriva anche il marito. Dice:

— *Evidentemente i banditi sapevano che mia moglie* [illegible] *sola. Forse sono gli stessi che l'anno scorso, quando eravamo in vacanza, avevano tentato di forzare la cassaforte.*

**c. s.**

### Diciottenne s'impicca nella cantina di casa

**Perché il padre non gli ha permesso di prendere l'auto**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 3 novembre.

*(g. m.)* Un giovane [illegible] 18 anni, Francesco Torchio, nativo di Barletta (Bari), ma residente [illegible] la famiglia a Cinisello Balsamo, in via 1° Maggio 6, si è ucciso impiccandosi nella cantina della sua abitazione. Sembra che il giovane si sia ucciso perché il padre si era rifiutato di prestargli la [illegible] auto.

Il ragazzo, che aveva un regolare lavoro di apprendista meccanico, suonava in un complessino «beat», dal [illegible] nome «The Jets», che [illegible] esibiva nei locali da ballo della provincia. I suoi guadagni li dava quasi interamente in casa per aiutare la famiglia composta dai genitori e da altri cinque fratelli e sorelle. Periodicamente però il Torchio soffriva di crisi depressive e già in passato aveva cercato di suicidarsi.

Ieri, verso mezzanotte, è sceso in cantina. Qui ha appeso un nastro di tapparella ad una trave quindi si è impiccato.

Il cadavere [illegible] stato scoperto stamane [illegible] [illegible] Margherita, 14 anni, recatasi [illegible] cantina [illegible] prendere la bicicletta. Aperta la porta, [illegible] ragazzina ha visto il corpo [illegible] fratello che penzolava. Alle sue grida sono accorsi i familiari e i vicini di casa. Ma ormai era troppo tardi per qualsiasi tentativo di soccorso.

# Donna muore intossicata da un piatto di peperoni

**Erano avariati - Grave il marito - L'episodio in Puglia**

*(Dal nostro corrispondente)*
Foggia, 3 novembre.

*(a. c.)* Una donna di 51 anni, Anna Centrella, abitante a Manfredonia, [illegible] morta intossicata da peperoni avariati. [illegible] marito, Antonio Padalino, 57 anni, ricoverato [illegible] l'ospedale in gravissime condizioni, sta gradualmente migliorando.

Secondo le indagini della polizia, e per le indicazioni fornite dalla figlia sedicenne del Padalino, [illegible] è potuto accertare che i coniugi sarebbero stati avvelenati da una pietanza a base di peperoni conservati sott'olio. Il cibo, preparato alcuni giorni fa dalla Centrella, si era alterato, nonostante fosse stato posto in [illegible] contenitore in vetro. La donna, non accorgendosi che i peperoni erano avariati, [illegible] avrebbe serviti per cena alla famiglia. Il marito e la figlia, però, ne hanno consumato una quantità minore, messi in sospetto dal sapore della pietanza.

Anche gli esami compiuti dai sanitari sui succhi gastrici prelevati [illegible] Padalino avrebbero confermato la diagnosi d'intossicazione da cibi guasti. Il magistrato che ha condotto l'inchiesta ha per[illegible] disposto che la Centrella sia sepolta senza autopsia.

Le condizioni del Padalino [illegible] notevolmente migliorate per l'impiego d'un siero antitossico trasportato d'urgenza a Manfredonia da una pattuglia della polizia stradale, che lo aveva prelevato in un ospedale barese.

# Una ragazza di quattordici anni muore d'infarto nella palestra

**Dopo un esercizio di ginnastica - La giovane frequentava ad Alessandria il 1° corso per segretarie d'azienda - Non era mai stata ammalata**

*(Dal nostro corrispondente)*
Alessandria, [illegible] novembre.

*(l. m.)* Una studentessa quattordicenne, allieva della prima classe della scuola per segretarie d'azienda di Alessandria, è morta dopo una caduta in palestra. Pa[illegible] che il decesso non sia da attribuirsi alle lesioni conseguenti alla caduta [illegible] piuttosto [illegible] [illegible] infarto. L'autopsia lo stabilirà [illegible] esattezza. La giovane si chiama[illegible] Paola Cavallero ed abitava a Castellazzo Bormida dove il padre possiede una azienda agricola.

Oggi, alle 16,30, la ragazza con le compagne si era recata nella palestra della scuola «Bobbio» per la lezione di educazione fisica. La Cavallero ha eseguito alcuni esercizi ginnici; [illegible]tre la giovane, completato un salto, si stava avviando verso le altre compagne per rimettersi in fila, è stata vista barcollare e cadere pesantemente, battendo il capo contro il muro.

L'insegnante e le compagne occorse per aiutarla a rialzarsi hanno notato che Paola non dava più [illegible] di vita. Trasportata all'ospedale, [illegible] quattordicenne vi [illegible] giunta cadavere. Il certificato di morte parla di contusione cranica e collasso cardiocircolatorio.

Paola Cavallero, di [illegible] costituzione, non [illegible] mai accusato alcun malore.

### Dieci feriti nello scontro tra autobus e pulmino

Milano, 3 novembre.

*(g. m.)* Dieci persone sono rimaste contuse nello scontro fra un autobus dell'azienda tranviaria municipale e un pulmino di una scuola privata; l'incidente è avvenuto in piazzale Oberdan.

L'autobus, guidato da Tarcisio Ingegneri, di 31 anni, si [illegible] scontrato con il pulmino, guidato da Agostino Pisati. Contro i due automezzi, che erano fermi al centro della strada, è andato [illegible] sbattere, poco dopo, un ciclista, Lucia[illegible] Negri di 36 anni; caduto pesantemente a terra, il Negri si è ferito alla testa.

### Il tempo che farà

*Nelle regioni del Nord il cielo sarà nuvoloso* [illegible] *possibilità di nevicate oltre i duemila metri e qualche breve pioggia sulle Venezie. Al Centro, al Sud e sulle isole annuvolamenti irregolari alternati* [illegible] *ampie* [illegible] *di* [illegible]*reno. Tendenza ad aumento della nuvolosità nelle regioni centrali adriatiche. Banchi* [illegible] *nebbie e dense foschie, durante la notte e nelle ore del mattino, nelle valli e lungo i litorali del Nord* [illegible] *del Centro.* Temperatura: *senza variazioni.* Venti: *deboli.* Mari: *poco* [illegible].

Le temperature minime e massime di ieri:

| Città | Min | Max | Città | Min | Max |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 1 | 14 | Pescara | 6 | 19 |
| Trento | 9 | 13 | L'Aquila | 3 | 14 |
| Verona | 7 | 19 | Roma | 5 | 21 |
| Trieste | 13 | 15 | Campobasso | 8 | 17 |
| Venezia | 8 | 19 | Bari | 8 | 18 |
| Milano | 6 | 14 | Napoli | 11 | 18 |
| Genova | 16 | 18 | Potenza | 7 | 15 |
| Bologna | 5 | 17 | Catanzaro | 13 | 18 |
| Firenze | 11 | 19 | Reggio C. | 17 | 21 |
| Ancona | 11 | 17 | Palermo | 16 | 19 |
| Perugia | 11 | 18 | Cagliari | 12 | 22 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| Città | Min | Max |
|---|---|---|
| Ginevra | 2 | 14 |
| Parigi | 13 | 19 |
| Londra | 12 | 17 |
| Berlino | 8 | 14 |
| Amsterdam | 10 | 14 |
| Bruxelles | 8 | 12 |
| Madrid | 11 | 21 |
| Mosca | -11 | -4 |
| Stoccolma | -5 | 6 |
| New York | 10 | 15 |
| San Francisco | 10 | 15 |
| Los Angeles | 13 | 21 |
| Chicago | 5 | 6 |
| Miami | 23 | 26 |
| Tokio | 10 | 17 |
| Hongkong | 19 | 26 |
| Buenos Aires | 13 | 27 |

ANALISI

# La pena di morte

**(E' ancora in vigore in 58 paesi, ma non fa diminuire i delitti)**

Se la pena di morte è un retaggio di barbarie, un «assassinio legalizzato» compiuto a mente fredda, l'umanità non ha fatto grandi passi sulla strada del civile progresso: due secoli dopo la prima abolizione (nel Gran Ducato di Toscana, 1786), la condanna capitale è ancora in vigore in cinquantotto paesi, che impiccano, fucilano, decapitano, lapidano, strangolano, mandano alla sedia elettrica o alla camera a gas. Né conforta il pensiero che in due nazioni, il Cile e la Spagna, siano vivi due movimenti abolizionisti; proprio nel vecchio continente, culla del diritto, forti correnti in Gran Bretagna e Germania Occidentale chiedono che siano di nuovo innalzati i patiboli.

Si discute sull'efficacia della sentenza capitale dal tempo in cui Cesare Beccaria scrisse (1764) *Dei delitti e delle pene*, dimostrando ch'essa non è «*né utile, né necessaria*». I fautori invocano gli effetti della dissuasione, sostenendo che la forca è un deterrente contro il crimine; gli avversari contestano e ribattono che la paura della morte non ha mai fermato la mano degli assassini. Le statistiche provano che hanno ragione questi ultimi. E tuttavia, ad ogni risveglio della delinquenza, i primi insorgono. Lo scorso anno in Inghilterra, dopo l'uccisione d'un poliziotto, il congresso degli agenti di polizia e di custodia inviò al ministro dell'Interno una petizione con mille firme. «*Siamo costernati* — diceva il documento — *per la vostra decisione di abolire la pena di morte. E ancor più che il progetto sia stato approvato ai Comuni. E' stato un errore grave del Parlamento... Quando un detenuto uccide un agente o un guardiano, egli sa che rischia soltanto di prolungare il suo soggiorno in carcere. Bisogna che questa assurda situazione cambi*».

Malgrado le proteste d'una parte della pubblica opinione, in Europa la tendenza è abolizionista. Anche nei paesi che prevedono la condanna capitale, raramente le sentenze vengono eseguite. L'ultima impiccagione a Liechtenstein risale al 1798, sebbene la pena di morte sia ancora nei codici del principato. Alla fine della seconda guerra mondiale, fu ghigliottinato in Belgio un bruto che aveva ucciso quattro bambini; ma da allora il patibolo ha fatto la ragnatela. L'Olanda ha soppresso la pena capitale nel 1870 e la Norvegia nel 1902. Alcuni criminali di guerra furono tuttavia impiccati o fucilati in quei paesi durante o subito dopo l'ultimo conflitto.

Secondo un giurista inglese, M. A. Thompson, il paese che dà più lavoro al boia è il Sudafrica: una sentenza ogni tre giorni, il 47 per cento di tutte le esecuzioni nel mondo non comunista. La stragrande maggioranza dei condannati sono negri; è raro che un bianco salga al patibolo. In mezzo secolo, dal 1910 al 1966, sono stati impiccati 133 sudafricani di colore colpevoli di violenza carnale. Non scherzano neppure l'Afghanistan, che punisce con la morte l'adulterio, né l'Arabia Saudita, dove una prostituta può essere lapidata a furor di popolo nelle strade ed il suo protettore decapitato. Nell'Arkansas rischia la condanna capitale il pilota d'un battello a vapore che, in seguito ad una collisione, abbia provocato la morte d'un passeggero.

Le sentenze di morte sono in aumento nei paesi comunisti. Secondo uno studio delle Nazioni Unite, crescono soprattutto le condanne per «*crimini economici*». L'Unione Sovietica punisce con la fucilazione gli speculatori e i falsari. In Jugoslavia rischiano la condanna a morte i colpevoli di «*delitti gravi contro la proprietà socialista*». In Cina o nel Vietnam, oltre che in Jugoslavia, è punito con la morte chi si appropria di fondi pubblici.

**Alfonso Di Nola**

## Ottimismo a Varsavia dopo la prima giornata delle trattative

# Tedeschi e polacchi in un clima disteso discutono per due ore dell'Oder-Neisse

**L'incontro fra le due delegazioni (nel palazzo che fu sede della «Gestapo») preceduto da un colloquio a quattr'occhi fra i ministri degli Esteri Scheel e Jedrychowski - I tedeschi dichiarano: «Abbiamo ritenuto nostro dovere morale e politico negoziare con la Polonia»**

Varsavia, 3 novembre.

*L'ottimismo prevale oggi a Varsavia, dopo la prima giornata delle trattative fra Polonia e Repubblica federale tedesca. Nell'edificio che fu sede del comando della Gestapo a Varsavia (oggi ospita gli uffici del Ministero degli Esteri polacco), alle 9,30 di stamane il ministro degli Esteri tedesco Walter Scheel è stato accolto con cordialità dal collega polacco Stefan Jedrychowski per l'inizio dei negoziati che, secondo le previsioni più diffuse, dovrebbero portare, dopo venti anni, alla normalizzazione dei rapporti fra Varsavia e Bonn.*

*I due capi delegazione hanno discusso a quattr'occhi per oltre un'ora. Nel colloquio — ha precisato in una conferenza stampa il portavoce tedesco Von Wechmar — sono stati esaminati tutti i problemi del negoziato.*

*I lavori sono cominciati alle 11 e sono durati due ore. Per circa un'ora ciascuno, prima Scheel e poi Jedrychowski hanno riassunto i rispettivi punti di vista. Secondo il portavoce tedesco, dai due interventi non sono emersi elementi nuovi atti ad ostacolare le trattative, ma al contrario, ha detto Von Wechmar, è costantemente risultata la volontà delle due parti di giungere ad un'intesa costruttiva e duratura.*

*Scheel, dopo aver posto in rilievo l'importanza non solo bilaterale, ma europea dei negoziati, ha aggiunto che «il* governo della Repubblica federale tedesca ha considerato proprio dovere morale e politico trattare con la Polonia» *ed ha affrontato questo compito cosciente delle difficoltà ma anche delle sue responsabilità verso il futuro.*

*Bonn — ha continuato Scheel — prende atto che per Varsavia il problema-chiave per le future relazioni bilaterali è costituito dalla questione della frontiera Oder-Neisse. Dopo aver riassunto i risultati dei sei incontri dei viceministri degli Esteri, Scheel ha ribadito il punto di vista del suo governo, secondo cui Bonn può impegnarsi soltanto a nome della Repubblica federale e che per i problemi riguardanti tutta la Germania e Berlino occorre ricordare gli interessi e le responsabilità delle quattro potenze vincitrici. Un trattato fra Bonn e Varsavia — ha riaffermato il ministro degli Esteri tedesco-occidentale — non può sostituire un patto globale di pace per la Germania. D'altra parte, egli ha proseguito, non dobbiamo ipotecare questo accordo bilaterale con frange marginali che possano dare luogo a polemiche interne.*

*Quest'ultimo accenno di Scheel, come pure l'annuncio che probabilmente i lavori saranno suddivisi tra riunioni plenarie e riunioni di commissioni, confermano che sul tappeto non vi sono soltanto la definizione del testo di un accordo generale (frontiera Oder-Neisse, dichiarazione di rinuncia alla forza), ma anche problemi specifici, richiedenti competenze e soluzioni di esperti, in vista dell'allacciamento delle relazioni diplomatiche. Dalle due parti, insomma, si vuole concludere definitivamente il più che ventennale periodo di «gelo» nelle relazioni tedesco-polacche ed aprire una fase del tutto nuova, caratterizzata dalla collaborazione costruttiva. A tale fine è necessario sgomberare il terreno non solo dai problemi obiettivamente controversi, come il riconoscimento della frontiera, ma anche da quelli che, per motivi propagandistici interni, da una o dall'altra parte, possono, in futuro, creare altre incomprensioni e contrasti.*

*Tra questi problemi vi è in primo piano quello della cosiddetta «minoranza tedesca» in Polonia.*

*Nella Germania Occidentale, soprattutto ad opera dell'associazione dei profughi e delle altre ad essa collegate, si sostiene che in Polonia esiste tuttora una minoranza tedesca di parecchie centinaia di migliaia di persone. Si adduce a prova il fatto che negli ultimi venti anni diverse centinaia di migliaia di persone hanno chiesto ed ottenuto di passare dalla Polonia nella Repubblica federale. Da parte polacca si ribatte che si tratta di un problema artificiale.*

*Occorre naturalmente, in via preliminare, l'intesa sul problema fondamentale, cioè il riconoscimento tedesco occidentale della frontiera Oder-Neisse, in merito al quale si sa che Scheel è latore di nuove proposte. Ma, nonostante certe dichiarazioni delle due parti sulla «complessità» dei temi sul tappeto, negli ambienti politici e giornalistici della capitale polacca, e tra i numerosi inviati stranieri, si continua a considerare virtualmente certo il felice esito delle trattative. Si dà credito alla notizia data da un giornale tedesco occidentale, secondo cui giovedì Scheel e Jedrychowski siglerebbero il testo definitivo dell'accordo, a firmare il quale verrebbe a Varsavia, la settimana prossima, lo stesso Brandt.* (Ansa)

Stefan Jedrychowski (Tel.)

## "Corresponsabile,, dei disordini nazisti in Baviera

# Josef Strauss accusato dall'ex segretario di "complotto,, per rovesciare Brandt

**Il capo dei cristiano-sociali, già attaccato dallo *Spiegel*, nega di aspirare al potere «ad ogni costo» - Ma l'ex consigliere incalza: "Vuole diventare Cancelliere nel '71 con l'appoggio della destra extra-parlamentare"**

*(Dal nostro corrispondente)*

Bonn, 3 novembre.

Il capo dei cristiano-sociali bavaresi, Franz Josef Strauss, ha smentito, definendole «infami menzogne», di avere pronunciato frasi come «*Ucciderei chi mi impedisse di andare al potere*» e «*Voglio ottenere libertà, giustizia e benessere per il popolo tedesco, se necessario con la "maschinenpistole"*». In un indignato telegramma al settimanale *Der Spiegel*, che ieri aveva pubblicato le frasi incriminate, Strauss afferma che espressioni del genere «*non fanno parte del mio linguaggio*» e che le cinque persone le quali — secondo lo *Spiegel* — udirono le sue parole sono disposte a confermare sotto giuramento che egli dice il vero. Strauss tuttavia non smentisce il colloquio con un gruppo di grandi industriali insieme con i quali — sempre secondo lo *Spiegel* — intenderebbe rovesciare il governo di Willy Brandt.

La tesi del «complotto extraparlamentare» ordito da Strauss è confermata da Klaus Bloemer, ex segretario particolare e consigliere politico del capo dei cristiano-sociali, ora suo fiero nemico. In un'analisi dell'attività politica di Strauss, pubblicata dal settimanale del partito socialdemocratico «Vorwaerts», Bloemer scrive fra l'altro: «Nella prima metà del 1971 Strauss vuole, con l'aiuto di due gruppi di opposizione extraparlamentare di destra i quali hanno uomini in Parlamento, venire presentato candidato di un grande partito unitario». Questi due gruppi, cui accenna Bloemer, sono: il primo «costituito da influenti mecenati politici del mondo economico, finanziario e dell'editoria», il secondo formato da membri del «Witiko-Bund» (pangermanisti) da seguaci del transfuga liberale Siegfried Zoglman e da resti del partito neonazista di Von Thadden.

Secondo l'ex consigliere di Strauss, l'uomo politico bavarese mira a costituire un governo di destra, nel quale — sull'esempio di quanto fece De Gaulle — intende però sbarazzarsi dei gruppi di estremisti che lo avranno portato al potere. Ai finanziatori del mondo economico — sempre secondo Bloemer — Strauss garantirà lo *status quo* fiscale.

A Strauss viene attribuita anche una parte di responsabilità per gli incidenti accaduti sabato sera a Wuerzburg, in occasione della costituzione della «Azione resistenza» di gruppi di nazionalisti e di nazisti. Durante la manifestazione, trascesa in una «caccia al socialdemocratico» e in furiose zuffe, è stato fra l'altro chiesto: «*Willy Brandt al muro*».

La signora Hildegard Hamm-Bruecher, sottosegretaria al ministero della Ricerca scientifica, ha detto che Strauss è «*corresponsabile del disgustoso e spettrale spettacolo di Wuerzburg*». «Azione democratica» ha detto che a Wuerzburg è stato formato il «*Movimento nazionale predicato da settimane da Franz Josef Strauss*». Sono insorti anche i sindacati, che hanno chiesto al governo — come primo provvedimento — la messa al bando del partito neonazista.

Giovedì gli incidenti di Wuerzburg verranno esaminati dalla commissione Interna del Parlamento di Bonn, convocata appositamente. Inchieste sono in corso, anche a carico del comandante della polizia di Wuerzburg, che ha assistito passivamente alle violenze naziste, mentre la magistratura esaminerà una serie di denunce e controdenunce di persone che hanno partecipato agli incidenti.

I neonazisti hanno preannunciato nuove dimostrazioni «*in tutte le regioni della Repubblica Federale*». I cristiano-sociali di Strauss, chiamati in causa, si sono distanziati dagli estremisti e hanno accusato di «*calunnia*» i partiti di governo a Bonn.

**Tito Sansa**

## Praga è «disponibile» a un trattato con Bonn

Bonn, 3 novembre.

Il governo cecoslovacco ha espresso al governo della Repubblica federale tedesca il desiderio di aprire trattative per la conclusione di un accordo fra i due paesi.

Lo ha comunicato oggi il cancelliere Brandt al gruppo parlamentare del suo partito, precisando che il governo federale ha ricevuto assicurazioni in tal senso dal governo di Praga. «*Tali trattative* — ha detto Brandt — *potrebbero cominciare senza indugio in un prossimo futuro*».

L'annuncio di Brandt segue di due settimane la missione di sondaggio compiuta in Cecoslovacchia dall'alto funzionario del governo federale Jürgen von Alten, inviato alla metà di ottobre a Praga. (Ansa)

## I PERSONAGGI

# Richard Cushing, il cardinale cresciuto tra pugni e preghiere

New York, 3 novembre.

Lo chiamavano il «Papa Giovanni di Boston», e oggi tutta l'America, cattolica e non cattolica, lo rimpiange. Richard Cushing, il cardinale morto ieri di cancro, a 75 anni, aveva trovato in Giovanni XXIII un «*fratello spirituale*», come scrive il *New York Times*.

«*Ho conosciuto due o tre pontefici* — disse una volta Cushing — *l'unico che mi capisse era Papa Giovanni. Come facesse non lo so, perché io stesso non riesco a capirmi*». Col Papa, egli condivideva l'ansia di rinnovamento, il desiderio di unità e di pace, tra le religioni come tra gli uomini. «*Giovanni ed io parlavamo lo stesso linguaggio. Un giorno gli domandai: "Vostra Santità, siete un teologo? Perché io tutto quello che so è il catechismo per le scuole elementari". Ed egli mi rispose: "E' quanto basta. Dammi la mano e non ti preoccupare"*».

Papa Giovanni e Cushing trovavano un altro motivo di «*fratellanza*» nelle umilissime origini, nel buon senso di chi ha conosciuto i poveri e vissuto con loro le lotte di ogni giorno. Figlio di un emigrato irlandese, un fabbro, Cushing venne al mondo nell'«*Irish American Slum*» di South Boston, crebbe — ha scritto un suo biografo — «*tra le preghiere nelle case e le scazzottature nelle strade, tra le chiese e i saloons*». Ragazzo irrequieto, marinava la scuola per settimane, non finì neppure la «*High School*», il liceo. Lo presero i gesuiti, riuscirono a farlo studiare, ma, nonostante la forte influenza religiosa, Cushing fu a lungo incerto fra la politica e il sacerdozio.

Ma venne il giorno in cui il giovane Cushing dovette prendere una decisione. Il futuro cardinale era in piedi su un carretto e incitava una folla ostile a votare per un suo amico, candidato ad un'elezione. Passò di lì il parroco che s'aprì la via a gomitate tra la gente, tirò giù lo scalmanato oratore e pedate e gridò: «*Basta. O fai il prete o fai l'uomo politico*». Cushing si fece prete.

Di Cushing si potrebbero ricordare centinaia di aneddoti. Non riuscì mai a imparare bene il latino e seguiva a fatica i lavori del Concilio Vaticano. «*Io non sono un letterato, non ho mai preso una laurea. Spesso, a questo Concilio, non ho la più lontana idea di che cosa si parli*» (tornò infatti a Boston dopo le prime due sessioni, dicendo: «*Gli osservatori protestanti capiscono più di me, perché hanno gli interpreti*»). Aveva amici in tutte le confessioni religiose, a Boston predicava dai pulpiti protestanti, nelle sinagoghe e nei templi massonici. Sosteneva: «*Nessuno mi convincerà mai che Cristo è morto sul Calvario soltanto per un gruppo di persone*». Amava ridere e far ridere: raccontava spesso un episodio accadutogli da giovane: un uomo fu colpito da attacco cardiaco in un negozio, e fu chiamato Cushing per dare al morente i conforti spirituali. Il giovane sacerdote si curvò sull'uomo e domandò: «*Credi tu in Dio Padre, in Dio Figlio e in Dio Spirito Santo?*». Il poveretto aprì un occhio e brontolò: «*Io muoio e lui gioca agli indovinelli*».

Il card. Cushing (Telefoto)

Divenuto nel '44 arcivescovo di Boston — la seconda arcidiocesi cattolica negli Usa, dopo quella di Chicago — Cushing strinse caldi rapporti di amicizia con la famiglia Kennedy. Celebrò la funzione religiosa alla «*inauguration*» di John F. Kennedy come presidente; celebrò la messa alla sua morte; fu prezioso consolatore dopo l'uccisione di Robert. Jacqueline Kennedy si rivolse a lui, per consiglio, prima di sposare Onassis, e sembra che egli le disse di non esitare e la difese senza perplessità, in polemica anche con il Vaticano. Sostenne pubblicamente che era «*sciocco parlare di scomunica*». Dichiarò: «*Solo Dio sa chi è un peccatore... si abbia un po' di comprensione*».

Apertamente «*liberale*», Cushing poteva mostrarsi talvolta severamente «*conservatore*»: fu durissimo anticomunista, si batté contro ogni discriminazione razziale ma finanziò qualche organizzazione di destra, si rivelò assai cauto sulla «pillola». Ma il giudizio complessivo è quello che pronunciano oggi tutti gli americani, «*he was a good guy*», «*era un bravo uomo*».

**Mario Ciriello**

# Bonn avvia dei colloqui fra Usa e Urss sui missili

**A Helsinki si parla di "concrete proposte" russe**

*(Nostro servizio particolare)*

Helsinki, 3 novembre.

La prima sessione plenaria di lavoro nei colloqui russo-americani sulla limitazione delle armi strategiche (Salt) si è aperta oggi, e, per prendere a prestito un'espressione del cauto gergo diplomatico, si può dire che l'avvio «*non è stato scoraggiante*».

Le delegazioni americana e sovietica si sono incontrate per 55 minuti nella sede dell'ambasciata sovietica, poi si sono di nuovo riunite per un'altra mezz'ora non formale di colloqui durante un rinfresco. Ciascuna parte era rappresentata da undici uomini — un terzo della rispettiva forza totale — e ciascuna ha fatto una prudente dichiarazione: prima ha parlato Vladimir Semenov, *leader* della delegazione di Mosca, e poi Gerard Smith, *leader* di quella di Washington.

Il prossimo convegno si svolgerà venerdì — vigilia dell'anniversario della rivoluzione sovietica — nell'ambasciata americana. Si è fissato un intervallo più lungo del consueto per dar tempo a ciascun gruppo di assimilare le battute iniziali dell'altro. Non si sono ancora intese tra le parti per fissare tra oggi e venerdì incontri «tecnici» più limitati. Fonti ufficiose dicono che l'atmosfera era oggi cordiale e costruttiva.

Estremamente incoraggiante, si riferisce, è stato il fatto che le discussioni sono riprese esattamente al punto in cui s'erano fermate nell'agosto scorso a Vienna, dove gli americani avevano avanzato una proposta che includeva la limitazione del loro sistema di missili anti-balistici in cambio di un'analoga restrizione nell'arsenale di missili russi «SS 9».

Il significato di questo particolare è che nei colloqui non si è inserito materiale estraneo. I rapporti tra le due delegazioni non sono stati turbati da taluni eventi dei mesi scorsi.

Si ritiene che la delegazione di Mosca sia venuta ad Helsinki con proposte concrete. La data più comunemente indicata per un possibile accordo è l'autunno prossimo, e dopo un quarto giro di conversazioni a Vienna e forse un quinto a Helsinki.



## Proclamato dalle organizzazioni clandestine

# *Sciopero di operai in Spagna Arrestata un'attrice a teatro*

**Migliaia di dimostranti a Madrid protestano per il carovita e chiedono amnistia per i detenuti politici - L'attrice Julia Pena aveva denunciato al pubblico un processo ai separatisti baschi**

Madrid, 3 novembre.

Uno sciopero nazionale è stato indetto dalle commissioni operaie clandestine per protestare contro il carovita e ottenere l'amnistia dei detenuti politici.

Stamane, a Madrid, alcune migliaia di operai dell'industria e dell'edilizia si sono astenuti dal lavoro, ma le autorità sostengono che i promotori dello sciopero non riusciranno a organizzare il primo sciopero nazionale dalla guerra civile in Spagna.

Ripetute dimostrazioni di studenti all'Università di Madrid sono state disperse dalla polizia, che ha fermato alcune persone: gli agenti hanno usato gli sfollagente. Le lezioni sono state sospese in tutte le Facoltà, meno una. Un gruppo di circa 150 studenti ha cercato di marciare verso il centro di Madrid gridando «*amnistia generale*», ma è stato subito disperso.

Presso Bilbao, 1500 operai dei cantieri navali hanno sospeso il lavoro per un'ora, e una parte di essi si è radunata davanti all'ingresso della fabbrica gridando «amnistia e *libertà*».

Un'attrice di teatro spagnola, Julia Pena, è stata arrestata ieri dalla polizia. Durante il primo intervallo di «Danza macabra» di Strindberg, messa in scena al primo Festival del teatro di prosa di Madrid, si era presentata sul proscenio e, rivolgendosi al pubblico, aveva gridato: «*Come può tanta gente riunirsi qui per divertimento quando ci troviamo alla vigilia di un processo in cui sei persone rischiano la condanna a morte?*».

Julia Pena si riferiva al prossimo «giudizio sommario» che sarà tenuto a Burgos a carico di sedici separatisti baschi.

Oggi si sono riunite le delegazioni al festival presenti a Madrid per cominciare le «prime conversazioni internazionali di teatro». Il critico Helmuth Karasek, della Germania Federale, ha fatto sapere che egli non può «*esprimersi liberamente in un Paese dove le autorità arrestano una persona che chiede un'amnistia*». In seguito alla presa di posizione di Karasek e della delegazione tedesca, oggi l'attrice Julia Pena è stata rilasciata. *(Ansa - Ap)*

## Le citazioni

«Le campagne elettorali sono enormemente faticose. Per gli elettori, naturalmente, accecati e bombardati dagli uomini politici».
**(«The New York Times»)**

«Quando l'*homo modernus* cerca riposo, dice Galbraith, non va mai verso i grandi templi della sua civiltà, le metropoli, ma verso luoghi che gli permettano di dimenticarli».
**René Huyghe (« Le Figaro »)**

«Ricerche sociologiche e statistiche hanno provato che uno scienziato premiato con il Nobel ridiventa invariabilmente la sua produttività. Per la scienza il premio è più un male che un bene».
**Jacques Monod Nobel per la Medicina 1965 («Le Nouvel Observateur»)**

«Sta diventando praticamente impossibile trovare un posto in cui mangiare senza essere assaliti dalle musiche più strane e antidigestive. E' una guerra tra stomaco e chitarra; e stanno vincendo le chitarre».
**(«The Int. Herald Tribune»)**

«Una volta era proibito mostrare certe parti del corpo femminile. Oggi sembra proibito mostrare il resto».
**(«Stern»)**

# Vaste retate in Brasile La polizia teme attentati

**E' il primo anniversario dell'uccisione del leader comunista Carlos Marighela - Quattromila arresti**

Rio de Janeiro, 3 novembre.

**Circa 4000 persone sarebbero state arrestate in Brasile, la maggior parte per controlli di identità, alla fine della scorsa settimana. Secondo la polizia, si tratta di misure preventive per timore di manifestazioni o attentati terroristici in occasione del primo anniversario della morte di Carlos Marighela, l'ex dirigente del partito comunista brasiliano ucciso dalla polizia il 4 novembre 1969.**

Mentre a San Paolo la polizia ha annunciato 500 arresti, a Rio de Janeiro tutte le persone sospettate di attività di sinistra sono state arrestate. Tra di esse vi sono alcuni avvocati, incluso il vicepresidente dell'ordine, Heleno Fragoso, giornalisti, collaboratori del giornale umoristico *O Pasquim*, studenti e il compositore Erlon Chaves.

Il timore di un'ondata di terrorismo è stato provocato da alcuni documenti scoperti tra le carte di Joaquim Ferreira Camara, morto al momento del suo arresto, dieci giorni fa. Secondo questi documenti, i movimenti rivoluzionari di San Paolo intendevano compiere un rapimento e attuare operazioni di massiccia propaganda in questi giorni. La polizia ha anche lasciato intendere che alcuni «commandos», composti da 67 rivoluzionari recentemente penetrati in Brasile dopo avere terminato il loro addestramento a Cuba, avevano intenzione di compiere atti terroristici. *(Ansa-Afp)*

## Taglie per 125 milioni sui terroristi del Quebec

Ottawa, 3 novembre.

Il governo canadese ha annunciato ricompense per un totale di 200.000 dollari (circa 125 milioni di lire) a chi fornirà indicazioni utili per la cattura dei terroristi del «Flq» («Fronte di liberazione del Quebec»), responsabili del rapimento e dell'uccisione del ministro del Lavoro Pierre Laporte e del rapimento del diplomatico britannico James Cross. L'ammontare massimo di ogni singola ricompensa è di 75.000 dollari.

Il governo del Quebec ha ripetuto le sue offerte di concedere salvacondotti per Cuba ai rapitori di Cross, se il diplomatico sarà liberato senza danni. *(Ansa)*

## Primo socialista al vertice dello Stato

# Allende ha assunto ieri la Presidenza del Cile

**Semplice cerimonia in Parlamento, alla presenza dei delegati di 70 Paesi, fra cui l'Italia - Manifestazione in favore del capo dello Stato uscente, il dc Frei; contro-dimostrazione di giovani comunisti per Allende - Nessun incidente**

## Un Paese in sviluppo

*(Dal nostro inviato speciale)*

Santiago, 2 novembre.

Sei anni fa, con l'andata al potere del democristiano Eduardo Frei, il Cile proponeva all'America Latina un nuovo *slogan:* quello della *«rivoluzione nella libertà».* Ora, con la consegna dei poteri al socialista Salvador Allende, eletto come candidato d'una coalizione che ha fra i suoi membri il partito comunista, il Cile si presenta di nuovo come paese di punta del Continente. I cileni e i latino-americani si chiedono dove condurrà concretamente la *«strada cilena verso il socialismo»* annunciata da Allende.

*«L'America Latina* — ha detto Galo Plaza, segretario dell'organizzazione degli Stati americani — *vive in un'epoca di grandi aspirazioni insoddisfatte che producono impazienza, perché molte volte vanno al di là delle possibilità reali: ciò produce in certi casi reazioni violente e distruttive».* Felipe Herrera, presidente della Banca inter-americana per lo sviluppo, un cileno che si prepara a ritornare a vivere nel suo paese, ha dichiarato: *«I prossimi anni non si annunciano come un periodo di statica tranquillità nell'America Latina, continente dov'è necessario ampliare la partecipazione delle grandi maggioranze nazionali al potere politico ed economico. Queste collettività sono impegnate in un processo di ricerca di formule più efficienti d'organizzazione sociale. Dobbiamo capire che, in questa tappa del suo processo di crescita, l'America Latina soffrirà per alcuni anni di profonde difficoltà e contraddizioni».*

Per gli economisti, la dinamica dello sviluppo latino-americano deve accelerarsi: fra gli Anni Sessanta e Settanta, il tasso di crescita deve passare dal 5 all'8 % l'anno, il tasso di accumulazione dal 18 al 26 per cento. Queste cifre sono simboli di vasti fatti storici e coinvolgono grandi masse di uomini, i quali sanno *«che c'è una vita migliore e che hanno diritto di viverla, sicché insistono per averla immediatamente».* Come potranno realizzarsi queste aspirazioni? Come l'America Latina compirà il suo viaggio verso il benessere? E' possibile che trasformazioni così larghe si compiano senza che sia sconvolto quel modello d'ordinata e civile convivenza fra le classi e le forze sociali, che si suole chiamare democrazia?

Nell'America Latina, la democrazia cilena è effettivamente un'eccezione. Con mezzi democratici, il Cile ha compiuto, nei sei anni di Frei, un'esperienza nel complesso positiva. Oggi questo paese (dice Frei stesso) *«sta raggiungendo livelli di organizzazione sociale e politica e di sviluppo economico e culturale che, mantenuti con fermezza, possono portarlo in pochi anni a uscire definitivamente dal sottosviluppo».*

Nonostante i successi di Frei, che hanno giovato al movimento democristiano del Continente (oggi c'è un altro presidente dc, Rafael Caldera in Venezuela), i cileni hanno dato la vittoria, nelle elezioni, al candidato socialista. Questo passaggio di poteri è avvenuto in modo democratico e legittimo: [illegible] la difficile dinamica dello sviluppo ritardato non ha finora travolto le strutture politiche democratiche.

Se fossero prevalse le forze di estrema destra che erano disposte a impedire con la violenza l'ascesa al potere di Allende, la democrazia cilena sarebbe caduta, senza che per questo risultasse più agevole il cammino verso lo sviluppo: anzi, sarebbe stato più difficile. E' un bene dunque che i disegni estremistici siano falliti. Allende riceve da Frei *«un paese nella libertà e nella democrazia».* E' egli stesso (sono parole di Frei) *«un uomo formato nella democrazia cilena».*

Le forze nuove che sono andate al potere con Allende e sono portatrici di molte idee e di molte speranze hanno così la possibilità *«di dimostrare com'esse sappiano affrontare e risolvere gli ardui problemi dello sviluppo ritardato».* Nei prossimi sei anni potranno esservi molti imprevisti. Ma se in questo periodo rimarranno intatti gli elementi indispensabili di una democrazia — il pluralismo delle forze politiche, la libertà di espressione ed organizzazione, la possibilità d'un ricambio di potere — Allende avrà comunque compiuto un'opera di cospicua importanza. Nella convulsa situazione dell'America Latina, di fronte alla persistente incertezza su quale sia la migliore via per lo sviluppo, la cosa più tragica sarebbe che si bloccasse nel Cile quella possibilità di sperimentazione e ricerca politica che sola può essere offerta dalla democrazia.

**Arrigo Levi**

## Consegna dei poteri

Santiago, 3 novembre.

Il senatore socialista Salvador Allende ha assunto oggi la presidenza del Cile nel corso di una semplice cerimonia che ha dato l'avvio a tre giornate di festeggiamenti. Allende ha ricevuto la fascia presidenziale — denominata «banda de O'Higgins» — da Eduardo Frei, suo predecessore, del partito cristiano democratico, alla presenza di duecento parlamentari e di rappresentanti di settanta paesi, fra cui l'Italia.

Fra i suoi primi atti, il governo di «unità popolare» di Allende ha nominato un socialista, un comunista e un radicale non marxista governatori delle tre più importanti province del Cile.

In base alla legge cilena, l'esecutivo nomina i capi amministratori delle 25 province del paese. Amministratori socialisti saranno a capo di sei Stati, compreso quello di Santiago che è il più popoloso. I comunisti ne avranno altri sei, incluso Valparaiso, che è la seconda città del Cile. Sono stati anche nominati sei radicali, uno nello Stato meridionale di Concepcion, il terzo per importanza del paese.

Prima della cerimonia dell'insediamento di Allende, il presidente uscente Frei è stato fatto segno ad una manifestazione di simpatia e di omaggio da parte della folla, mentre in carrozza scoperta si recava dal palazzo presidenziale alla sede del Parlamento. Una contromanifestazione a favore di Allende è stata inscenata da giovani comunisti.

Il partito di «unità popolare» ha invitato anche rappresentanti di paesi comunisti che il Cile ancora non riconosce: il Vietnam del Nord, la Cina popolare, la Germania Est, la Corea del Nord e Cuba. *(Ap)*

## Il piano inglese per il Medio Oriente

# Golda Meir giunta a Londra in un'atmosfera di polemiche

**Oggi incontrerà il premier Heath e il ministro degli Esteri Home - Gli israeliani, fermi sulle loro posizioni, non intendono ritirare le truppe dai territori occupati dopo il 1967**

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, 3 novembre.

La signora Golda Meir, primo ministro di Israele, è giunta questo pomeriggio a Londra: domani e dopodomani avrà colloqui con il capo del governo britannico Edward Heath e con il ministro degli Esteri Sir Alec Douglas Home. La sua doveva essere una visita per semplici consultazioni, e come tale era stata programmata da varie settimane: ma in seguito al controverso discorso sul Medio Oriente tenuto sabato da Douglas Home, è divenuta una visita di chiarimenti urgenti. Sir Alec, come è noto, ha caldeggiato il ritiro degli israeliani da tutti i territori occupati, incluse le alture strategiche del Golan, tolte alla Siria, con un ritorno alle linee armistiziali precedenti al conflitto del 1967.

La dichiarazione, fatta dinanzi a un pubblico di conservatori ad Harrogate, ha stupito e irritato il governo israeliano che l'ha interpretata come una chiara svolta filo-araba di Londra, ispirata dalla recente venuta del ministro degli Esteri russo Gromyko. Alcuni osservatori pensano che Douglas Home abbia parlato in questi termini poco prima della visita della signora Meir proprio per dare all'ospite un avvertimento anticipato: e in tal modo avrebbe pregiudicato i colloqui. Israele ha reagito con alcune secche controdichiarazioni, l'altro ieri a Londra e oggi a New York — alle Nazioni Unite — sostenendo che un ripiego sulle linee armistiziali indicate non è una base ragionevole per una soluzione stabile della crisi. Nel comunicato pubblicato in America si aggiunge che l'atteggiamento preso da Sir Alec Douglas Home *«dilaziona di molto le prospettive di pace».*

Con questi movimentati retroscena diplomatici, il soggiorno londinese di Golda Meir ha dunque preso rilievo e importanza diversi. Sir Alec va ripetendo da sabato che le sue parole non si sono scostate dal testo della risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza nel novembre del 1967 e sostenuta dall'Inghilterra. Ma nessun uomo di governo britannico in passato aveva mai formulato in pubblico suggerimenti così precisi, anche se ne aveva accennato privatamente: e dunque è impensabile che il ministro degli Esteri non abbia valutato prima le implicazioni delle sue parole.

Negli incontri di domani e dopodomani ci sarà tutto il tempo di metter in chiaro i malintesi, ammesso che ve ne siano stati: e Golda Meir avrà modo di rendersi conto se Sir Alec, come talvolta è avvenuto, si sia lasciato andare ad iniziative personali o se abbia avuto fin da principio l'appoggio del *premier* Heath. Al momento i rapporti tra i due paesi sono assai freddi: la Gran Bretagna si sente incompresa, e Israele si sente abbandonato dal gabinetto inglese. Ciò non è di buon auspicio per la crisi mediorientale.

**c. c.**

### In allarme da domani le truppe israeliane

Tel Aviv, 3 novembre.

Le truppe israeliane saranno poste in stato di allarme lungo il Canale di Suez alla mezzanotte del 5 novembre, quando scadrà la tregua tra Egitto ed Israele, secondo informazioni provenienti da ambienti ufficiosi israeliani. La decisione avrà carattere precauzionale, mentre la tregua sarà mantenuta di fatto da parte israeliana.

A Tel Aviv si dice che i recenti avvenimenti in campo arabo, tra cui la morte del presidente Nasser e la guerra civile in Giordania, hanno creato situazioni [illegible] pericolose in quei paesi e quindi verrà presa ogni precauzione.

Gli israeliani confidano che i nuovi dirigenti egiziani cercheranno di ottenere con i negoziati quello che non sono riusciti ad ottenere sul campo di battaglia.

Nella zona di Gaza sei arabi ed un soldato israeliano sono rimasti feriti nello scoppio di due bombe in due campi per rifugiati della zona. Tre degli arabi sono rimasti feriti dallo scoppio della prima bomba che essi avevano trovato in terra e stavano esaminando. Gli altri sono rimasti feriti quando un secondo ordigno è stato lanciato in un campo per rifugiati da uno sconosciuto. *(Ap)*

## Nulla era in regola nel night bruciato "come una scatola di cerini„

# Straziante addio ai 144 morti di Grenoble

**Migliaia di persone in lacrime, madri che abbracciano a lungo i feretri, grida di dolore - Molte vittime non potranno mai essere identificate, i resti carbonizzati saranno tumulati in una fossa comune**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Grenoble, 3 novembre.

S'è iniziato l'addio, un addio lento, straziante, con le 144 bare allineate su cinque file nella palestra della municipalità di St-Laurent-du-Pont trasformata in una cattedrale del dolore. Altri addii seguiranno: questi di stamattina non sono stati funerali veri e propri, è stata una cerimonia ufficiale di saluto a tutte le salme prima che partissero per i luoghi di origine. Un saluto con la partecipazione di un ministro che ha letto un messaggio del Presidente della Repubblica. Poi, nelle varie località di destinazione dei feretri, si svolgeranno le esequie con le cerimonie religiose e l'accompagnamento al camposanto.

### Volti disfatti

Cattedrale del dolore, si è detto. Era da domenica notte che in questa grande, luminosa palestra erano allineate tutte le bare e i familiari potevano entrare e sostare a fianco di esse. Vi erano state grida convulse, scoppi di pianto, lamentazioni, svenimenti. Ma questa mattina, mentre si andava avvicinando l'ora fissata per la cerimonia, le 10, l'onda del dolore andava via via crescendo. La si sentiva anche nei momenti in cui i pianti tacevano. Bastava guardare i volti dei parenti: facce scavate, occhi affossati e orlati di rosso. Madri buttate sul feretro che cercavano di abbracciarlo, madri e padri che si tenevano stretti, guancia contro guancia, per cercare nella loro unione di opporre più resistenza allo strazio; mani che tenevano le spalle di qualcuno che sussultava nei singhiozzi.

Molti parenti avevano trascorso la notte vicino ai feretri dei loro cari, altri erano andati a riposare per poche ore e via via arrivavano per il grande saluto collettivo. Ad ogni arrivo altri pianti, altri abbracci di bare, altre grida.

Sulle bare, i fiori. Garofani, crisantemi. Ma non tutte le bare erano così adornate: le salme riconosciute sono soltanto 115, per gli altri cadaveri non è stato possibile il riconoscimento e le loro bare sono spoglie, senza fiori, senza il biglietto bianco con le generalità, c'è soltanto un bigliettino con un numero. I parenti che non hanno potuto riconoscere i loro cari si aggiravano con occhi stravolti dal dolore e dallo smarrimento. In una sala del municipio qualcuno scruta ancora fra i mucchietti di cose bruciacchiate trovate vicino ai cadaveri per vedere se riesce a riconoscerli per oggetti appartenuti al loro congiunti. Ogni gruppetto di cose ha un numero che corrisponde a una bara: solo così si potrà arrivare a mettere altri cartellini con le generalità sui coperchi; aprire le bare è pressoché inutile perché i resti sono tutti troppo sfigurati. I feretri degli sconosciuti saranno portati nella camera mortuaria del cimitero di St-Laurent-du-Pont dove rimarranno fino a sabato in attesa di un possibile riconoscimento, poi verranno tumulati in una fossa comune.

Alle dieci, quando nella palestra c'erano circa mille persone delle quali seicento familiari, e all'esterno altre millecinquecento, è arrivato il ministro del Lavoro, Fontanet, e la cerimonia ha avuto inizio. Nello spazio lasciato libero al centro si sono andati a schierare i rappresentanti del culto: il vescovo cattolico di Grenoble, un pastore protestante, un aiutante del Gran Rabbino di Lione e il mufti musulmano di Lione (fra le vittime vi sono i fratelli Merrouche, algerini: Rachid, di 20 anni; Seghir, di 18; Kamel, di 16 e Farid, di 18, quest'ultimo figlio adottivo). Ogni prete ha recitato preghiere e ha parlato con voce commossa per dire parole di misericordia, di perdono, di speranza, di fede. Il mufti, lunga tunica grigia, un turbante giallo, ha recitato versi del Corano, con una cantilena così melodiosa che sembrava potesse lenire il dolore. Ma il dolore compresso per il doveroso silenzio, di tanto in tanto esplodeva con un pianto, un singhiozzo; e subito gli assistenti correvano per calmare chi non resisteva più, al fine di evitare che lo sfogo diventasse contagioso.

### Messaggio di Pompidou

Dopo i preti, si è recato al microfono il ministro Joseph Fontanet, il quale ha letto un messaggio del presidente della Repubblica Pompidou, in cui è detto fra l'altro: *«Per tanta gioventù distrutta e martirizzata io domando a tutti, in questo momento, di pensare che il rispetto del proprio dovere è essenziale perché la nostra collettività non sia più colpita da tragedie come questa».* Di Pompidou era presente una corona di fiori assieme a quella del primo ministro e dei membri del governo.

La cerimonia si è conclusa. La folla ha incominciato a defluire dalla palestra e ad avviarsi lungo la strada che collega il complesso sportivo al paese. Erano per lo più giovani: molte ragazze, con gli stivaletti, le maxigonne, il loro abito più bello, indossato per venire a salutare per l'ultima volta i loro amici. Quasi tutti piangevano.

L'inchiesta è in atto, sarà severa, ha detto il governo; e il presidente Pompidou ha deciso di sovrintendervi personalmente. E' affidata a un magistrato che gode fama di essere rigoroso, il giudice istruttore Vioseat di Grenoble, che ha già compiuto due sopralluoghi nel tragico «Dancing-club cinq-sept». Si sa già che ci sono pesanti responsabilità; che l'esercizio funzionava senza permesso; che era stato realizzato presentando un progetto, il quale, poi, nella realizzazione, era stato modificato; che i materiali usati erano inadatti per la loro infiammabilità; che le porte si spalancavano verso la parte sbagliata, quella interna. L'inchiesta preciserà ed elencherà queste responsabilità.

### Di chi la colpa?

Su chi ricadranno le colpe? Due dei gestori sono morti, il terzo, Gilbert Bas, dice di avere avuto nel triumvirato del club un ruolo minore. Saranno pagati danni materiali, che si ridurranno a ben poca cosa: il «Cinq-sept» era assicurato per dieci milioni di franchi, circa 120 milioni di lire: un'inezia per 144 vittime che potevano avere davanti a sé una lunga vita.

Nella cronaca dolorosa di questo dramma s'inserisce anche la politica: stanotte una cinquantina di maoisti hanno lanciato nel centro di Grenoble dei manifesti nei quali si dice che *«bisogna vendicare i 144 giovani che sono morti per l'errore dei ricchi».* Gli stessi maoisti più tardi hanno infranto con pietre alcune vetrate del Park-Hotel e di due banche; e hanno lanciato due bombe «molotov» contro un automezzo della polizia.

**Remo Lugli**

Grenoble. Familiari disperati durante i funerali delle vittime (Tel. Moisio)

### Sparatoria ad Amman fra soldati e fedayn

Amman, 3 novembre.

Negozi chiusi e forte tensione fra gli abitanti, in seguito alle violente sparatorie avvenute oggi ad Amman. Colpi isolati [illegible] uditi anche nel pomeriggio. Secondo voci non confermate, vi sarebbe stato uno scontro fra guerriglieri palestinesi su una jeep e soldati giordani.

*(Ansa - Reuter)*

### Sequestrata a Belgrado *La Stampa* del 17 ottobre

Belgrado, 3 novembre.

Il ministro federale degli Interni, Radovan Stijacic, ha ordinato il sequestro del numero del 17 ottobre de *La Stampa* di Torino. Il decreto è stato pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* con la data del 29 ottobre. Nessuna motivazione di questa decisione è contenuta nel decreto.

*La Stampa* aveva pubblicato nel numero sequestrato un'intervista del suo inviato speciale Giorgio Fattori con Milovan Gilas. L'articolo conteneva anche giudizi sul peso dell'Urss nell'Europa orientale. *(Ansa)*

# Guida agli orrori di Londra

**Giro turistico (380 lire) nei luoghi in cui lavorava «Jack lo squartatore»**

*(Nostro servizio particolare)*

Londra, 3 novembre.

Tra i molti pellegrinaggi turistici che Londra offre, con il conforto di un «cicerone», ai suoi visitatori, ve n'è uno curioso che rende omaggio al gusto britannico per il macabro: il giro serale dei luoghi in cui «Jack lo Squartatore» — *Jack the Ripper*, un criminale che nell'autunno 1888 seminò il terrore nella capitale e non fu mai scoperto — fece a pezzi le sue vittime, tutte giovani donne.

*«La testa della fanciulla* — spiega puntigliosamente la guida nella prima tappa del percorso, all'angolo di una viuzza buia e fosca del quartiere di Whitechapel, ad est della City — *fu pressoché spiccata dal busto; l'assassino smembrò il corpo, e spero che nessuno dei presenti si impressioni troppo se rivela che certe parti proprie dell'anatomia femminile risultarono asportate...»* Il gruppo dei turisti, una trentina alla volta, d'ambo i sessi e d'ogni età, segue le indicazioni guardando a terra, sul marciapiede, come se la salma fosse ancora lì. Per il pellegrinaggio, decisi a rabbrividire di paura, hanno pagato cinque scellini (380 lire) a testa, cioè uno scellino per ogni delitto. Il giro è gratuito per i bambini accompagnati, al disotto dei 10 anni.

Chi era questo *Jack the Ripper* la cui memoria indegna sopravvive dopo più di ottant'anni e quasi alimenta una forma pubblica di culto morboso? Scotland Yard non trovò mai la soluzione del mistero. Ma ecco che oggi un vivace vecchietto quasi nonagenario, Thomas Stowell, chirurgo in pensione, si è fatto avanti a riparlare della vicenda con un articolo pubblicato su *The Criminologist*.

Stowell, ch'era un bambino all'epoca dei delitti, dice di aver raccolto prove sull'identità dell'assassino, ma di aver custodito il segreto per 50 anni per timore di imbarazzare amici chiamati eventualmente a testimoniare. Scomparsi tutti costoro, l'anziano medico ha deciso adesso di render note le sue indagini. *Jack the Ripper*, egli scrive, *«era un personaggio dell'aristocrazia, erede di una vasta fortuna e di largo potere».* *Jack the Ripper*, durante un «viaggio intorno al mondo» all'età di sedici anni, aveva contratto la lue, e da ciò, sembra, derivò poi il suo comportamento patologico. Scotland Yard, prosegue Stowell, lo identificò.

Morì ventiquattrenne. La polizia non divulgò l'esito dell'inchiesta per non nuocere alla famiglia. Nemmeno Thomas Stowell dà le generalità dello «Squartatore». Ma il *Sunday Times*, attingendo ad un altro libro sulla questione, formula un nome che *«risponde a tutte le indicazioni del vecchio medico». Jack the Ripper* sarebbe stato Edward, duca di Clarence, nipote della regina Vittoria, fratello di Giorgio V ed erede al trono britannico.

**c. c.**

# [illegible] dirottare un jet italiano?

**Arrestati a Tel Aviv mentre cercavano di salire a bordo armati di pistole**

Tel Aviv, 3 novembre.

Il dirottamento di un apparecchio dell'«Alitalia» in partenza da Tel Aviv per Roma è stato forse sventato grazie all'intuito di un impiegato dell'accettazione all'aeroporto «Lydda». Nove marinai, che facevano la fila allo sportello del check-in sono stati arrestati dopo che avevano gettato in un cestino dei rifiuti un sacco contenente molte munizioni.

I marinai (otto jugoslavi e un argentino) erano giunti a Tel Aviv pochi giorni fa a bordo della nave mercantile israeliana «Ophir» proveniente da Marsiglia, e questo pomeriggio si erano messi in coda per imbarcarsi sul jet dell'«Alitalia» in partenza per Roma. Essi non sapevano che il personale addetto al controllo eseguiva con particolare scrupolo il proprio compito: accortisi dell'accuratezza delle perquisizioni, hanno gettato in un cestino di rifiuti un pacco avvolto in un giornale nel quale poi la polizia ha trovato munizioni *«in gran quantità».*

Un impiegato del *check-in* ha visto la scena e ha chiamato prontamente la polizia aeroportuale che è riuscita a trarre in arresto i marinai: perquisiti, essi sono stati trovati in possesso di rivoltelle. La polizia israeliana ritiene che i nove volessero dirottare l'aereo e sta interrogando gli arrestati.

L'apparecchio è stato minuziosamente controllato così da garantire la sicurezza dei passeggeri, impressionati per l'accaduto. Il *jet* è partito un'ora più tardi rispetto al programma di volo. *«Mi sono accorto* — ha detto un passeggero — *che due marinai si sono allontanati dalla fila e hanno buttato un pacco nel bidoncino dei rifiuti, ma veramente non ho pensato che si trattasse di armi e munizioni. Per fortuna lo ha immaginato l'addetto al controllo e la polizia è stata così rapida da bloccare i nove uomini armati».*

*(Ansa - Upi)*

## I nuovi impianti Eni di Lavan

# Oro nero all'Italia dal Golfo Persico

**Nell'Iran, quarta potenza petrolifera mondiale, l'Ente Nazionale Idrocarburi conta di estrarre, come sua quota, nove milioni di tonnellate di greggio l'anno**

*(Dal nostro inviato speciale)* Golfo Persico, 3 novembre.

Nella divisa bianca di comandante della Marina, con una temperatura che superava i 40 gradi al sole e i 30 sotto [illegible] grande tenda degli invitati, lo Scià dell'Iran ha inaugurato oggi i nuovi impianti petroliferi sorti nell'isola di Lavan sul Golfo Persico, e [illegible] la sua presenza ha voluto sottolineare [illegible] solo l'importanza del petrolio per l'economia iraniana, ma la volontà dello Stato di intervenire direttamente nella [illegible] produzione.

Se è vero che sono «beati i popoli di cui non si parla», l'Iran è un paese felice (economicamente un po' meno, con un reddito per abitante di 240 dollari, 150 mila lire, l'anno, un sesto di quello italiano).

Dall'agosto 1953, quando scomparve dal [illegible] cielo la meteora Mossadeq — e tornò in patria lo [illegible] che si [illegible] rifugiato per qualche giorno a Roma — la Persia è uscita dalla storia. Vi fu ancora un accenno ad essa nel '57, quando l'allora presidente dell'Eni, Enrico Mattei, partendo contro le «sette sorelle», infranse la formula del «fifty-fifty» nella ripartizione degli utili petroliferi tra paese produttore e società concessionaria.

Mattei stipulò con l'ente petrolifero iraniano di Stato, «Nioc», un accordo in base al quale Agip e Nioc creavano [illegible] società, la Sirip, [illegible] base paritetica, metà [illegible] (Agip) e [illegible] Nioc. Il che voleva dire che la Sirip dava all'Iran, come ogni altra [illegible] cietà petrolifera, il 50 per cento dei profitti a titolo di «royalties» e divideva l'altro 50 per cento in parti eguali tra Agip e Nioc. In pratica, lo Stato iraniano incassava così il 75 per cento dei profitti. Inoltre, in seno alla Sirip, un'altra intesa addossava all'Agip tutte le spese di ricerca nei tre settori concessi alla sua attività: Monti Zagross, Sud del Paese e Golfo Persico. Solo se fosse stato individuato un giacimento «commerciale» — utile cioè da sfruttare commercialmente — la Sirip avrebbe rimborsato all'Agip le [illegible] di ricerca.

Dal 1957 ad oggi sono passati tredici anni, durante i quali di giacimenti commerciali l'Agip ne ha scoperti parecchi, se la Sirip produce circa 4 milioni e mezzo di tonnellate l'anno di greggio, sui 180 che [illegible] estratti in Iran quest'anno e lo collocano al quarto posto tra i paesi petroliferi del mondo, dopo Stati Uniti, Urss, Venezuela e prima del Kuwait e dell'Arabia Saudita (ma è minacciato nella sua posizione dalla Libia, oggi alle [illegible] se con problemi politici [illegible] prezzo).

Alla produzione della Sirip va aggiunto [illegible] petrolio dell'Iminoco, un'altra novità introdotta in Iran dall'Eni. Si tratta di un'associazione — formula scelta per ripartire gli altissimi costi di ricerca sottomarina — tra il gruppo americano Philips Petroleum, l'Indiana Oil and Natural Gas Commission, l'Eni e l'Ente di Stato iraniano. Anche dai terreni «concessi» nel '63 all'Iminoco sgorga petrolio, a un ritmo che dovrebbe raggiungere presto e superare i 4 milioni di tonnellate annue, grazie agli impianti che oggi lo [illegible] è venuto a inaugurare a Lavan.

Reza Pahlevi non fa discorsi. Seduto in una poltrona isolata, davanti a tutte le altre, si è limitato ad ascoltare [illegible] brevi parole [illegible] hanno pronunciato il presidente della Nioc, Eghbal e l'amministratore delegato dell'Agip, Bartolotta. Ma ieri aveva infranto [illegible] regola, parlando all'Università di Arya Mehr, oltre che di contestazione giovanile, della volontà di *«combattere per i diritti legittimi dell'Iran nel campo petrolifero»*, eloquente preambolo ai negoziati che avranno inizio sabato con il «Consorzio», un gruppo di società che agiscono in Iran (e di cui non fa parte l'Eni per i particolari accordi che ha stipulato con Teheran) e che produce il [illegible] per cento del petrolio iraniano. Sembra ad ogni modo — questa almeno è l'opinione dei tecnici petroliferi con i quali abbiamo parlato — che non si tratti di intenzioni clamorose, [illegible] solo di questioni di prezzo.

Gli impianti dell'isola [illegible] Lavan sono destinati a ricevere il greggio che esce dai giacimenti trovati nel fondo [illegible] Golfo Persico, l'uno nel '69, l'altro pochi mesi fa e battezzati Rostam e Rakhsh.

Il greggio viene convogliato all'isola da [illegible] oleodotto sottomarino di oltre cento chilometri, dove tre giganteschi serbatoi, capaci [illegible] plessivamente di contenere 240 mila metri cubi di petrolio, lo immagazzinano, lo lavorano e lo preparano per l'imbarco nelle petroliere, fino a 300 mila tonnellate, che possono attraccare al pontile costruito a questo scopo nell'isola.

I serbatoi sono oggi [illegible] uniche linee verticali che rompono il piatto panorama dell'isola, quasi cento chilometri quadrati di terra e sab[illegible] sulla quale prima sorgevano soltanto poche casupole di pescatori.

Dall'Iran (che ricava dal petrolio oltre un miliardo di dollari l'anno, quasi il 70 per cento delle sue entrate), l'Eni conta di estrarre entro il '72, come sua quota, 9 milioni [illegible] tonnellate, metà del suo attuale fabbisogno italiano, che è di circa 18 milioni di tonnellate l'anno.

**Mario Salvatorelli**

---

## Superato il livello primato

# Depositi in agosto 36.075,5 miliardi

**Il ritmo d'aumento, da un anno all'altro, è stato di 338 miliardi mensili**

*(Nostro servizio particolare)* Roma, 3 novembre.

A fine agosto, secondo i dati della Banca d'Italia, i depositi bancari hanno superato il livello primato di 36 mila miliardi (erano esattamente 36.075,5), con [illegible] aumento di 374 miliardi sul luglio e di 4061 miliardi sull'agosto 1969.

A causa del diverso trattamento fiscale, il grosso dell'incremento dei depositi ha interessato i conti correnti (333 miliardi in agosto e 3854 miliardi nell'ultimo anno), mentre i depositi a risparmio hanno proseguito [illegible] «trend» discendente (— 20 miliardi nell'ultimo [illegible] e — 146 nell'ultimo anno).

Gl'impieghi hanno registrato in agosto, come vuole la [illegible] [illegible] flessione piuttosto sensibile (— 309 miliardi); nell'arco dei dodici mesi si è, però, avuto [illegible] incremento di 2965 miliardi, incremento notevolissimo che aveva fatto cadere in maggio il rapporto fra liquidità e depositi al livello, bassissimo, del 3,2 per cento. Nel trimestre successivo, grazie [illegible] buon andamento dei depositi e a quello oscillante degl'impieghi, l'indice di liquidità è notevolmente migliorato: 2,9 per cento [illegible] giugno; 3,1 in luglio; 3,4 in agosto. Con il Decretone la «distensione» d[illegible] ulteriormente continuare anche [illegible] effetto dell'inversione di tendenza della bilancia valutaria.

Il portafoglio titoli, che in giugno aveva toccato la punta massima [illegible] 11.736 miliardi, ha segnato delle contrazioni in luglio (— 76 miliardi) e in agosto (— 8 miliardi): Le banche sembrano orientate verso il [illegible] pur lento smobilizzo dei titoli statali e l'aumento delle obbligazioni (— 53 miliardi in agosto e —156 miliardi nell'ultimo anno) più redditizie emesse dagli istituti speciali (+ 57 miliardi in agosto e 648 miliardi nei 12 mesi).

Questa tendenza è stata, poi, avallata d[illegible] decisioni [illegible] Comitato del credito [illegible] 16 settembre, che [illegible] ammesso la sostituzione di parte delle riserve obbligatorie in contante [illegible] titoli degli istituti a breve e medio termine.

**r. ba.**

---

## Indice fermo sul minimo dell'anno: 68,21

# Azioni: mercato resistente

### LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | ¶ | Variaz. |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIG. CONVERTIBILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBL. IN VALUTA ESTERA | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| AZIONI — ALIMENTARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| MINERARI ED ESTRATTIVI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| IMMOBILIARI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| FINANZIARI E ASSICURATIVI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| METALMECCANICI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| TESSILI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| DIVERSI | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| OBBL. CONV. A TERMINE | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

### QUOTAZIONI A MILANO

| ALIMENTARI · ASSICURATIVI · BANCARI · CHIMICI · ELETTRICI · FINANZIARI | | IMMOBILIARI E AGRICOLI · MECCANICI E AUTOMOBILISTICI · MINERARI E METALLURGICI | | TESSILI · TRASPORTI · DIVERSI | |
|---|---|---|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

## Reazione contenuta

Milano, 3 novembre.

Seppure con qualche esitazione, in apertura, il mercato ha beneficiato di una moderata reazione tecnica al minimo dell'anno, segnato ieri, e di alcune ricoperture. Nel prosieguo della seduta, però, rallentatosi il ritmo delle vendite, i corsi riguadagnavano le posizioni della vigilia; alcune voci, però, acquistavano margini di vantaggio. Buona tenuta di fondo per il reddito fisso.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è rimasto fermo al minimo dell'anno: 68,21. Indice Mediobanca: da [illegible] a 63,38 (+ 0,02%).

Titoli trattati: [illegible] Stato per 180 miliardi di lire; obbligazioni per 1 miliardo 119 milioni di lire; azioni n. 1 milione 496.030 per un valore [illegible] 4 miliardi 415 milioni di lire.

*Il [illegible] azionario, ieri a Torino, [illegible] presentato un maggiore equilibrio dopo la rottura della [illegible] Titoli di Stato [illegible] ed obbligazioni resistenti.*

*Dopoborsa in tendenza irregolare. Prezzi informativi della serata. Fiat 2725-2730; Generali 59.600-59.800; Viscosa 3040-3075.*

*Totali della giornata: titoli di Stato per [illegible] di lire; obbligazioni per 34.000.000 di lire; azioni n. 84.375*

---

## I prodotti extra-Mec dalla Germania Est e quella Occidentale

# Contrasti in seno alla Comunità per l'interscambio Bonn-Pankow

**Il governo federale accusato di violare i regolamenti - La Commissione esecutiva ha giudicato [illegible] fondate le proteste, ma la polemica non si è placata**

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 3 novembre.

*L'incremento dei commerci tra le due Germanie ha provocato gravi contrasti all'interno della Cee. Negli ultimi sei mesi, il deputato al Parlamento europeo Vredeling ha presentato sei interrogazioni scritte sulla questione alla Commissione esecutiva di Bruxelles. Facendosi interprete delle apprensioni di tutti, [illegible] specialmente dell'Olanda e della Francia, Vredeling ha, in pratica, accusato Bonn di violare i regolamenti commerciali comunitari e di ledere gli interessi dei suoi «partners» per sviluppare i rapporti con Pankow. La Commissione esecutiva non ha giudicato fondate [illegible] proteste del parlamentare, ma le sue risposte non sono riuscite a placare le polemiche.*

*Vredeling ha fatto un elenco impressionante di prodotti che entrerebbero dalla Germania dell'Est in territorio federale senza pagare nè dazi, nè prelievi, provenendo spesso, per vie tortuose, da nazioni occidentali non membre della Cee: zucchero, tessuti, apparecchi radio e televisivi, formaggi, cioccolato. Egli ha citato uno studio dell'Istituto d'agraria e statistica di Berlino, secondo cui il governo di Pankow incasserebbe, in questo modo, sui 75 miliardi di lire l'anno, che gli mancherebbero se Bonn applicasse i regolamenti comunitari. Anche la Repubblica federale ne trarrebbe un considerevole vantaggio, sinora non calcolato.*

*I contrasti all'interno della Cee non sono che una delle tante conseguenze dell'anomala situazione delle due Germanie. Per Bonn, la Germania dell'Est è «territorio tedesco», e il commercio con essa è «intertedesco» o «interzonale», esente, perciò, da dazi e prelievi. Ciò danneggia, ovviamente, gli altri Paesi della Comunità, per i quali Pankow rappresenta una nazione straniera, le cui esportazioni vengono tassate. La questione è complicata dal fatto che Bonn considera «tedeschi orientali» tutti i prodotti lavorati in qualche modo dai confratelli. Essa, anzi, consente il libero transito sul proprio territorio per la «lavorazione» nella Germania dell'Est ai prodotti di altra origine.*

*Esistono nella Germania federale restrizioni teoriche alle importazioni da Pankow: per esempio,* «se arrecano un notevole pregiudizio ad una branca [illegible] produzione nazionale» *o ancora «se* [illegible] no un notevole pregiudizio al mercato dei generi alimentari». *Ma esse vengono applicate raramente. Gli episodi che hanno fatto più scalpore sono stati quelli degli «scambi* [illegible] *formaggio a tre», dalla Svizzera alla Germania dell'Est a Bonn (ma il governo federale ha informato la Commissione esecutiva di Bruxelles che operazioni del genere non saranno più autorizzate) e degli «oli di girasole»: Pankow importava i semi e rivendeva l'olio a Bonn* [illegible] *prezzi «troppo» bassi.*

*Le prospettive di sviluppo dei commerci tra le due Germanie sono ancor più migliorate dopo la distensione con Mosca, ma, si dice a Bruxelles, non devono andare a scapito della Cee. Non è escluso che qualche paese (l'Olanda?) chieda che vi si pongano dei limiti.*

**Ennio Caretto**

*Nel terzo trimestre '70*

### Ridotto il deficit Usa nei conti con l'estero

**Washington, 3 novembre.**

*(Ap-Dow Jones)* Nel terzo trimestre il deficit nella bilancia [illegible] pagamenti americana risulterà di poco inferiore a quello del trimestre precedente, ma alcuni analisti sono cautamente ottimisti per il futuro, a quanto rileva il «Wall Street Journal».

I funzionari del Tesoro parlano di [illegible] *«modesto passo avanti»*, rispetto al «deficit-mammut» [illegible] 4,8 miliardi di dollari di tasso annuale del trimestre aprile-giugno.

[illegible] è ridotto l'attivo commerciale: nel trimestre precedente era stato di un miliardo di dollari, mentre nel terzo è stato di 873 milioni.

Per quanto riguarda il trimestre in corso, il commercio sta andando anche peggio. Secondo gli esperti, poiché il «boom» europeo si sta attenuando gli americani esportano [illegible] meno.

---

## In settembre, secondo dati ufficiali

# L'espansione economica tedesca ha dato segni di rallentamento

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, 3 novembre.

La fine del «boom» tedesco, preannunciata dal ministro dell'Economia, Karl Schiller, è confermata [illegible] dati di settembre pubblicati a Bonn: la domanda [illegible] è affievolita, per cui le [illegible] se all'industria e la produzione industriale hanno rallentato la loro espansione. Il ministero constata: *«La [illegible] manda indica in settembre un ulteriore progresso in direzione di una distensione congiunturale».*

In particolare, quest'anno, in settembre, l'industria non ha registrato il solito aumento medio di [illegible] (16,3 [illegible] cento) rispetto ad agosto (il mese delle ferie), ma soltanto un incremento del 13,2.

Il rallentamento dell'espansione è dovuto esclusivamente alla stanchezza della domanda interna. La tendenza al rallentamento delle [illegible] incesse è ormai costante da un anno. Le ordinazioni dell'industria tedesca, che nel primo trimestre del 1969 furono del 27 per cento superiori a quelle del primo trimestre 1968 passarono [illegible] 24 per cento nel secondo trimestre, al 23 [illegible] cento nel terzo trimestre; poi scesero di colpo. A cominciare dal quarto trimestre del 1969 l'aumento scese al 16 per cento, poi al 10 per cento, nel primo trimestre [illegible] quest'anno, al 7 per cento nel secondo trimestre. Si prevede che sarà soltanto del 4 per cento nel terzo trimestre del '70.

**t. s.**

Karl Schiller (Telefoto)

*Per la politica agraria di Bonn*

### Protestano i contadini per le vie di Amburgo

*(Dal nostro corrispondente)* Bonn, [illegible] novembre.

Diecimila agricoltori sono sfilati per le vie di Amburgo per protestare contro [illegible] politica agraria del governo e per chiedere che [illegible] prezzo dei prodotti della terra venga aumentato del 15 per cento all'origine. Dietro cartelli con parole infiammate come *«Contadini, imparate da El Fatah»*, *«Basta con lo sfruttamento dei contadini»*, *«Noi lavoriamo, gli altri fanno soldi»*, *«Le nostre famiglie sono minacciate»*, i dimostranti hanno chiesto la revisione generale della politica agraria tedesca *«sull'esempio di quanto è stato fatto negli altri Paesi del Mercato Comune europeo».*

Tra le richieste immediate, quella che il prezzo del latte venga aumentato di 4 Pfennig (circa 7 lire) al litro, e che venga *«costruita una diga contro il disastroso crollo dei prezzi di maiali, uova, pollame e frutta».* Di questo crollo dei prezzi, che minaccia l'esistenza degli agricoltori, i consumatori finora non [illegible] sono accorti. Pertanto i contadini ritengono che aumenti medi del 15 per cento del prezzo dei prodotti della terra potrebbero venire assorbiti [illegible] modamente dai grossisti e dai dettaglianti.

**t. s.**

### Cipe: piano Mansholt e agricoltura italiana

(Nostro servizio particolare) Roma, 3 novembre.

(ar. ba.) Una riunione del Cipe, sotto la presidenza di Giolitti, ha avuto luogo, oggi, al ministero del Bilancio per discutere le proposte contenute nel piano Mansholt.

Il Cipe ha ascoltato una ampia relazione del ministro Natali sui criteri ispiratori del piano Mansholt e sui vari aspetti riguardanti il nostro Paese: la particolare posizione dell'agricoltura italiana e, soprattutto, del Mezzogiorno, gli oneri finanziari conseguenti. I problemi che derivano dall'ordinamento regionale italiano, dai rapporti commerciali con i Paesi terzi e dall'allargamento della Comunità.

I diversi aspetti della politica agricola verranno ulteriormente approfonditi e, a tale fine, il Cipe ha stabilito di costituire nel suo ambito un gruppo di lavoro interministeriale «che dovrà procedere, nel quadro della preparazione del programma economico quinquennale, ad esaminare e definire le prospettive dell'agricoltura italiana, le politiche da svolgere e il conseguente impegno delle strutture istituzionali operanti nel settore e i rapporti che si pongono con le proposte della Commissione Cee».

Per quanto riguarda i tassi agevolati di interesse, il comitato interministeriale ha confermato il mantenimento degli attuali tassi per i finanziamenti previsti dall'art. 44 del decretone bis.

---

## NOTIZIE IN BREVE

Le riserve aureo-valutarie inglesi in ottobre sono salite di 30 milioni di sterline, a quota 1141 milioni. In settembre e in agosto erano invece calate: di 36 e 18 milioni rispettivamente. Dopo l'annuncio la sterlina è salita di un punto e mezzo sul mercato valutario. E' il maggior aumento mensile dal novembre 1967.

La flotta mondiale di navi cisterna è aumentata, nel 1969, del 14%, raggiungendo un totale di 3993 unità, per una portata lorda di 146 milioni di tonnellate. Il Giappone è nuovamente al primo posto nella costruzione di nuove unità: [illegible] il 35,8% [illegible] tonnellaggio totale di navi cisterna in allestimento. Il Giappone detiene anche il primo posto per la flotta più nuova, con un'età media [illegible] 8 anni.

I recenti scioperi nelle miniere di rame e ferro peruviane hanno causato una perdita di produ[illegible] di 297.941 tonnellate per un valore di 20 milioni di dollari.

L'ambasciatore giapponese in Usa, Nobuhiko Ushiba, ha annunciato a Baltimora che il prodotto nazionale lordo giapponese supererà, quest'anno, i 200 miliardi di dollari.

### La morte di Baroncini

Trieste, 3 novembre.

(Ansa) E' stata resa nota, oggi, a Trieste la notizia della morte, avvenuta a Bologna il 31 ottobre, del cavaliere del lavoro Gino Baroncini, di 77 anni, presidente onorario delle Assicurazioni Generali.

Gino Baroncini aveva acquisito grandi benemerenze [illegible] trent'anni durante i quali guidò la Compagnia assicuratrice: amministratore delegato dal 1948, nel 1956 fu nominato vicepresidente e nel [illegible] assunse, infine, la presidenza della Compagnia, che resse per otto anni fino al giugno 1968, data in cui fu eletto a succedergli nell'incarico il senatore a vita Cesare Merzagora.

---

### TITOLI A MERCATO RISTRETTO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

| TITOLI | 27/10 | 3/11 | TITOLI | 27/10 | 3/11 |
|---|---|---|---|---|---|
| Banco Ambros. | 11.900 | 11.750 | Alleanza Ass. | 35.450 | 35.900 |
| America e Italia | 5900 | 5040 | Manif. Lanerossi | 2930 | 3000 |
| Pop. di Novara | 22.350 | 22.500 | Off. Savigliano | 200 | 200 |
| Banca Catt. Ven. | 710 | 642 | Imm. Vittoria | 13.950 | 12.500 |
| Interbanca | 12.010 | 11.390 | Ceat | 6950 | 6700 |
| Naz. Agricoltura | 9150 | 8600 | Buitoni-Perugina | 11.500 | 11.500 |
| Finanz. priv. | 6000 | 6000 | Standa | 25.500 | 25.550 |
| U. S. A. | 18.700 | 18.050 | | | |

---

*Le Borse estere*

# Wall Street netto rialzo

**Indice: da 758,01 a 768,07**

New York, 3 novembre.

Wall Street, dopo i deboli progressi delle due sedute precedenti, ha chiuso oggi in netto rialzo. L'indice Dow Jones degli industriali è salito da 758,01 a 768,07 (+ 1,32 per cento).

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 768,07 (758,01); trasporti 147,81 (146,21); pubblica utilità 107,83 (106,83).

### PARIGI da 92,4 a 92,5

Parigi, 3 novembre.

L'indice [illegible] valori francesi è passato da 92,4 a 92,5.

Air Liquide [illegible] (350,10); Citroen 110 (109); St. Gobain 136,50 (136,20); Française Pétroles 163,50 (161,20); Michelin 1314 (1310); Péchiney 179,80 (178,10); Peugeot 251,50 (250,20); Rhône Poulenc 223,80 (224); Suez 330 (330); Ugine Kuhlmann 181 (183); Crédit Comm. Français 162 (160,10); Ciment Français 119 (118,50); Denain Nord Est 146,50 (145,20); Lafayette 172 (172,40); Perrier 224,20 (224); Quilmes 367 (370,20) Royal Dutch 248,50 (248,70).

### FRANCOFORTE da 127,50 a 128

Francoforte, 3 novembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da 127,50 a 128.

Aeg 176 (174,20); Basf 149,60 (149); Brown-Boveri 182 (168); Volkswagen 200 (198); Daimler 361,50 (384); Bayer 128,50 (130,50); Hoesch 61,60 (61,10); Mannesmann 141 (140); Metallgesellschaft 416 (423); Rhein Stahlwerke [illegible] (96,30); Schering 430 (430); Siemens [illegible] (197,50); Deutsche Bank 296 (291,50); Dresdner Bank 223 (220).

### ZURIGO da 309,2 a 307,2

Zurigo, 3 novembre.

L'indice generale è [illegible] da 309,2 a 307,2.

Unione Banche Svizzere 3770 (3770); Società di Banca Svizzera [illegible] (2545); Crédit Suisse 2940 (2930); Nestlé 3005 (3005); Bally [illegible] (975); Elektrowatt 2170 (2140); Italosuisse [illegible] (222); Aare-Tessin 785 (785); Brown-Boveri 1465 (1485); Saurer 1660 (1680); Ciba-Geigy 1590 (1620); Fischer 1400 (1400); Lonza 2115 (2130); Alusuisse 1408 (1415); Sulzer [illegible] (3600).

### LONDRA da 606 a 614,4

Londra, 3 novembre.

L'indice dei titoli industriali è salito da 606 a 614,4, con un progresso di circa l'1,4 per cento, annullando quasi interamente lo svantaggio della precedente seduta.

Bowater Paper 41 1/2 (40 3/4); British Leyland 6 3/8 (6 3/8); British Petroleum 80 3/4 (77 1/4); Dunlop 31 1/8 (30 3/8); General Electric 23 5/8 (22 7/8); Imperial Chemical 48 (47 3/8); Imperial Tobacco 15 1/8 (14 7/8); Rand Mines 173 3/4 (180); Rank 128 3/4 (127 3/4); Rolls Royce 11 5/8 (11 3/8); Tube Investments 72 1/8 (72 5/8); U[illegible] 51 (56 1/2); Vickers 22 1/4 (22 1/4); Woolworth 16 5/8 (16 3/8); Barclays Bank 67 5/8 (67 1/8); Lloyds Bank 65 3/8 (65 3/8); Royal Dutch 33 (33).

### I cambi della lira

Milano, 3 novembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti):

Media cambi U.I.C.: dollaro Usa 622,685 (622,95); dollaro canadese 610,25 (610,375); franco svizzero 143,775 (143,84); corona danese 83,042 (83,07); [illegible] norvegese 87,145 (87,175); [illegible] svedese 120,10 (120,14); fiorino olandese 173,11 (173,145); [illegible] belga 12,540 (12,553); [illegible] francese 112,835 (112,87); lira sterlina 1489,05 (1489,05); marco tedesco 171,47 (171,547); scellino austriaco 24,128 (24,141); escudo portoghese 21,77 (21,78); peseta spagnola 8,95 (8,965).

Banconote: dollaro Usa 623,25 (623,10); lira sterlina 1490 (1492); franco svizzero 143,85 (144); franco francese 112,90 (113); franco belga 12,53 (12,615); marco tedesco 171,45 (171,55); scellino austriaco 24,10 (24,11); peseta spagnola 8,74 (8,74); escudo portoghese 21,50 (21,65); dollaro canadese 600 (600); fiorino olandese 172,95 (173,05); corona danese 82,50 (83,00); corona svedese 119,55 (119,60); corona norvegese 87 (87); dinaro jugoslavo taglio piccolo 43 (42), taglio grande 43,50 (44,50); dracma greca taglio grande 19,40 (19,50), taglio piccolo 20,50 (20).

Sterlini (mercato libero): dollaro 633-649; franco svizzero 145,50-150,50; franco francese 113-118; marco 174-179; sterlina 1530-1570.

### Una proposta di legge per gli agenti di cambio

Roma, 3 novembre.

*(Ag. Italia)* Gli agenti di cambio non possono operare per conto di altri agenti di cambio della stessa Borsa valori; [illegible] possono fare in proprio alcuna operazione di borsa, nè direttamente nè a mezzo di interposte persone: possono, tuttavia, compiere operazioni di investimento o disinvestimento, strettamente inerenti al proprio patrimonio.

Lo propone un disegno di legge presentato a palazzo Madama dai sen. Dino Dindo e Angelo Tansini (psu) in materia di incompatibilità professionali per gli agenti di cambio.

### Prezzi dell'oro (in dollari per oncia)

| MERCATI | 2/11 | 3/11 |
|---|---|---|
| Londra | 37,65 | 37,425 |
| Zurigo | 37,375 | 37,475 |
| Parigi | chiuso | 37,54 |
| Francoforte | 37,75 | 37,68 |
| Milano | 38,81 | 38,81 |
| New York | 37,70 | 37,70 |

### Fondi d'investimento distribuiti in Italia

| FONDI | | 2 novembre Riscatto | 2 novembre Emiss. | 3 novembre Riscatto | 3 novembre Emiss. |
|---|---|---|---|---|---|
| Fonditalia | (doll.) | 10,71 | — | 10,61 | — |
| Interfund | » | 10,09 | 10,73 | 10,05 | 10,69 |
| Italamerica | » | 9,14 | 9,74 | 9,12 | 9,72 |
| Capital Italia | » | 9,27 | — | 9,27 | — |
| Intertrust | » | 9,76 | 10,61 | 9,78 | 10,61 |
| Int. Secur. Fund | » | 6,60 | — | 6,60 | — |
| Un. States Italia | » | — | — | — | — |
| Italunion | » | 10,30 | 11,23 | 10,17 | 11,08 |
| Interitalia | (lire) | 7779 | 8248 | 7687 | 8149 |
| Tre R | » | 5007,58 | — | 5013,61 | — |
| Europrogramme '69 (fr. sv.) | | 112,89 | — | 112,88 | — |

## Visita ai luoghi dove nascono [illegible] liquori più conosciuti

# I bei paesi degli alambicchi

## Tanti milioni di bicchierini

*(Dal nostro inviato speciale)*
Asti, [illegible] novembre.

Ogni giorno gli italiani bevono un milione e [illegible] di grappini, oltre mezzo miliardo [illegible] di bicchierini l'anno. Sono diventati alcolizzati? No, semplicemente hanno scoperto [illegible] grappa, che nei consumi nazionali va sostituendo altri liquori. Così, [illegible] distillato tipico delle [illegible] piemontesi e venete è passato dalle [illegible] al bar del centro, dalle [illegible] cascine ai salotti, dalle trattorie di paese ai ristoranti delle grandi città. Alla fine [illegible] di quest'anno dalle distillerie italiane saranno uscite trenta milioni di bottiglie di grappa, una produzione record (quattro milioni più del 1969), [illegible] si avvicina a quella del brandy.

Questo fiume di acquavite resta quasi tutto nei luoghi di produzione: il 92 per cento [illegible] consumato nell'Italia settentrionale, il rimanente otto per cento è diviso fra il resto d'Italia e l'estero, dove [illegible] nostra grappa incomincia a farsi conoscere, sia pure lentamente [illegible] con difficoltà. Ma l'Italia centrale e [illegible]ridionale sono pur sempre [illegible] vasto mercato da conquista[illegible]: il boom della grappa, quindi, [illegible] appena cominciato, anche se la recente soprattassa del decretone ha fatto salire i prezzi di 250-350 lire alla bottiglia.

«Com'è nato questo boom?», chiediamo al dottor Ercole Garrone, direttore del Consorzio grappa Piemonte.

*«Non [illegible] un caso [illegible] la grappa, da "bicchierino del carrettiere" è salita alle tavole "signorili"; questa [illegible] [illegible] il frutto d'un lungo lavoro dei distillatori, i quali hanno migliorato gli impianti di depurazione del distillato. [illegible] c'è [illegible] che oggi si beve della grappa squisita, le cui caratteristiche organolettiche sono delicate, profumate, deliziose, [illegible] diverse da quelle d'un tempo».*

«Allora, la diffusione della grappa non [illegible] una moda, che prima [illegible] poi può tramontare?».

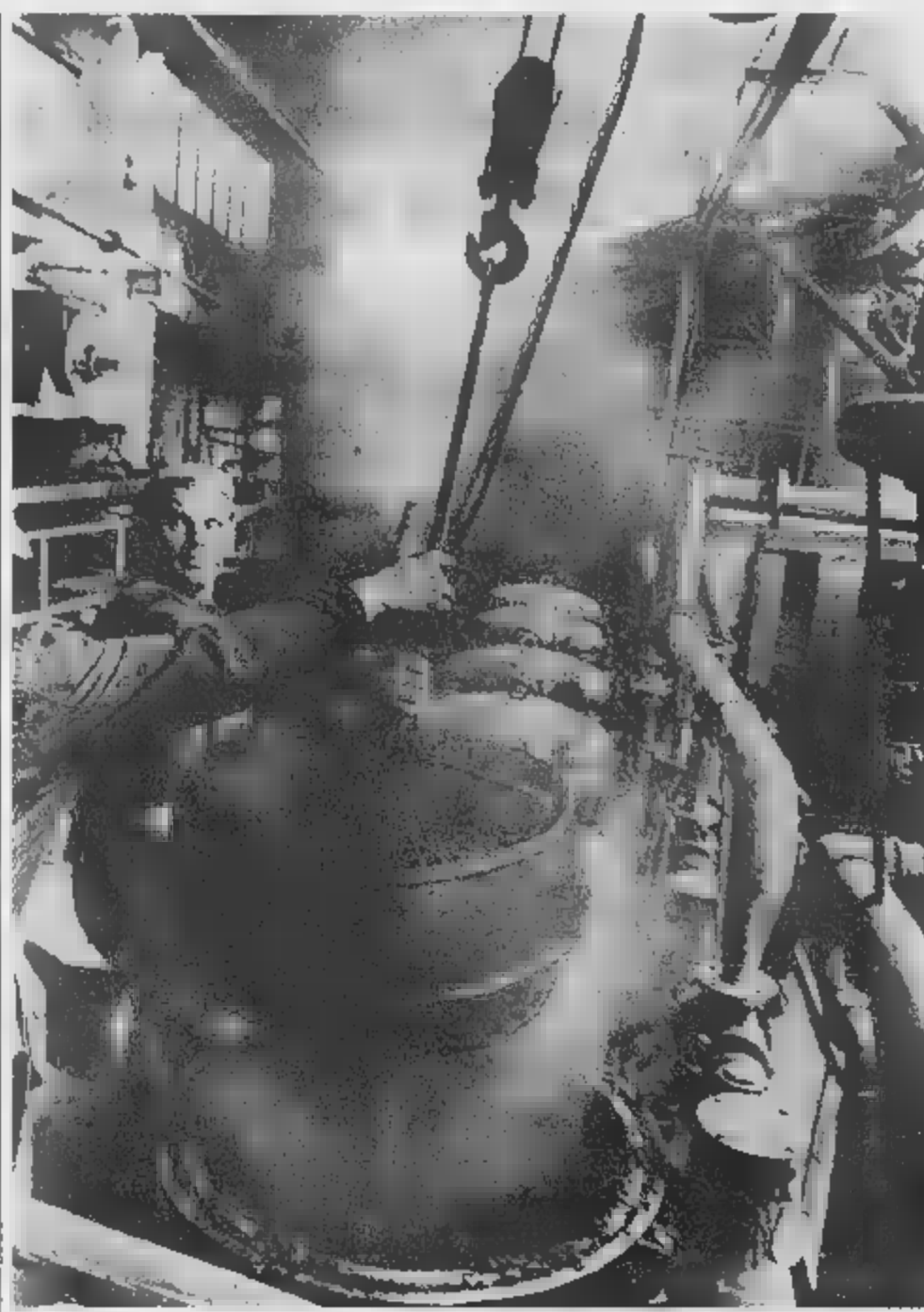
*«No, il boom [illegible] dovuto ai motivi che ho detto. Non è che la gente [illegible] sia adattata a bere la grappa, è la grappa che si è adattata ai gusti della gente. Ora ci sono tante signore che al bar ordinano un grappino, ad esempio di moscato, e [illegible] di bere un liquore delicatissimo, che non ha quasi più nulla del sapore aspro e bruciante dell'antica "grappa del carrettiere"».* A questo possiamo aggiungere un fattore favorevole casuale: nello stesso momento in cui le distillerie preparavano grappe più fini, il consumatore era alla ricerca di qualcosa di diverso, che non fosse il solito brandy o il solito whisky.

La maggior diffusione della grappa, come tutti i boom [illegible] questo mondo, porta [illegible] sé alcuni problemi. Trattandosi d'un distillato tipico [illegible] Piemonte [illegible] del Veneto, [illegible] grappa dovrebbe essere ricavata soltanto con vinacce provenienti da quelle due regioni. Ma ciò non sempre avviene. Specie nel Veneto. Qui si è fatta molta pubblicità alla grappa, e con ottimi risultati, quindi si è riusciti a venderne di più di quella che si sarebbe potuta produrre con [illegible] [illegible] locali. Alcuni distillatori, infatti, hanno acquista[illegible] [illegible] acquistano vinacce da altre regioni. La grappa che ne esce può essere buona, ma certamente perde [illegible] sue [illegible]ratteristiche originali. E' questo, secondo il dott. Garrone, e uno dei più gravi pericoli che corre questo distillato, specie [illegible] mercati esteri.

*«In Piemonte,* dice Garrone, *data [illegible] grande quantità [illegible] uva, abbiamo avuto sempre molte vinacce, quindi non abbiamo avuto il problema dei vigneti: può darsi che qualche piccolo distillatore abbia acquistato la materia prima fuori dalla regione, ma [illegible] è trattato di quantità minime di vinacce; [illegible] la grappa che se ne è ricavata è stata venduta sfusa in damigiane, senza la denominazione di "piemontese". Quest'anno, comunque, data l'eccezionale vendemmia, le vinacce saranno più che sufficienti».*

Una garanzia assoluta di genuinità si ottiene acquistando la grappa dalle quattordici Case associate [illegible] Consorzio diretto dal dott. Garrone. Quella è certamente grappa ottenuta per accurata distillazione delle vinacce delle migliori [illegible] del Piemonte, i controlli del Consorzio sono rigorosissimi. La «Grappa Piemonte» porta sulla bottiglia [illegible] marchio numerato di controllo del Consorzio. «E' *interesse nostro,* aggiunge il dott. Garrone, *oltre che del consumatore, produrre un tipo caratteristico di distillato. Solo così potremo sperare di aumentare le esportazioni, specie nell'area del Mec dove abbiamo forti concorrenti».*

Un progetto ambizioso del Consorzio è arrivare alle grappe tipiche, distillando separatamente le vinacce [illegible] diversi vini. Oggi l'unica distinzione che esista è quella tra l'austera grappa di barolo e la delicata [illegible] di moscato; tutto l'altro prodotto viene venduto senza distinzioni. Se il progetto [illegible] Consorzio verrà attuato, avremo la grappa di malvasia, la grappa di dolcetto, la [illegible]pa di brachetto, la grappa di gattinara, eccetera. Ma non [illegible] facile arrivare a questo traguardo: le distillerie non hanno ancora impianti adatti per lavorare separatamente tante piccole quantità di vinaccia. *«Speriamo un giorno di poterlo fare,* conclude Garrone, *ed allora avremo delle [illegible] veramente selezionate, che si venderanno, come per i vini più pregiati, in base all'annata [illegible] alla zona di produzione».*

**Livio Burato**

Asti. [illegible] alchimisti moderni: operai al lavoro in una distilleria (Foto Moisio)

## Gli aromi nascosti della grappa veneta

*(Dal nostro inviato speciale)*
Udine, 3 novembre.

Gran parte della grappa friulana è ottenuta dalla distillazione di vinacce [illegible] Tocai, che Giovanni Comisso mette in testa alla graduatoria dei vini bianchi *«limpidissimo profumato e con sapore lievemente aromatico che persiste dopo bevuto e che non si può dimenticare».* Alla grappa friulana si riferisce Monelli quando tessendone [illegible] lodi dice *«com'essa sia concettosa e perfetta, come assommi il gelo delle vette [illegible] il sole dei colli seduti [illegible] guardarsi il boreale Tomatico, come vada bevuta fresca, perché il suo calore è conchiuso, la sua virtù ermetica, ed il suo motto è ex gelu aestuat».* Spesso, rileva Ugo Marteganl nel bel libro *La grappa nella storia [illegible] nel costume italiano,* nella bottiglia di grappa i friulani introducono il rametto aromatico di ruta [illegible] altre erbe; ma componente essenziale è, affermano con orgoglio, la vinaccia di primissima qualità, *«maturata nell'annata giusta, [illegible] troppo secca, né troppo piovosa, dopo un settembre e un ottobre ricchi di colori rossastri; un'annata da funghi [illegible] da castagne».*

Gli esperti di enologia sanno che i vini classici del Friuli (Tocay, Merlot [illegible] gli altri) hanno un «abboccato» speciale, ineguagliabile e possono stare tranquillamente alla pari con i più celebrati vini del mondo. Unico neo di questa splendida produzione è la quantità. La terra [illegible] Friuli coltivata [illegible] vigneti è limitata come area [illegible] produzione non è quindi in grado di soddisfare se non una piccola parte delle richieste [illegible] aumentano di anno in anno.

Si calcola che almeno il 60% di tutta la grappa italiana sia bevuta nel Veneto: in questa regione vi [illegible] le ditte più famose e centinaia di piccoli produttori che controllano l'80 per cento del mercato. Al secondo convegno nazionale sulla grappa svoltosi ad Udine [illegible] stato rilevato che il tipico distillato italiano s'è autorevolmente [illegible] solidamente insediato nelle case, nei ristoranti, nei bar e persino nei salotti. Non come fenomeno di moda o [illegible] fatto snobistico, [illegible] perché finalmente sfatato il luogo comune dei grappini buoni soltanto [illegible] la gente rude della montagna, o per gli stomachi più robusti, le originali qualità della grappa hanno trovato una giusta collocazione nella famiglia liquoristica italiana.

A Udine i tecnici hanno riproposto l'importanza delle tecniche di distillazione. E' stato detto: sarebbe facile raffinare [illegible] più la [illegible]appa eliminando brutalmente certe componenti, certe «emanazioni»: ma sarebbe anche pericoloso, perché si avrebbe un distillato assai [illegible] fornito di personalità e di carattere. Il problema è di riuscirci senza danneggiare, appunto, questa personalità, questo carattere: [illegible] pare che si facciano buoni progressi su questa strada, [illegible] che vuol dire possibilità di maggiore diffusione di propaganda anche all'estero, partendo dalla constatazione che la grappa, come qualsiasi altro alcolico, in dose equa può essere benefica, può avere anche quell'effetto vasodilatatorio richiesto [illegible] chi vuol conservarsi il cuore in buone condizioni.

**Pierangelo Coscia**

## "Uno scherzo della natura„ la regione dove si distilla [illegible] cognac

# Nella Charente, le vigne tra i castelli

*(Nostro servizio particolare)*
Cognac, 3 novembre.

[illegible] dice che le condizioni uniche del clima, del terreno, [illegible] prossimità del mare facciano della Charente uno *«scherzo della natura, un ca[illegible] fortunato, una perfetta eccezione».* Ma fra i privilegi d'una regione così nettamente delimitata che a qualche chilometro di distanza le acquaviti che vi si distillano, non hanno [illegible] lo stesso gu[illegible] né le stesse prerogative delle sue, non ultimo [illegible] [illegible] sapore del tempo, che esala dai castelli di Pons e di Cognac, di Jarnac [illegible] di Barbezieux, da quelle torri cilindriche, da quei campanili a pigna [illegible] non è affatto contraddetto dalle ordinate distese delle celebri vigne, risultato anch'esse di quattro secoli di selezione.

Appartengono, per la maggior parte, di generazione in generazione, alle stesse famiglie: 60 mila famiglie, 60 mila ettari di vigneti, [illegible] tradizione eccezionale [illegible] una regione fortunata [illegible] sufficienti [illegible] produrre per il [illegible] do [illegible] una meravigliosa acquavite naturale: [illegible] Cognac.

### *I depositi profumati*

Visitando le distillerie [illegible] i depositi profumati, dove il cognac invecchia e riceve colore nei fusti di rovere, quel sapore [illegible] tempo, fermo, intatto, umano si ritrova negli alambicchi di rame, nei torchi, nelle lustre brocche d'assaggio. Se il cognac deve la sua originalità alla delimitazione rigorosa che è stata operata nella regione in cui nasce (divisa [illegible] sette zone, ognuna con una sua propria caratteristica, consacrate in una precisa gerarchia e disposte a raggiera intorno alla Grande Champagne), non la deve meno alle particolarissime regole [illegible] produzione.

Da tre secoli la tecnica della distillazione non [illegible] mutata. L'alambicco che utilizza il distillatore della Charente è, appena modificato, ancora quello di cui si [illegible] i suoi antenati: gli apparecchi più veloci s[illegible] stati scartati per salvare i principi specifici del cognac, come i torchi «continui», dal rendimento molto più importante, non hanno potuto soppiantare quelli rudimentali a vite di Archimede, sanciti dall'uso locale.

Nella caldaia [illegible] forma di cipolla, sormontata da un capitello [illegible] pera che si restringe in cima a collo [illegible] cigno e si prolunga in una prolissa serpentina, il vino bolle a calore moderato, an[illegible] su fuoco di legna, più spesso di carbone dolce, per otto ore; i vapori alcolici, liberandosi, si accumulano nel capitello, di qui passano nella serpentina e [illegible] contatto del bacino refrigerante che attraversano, colano, sotto forma d'acquavite, all'estremità di [illegible] circuito, che [illegible] [illegible] d'alchimia medievale.

Ma è quando il liquido raccolto viene [illegible] nella caldaia per una seconda vol[illegible] (la *bonne chauffe*) che il distillatore esprime il suo ruolo attivo e delicatissimo: giorno e notte, nel [illegible] di un'operazione che deve esse[illegible] condotta il più lentamente possibile, bada ad elimi[illegible] i primi vapori, lattiginosi ed imperfetti, così [illegible] me farà con gli ultimi, per conservare soltanto ciò che, nella campagna della Charente, si chiama il «cuore», la quintessenza dello spirito del vino.

Nei quieti paesi del cognac, dove smilze fumate s'alzano [illegible] novembre a marzo, giorno e notte, [illegible] comignoli [illegible] mattone rosso, la tradizione è legge e la leggenda raggiunge la storia. [illegible] attribuisce al Cavaliere della Croix-Marron, ritiratosi a Segonzac dopo un tumultuoso periodo di guerra, la prima curiosa esperienza di bruciare in un alambicco il vino fino ed allora oggetto di tutte le sue cure.

La prima bollitura [illegible] gli dette che un liquido torbido dal sapore violento, [illegible] alla seconda si [illegible] che l'alcol perdeva forza ed affinava il suo gusto: era nato il cognac.

### *L'arte di invecchiare*

La realtà della sua nascita [illegible] piuttosto squisitamente economica: i vini della Charente, spediti in Inghilterra e nei Paesi Nordici, sopportavano male i viaggi per mare, altri vini gli vennero preferiti ed il paese si sarebbe ridotto alla miseria se i viticultori non avessero pensato a distillarli. L'acquavite che [illegible] risultò, per la sua purezza, il suo aroma fece riapparire regolarmente sul[illegible] coste atlantiche le navi inglesi, scandinave; [illegible] porto di La Rochelle svolgeva, già nel [illegible] XVII, una prodigiosa attività, grazie al prezioso liquore.

Il sapore del tempo che si annusa nei villaggi della Charente è del resto il migliore alleato [illegible] cognac: nessuna fase del processo di maturazione è scorciata, la più ingegnosa invenzione del[illegible] chimica moderna non potrebbe raggiungere i risultati di un invecchiamento naturale, che resta ancora misterioso, [illegible] agli inizi [illegible] primi distillatori. Intimi scambi, trasformazioni sotto l'azione continua dei prodotti tannici e degli eteri, lenta e costante ossidazione, facilitata dalle pareti porose dei fusti del secco rovere delle querce del Limousin [illegible] reazioni a catena fino [illegible] caratteristico aroma, fino all'oro che ha solo il [illegible]gnac, invecchiato nella Charente. Il cognac invecchia, [illegible] il suo *bouquet,* ma con un'inevitabile evaporazione che assorbe ogni anno una quantità di cognac, pari al consumo dell'intera Francia, ossia [illegible] quarto del consumo mondiale; eppure nes[illegible] viticultore vorrebbe diminuirne l'entità, fiero [illegible]m'è della perfezione del suo prodotto.

### *Una forte esportazione*

L'esportazione assorbe ogni anno l'80% delle vendite nella regione del cognac. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra restano [illegible] sempre in testa negli acquisti, nonostante [illegible] [illegible] del whisky. [illegible] [illegible] cognac [illegible] esportato [illegible] tutti i mercati [illegible] mondo. Il [illegible] deve il suo innegabile sviluppo di diffusione alle diversissime forme sotto [illegible] quali può venir consumato. Nessuno ignora [illegible] entri nei cibi più raffinati, come il suo [illegible] sia essenziale in un *soufflé* [illegible] in un *dessert,* come spesso si incontri nei *cocktails,* mentre il [illegible] valore energetico è confermato dai medici.

Oggi molti hanno imparato ad apprezzarlo [illegible] bevanda fresca su ghiaccio, anche il cognac si studia di piacere ai giovani, vuole [illegible]quistarli. Per poterlo giudicare veramente tuttavia, [illegible] meglio rispettare [illegible] regole di quell'arte [illegible] saperlo bere, ricordate da Talleyrand: *«Il cognac* — diceva [illegible] grande diplomatico — *[illegible] una storia in sei tempi: lo si versa, si umanizza, si fiuta, lo si guarda, si beve, infine se ne parla».*

**Lucia Sollazzo**

## I segreti e le leggende della terra che produce [illegible] whisky

# Un buon bicchiere d'acqua scozzese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 novembre.

*Al pellegrino del Sud che sbarca novizio in Scozia [illegible]setato di esperienze indigene, tocca sempre una prima sorpresa: che il whisky, genuino [illegible] tradizionale prodotto del luogo, costa quassù assai più caro che all'estero. La colpa, si [illegible] subito il barista scozzese, [illegible] di quei dannati inglesi che dominando queste terre da Londra le hanno gravate [illegible] tasse [illegible] hanno voluto la registrazione degli alambicchi, cosicché neppure [illegible] gallone (circa quattro litri) dell'antico liquore sfugge al Fi[illegible]o: [illegible] ogni bottiglia ne esce colpita nella misura di due sterline e quattro scellini, tremila e trecento lire.*

*Si badi bene, a Edimburgo come a Glasgow, a [illegible] cader nell'errore comune di chiamare inglese uno scozzese: gli inglesi, sia per le tassazioni sul whisky sia per molte altre loro iniziative sgradite prese da queste parti in passato, [illegible] godono [illegible] buona reputazione a Nord del Vallo di Adriano, e [illegible] testimoniano le scritte che si leggono sull'asfalto delle strade e sui muri, English go home, Inglesi tornatevene a casa.*

*Ma il visitatore non [illegible] alcuno che voglia rincuorarsi con un paio [illegible] anche due paia di whisky senza pagare l'obolo a Londra ha una via [illegible] uscita: può presentarsi ad una delle tante distillerie [illegible] agli stabilimenti che lo preparano, e chiedere di dare un'occhiata all'intorno. Finito il giro con l'addetto alle pubbliche relazioni, questi in genere gli mette con grazia fra le mani una bottiglia osservando: «Lei potrà ora esaminare con calma il soggetto di cui abbiamo parlato».*

*Conobbi una volta un ita[illegible] che in questo modo aveva trascorso in Scozia due settimane di ebbrezza, concludendone che l'antica Caledonia doveva davvero essere la sede dell'Eden, [illegible] affermano gli scozzesi. Il whisky è fabbricato quassù da secoli: la prima menzione scritta che [illegible] ne rintraccia risale al Quattrocento, ma è convinzione diffusa che si [illegible] imparato a berlo prima di apprendere la scrittura.*

*La parola whisky è corruzione dei termini celti «usge beatha», che significano [illegible]qua di vita», definizione comune a molti eccellenti liquori di altri paesi. Non si produce whisky solo in Scozia, ma nessun'altra versione ha le caratteristiche eccellenti di sapore e aroma dello scotch genuino. Ciò dipende, spiegano gli esperti, dal cli[illegible], dalle acque pure e dalla torba usata nelle distillerie.*

*Il processo di creazione del whiskies è complesso come un rito. La procedura più antica e ancor [illegible] più diffusa (metodo del pot still) passa per quattro fasi. Anzitutto si pone l'orzo a germinare per qualche tempo bagnandolo e rivoltandolo nelle acque di torbiera e poi arrestando il processo e asciugando e seccando [illegible] fuochi di torba l'or[illegible] divenuto malto. Il malto vien poi macinato e impastato con acqua a temperatura di[illegible]persa, estraendone lo zucchero in un liquido chiamato "wort". Il wort vien raffreddato e posto a fermentare in modo che lo zucchero si trasformi in alcool; infine si passa alla distillazione.*

*Gli alambicchi spesso vecchi di decenni e decenni, in rame lucente, sono [illegible] gloria delle distillerie. Ma ciò che si è ottenuto nel procedimento descritto non è il whisky che si beve comunemente nei bar: è uno straight malt whisky, [illegible] whisky di malto puro [illegible] «singolo» ovvero «scapolo» come si dice qui. Le ditte famose attingono il loro [illegible] prodotto [illegible] molte distillerie [illegible] incaricano esperti di mescolarlo ottenendo un blend o miscela la cui ricetta per ciascuna marca è segreta.*

**Carlo Cavicchioli**

### Il Festival di Lisbona per film turistici

Lisbona, 3 novembre.

Il «Sol de Oiro», massimo premio in palio al secondo «Festival internazionale [illegible] [illegible] film turistico» organizzato a Lisbona, è stato assegnato dalla giuria al film statunitense *The american trail* di Dick Durance, L. E. Madison, Michael Konkus e Larry Madison. *(Ansa)*

### Un premio per saggi sul turismo extra-europeo

Il Soroptimist Club di Torino bandisce un premio turistico-letterario «indiviso e indivisibile di 500 mila lire da assegnare a un cittadino o cittadina italiano per premiare un saggio o una serie di saggi (massimo 150 pagine dattiloscritte) di argomento etnogeografico che, in forma letterariamente valida e brillante, contribuisca alla conoscenza di paesi o territori extra-europei meno noti, di particolare interesse dal punto di vista del turismo, con una impostazione culturale, educatrice e sociale».

I concorrenti dovranno far giungere in plico postale raccomandato le opere proposte (possibilmente in triplice copia) alla Segreteria [illegible] Club [illegible] Principe Amedeo 12, Torino) entro il 28 febbraio 1971. Il vincitore sarà designato da una giuria composta di critici letterari e di esperti di viaggi e sarà reso noto entro il 31 marzo 1971.

PROGETTO PER UNA MAPPA INSOLITA

## E i liquori dei frati?

(r.) E i liquori dei frati? S'incontrano ogni tanto negli stipi delle vecchie zie, con l'etichetta sentenziosa e il colore splendente. Sono fatti con antiche erbe salutari; si perdona volentieri il sapore in vista dei benefici terapeutici. Questi liquori nati «alla macchia» aprono al turista che ne voglia esplorare i luoghi di fabbricazione insolite prospettive. Nascono in luoghi suggestivi [illegible] poco frequentati, in distillerie segrete a dominio delle valli, in nascoste celle ricavate di alambicchi.

In Piemonte e nel Trentino-Alto Adige, nella Valle d'Aosta, nel Veneto si trovano queste bottiglie preziose. Il turista bevitore ne annusa l'aroma [illegible] ne legge il luogo di produzione. Le etichette offrono una carta alcolico-conventuale che sarebbe [illegible] gna di lungo esame e di adeguata analisi. Forse una guida di questo genere [illegible] [illegible] state ancora fatta, con la descrizione dei luoghi, le ricette [illegible] [illegible] liquori, un elenco delle erbe che [illegible] raccolgono [illegible] montagna, [illegible] proprietà curative.

Cominci per conto suo il turista amante delle [illegible] insolite, e ne tracci la sua mappa, approssimativa ma costruita [illegible] i consigli dell'esperienza diretta.

## I bianconeri sono al centro di un intenso programma di Coppe

# Per la Juventus un "ritorno„ difficile

## Il Barcellona battuto in casa ha una speranza: l'attacco

**Il trainer degli spagnoli, Buckingham: «Il contropiede può anche fallire» - Alfonseda centravanti - Picchi decide stamane per Anastasi e Bettega - In difesa esordio del giovane Danova**

Gioco all'italiana contro calcio offensivo, questo il tema dell'odierna sfida fra Juventus e Barcellona allo stadio torinese, nel quadro dei sedicesimi di finale della Coppa delle Fiere. I due stili costituiscono le strade attraverso le quali le avversarie cercheranno di conquistare il risultato che interessa: ai bianconeri, vittoriosi per 2 a 1 nella gara di andata, è sufficiente un pareggio, agli spagnoli è necessario il successo per sperare di superare il turno.

Se il Barcellona dovesse imporsi oggi al «Comunale», le due rivali si troverebbero a pari punteggio, ed in tal [illegible] per designare la squadra qualificata a proseguire nella Coppa entrerebbe in [illegible] la differenza reti. A parità anche in fatto di reti, verrebbe assegnato valore doppio ai gol realizzati in trasferta; se anche in tal modo non si riuscisse a spezzare l'equilibrio fra le rivali, si disputerebbero subito i tempi supplementari.

Un regolamento un po' complesso, per questo la Juventus farà bene a togliersi da eventuali guai puntando decisa ad una seconda vittoria. La gara di andata ha dimostrato che fra le due squadre c'è una notevole differenza in fatto di praticità e di intelligenza tattica; ancora ieri il trainer del Barcellona — l'inglese Vic Buckingham — si chiedeva con finto stu[illegible] (sarebbe grave per i blu-granata se non l'avesse capito davvero...) come sia possibile che una squadra con puntate offensive isolate possa battere chi attacca in prevalenza nel novanta minuti.

A Barcellona, con la coppia Anastasi-Bettega scatenata in contropiede e bene appoggiata dal resto del complesso, la Juventus ha vinto bene, [illegible] il *forcing* finale degli spagnoli al «Camp Neu» ha dimostrato che i giocatori di Buckingham hanno grandi risorse atletiche, coraggio e notevole classe, almeno in qualche elemento. Oggi a sfavore dei bianconeri stanno le incerte condizioni fisiche proprio delle due «punte», uscite malconce dalla partita dell'Under 23 a Varese, e l'assenza di Morini che costringerà Picchi a rivoluzionare la difesa.

Per Anastasi e Bettega la decisione ultima verrà presa solo questa mattina: sia il centravanti (che accusa un indolenzimento a una coscia) che l'ala sinistra (botta a un polpaccio) vorrebbero giocare, ma la Juventus è attesa domenica dal Napoli capolista e la prudenza del trainer è più che giustificata. Fra i due, comunque, il meno sicuro di giocare è Anastasi, che Picchi voleva addirittura escludere dall'elenco dei convocati. I sostituti sono Novellini per il ruolo centrale e Landini per quello di estrema, mentre in difesa Spinosi sostituirà Morini come «stopper», con il probabile esordio co[illegible] terzino sinistro del giovane Danova, nato a S. Angelo Lodigiano il 5 giugno 1952 ed acquistato quest'estate dal club bianconero.

Minori i problemi [illegible] Barcellona, [illegible] avrà quindi il vantaggio di poter presentare oggi la formazione-tipo. Rispetto alla gara di andata ci sarà un solo cambiamento, non giocherà il centravanti Martì-Filosia. Prima dell'allenamento di [illegible] a Cambiano il trainer Buckingham aveva ammesso di essere incerto tra il titolare e Bustillo, ma al termine della lunga seduta di preparazione l'ineffabile mister alla domanda: «*Martì-Filosia o Bustillo?*», ha risposto seccamente: «*Alfonseda*».

Picchi aveva deciso di spostare Spinosi al centro per contrastare il lungo Martì-Filosia, ed ora potrebbe riportare il terzino al suo ruolo ed affidare Alfonseda (più piccolo del compagno) a Danova; il *trainer* deciderà in campo, ieri era a Milano per assistere la moglie che da poco ha avuto un figlio. La tenuta difensiva della Juventus sarà molto importante, perché il Barcellona — già portato al gioco d'attacco — cercherà il gol con decisione ancora maggiore per riparare alla sconfitta dell'andata. «*Non sempre il contropiede ha successo*», ha detto ieri Buckingham.

Anche nella breve partita di ieri a Cambiano, gli elementi di maggior spicco del Barcellona sono emersi. Gallego ha confermato il suo eccezionale vi[illegible] fisico che gli permette di dominare in difesa, Rexach (cognome di pura origine catalana) ha ripe-

**Stadio, ore 14,30**

| Juventus | | Barcellona |
|---|---|---|
| Tancredi | 1 | Sadurni |
| Danova | 2 | Rifè |
| Furino | 3 | Romero |
| Cuccureddu | 4 | Gallego |
| Spinosi | 5 | Torres |
| Salvadore | 6 | [illegible]bliza |
| Haller | 7 | Rexach |
| Marchetti | 8 | Juan Carlos |
| Anastasi | 9 | Alfonseda |
| Capello | 10 | Marcial |
| Bettega | 11 | Pujol |

In panchina: Piloni, Zaniboni, Novellini, Causio e Landini. — In panchina: Reina (2° p.), Garcia-Castany, Bustillo e Martì-Filosia.

Arbitro Machning (Germania Est).

Inizio ore 14,30 allo Stadio Comunale.

Marcial, il «regista» del Barcellona, in allenamento ieri a Cambiano (Moisio)

tuto dribblings e tiri pericolosi, Marcial ha dimostrato di meritare il [illegible] di regista della squadra. Acquistato dall'Español quest'estate per 250 milioni di lire (120 in contanti più giocatori), Marcial è l'asso del Barcellona ed è anche il giocatore più pagato: quaranta milioni l'anno, primato attuale del calcio spagnolo alla pari con Amancio. E' un atleta di valore, ha segnato l'unico gol degli spagnoli a Barcellona. Oggi riporterà con Cuccureddu la [illegible] lotta della partita di andata.

**Bruno Perucca**

*Oggi l'inaugurazione*

### Il campo di Cambiano all'esame degli spagnoli

(Nostro servizio particolare)
Cambiano, 3 novembre.

(b. p.) *L'allenamento odierno del Barcellona ha anticipato di un giorno l'inaugurazione del nuovo campo sportivo di Cambiano, che avverrà domani pomeriggio con una partita fra la squadra locale ed una formazione del Torino. Ci saranno i discorsi ufficiali, la benedizione dell'impianto, la banda e poi la gara: il campo merita una festa perché ha un fondo fra i migliori della regione e installazioni adeguate, anche se la tribunetta è ancora in via di completamento.*

*Il contributo del Coni (20 milioni) e mesi e mesi di lavoro dell'appassionato presidente del sodalizio, Nino Sganaella, hanno permesso la costruzione del campo sportivo ed è curioso — per un «feudo» juventino come la società calcistica cambianese — che ad inaugurarlo vengano le maglie granata. Ad ogni modo con la Juventus ci sono contatti per un progetto di maggior respiro: il nuovo impianto potrebbe essere utilizzato anche per allenamenti e partite della società bianconera. Boniperti ha già fatto un sopralluogo, rimanendo soddisfatto.*

*I giocatori del Barcellona hanno collaudato il terreno con scatti, corse, anche una partita a formazioni ridotte. Tutti soddisfatti, come dell'accoglienza del piccolo centro e dei «Cacciatori», dove alloggiano. C'è stato anche lo scambio dei gagliardetti, e qu[illegible] del Cambiano (il nome del [illegible] deriva da «cane bianco», ed appunto un cane candido campeggia sul raso verde della bandierina) farà bella mostra [illegible] nella sede del club spagnolo, accanto a quelli famosi del Benfica e del Manchester, del Real Madrid e del Santos.*

*Il Cambiano gioca in seconda divisione, lo allena Stelio Pallaga ex calciatore della Mestrina. La prima gara di campionato sul nuovo campo verrà giocata domenica (ore 14,30), ospiti i dilettanti del To-Sporting.*

**Bozzi sostituisce l'infortunato Pulici**

## Un diciannovenne nel Torino sarà in campo contro la Roma

**Nonostante l'assenza dell'ala sinistra titolare, di Petrini e Ferrini, il trainer Cadè conta di difendere il vantaggio della gara di andata in Coppa Italia - Dubbia la presenza di Amarildo**

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 novembre.

Il Torino scende a Roma per la gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa Italia contro i giallorossi di Helenio Herrera. I granata lamentano tre infortunati. E' un handicap notevole, in una partita esterna, da disputare in tono prevalentemente difensivo a protezione del gol di Pulici messo a segno all'andata. Le assenze di Ferrini, Petrini o dello stesso Pulici rappresentano per Cadè un disagio [illegible] indifferente. I sostituti saranno Rampanti, Bui e Bozzi.

Cadè, comunque, è fiducioso: il vantaggio dell'andata per quanto minimo consente ai granata di affrontare la Roma senza troppi patemi d'animo. Dice l'allenatore del Torino: «*Questi quarti di finale in pratica sono come* [illegible] *partita unica di 180 minuti, di cui i due tempi sono composti di novanta minuti ciascuno. Noi abbiamo chiuso la prima ripresa in vantaggio per una rete a zero. Ora vediamo cosa succederà nella seconda*».

In realtà, Cadè è preoccupato, non tanto per i suoi quanto per gli altri, vale a dire per i giocatori di Helenio Herrera. La Roma, in Coppa Italia, ha sempre giocato al massimo del proprio rendimento. La squadra giallorossa chiusa in campionato da compagini più forti, cerca nell'altra massima manifestazione nazionale il proprio salvore di gloria.

Proprio due stagioni or sono, al primo anno della gestione Herrera al sodalizio giallorosso, la Coppa fu vinta dai romani, che nel girone finale ebbero la meglio sullo stesso Torino, sul Foggia e sul Cagliari. Esiste un altro precedente, sempre in Coppa Italia: nel 1964, Roma e Torino si incontrarono per l'assegnazione del titolo: fu 0-0 a Roma e 1-0 per i giallorossi a Torino.

Cadè esclude che il Torino sia venuto a Roma per bloccare il risultato sullo 0-0 iniziale. «*E' impossibile sperare di mantenere una simile situazione d'equilibrio* — dice il trainer granata — *per noi sarà necessario avere subito il controllo della gara. Siamo una squadra omogenea almeno in difesa e a centrocampo. All'attacco le molte novità forse potrebbero crearci degli scompensi, ho fiducia in Bui, che è il nostro centravanti titolare, e spero proprio in Bozzi. Questi sa che è la sua grande* [illegible] *per inserirsi nel giro della prima squadra e conto pertanto sul suo entusiasmo e sulla sua voglia di far bene*».

Sentiamo quindi Bozzi, [illegible] diciannovenne di un paesino vicino a Benevento. Quest'anno ha già giocato in prima squadra, ma nell'amichevole con il Servette durante la sosta del campionato. Gli toccherà la maglia di titolare (la n. 11) domani. «*Mi auguro di fare una bella partita. Non sogno il gol. So che la gara è molto importante e spero che l'emozione non mi blocchi. La Roma è una squadra forte. Per quanto mi riguarda posso soltanto dire che credevo fosse più difficile entrare nel clima della prima squadra; invece mi sono trovato subito bene*».

Da parte romanista, un sicuro assente, Del Sol squalificato, ed uno incerto sino a pochi minuti prima della gara, Amarildo. Il brasiliano accusa uno stiramento ai muscoli posteriori della coscia destra. Oggi ha effettuato un breve allenamento poi ha preferito lasciare il campo. Herrera ha approfittato della presenza a Roma del massaggiatore parigino Emile Wanono, per fare visitare l'atleta. Amarildo però è poco ottimista. «*Non riesco ad alzare la gamba*», dice. Herrera si è riservato una decisione domani mattina nel ritiro di Grottaferrata. Per il resto la squadra sarà confermata con Vieri in campo sin dall'inizio.

**m. m.**

*Roma:* Ginulfi; Scaratti Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Zigoni, Cordova, La Rosa (Amarildo).

In panchina De Min, Bertin, Franzot, Rosa, Viganò.

*Torino:* Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Sala, Rampanti, Bui, Maddè, Bozzi.

In panchina Sattolo, Lombardo, Crivelli, Mozzini e Luppi.

### Programma e arbitri

Questi gli arbitri designati per le partite di calcio odierne (ore 14,30):

COPPA ITALIA

Cesena-Napoli (andata 0-1): Gussoni.

Livorno-Milan (andata 0-3): Monti.

Roma-Torino (andata 0-1): Giunti.

SERIE C - GIRONE B

Genoa-Imperia: Porcelli.

AMICHEVOLI

Monopoli-Taranto: Sarnò.

Parma-Sampdoria: Stagnoli.

Bolzano-Verona: Artico.

*Accadrà in Inghilterra*

### I calciatori come cavie per «studiare» l'artrite

Leeds, 3 novembre.

I giocatori della squadra inglese del Leeds United, una delle compagini più forti del campionato, verranno utilizzati come cavie per uno studio sugli effetti dell'artrite ed i metodi per combatterla.

Tra i prescelti, figurano noti elementi quali Billy Bremner, Allan Clarke e Terry Cooper; essi saranno sottoposti a controlli per due anni.

I medici affermano che le giunture dei giocatori [illegible] tra quelle sottoposte alle maggiori sollecitazioni durante una partita di calcio rispetto ad altre categorie di lavoratori.

Secondo gli specialisti l'elemento chiave nei disturbi artritici è il comportamento del liquido sinoviale, che diventa più scivoloso quando le giunture si muovono rapidamente.

*Dalla Coppa Fiere*

### Fiorentina eliminata

**I viola sconfitti (1-0) su rigore a Colonia - A Firenze avevano perso 1-2**

Colonia, 3 novembre.

Anche nella gara di ritorno della Coppa delle Fiere, la Fiorentina ha dovuto arrendersi alla maggiore potenza tecnica del Colonia. Pur soccombendo di misura (1 a 0) i viola sono stati nettamente superati sul piano del gioco dai tedeschi che nel finale della gara, mentre la squadra di Pesaola cercava disperatamente il gol del pareggio, hanno impostato alcuni contropiede giungendo due volte in zona-gol e colpendo altrettanti pali.

L'unico gol dell'incontro è scaturito da un calcio di rigore trasformato da Biskup al 32' di gioco. Da rilevare che l'interno Merlo è rimasto vittima di un infortunio per cui difficilmente domenica potrà giocare a Torino nell'incontro con i granata.

COLONIA: Manglitz; Thielen, Hemmersbach; Simmet, Biskup, Weber; Kapelmann, Flohe, Parits, Overath, Rupp.

FIORENTINA: Superchi; Carpenetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Mariani, Merlo, Vitali, De Sisti, Gennari.

ARBITRO: Gelück (Belgio).

Rete: 32' Biskup su rigore.



## Coppa dei Campioni: domani i sardi contro l'Atletico

# Due milioni di premio ad ogni rossoblù anche se il Cagliari è sconfitto a Madrid

**Esclusa l'assunzione di nuovi attaccanti (Menichelli, Enzo, Manservisi, Peiró e Vastola) per sostituire Riva - Soltanto verso Achilli dell'Inter un blando interessamento - Confermata l'assenza di Ovejero nella squadra spagnola**

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, 3 novembre.

«Se ciascun giocatore rossoblù aumenterà del 10 per cento il proprio rendimento, il Cagliari si ritroverà con due uomini al posto di uno e potrà riequilibrare, in campionato, il vuoto lasciato da Riva». *Chi parla è l'ing. Marras, amministratore delegato del Cagliari, giunto a Madrid nella tarda mattinata.*

«Riva, d'[illegible] parte, non c'è l'ha nessuno — *ha aggiunto Marras mentre assisteva all'allenamento svolto dai rossoblù allo stadio Manzanares* — a questo punto, in attesa che Gigi torni a giocare, c'è da augurarsi che il nostro pubblico, un pubblico ancora in formazione, ci dia il suo appoggio dimostrando la propria maturità sportiva. Sarà la prova della verità per i nostri sostenitori spar-si in tutta la Sardegna. Statisticamente l'incidente doveva capitare a noi, per gli impegni che abbiamo, per il [illegible] dei giocatori concessi alla Nazionale e perché [illegible] si espone sempre ai colpi degli avversari».

*A proposito dell'incontro di giovedì con l'Atletico, Marras ha osservato:* «Esso è aperto a tutti i risultati. [illegible], però, abbiamo il vantaggio di avere un gol in più». *Marras ha poi precisato che il premio di due milioni (comprendente andata e ritorno) verrà percepito da ciascun giocatore anche se la squadra dovesse essere eliminata dalla Coppa dei Campioni. Alle riserve toccherà il 70 per cento.*

*Più tardi, nell'albergo Luz Palacio c'è stata una riunione per decidere se acquistare o meno un attaccante con la riapertura delle liste suppletive di novembre. Erano presenti Marras, Arrica, Scopigno e l'intermediario Crociati. Si è parlato di Menichelli, [illegible] di fronte alla prospettiva di spendere 70-80 milioni, il Cagliari ha rinunciato a trattare con il Brescia. Lo stesso discorso vale per il romanista Enzo, per Manservisi, Vastola e Peirò. Resta ancora in piedi (pare) un interessamento per l'interista Achilli. Il Cagliari, in altre parole, non può permettersi spese forti e finirà per lasciare la «rosa» dei titolari così com'è.*

*Tornando alla squadra, la formazione che affronterà l'Atletico non ha più misteri anche se Scopigno si riserva di annunciarla domani dopo l'ultima seduta di preparazione. Con la maglia di Riva giocherà Brugnera, cui potrebbero essere affidati i compiti di «mezza punta» in appoggio a Gori, mentre Domenghini continuerebbe a fare l'ala tornante ora in appoggio agli avanti, ora ai centrocampisti.*

*Il lancio di De Petri, a meno di clamorosi colpi di scena, è rimandato. Il terzino sarà in panchina accanto a Reginato. Nastasio e Poli, pronto a giocare se Scopigno lo riterrà necessario.*

*Albertosi, che ha festeggiato ieri il suo trentacinesimo compleanno, è convinto che giovedì dovrà sostenere un duro lavoro.* «L'Atletico è una squadra tipicamente d'attacco, Luis è l'uomo più pericoloso. Sono in forma e cercherò di opporre la [illegible] resistenza, con la collaborazione dei compagni, per conservare inviolata la mia porta».

*In campo avversario i giocatori dell'Atletico hanno ripreso, nell'istituto di educazione fisica di Madrid, il film del precedente incontro disputato al Sant'Elia. In mattinata si sono allenati e poi sono andati in ritiro all'Escorial. Domingo ha portato con sé 16 giocatori e precisamente: Rodri, Melo, Calleja, Adelardo, Jayo, Iglesias, Ufarte, Luis, Garate, Irureta, Alberto (che ha probabile formazione), più lo stopper Eusebio, il portiere Zubarrain, il terzino Quique, il centravanti Orozco, l'ala sinistra Salcedo.*

*Rispetto alla gara di andata sarà assente Ovejero, infortunato. Il fortuli dell'argentino — Santos di nome, non di fatto — non preoccupa Domingo che lo sostituirà con Iglesias. Si dovrebbe registrare una novità anche in prima linea: Alberto subentrerebbe a Salcedo che non appare nelle migliori condizioni di forma.*

*Buona parte delle chances di vittoria saranno affidate alla classe e all'intelligenza di Aragones Luis, 31 anni, colonna dell'Atletico e della Nazionale di Spagna. Proprio oggi Kubala lo ha convocato insieme con Rodri, Eladio e Garate capo cannoniere, con 5 gol, dell'Atletico, per l'incontro che si disputerà l'11 novembre a Siviglia con l'Irlanda del Nord, nel quadro della Coppa Europa. Luis è il calciatore più pagato dei biancorossi (12 milioni di ingaggio, una trentina in meno del madrileno Amancio e del barcellonese Marcial).*

*L'incontro Atletico-Cagliari sarà trasmesso in diretta dalla Tv in Spagna, in Italia, e via satellite, in Messico. La concorrenza della televisione non dovrebbe impedire il «tutto esaurito» e il nuovo record di incasso: 60 mila spettatori (30 mila circa paganti) per una sessantina di milioni. I prezzi [illegible] relativamente bassi e vanno da un massimo di 4 mila lire ad un minimo di 750 lire.*

**Bruno Bernardi**

*Prima dell'incontro*

### La tv collegherà Riva con i compagni

Roma, 3 novembre.

Giovedì sera nel corso del Telegiornale delle 20,30 avrà luogo un collegamento in triplex fra gli spogliatoi dello stadio di Madrid, pochi minuti prima dell'incontro che vedrà impegnato il Cagliari, la camera dell'ospedale di Firenze, che ospita Gigi Riva e lo studio televisivo di Roma dove ci sarà Maurizio Barendson.

## XIII Coppa delle Fiere

Detentore Arsenal (Inghilterra)

| SEDICESIMI DI FINALE | | Risultati |
|---|---|---|
| STURM GRAZ *Austria* | ARSENAL *Inghilterra* | A. 1-0 R. oggi |
| SPARTA ROTTER *Olanda* | COLERAINE *Irlanda del Nord* | A. 2-0 R. oggi |
| LEEDS UNITED *Inghilterra* | DINAMO DRESDA *Germania Orientale* | A. 1-0 R. oggi |
| TWENTE ENSCH. *Olanda* | ESKISEHIR *Turchia* | A. 2-3 R. oggi |
| LIVERPOOL *Inghilterra* | DIN. BUCAREST *Romania* | A. 3-0 R. oggi |
| A.B. COPENAGHEN *Danimarca* | ANDERLECHT *Belgio* | A. 1-3 R. oggi |
| VALENCIA *Spagna* | BEVEREN WAAS *Belgio* | A. 0-1 R. oggi |
| NEWCASTLE UNIT *Inghilterra* | PECSI DOZSA *Ungheria* | A. 2-0 R. oggi |
| *BAYERN MONACO *Germania Occ.* | COVENTRY CITY *Inghilterra* | A. 6-1 R. 1-2 |
| SPARTA PRAGA *Cecoslovacchia* | DUNDEE UNITED *Scozia* | A. 3-1 R. oggi |
| *HIBERNIAN *Scozia* | VITORIA GUIMAR *Portogallo* | A. 2-0 R. 1-2 |
| HERTHA BERLINO *Germania Occ.* | *SPARTAK TRNAVA *Cecoslovacchia* | A. 1-0 R. 1-3 |
| BARCELLONA *Spagna* | JUVENTUS *Italia* | A. 1-2 R. oggi |
| DIN. ZAGABRIA *Jugoslavia* | AMBURGO *Germania Occ.* | A. 4-0 R. oggi |
| VITORIA SETUBAL *Portogallo* | HAJDUK SPALATO *Jugoslavia* | A. 2-0 R. oggi |
| FIORENTINA *Italia* | *COLONIA *Germania Occ.* | A. 1-2 R. 0-1 |

Le sigle A. e R. indicano le gare di andata e le gare di ritorno con la data di effettuazione. Gli asterischi segnalano le squadre qualificate agli ottavi di finale.

### Un figlio di Ribot in gara nel «Tesio» oggi a Vinovo

(s. r.) Il Premio Federico Tesio rappresenta uno dei vertici della riunione autunnale torinese di galoppo. La corsa che è dedicata al grande allevatore di Dormello vedrà impegnati oggi a Vinovo otto cavalli, tre dei quali al loro esordio in Italia. Sono in palio sei milioni; la corsa si svolgerà sulla distanza di 1600 metri. Questi i concorrenti: Frangin (58 Pesci), Mok (52 [illegible]), Banrion (57 1/2 Forte), Riboronde (60 1/2 V. Panici), Oreste (50 1/2 Andreucci), Royal Warrior (56 1/2 Massimi), Toupet (60 1/2 Di Nardo), Salvadego (55 Mulas). Toupet appare il migliore dei soggetti in gara, ma questo non basta a farne il favorito. Riboronde porta in pista il fascino di una genealogia regale: è figlio di Ribot e gareggia per una scuderia di rinomanza mondiale (appartiene alla signora Guest) vantando inoltre un curriculum tutt'altro che disprezzabile. Un confronto ad alto livello, quindi, per il pubblico torinese.

Il Premio Federico Tesio è al centro del programma del pomeriggio; formano da contorno altre sei corse, con inizio alle 14,15. Questi i favoriti: Ruling Nicosa; Jonata-Cécile Aubry; Sior Emilio-Primastella; Melekuh-Tour nallo; Riboronde-Toupet; Nergal Quarlone; Vioz-Nassak.

## L'Imperia oggi a Marassi per il recupero di serie C

# Il Genoa dà la scalata alla vetta

**In caso di vittoria i rossoblù affiancherebbero la Spal in testa alla classifica**

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 novembre.

(g. b.) «*Avrei preferito affrontare un'Imperia* [illegible] *ammareggiata da una sconfitta casalinga: certamente domani i nerazzurri faranno le barricate, pur di uscire da Marassi imbattuti. E, siccome l'Imperia è una squadra grintosa e battagliera, il compito del Genoa non sarà facile*». L'allenatore rossoblù, Silvestri, è giustamente preoccupato per il recupero di domani, anche se ha fiducia nella «cabala» del «*non c'è il due senza il tre*»: «*Mi auguro* — ha detto — *che la regola si riconfermi domani dopo le vittorie su Entella e Savona, quella sull'Imperia, che ci consentirebbe di raggiungere la Spal al comando della classifica*».

Silvestri ha poi aggiunto che il Genoa disputerà una gara di attacco, pur non trascurando una attenta difesa. Per questo, farà rientrare il centravanti titolare Balestrieri al posto del giovane ed inconsistente Cini, e schiererà Perotti all'ala destra, cosicché il Genoa giocherà con tre «punte». Per la formazione, ad ogni modo, ancora un dubbio: Silvestri ha dato per certa la presenza di Bittolo, ma non ha ancora deciso in quale ruolo.

Probabile formazione del Genoa: Lonardi; Rossetti, Bittolo (Ferrari); Derlin, Benini, T[illegible]ne; Perotti, Maselli, Balestrieri, Piccioni, Speggiorin, n. 12 Bolton, n. 13 Ferrari.

### Classifica del girone B

Spal punti 13; Prato 12; Genoa e Savona 11; Lucchese, Rimini, Sambenedettese 10; Montevarchi 8; Empoli, Del Duca Ascoli, Maceratese, Spezia, 8; Imola 7; Imperia, Anconitana 6; Entella e Viareggio 5; Olbia e Torres 4; Ravenna 3. Genoa e Imperia una gara in meno.

### La squadra nerazzurra farà il «catenaccio»

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 novembre.

(s. v.) L'Imperia presenterà domani a Marassi una formazione prettamente difensiva puntando alla divisione della posta in palio. Con [illegible] infortunato e il centro di Chiari (Dubourgel) verrà lasciato a riposo; Bixio schiererà almeno sei mediani volendo rinforzare il centrocampo. Settimio subentrerà in porta a Iannicelli.

All'attacco rimarranno Giordano e Bini con Chiari nel ruolo di ala tornante. La squadra sarà seguita da un migliaio di tifosi.

Oggi intanto, l'Imperia ha ottenuto in comproprietà il centrocampista Alessi, che ha al suo attivo due tornei di [illegible] Livorno. Esordirà domenica.

## Ammiratrici e "romanzi rosa,, per il campione infortunato

# Riva accetta soltanto telefonate d'una misteriosa e bella ragazza

**La « dama bionda » si qualifica signorina Monti, ma si tratterebbe di una signora sarda - Il calciatore finalmente intervistato dai giornalisti: « Appena guarito, giocherò con lo slancio di prima. Gli incidenti fanno parte del nostro mestiere »**

### Gigi sottoposto ieri alla riduzione della frattura

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 3 novembre.

L'interesse morboso suscitato dall'infortunio a Gigi Riva, va assumendo dimensioni sconcertanti. La solidarietà degli appassionati [illegible] football, contenuto sul piano sportivo, rischia di tramutarsi in [illegible] dimostrazione isterica e grottesca in cui non mancano episodi che lasciano perplessi.

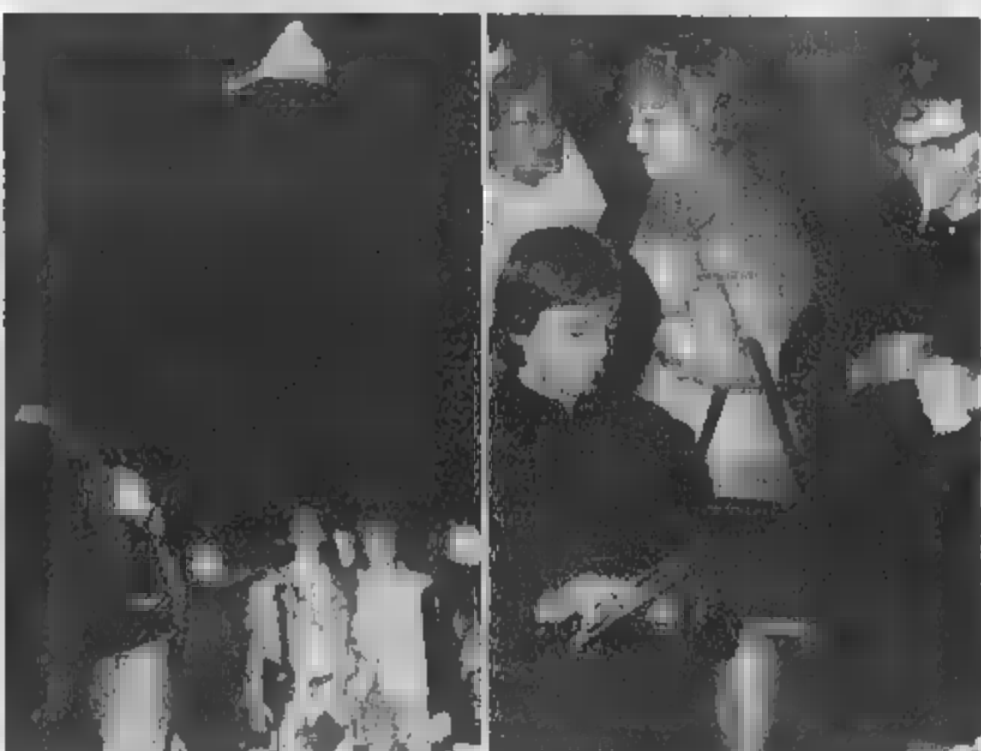
Il centralino dell'Istituto ortopedico, dov'è ricoverato il calciatore, è tempestato da migliaia di chiamate. Sono soprattutto voci di donna che inventano legami di parentela, implorano la comprensione [illegible] telefonisti, insistono con tono petulante per poter ascoltare la voce di Riva. Alcune giovanette che stazionano da domenica sul piazzale della clinica, hanno lanciato fiori verso la finestra del giocatore, accompagnando il gesto con sguardi di passione. Rino Cannuti, un bimbo di 9 anni, di origine sarda, abitante a S[illegible], non ha toccato cibo per tre giorni, finché la mamma allarmata, su consiglio del medico di famiglia, si è decisa a condurre il figlio al capezzale del calciatore.

I portalettere arrivano [illegible] le borse gonfie. I fattorini del telegrafo percorrono decine di volte al giorno il lungo viale della clinica. Ma è soprattutto l'interesse delle giovani donne che domina incontrastato il plebiscito di solidarietà nazionale.

Sono riaffiorati i misteriosi amori di Riva. Si fanno nomi, si indica in qualche bella signora la presunta fidanzata del cannoniere sardo. Ieri pomeriggio un'elegante ragazza avvolta in una pelliccia marrone, con risvolti bianchi, ha tenuto [illegible] il fiato sospeso le ammiratrici del campione. La misteriosa donna è salita al primo piano, dove avrebbe fatto visita ad una parente malata, che occupa la stanza accanto a quella di Riva. E' uscita un paio d'ore più tardi, dileguandosi rapidamente a bordo di una « 500 » rossa targata Firenze.

Stamane, poco dopo mezzogiorno, una signora molto attraente, ha chiesto di parlare [illegible] Riva, stringendo fra le mani un vistoso mazzo di rose rosse. La signora, giunta a bordo di una grossa macchina targata Roma, indossava una pelliccia di cincillà e tentava in tutti i modi di presentare come alibi una bambina dall'aria distratta, che secondo lei costituiva l'unico motivo della visita a Gigi Riva.

La sconosciuta ha rifiutato di far conoscere il suo nome e cercava di nascondere il volto dietro grossi occhiali scuri. Infrante le rigide regole che impedi[illegible]no l'ingresso nella stanza di Riva, la donna ne è uscita qualche minuto più tardi ed è risalita in fretta sull'auto guidata dall'autista.

Ieri pomeriggio è cominciata a circolare la voce di una telefonata effettuata da una certa signorina Monti che sarebbe la vera fidanzata di Riva. Oggi, questo cognome costituisce un elemento di certezza, almeno per quanto riguarda la reale esistenza di una ragazza cui Gigi è molto legato. Infatti Riva ha dato disposizioni al centralino della clinica, di passargli soltanto le telefonate della signorina Monti. La giovane donna avrebbe telefonato domenica sera da Milano. Ieri avrebbe trascorso la giornata a Firenze, mettendosi in comunicazione numerose volte [illegible] il giocatore. Oggi la sua voce è giunta da Cagliari. La traccia è concreta, anche se Monti ha tutta l'aria di un cognome scelto a caso per sviare sospetti. Fra le tante voci, circola insistente quella che il « grande amore » di Gigi Riva sia [illegible] giovane signora residente [illegible] Sardegna e separata dal marito.

Firenze. Una ragazza lancia [illegible] mazzo di fiori verso la finestra della camera di Riva - A destra, il piccolo Rino Cannuti, recatosi [illegible] la madre da Savona per visitare il campione

Mentre si moltiplicano, intorno al campione ferito, gli amori veri o immaginari, le notizie sulla salute [illegible] Riva sono migliorate rispetto a ieri, tanto che il giocatore ha potuto [illegible] operato nel pomeriggio. Prima, [illegible] mattinata, è stato [illegible] finalmente l'ingresso ai giornalisti nella [illegible] di Riva. L'atleta appariva leggermente pallido. Il suo volto tradiva i disagi patiti nei giorni scorsi. Indossava una maglietta azzurra. Era adagiato su un letto disposto in posizione centrale rispetto agli altri due. Sul comodino spiccavano due rose immerse in un vasetto [illegible] vetro, accanto al quale c'era un grosso fascio di telegrammi. « Oggi sto bene — ha dichiarato Riva — ho dormito fino a tardi. Hanno dovuto svegliarmi ». Riva è apparso nervoso e seccato [illegible] quando un cronista della radio gli ha chiesto se sentiva nostalgia [illegible] la Sardegna.

« Ma che cosa c'entra questo? — ha sbottato [illegible] un tono che ha lasciato sconcertati i presenti —, ho nostalgia soltanto [illegible] fare quattro passi ».

— Seguirà per televisione l'incontro del Cagliari con l'Atletico?

« Quando non gioco io non guardo mai le partite ».

— Ha ritrovato il suo morale?

« Certamente. Anzi, ho dovuto rincuorare anche i miei compagni che mi hanno telefonato da Madrid. Loro hanno il morale un po' giù »

— I giocatori del Cagliari hanno affermato che se supereranno il turno vinceranno a primavera, con lei in squadra, la Coppa dei Campioni. Ma per lo scudetto già sentono di averlo perduto.

« Ma no — ha replicato Riva — lo scudetto è tutto da giocare. Anche senza di me il Cagliari troverà un altro valido modulo [illegible] gioco ».

— Dopo il precedente infortunio, lei ritornò a giocare con lo stesso coraggio di prima. Ci riuscirà anche questa volta?

« Sì, a costo di spaccarmi ancora. Sono infortuni che capitano a chi gioca al calcio ».

Nel pomeriggio il campione [illegible] football è stato sottoposto ad intervento ortopedico per [illegible] riduzione della frattura al perone destro. L'intervento è stato eseguito dal professor Bruno Calandriello, alle 16,30, ed è durato poco più di mezz'ora. Il prof. Calandriello ha poi detto: « L'operazione è perfettamente riuscita. Ora il giocatore dovrà osservare, anche per domani, riposo assoluto. Quindi niente visite. Entro la fine della settimana, potrà lasciare la clinica. Dovrà tuttavia ripresentarsi dopo dieci giorni per un controllo e per l'applicazione di un nuovo gesso ».

[illegible] tarda sera Riva era ancora addormentato, sotto l'effetto degli anestetici.

**Mario Bianchini**

# SAPER GIOCARE

**Panatta in Davis con Pietrangeli, oppure professionista? - « Non mi hanno ancora fatto proposte, ma i milioni fanno gola a tutti » - L'autore del disco « Cara Juventus » si presenta - Ancora una proposta per segnare più gol**

### Per l'erede di Nicola i dollari del texano

*Si cercava da anni un degno erede di Pietrangeli, ora forse lo abbiamo: Adriano Panatta può e deve migliorare ancora, ma è già molto di più di una promessa (e se n'è avuta conferma al campionato italiano, dove il giovanissimo romano è riuscito a piegare proprio nella finalissima il «vecchio» Nicola). Ma Panatta resterà nella categoria dei « dilettanti » (veri o [illegible] che siano), oppure passerà [illegible] nella troupe del miliardario texano Lamar Hunt?*

*[illegible] Guido Foriano ci scrive:* « Sarebbe un vero peccato che Panatta si mettesse a girare il mondo assieme a Laver, Gimeno e agli altri "miliardari" della racchetta. Se continuerà a progredire come ha fatto finora, il romano potrà fare molto per il tennis italiano.

« In Coppa Davis l'Italia ha una tradizione da difendere, se Panatta passerà professionista — come ho letto su parecchi giornali — sarà un duro colpo per il nostro tennis. [illegible] seguito l'esibizione torinese di Laver, Taylor, Gimeno e Drysdale e mi sono entusiasmato, [illegible] tutti dei veri artisti della racchetta. Ma la Coppa Davis è un'altra cosa, ha un fascino diverso, anche se spesso la qualità del gioco non è eccezionale. Tempo fa, subito dopo i campionati italiani, Panatta ha chiesto di giocare il doppio in Davis a fianco di Pietrangeli. Ha [illegible] cambiato idea? [illegible] gli bastano i milioni che gli passa la nostra Federazione? ».

Panatta risponde: « *Non ho affatto cambiato idea: ho detto che non avrei nulla in contrario a giocare il doppio a fianco di Pietrangeli e lo confermo. Tra [illegible] noi esiste una certa rivalità, è ovvio, ma sono convinto che insieme in Davis renderemmo molto. Nicola ha una grande esperienza, è ancora un grosso campione; io sto maturando e la sua vicinanza [illegible] sarebbe d'aiuto e di sprone nelle partite più difficili.*

« *Non mi è stato ancora proposto direttamente di passare tra i professionisti, se riceverò un'offerta prima di accettare rifletterò a lungo e [illegible] parlerò con i dirigenti federali. Non posso tuttavia parlare di un rifiuto a priori: devo pensare seriamente al mio avvenire senza trascurare le possibilità di guadagno. Sono onorato di difendere i colori italiani in Coppa Davis e penso che la vita dei professionisti sia dura: sempre in giro per il mondo, sempre con la racchetta in mano. Francamente vorrei aggiungere che non mi sento ancora in grado di giocare a fianco di "mostri" come Laver. Ma bisogna essere sinceri: è difficile rifiutare degli assegni con tanti zeri, la tentazione potrebbe essere forte. Magari succederà fra un paio di anni, chissà* ».

Adriano Panatta

Adriano Panatta

### Prima il Festival e poi la Juventus

*E' nato un nuovo disco sulla Juventus. Ma è un disco-fantasma: nei negozi non lo si trova, per averlo bisogna rivolgersi direttamente all'autore (e molti «fedelissimi» bianconeri non sanno chi sia). Abbiamo ricevuto in proposito decine di telefonate e parecchie lettere. [illegible] pubblichiamo una, con un numero imprecisato di firme, alcune delle quali illeggibili:* « Siamo un gruppo di tifosi, abbiamo ascoltato il disco "Cara Juventus" allo Stadio in occasione degli incontri col Bologna e con il Milan. Ci è piaciuto molto: non è la solita marcetta, è un motivo che potrebbe essere suonato anche nelle sale da ballo. Ma come si fa ad averlo? [illegible] è l'autore? ».

Pierbenito Greco si presenta: « *Mi occupo di musica da parecchi anni, ho avuto anche qualche momento di notorietà: sono stato il pianista ed il compositore di Franco Tozzi, che nel '65 a Sanremo cantò una mia canzone, "Due case, due finestre". Nel mondo dei cantautori è difficile sfondare, se non si ha fortuna subito si rischia di passare da una delusione all'altra. Sono tifoso della Juventus ed ho pensato di creare un disco nuovo per la squadra del cuore. Non si tratta del solito inno da « fedelissimi »: è una canzone vera e propria, un motivetto facile da imparare, molto orecchiabile. Il disco lo produco e lo vendo io, personalmente. E — lasciatemelo dire — sono convinto che avrà successo* ».

Pierbenito [illegible]

### Calcio d'angolo e calcio al vertice?

*L'Italia è il Paese europeo in cui si segna di meno, le statistiche lo provano. Quasi tutte le nostre squadre si preoccupano più di [illegible] subire gol che di farne e questo ovviamente va a danno dello spettacolo. Sull'argomento (che interessa migliaia e migliaia di sportivi) il sig. Onorio Gallistru ci scrive da Monza:* « Combattere il pareggio per 0-0 è inutile, il tifoso lo preferirà sempre ad una sconfitta, anche se per 4-3 o 5-4. Le proposte di assegnare i punti in relazione alle reti segnate e di abolire il fuorigioco finora hanno trovato più critiche che consensi. A [illegible] avviso la [illegible] del "catenaccio" avverrebbe con una più severa punizione dei calci d'angolo [illegible] entro l'area di rigore, [illegible] che [illegible] bandierina, la [illegible] potrebbe essere calciata [illegible] vertice dell'area di rigore con [illegible] regole del "penalty". [illegible] "calcio dal vertice" impedirebbe [illegible]amente che una squadra [illegible] della supremazia degli avversari (concretizzata magari in 10-15 calci d'angolo) e poi vinca [illegible] per 1-0 grazie ad un [illegible], ad un rimpallo favorevole o ad una fortunata azione in contropiede ».

— *[illegible] sua proposta indubbiamente è interessante, sig. Gallistru: quando si segna col [illegible] lo spettacolo manca e gli sportivi non sono soddisfatti. Molti accusano il cosiddetto «gioco all'italiana», che in alcuni casi significa anche « non gioco ». A volte i risultati vengono falsati, a volte non vince il migliore. Ma il calcio, forse, è bello anche perché è imprevedibile.*

## Duello contro i danesi Ritter e Mortensen

# Gimondi: prova della verità oggi nel "Trofeo Baracchi,,

**In coppia [illegible] Motta, il bergamasco vuol dimostrare di non essere finito - I fratelli Pettersson forse assenti: Gösta [illegible] sta bene**

(Dal nostro inviato speciale)
Gardone Riviera, 3 novembre.

*Ottomila lire al minuto: è quanto guadagneranno domani Gimondi e Motta per correre in coppia il Trofeo Baracchi. Il loro ingaggio si aggira sul milione. « Se mi [illegible] offerto di meno — ha detto Motta, che [illegible] fare molto bene i suoi conti — piuttosto sarei rimasto a casa ». Gli altri, tutti gli altri, hanno premi molto minori: Ritter supera di poco le [illegible] mila lire. Gösta e Thomas Pettersson arrivano alle 300-[illegible] mila lire a testa.*

*La lotta, che fino a ieri [illegible]brava dovesse riguardare tre coppie (Gimondi-Motta, Ritter-Mortensen e Gösta-Thomas Pettersson) [illegible] forse si restringerà ancora: i due fratelli svedesi — che l'anno scorso trionfarono nella « Milano-Bergamo » per dilettanti a quasi 50 all'ora — forse non [illegible]ranno neppure al « via ». Gösta ha preso un colpo di freddo ed accusa forti dolori [illegible]: stamane [illegible] è allenato per una ventina [illegible] chilometri, poi è salito in macchina. Non ce la faceva più. Anche se scenderà in gara per non rimetterci l'assegno, difficilmente potrà rendere al massimo.*

*Gimondi-Motta contro Ritter-Mortensen, quindi: i due « bigs » italiani contro il primatista mondiale dell'ora ed il secondo arrivato ai « mondiali » di Leicester, in una sfida [illegible] filo [illegible] 45-50 all'ora. Gimondi ha detto:* « Non mi dispiace che Merckx non ci sia: è tanto [illegible] inseguo una vittoria, contro Eddy sarebbe stato tutto più difficile ». *E' vero: ma quanto vale un successo senza Merckx?*

*Domani, Gimondi correrà soprattutto contro se [illegible] e contro i suoi critici, per dimostrare che non è ancora un campione finito. Il ricordo dello [illegible] subito nella « cronometro » [illegible] Lugano gli brucia ancora: si sentiva in forma, si era preparato bene, era convinto di vincere; è [illegible] in testa all'inizio, poi ha ceduto progressivamente terreno, [illegible] è fatto superare da Ritter, [illegible] e da Thomas Pettersson. Alla fine ha detto:* «Non ho giustificazioni, gli altri sono andati più forte di me ». *Eppure, una volta, dopo Merckx il « re del cronometro » era proprio lui, Gimondi. Ed ora dice:* « Non so che cosa mi stia succedendo, per me quella di domani sarà davvero la prova [illegible] verità ».

*Anche [illegible] Merckx non c'è, per il bergamasco questo « Baracchi » significa molto. Gimondi non può permettersi il lusso di perder ancora, i tifosi non gli perdonerebbero tanto facilmente una nuova delusione proprio in quella [illegible] un tempo era la « sua » specialità. Motta, invece, rischia molto di meno: in questo finale di stagione ha già fatto parecchio ed inoltre a cronometro non è mai stato fortissimo.*

*Per ragioni pubblicitarie, la partenza domani verrà data da Gardone Riviera: le undici coppie in gara (dieci, se mancheranno i Pettersson) prenderanno il via a partire dalle 13,45, distanziate di tre minuti. Van Springel, vincitore della scorsa edizione in compagnia del portoghese Agostinho, chiuderà la fila. Il belga, che stavolta correrà col connazionale In't Ven, ha detto che cercherà di battere il record della corsa, stabilito 12 anni fa da Baldini e Moser con 46,913 chilometri orari.*

**Maurizio Caravella**

### Ordine di partenza

13,45: Fusar Imperatore-Thalman
13,48: Van Tyghem-Vekemans
13,51: Ritter-Mortensen
13,54: Pfenninger L.-Vifian
13,57: Morotti-Rota
14,00: Gösta-Tomas Pettersson
14,03: Pella-Vercelli
14,06: Rimbiro-Simonetti
14,09: Gimondi-Motta
14,12: Moser A.-Guerra
14,15: Van Springel-In't'Ven

### Il nuovo percorso

GARDONE RIVIERA (Vittoriale), Salò, Cunettone, Raffa, Manerba del Garda, Moniga del Garda, Desenzano del Garda, Lonato, Ponte San Marco, Virle Treponti, Rezzato, Brescia, Ospitaletto, Rovato, Coccaglio, Cologne, Palazzolo, Calvenzano, Seriate, BERGAMO (Stadio Comunale): km 100.

### La corsa per tv

La tv trasmetterà oggi in « diretta » sul Programma Nazionale le fasi conclusive del Trofeo Baracchi di ciclismo: il collegamento avrà inizio alle ore 16 e si concluderà alle 16,45.

## Tornate le calciatrici azzurre

Un gruppo di azzurre, al rientro a Torino (foto Moisio)

(f. cur.) Visi sorridenti, sombreros, molti souvenirs: una comitiva pittoresca, insolita per i comuni viaggiatori di una stazione ferroviaria.

Così è giunta ieri [illegible] a Porta Nuova, dopo un lungo e faticoso viaggio, la nazionale [illegible] di calcio che sabato a Colonia aveva concluso la lunga tournée all'estero pareggiando con la nazionale tedesca. Le azzurre hanno ricordato con un po' di nostalgia i quindici giorni trascorsi in Messico.

« E' stata un'esperienza fantastica » — dice Elena Schiavo la calciatrice più rappresentativa delle azzurre — « Un'accoglienza trionfale, articoli in prima pagina, collegamenti in diretta alla televisione, gli stadi gremiti [illegible]: no cose che non ci aspettavamo e che non dimenticheremo ».

[illegible] bilancio dunque sotto tutti gli aspetti positivo; le azzurre guidate dalla « Gigi [illegible] in gonnella » hanno acquistato in [illegible] sie partite messicane un'esperienza utile per i prossimi impegni.

« Adesso una piccola pausa, quindi l'impegno di Coppa Italia a novembre, poi forse — conclude la terzina Castelli facendo luccicare i grandi occhi neri, — a maggio di [illegible] in Messico, a tenere una nuova entusiasmante avventura: il campionato del mondo! Chissà... ».

## NOTIZIE IN BREVE

**Trionfo della Trapanese**

Rita Trapanese, la pattinatrice classificatasi quarta ai campionati europei, ha colto ieri una delle [illegible] belle affermazioni [illegible] la sua carriera vincendo a Londra il tradizionale Trofeo Richmond. Nella classifica finale, la Trapanese ha superato l'inglese Patricia Dodd e l'americana Clubb.

**Mulligan [illegible] in Giappone**

Ai campionati tennistici nazionali del Giappone, Martin Mulligan ha battuto ad Osaka il giapponese Yoshihito Miyashita per 7-5, 6-2. L'italiano Calmo, si è imposto su [illegible] Kodama per 4-6, 6-3, 6-4, 6-3.

**Ippica alla [illegible]**

La Rai trasmetterà oggi, [illegible] programma « Musica e sport », la radiocronaca diretta del Gran Premio della Vittoria dall'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna.

**La corsa tris**

Quattordici cavalli figurano partenti nel Premio Nievo, in programma venerdì prossimo all'ippodromo dell'Arcoveggio di Bologna, prescelto come corsa tris della settimana.

**Calcio-dilettanti**

Per il campionato di promozione si disputano oggi le gare della sesta giornata: Santhià-Oleggio; Busca - Sociale; Castellamonte - Stresa; Albese-Villadossola; Chivasso-Ciriè; Novese-Chieri. Sono state rinviate, Fossanese-Valenzana e Juve Domo-Cinzano, in quanto le prime tre squadre sono impegnate in Coppa Italia.

**Clay attore**

Una settimana dopo il suo vittorioso ritorno sul ring, Cassius Clay è apparso sugli schermi di New York nel [illegible] «A.K.A.», dove viene illustrata la sua carriera di pugile e la sua attività di « musulmano nero ». Intanto Jerry Quarry [illegible] annunciato a Los Angeles di [illegible] alcuna intenzione di abbandonare la boxe, ma di voler invece affrontare nuovamente Clay in un incontro di rivincita.

## Necessità di impianti sportivi e ostacoli burocratici

# Una pista-fantasma per il ghiaccio

**E' a Torino dal '66 - Dopo le Universiadi è stata smontata - Due [illegible] per trovare un terreno, poi ritardo nei lavori - Così Comune e Coni si giustificano - Intanto gli hockeisti torinesi devono allenarsi a Como**

Sulla pista del ghiaccio di corso Tazzoli sono già stesi i « tubi refrigeranti »: i lavori del complesso sportivo non saranno ultimati che in febbraio o forse nella prossima stagione

I giocatori [illegible] hockey [illegible] ghiaccio hanno da qualche tempo ripreso la preparazione [illegible] l'inizio della stagione agonistica. La nazionale italiana ha già disputato due « amichevoli » con la Francia. Lunedì scorso anche l'Hockey Club Torino ha iniziato gli allenamenti. Per farlo, i giocatori sono stati costretti ad andare a Como, a 165 chilometri dalla nostra città. Questo perché a Torino non esiste attualmente un impianto [illegible] grado di ospitarli, o meglio perché i [illegible] che ci sono [illegible]no praticabili.

Il primo, [illegible] è noto, è quello di Torino-Esposizioni dove in passato gli hockeisti hanno giocato le loro partite. Da un lungo periodo non è stato rinnovato il contratto di abbinamento tra il Coni-Fis e l'ente che gestisce gli impianti del Valentino. Torino-Esposizioni è una società per azioni con [illegible] ben delineato. Da questo non si possono più stornare somme per l'attività agonistica di [illegible] squadra, anche se per l'hockey e, soprattutto, per la [illegible] del pattinaggio, l'Ente ha preso molte interessanti iniziative, da notare fra tutte le facilitazioni agli scolari, concluse al termine di [illegible] stagione con un saggio che ha messo spesso in evidenza giovanissime promesse.

Vi è infine da [illegible] presente che il terzo padiglione, nel quale si allestisce il Palazzo del Ghiaccio, è impegnato per il Salone dell'Auto, dove si avverte sempre più la necessità di maggior numero di metri quadrati per accontentare le richieste degli espositori. La grande rassegna motoristica, il cui calendario è fissato in un quadro di avvenimenti internazionali, ovviamente [illegible] la precedenza nella « capitale dell'auto ».

Appena chiuso il Salone, [illegible] nelle precedenti stagioni, si affrettano i tempi per preparare il ghiaccio per i pattinatori. Questo tuttavia non sarà pronto prima di dicembre, sperando che l'incendio verificatosi in settembre nel Palazzo del Valentino non causi ulteriori ritardi.

Gli hockeisti torinesi sono dunque nell'impossibilità di effettuare [illegible] la preparazione precampionato [illegible] anche se da tempo esiste nella nostra città una seconda pista artificiale. E' quella che il Coni acquistò in occasione delle Universiadi invernali nel gennaio 1966. Fu montata nel salone sotterraneo del Valentino e servì per gli allenamenti e per le gare [illegible] squadre impegnate nel « [illegible] » studenteschi. Al termine delle Universiadi, il materiale fu immagazzinato allo stadio comunale con il proposito di utilizzarlo al più presto (allora si parlava di un anno di tempo) in un nuovo stadio del ghiaccio. Sono passati oltre quattro anni e questo stadio [illegible] c'è ancora. I giocatori di hockey [illegible] allenarsi a Como.

Mentre da più parti si parla della necessità di impianti sportivi e spesso si sottolineano lacune clamorose, il caso di Torino, che ha un impianto e da tempo non lo utilizza è doppiamente clamoroso. In proposito ecco i risultati di una inchiesta, che dimostra come un insieme del costo [illegible] a 60 milioni, oltre alle spese successive, per ostacoli burocratici o di altra natura resti « bloccato » nonostante sia da tutti avvertita l'utilità di esso. Il [illegible] dello stadio [illegible] è già stato deliberato da tempo, considerando che la pista [illegible] già in loco dal 1966. Al C[illegible] si incaricarono gli uffici appositi per ricercare un terreno adatto, occorsero due anni per reperirlo. Si stabilì che la zona [illegible] si trovava in corso Tazzoli.

Fu quindi elaborato un progetto per la costruzione [illegible] e vennero [illegible] i concorsi d'appalto. Le prime due aste andarono deserte. Successivamente i lavori furono affidati [illegible] una impresa di Milano che secondo i dati forniti dal Coni iniziò la costruzione 22 mesi or [illegible].

Il periodo necessario per la messa in [illegible] pista e dei servizi sussidiari era calcolato sui 12-14 mesi.

Al Coni si parla di sfortuna. L'ing. Guazzoni, preposto alla sezione dell'Ente che cura la costruzione degli impianti ci ha detto: « *Una serie di sfortunate coincidenze non ha permesso di andare avanti in fretta. Ad un certo momento abbiamo anche pensato di rivolgerci ad altra impresa, ma il mutamento è ritenuto antieconomico. Ora la pista è [illegible] in sede ma mancano gli allacciamenti per l'energia e l'acqua necessari. L'impianto richiede una "portata" d'acqua di 75 litri al secondo. Per questo dovrà essere costruita una torre evaporatrice che permetterà il funzionamento dell'impianto. Nella più ottimistica delle previsioni lo stadio sarà agibile a metà febbraio* ».

Appare chiaro, a questo punto che, con l'esperienza passata, si può sperare in uno stadio del ghiaccio pronto per la stagione 1971-72. La cifra globale spesa dovrebbe aggirarsi fra i 180 e i 200 milioni. Sebbene questo [illegible] stanziamento sia stato deciso tempestivamente e la pista fosse a Torino dal 1966, gli hockeisti torinesi [illegible] debbono allenarsi a Como, dove i lavori [illegible] nuovo palazzo del ghiaccio sono durati circa un anno.

Il Comune, dal canto suo, respinge le responsabilità. « *Noi [illegible] c'entriamo* — afferma il direttore del [illegible] Sportivi dott. Franchi —. *Abbiamo dato il terreno, pagheremo le spese per gli impianti sussidiari. Di più non possiamo fare. [illegible] stiamo [illegible] meno in grado di fare previsioni esatte sul periodo necessario per terminare i lavori e rendere agibile la pista* ».

In corso Tazzoli, dietro ad un ampio steccato, si scorgono una palazzina ancora [illegible] ultimare e le « serpentine » della pista [illegible] all'aria aperta. Fra l'altro questi tubi (ce ne sono per [illegible] chilometri) nel periodo in cui sono rimasti in magazzino si sono deteriorati. E' stata indispensabile una revisione che ha comportato spese supplementari.

Nell'attesa che le varie macchine burocratiche si muovano all'unisono per porre termine ad una simile odissea, gli hockeisti torinesi faranno il piccolo sacrificio di viaggiare per 330 chilometri un paio di volte la [illegible]mana per prepararsi al campionato.

**Cristiano Chiavegato**

## Chiavari, bob a secco

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 3 novembre.

(g. r.) Sono in corso a Chiavari gli allenamenti dei probabili olimpionici del bob, con un corso pre-atletico e di spinta a « secco ». Questo esercizio, utilissimo sul piano della preparazione agonistica, viene effettuato usufruendo del sottopassaggio di corso Montevideo, fra una folla di curiosi.

Prendono parte agli allenamenti, diretti dal prof. Ernesto D'Ilario, fra gli atleti d'interesse nazionale i piloti Giorgio Alvera, Bruno Servadei, i frenatori e interni Nicolò Rizzo, Alfredo Cardi, Luigi Paride, Alessandro Bignozzi, Giuseppe Drufino, Roberto Carlesso, Corrado Dal Fabbro, Aldo Dandrea, Romeo Magni e Sergio Mocellini e inoltre: fra i piloti, Maurizio Compagnoni, Oscar Dandrea, Alberto Frigo, Nevio De Zordo, Enzo Vicario; fra i frenatori e interni, Mario Armano, Gianni Bonichon, Renzo Caldara, Luciano De Paolis, Adriano Frassinelli, Sergio Pompanin, Gian Carlo Polenghi, Guido Gerardi, Roberto Zandonella, Sigfrido Bellodis.

*Domani in commissione*

## Il decretone alla Camera

### Assicurata la presenza di tutti i parlamentari della maggioranza

Roma, 3 novembre.

La commissione Finanze e Tesoro della Camera tornerà a riunirsi giovedì 5 novembre alle ore 17 per proseguire l'esame, in sede referente, dei singoli articoli del decretone-bis, «concernente provvedimenti straordinari per la ripresa economica».

La commissione, con la riunione di venerdì scorso, è giunta ad esaminare il testo del decreto fino all'art. 47. Dovranno essere esaminati altri 19 articoli (il provvedimento è formato in totale da 66 articoli).

L'on. Azzaro, relatore di maggioranza per il provvedimento, ha detto che giovedì prossimo l'esame del decreto proseguirà in modo molto più sollecito e che probabilmente la commissione potrà arrivare al voto finale, di parere favorevole al provvedimento, entro la stessa giornata di giovedì. E' evidente, secondo quanto ha fatto osservare Azzaro, che alla prossima seduta della commissione Finanze e Tesoro della Camera, i parlamentari della maggioranza [illegible] presenti in modo da garantire quella base numerica che è necessaria per l'approvazione dei singoli articoli, oltre che per respingere i vari emendamenti delle opposizioni.

A proposito della situazione venutasi a creare venerdì scorso alla commissione Finanze e Tesoro — quando passarono 9 emendamenti presentati dalle opposizioni — l'on. Azzaro ha rilevato che i capigruppo parlamentari della Camera avevano già raggiunto un accordo di massima riguardo l'*iter* parlamentare del «decretone», stabilendo che il provvedimento sarà esaminato lunedì prossimo 9 novembre dall'Assemblea di Montecitorio. L'episodio in commissione, pertanto, non può assumere «un valore politico che non ha».

*(Ag. Italia)*

## La modella di Fellini

Melbourne. Hylette Adolphe, la modella ventunenne di Londra che ha interpretato il film «Satyricon» di Federico Fellini. Ora è in Australia per partecipare, con altre quattordici candidate, al concorso per l'elezione della modella dell'anno (Telefoto Associated Press)

### Morto il giornalista Luciano Russo a Milano

Milano, 3 novembre.

Il giornalista Luciano Russo, di 37 anni, dell'*Araldo*, è stato trovato morto, oggi pomeriggio, nell'appartamento di via Melloni, dove viveva solo. Le cause della morte saranno accertate dall'autopsia. Si pensa, comunque, che Luciano Russo sia deceduto per un improvviso malore.

*(Ansa)*

### Stato Civile di Torino

**2 novembre 1970**

**NATI** — D'Errico Luciana; Tosatto Stefania; Broglia Simone; Ferrero Marino; Cuppo Fabio; De Marina Liliana; Colao Alberto; Carena Oliviero; Gallo Barbara; Angioni Alessandra; Farrotta Mariateresa; Spadaccini Tiziana; Borchetto Ruben; Oberti Marco; Giva Roberta; Bianco Amedea; Ruggiero Ivan; Zerbino Stefano; Tuzzi Patrizia; Bonocore Giuseppina; Mesin Marco; Rendano Daniele; Gatti Alessandro; Loccisano Sandra; Principe Monica; Grivetto Marina; Marcello Luisa; Oggero Sabina; Di Battista Agostino; Cornacchia Paolo; Aquilino Maria; Argentino Flavia; Cecchiari Italo; De Liguori Monica; Romanelli Edgardo; Leone Gianluca; Lorusso Vincenzo; Masaracchia Annalisa; Inserviente Enrico; Bottini Fabio; Balmo Massimo; Giovannini Paola; Dimaggio Barbara; Carlomagno Annamaria; Marostica Federica; Crivellaro Emanuela; Corvaglia Sandro; Perino Carla.

**MORTI** — Gallo Costanza in Mazzetto, di anni 39, nata a Cortemilia, pens., abitante in v. Bainsizza 6; Malone Monica Cristina, a. 4, Torino, c. Vitt. Emanuele 182/13; Serra Emilio, a. 69, Moncalieri, pens., v. Saliceto 15. De Vittorio Rosa ved. De Nigris, a. 89, Bari, pens., c. Rosselli 99/8; Parciana Giovanni, a. 75, Laterza, pens., v. Bari 3; Ostano Fruia Emilio, a. 80, S. Paolo Cervo, pens., v. A. Peyron [illegible], Ferraris Pietro, a. 62, Santhià, pens., v. Viterbo 129; Jacquez Albino, a. 41, Courmayeur, autista, v. G. Volante 132; [illegible] Giustina ved. Di Nardi, a. 77, Barberino, casal., v. Montevecchio 3.

Deceduti in ospedale: Alrasca Luigia [illegible] Franchino, a. 75, Pinerolo, pens.; Giorda Giuseppe, a. 71, Torino, pens.; Bruno Anna in Vigna, a. 57, Mombarcaro, casalinga; Mattalia Onorina ved. Greco, a. 75, Cumiana, pens.; Max Olga ved. Volpe, a. 50, Udine, pens.; Del Negro Alfredo, a. 43, Tricesimo, commesso; Monticone Giuseppe, a. 70, S. Damiano d'Asti, pens.; Lanza Rosa, a. 60, Silvano d'Orba, casal.; Stoppa Adamo, a. 68, Lagosanto, pens.; Scalenghe Angela ved. Torgani, a. 72, Trofarello, pens.; Pastorini Paolo, a. 83, Alessandria, pens.; Rossetti Inez in Siesl, a. 73, Netro, pens.; Garbero Elisio, a. 45, Montechiaro d'Acqui, casal.; Tamborrino Franca, mesi 11, Chivasso; Biglietti Amedeo, a. 80, Torino, pens.; Jacquin Vittorio, a. 75, Issogne, pens.; Viminì Cono in Marino, a. 31, S. Cono, casal.; Ricaldone Gemma ved. Patrucco, a. 84, Mirabello Monf.to, pens.; Negro Guido, a. 55, Conselve, operaio; Bianchetta Stefano, a. 83, Torino, pens.; Stramazzo Amalia ved. Tricerri, a. 74, Piove di Sacco, pens.; Affinito Pierangela, a. 27, Susa, casal.; Pedone Francesco, a. 75, Trani, pens.; Riccomagno Maria ved. Riccomagno, a. 83, Baldichieri, pens.; Costa Giuseppe, a. 77, Leini, pens.; Venezia Alberto, a. 78, Soglio, pens.; Vallone Carmela in Giachino, a. 38, Prizzi, casal.; Musso Maria in Borello, a. 78, Moncucco T.se, pens.; Ronco Carlo, a. 77, Chieri, pens.; Muccidro Pietro, a. 45, Gangi, operaio.

**Nati 40 - Matrimoni 36 - Morti 39**

La sciagura in un prato alla periferia di Napoli

## Sei bimbi dilaniati dallo scoppio di un ordigno trovato tra i rifiuti

**Due fratellini di 7 e 9 anni, investiti in pieno dall'esplosione, hanno riportato l'amputazione degli arti inferiori - Meno gravi gli altri - Un'inchiesta per stabilire chi ha abbandonato il pericoloso ordigno**

*(Dal nostro corrispondente)*
Napoli, 3 novembre.

Sei bambini mentre giocavano in un prato della periferia di Napoli sono stati dilaniati dallo scoppio di un ordigno che avevano trovato nei rifiuti. I piccoli, ricoverati all'ospedale Cardarelli sono: Mauro Angeloni di 10 anni, Ugo Pulito di 12, i fratelli Luigi e Cristoforo Petriccione di [illegible] e 4 anni, ed i fratelli Antonio e Baldassarre Flaminio di 7 e 9 anni. Questi ultimi hanno riportato l'amputazione degli arti inferiori e altre gravi lesioni. Gli altri bambini presentano ferite multiple in tutto il corpo e sintomi di «choc».

La disgrazia è avvenuta verso mezzogiorno alla periferia di Secondigliano, al Viale delle Industrie, dove sorgono alcune palazzine di recente costruzione. Alle spalle di questi edifici si estende un ampio spiazzo, dove i ragazzi del rione giocano al pallone.

Stamane, approfittando della bella giornata e della chiusura delle scuole, i sei amici si sono diretti verso il «loro campo» per trascorrere qualche ora all'aria aperta. Dopo aver giocato al pallone, i ragazzi stanchi ed accaldati si sono avviati lentamente verso casa. Lungo il percorso sono stati attratti da qualcosa che luccicava su un cumulo di immondizie ed incuriositi si sono fermati per vedere di cosa si trattasse. Sembra che per non toccare lo strano oggetto con le mani, Antonio Flaminio, che aveva accanto il fratello Baldassarre, abbia cercato di rimuoverlo con il piede destro. Un'improvvisa deflagrazione ha lacerato l'aria ed i ragazzi sono stati investiti in pieno dalla violenta fiammata. Subito dopo si sono udite le urla strazianti dei feriti ed è stato un accorrere precipitoso di gente.

La scena era agghiacciante: i corpi degli sventurati fanciulli coperti di sangue giacevano disseminati tutt'intorno al luogo dell'esplosione. Ad una distanza di quattro-cinque metri, a ridosso di un cancello, dove era stato proiettato dallo spostamento d'aria, è stato trovato Antonio Flaminio, orribilmente mutilato alle gambe. Tutti i ragazzi [illegible] il corpo straziato da ferite e da ustioni. Con alcune macchine di passaggio, i ragazzi venivano subito trasportati all'Ospedale Cardarelli, dove i sanitari si adoperavano per strapparli alla morte.

In base ai frammenti dell'ordigno rinvenuti sul luogo dello scoppio sembra che si sia trattato di una bomba a mano, di fabbricazione italiana, forse del tipo di quelle date in dotazione all'esercito. E' in corso un'inchiesta per stabilire meglio la natura dell'ordigno e se è possibile risalire all'irresponsabile che lo ha abbandonato.

### Incerto il rilascio dei generali Usa?

**Pessimistica dichiarazione di un diplomatico a Mosca**

*(Dal nostro corrispondente)*
Mosca, 3 novembre.

«*Non sappiamo se e quando saranno liberati*», ha risposto stasera un diplomatico americano ad un giornalista, che gli chiedeva notizie dei due generali, del maggiore e del colonnello turco detenuti da tredici giorni in Urss. Il caso — che in un primo tempo era apparso di facile soluzione — sembra ora assai complesso. La risposta del diplomatico americano ha scatenato stasera una bufera di ipotesi, che, al momento attuale, possono essere tutte egualmente valide o errate. L'impenetrabilità del Ministero degli Esteri — che non reagisce assolutamente alle continue sollecitazioni dell'ambasciata americana per un rapido rilascio dei detenuti — rende ancora più complessa la situazione.

Dopo la tranquilla fiducia della scorsa settimana, i diplomatici americani sono piombati in un clima di *suspense*. La direzione delle trattative è stata assunta ora dal Dipartimento di Stato. Oggi, i due diplomatici, che lunedì si erano incontrati per la seconda volta con i detenuti a Leninakan, sono tornati a Mosca e hanno compilato un rapporto direttamente per il Dipartimento di Stato.

p. g.

Sparate raffiche contro un carabiniere

## Cinque rapinatori armati di mitra assaltano una banca nel Milanese

**Rubati 2 milioni - Rivoltellate in aria per terrorizzare clienti e impiegati**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 3 novembre.

Un'altra rapina è stata compiuta quest'oggi da cinque banditi in una banca della provincia. Uno degli sconosciuti era armato di mitra. Il bottino è stato di due milioni e mezzo. I cinque sono riusciti a darsi alla fuga.

Il «colpo» è avvenuto verso le 16,30 quando l'agenzia della Banca Agricola Milanese, con sede in via Cavour 2 a Corsico, stava chiudendo i battenti. Qualche secondo prima, davanti all'ingresso dell'Istituto di Credito, alcuni passanti hanno visto fermarsi un'Alfa «1750» color scuro con cinque persone a bordo: una è rimasta al volante, un'altra si è piazzata davanti alla porta e le altre tre sono entrate coprendosi il volto con foulards.

Non appena messo piede nel salone, un bandito che impugnava una pistola ha esploso un colpo in aria (il proiettile si è conficcato nel soffitto) ed ha intimato il mani in alto.

In quel momento, in banca col direttore Luigi Alfetti si trovavano 14 persone tra dipendenti e clienti. Sotto la minaccia delle armi, i rapinatori hanno riunito tutti nella saletta della direzione dove un anziano cliente è caduto a terra privo di sensi, colto da un collasso per lo spavento. Mentre due banditi tenevano a bada impiegati e clienti, un altro spianava la pistola sul cassiere Carlo Grassi, intimandogli di tirar fuori i soldi. Il Grassi ha cercato di opporre resistenza ma il bandito è andato per le spicce: ha saltato il bancone, lo ha sbattuto da parte e ha arraffato il denaro. A questo punto è intervenuto un carabiniere, Giuseppe Concas, che aveva sentito la sparatoria. Il bandito lo ha visto ed ha aperto il fuoco con il mitra. Il Concas si è riparato in un portone ed ha risposto. I banditi, allora, con il bottino in una borsa, sono saliti sull'auto in attesa col motore acceso e sono fuggiti, dirigendosi verso Assago.

Un vigile urbano ed il carabiniere, saliti su una Ford, hanno tentato di inseguire i banditi, ma senza alcun esito. E' stato dato l'allarme e sul posto sono giunti la Volante e un medico, chiamato d'urgenza per soccorrere il cliente colpito da malore, che nel frattempo però si era ripreso.

Secondo una testimonianza raccolta dalla polizia, i banditi, giunti nei pressi di Assago, si sono fermati per permettere a due di loro di salire su un camioncino targato Bari fermo ai bordi della strada. Dei due automezzi non è stata trovata traccia.

Quella odierna è la terza rapina avvenuta in questi ultimi cinque giorni dopo una serie di altri «colpi» portati a termine due settimane fa. La polizia sospetta che si tratti della stessa banda.

g. m.

*Sciopero dei marittimi*

### Ferma a Genova la «Galileo Galilei»

Genova, 3 novembre

La motonave *Galileo Galilei*, che sarebbe dovuta partire ieri sera da Genova per l'Australia con oltre 900 passeggeri, è ancora ferma per uno sciopero di 24 ore dell'equipaggio.

*(Ag. Italia)*

### L'ambasciatore russo ricevuto da Colombo

Roma, 3 novembre.

Il presidente del Consiglio Colombo ha ricevuto questa sera in visita di cortesia l'ambasciatore sovietico Nikita Ryzhov.

*(Ansa)*

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Davide Audino

[illegible] la moglie Rina, i figli Angiola e Gianni, il genero Gianfranco Concaro e l'adorato nipote Gianfranco e parenti tutti. I funerali giovedì 5 corrente alle ore 10 partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Collegno. [illegible]

— Collegno, 4 novembre 1970

Federica e Gianni Concaro si uniscono al dolore della famiglia Audino per la scomparsa dell'amato [illegible]

**Cav. Davide Audino**

— Torino, 4 novembre 1970

Maria Borgna ved. Audino, con i figli Romolo, Sergio e famiglia, si uniscono all'immenso dolore per la scomparsa del Cognato e Zio

**Cav. Davide Audino**

— Torino, 4 novembre 1970

Adelaide Camporeo ved. Audino, con i figli Nino, Davide e famiglia prendono parte all'incolmabile perdita del Cognato e Zio

**Cav. Davide Audino**

— Torino, 4 novembre 1970

I cognati Maria Gili ved. Villata, Rita e Luigi Fontana, Angela e Domenico Gili, si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro DAVIDE.

Gino Audino prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro cugino DAVIDE.

I nipoti Alesandri, Ferrero, Fontana, Fonna, Gili, Villata, con le rispettive famiglie, partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio DAVIDE.

La Direzione e le Maestranze della Tileam S.r.l. partecipano al dolore delle Famiglie Audino e Concaro per la scomparsa del signor

**Davide Audino**
Cavaliere della Repubblica

— Collegno, 4 novembre 1970

**Davide Audino**
Cavaliere della Repubblica

— Torino, 4 novembre 1970.

Maria Rosa e Davidino piangono la scomparsa del caro PADRINO.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro Pastore**

Addolorati ne annunciano la moglie e la figlia unite a parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 novembre alle ore 10,15 partendo dall'Ospedale Molinette di via Santena. [illegible]

— Torino, 4 novembre 1970

Direzione e Maestranze della «TEA» S.p.A. prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor

**Pietro Pastore**
fedele ed abile collaboratore

— Torino, 4 novembre 1970

**Avv. Eugenio Jemina**

**Anna Luisa Donati ved. Guermani**

**Anna Donati Guermani**

**Ernesto Bricca**

**Anna Agosta in Valenza**

**Rag. Ugo Ledermann**

**Luigia Valpreda**

**Lucia Spada ved. Cifarelli**

**Maria Carola Fornero ved. Biamino**

**Armino Tringhero**

**Giulia Maiorano n. Rossi Casè**

**Dietta Tamnoja in Lauro**

**Giovanni Caniatti**

**Danilo Franzo**

**Leo Maraini**

**Luigi Panizzino**

**Dott. Armando Palagi**

**Gino Baroncini**

**Lorenzo Vacchina**

**Angela Dacomo in Moriondo**

**Giovanni Bonino**

**Laura Scapitta De Goldi**

**Caterina Roda**

**Cav. Giuseppe Rainero**

**Geom. Giovanni Cagna**

**Maria Pian Martini**

**Ines Gallo**

**Alcibiade Zaccuti**

**Dott. Giovanni Goria**

**Maria Mosagna ved. Rossi**

**Amedeo Tozzi**

**Giuseppe Corrado**

**Luigia Airasca ved. Franchino**

**Francesco ed Edvige Mattalia**

**Giovanni Sartori**

**Michele Berra**

**Angelo Rosellini**

**Giulio Garrone**

**Comm. Francesco Brero**

**Michelangelo Soranno**

**Rag. Piero Sorzana**

**Giuseppe Melano**

**Maria Racca ved. Boffano**

**Cav. Renzo Varrone**

**Carlo Monticone**

**Germana Griva n. Ressia**

## L'INDUSTRIA DELL'AUTO AFFRONTA NUOVI PROBLEMI

# I grandi temi del Salone

## Lotta contro l'inquinamento con i nuovi motori antismog

Nel decennio scorso il problema principale affrontato dall'industria automobilistica è stato quello della [illegible]rezza dei veicoli. Adesso, il grande tema è costituito dal[illegible] [illegible]ta contro l'inquinamento dell'aria, cioè contro l'emissione [illegible] gas nocivi da parte [illegible] motori a scoppio. E' un'impresa non insuperabile, [illegible] certamente molto ardua. «*Costruire automobili "pulite"* — ha detto [illegible]temente uno dei più qualificati tecnici europei — *rappresenta il maggior complesso di problemi di ricerca, messa a punto, produzione e assistenza che l'industria automobilistica abbia dovuto affrontare nella sua quasi secolare storia*».

La contaminazione dell'aria, in particolare nelle grandi città industriali, è causata da svariate fonti, in primo luogo d[illegible]i impianti di combustione per usi industriali e di riscaldamento; alle automobili si addebita una buona percentuale di emissioni velenose, [illegible] in [illegible] misura controversa, mancando analisi statisticamente valide, tanto più che le condizioni di inquinamento variano sensibilmente da città [illegible] città: [illegible] è possibile confrontare, ad esempio, Birmingham con Genova, o Detroit con Buenos Aires. Negli Stati Uniti, dove il problema dell'inquinamento [illegible] oggi affrontato con autentico spirito di crociata e con la piena partecipazione dell'opinione pubblica, è stato calcolato che mediamente i [illegible] di trasporto su strada emettano circa il 60 per cento dei prodotti inquinanti riversati nell'atmosfera. Probabilmente in Europa (e in special modo in Italia), la percentuale imputabile agli autoveicoli è più bassa, ma rappresenta comunque una parte importante.

Quali sono le sostanze nocive prodotte dai motori a combustione interna? Al primo posto è l'ossido di carbonio (CO), che da solo [illegible]stituisce l'85-90 per cento [illegible] totale delle emissioni nocive, e la cui concentrazione, derivante [illegible] combustione di miscele aria-benzina più ricche di quella teorica, dipende essenzialmente dalla dosatura della miscela stessa. Mentre a velocità basse e costanti del veicolo il rappor[illegible] aria-benzina può avvicinarsi a quello ideale, la concentrazione di CO aumenta rapidamente in fase di [illegible]lerazione, ad alta velocità e con il m[illegible]re al minimo. Poi vengono gli idrocarburi (HC) incombusti. Gli idrocarburi [illegible] presenti nel gas di scarico in tutte le condizioni di funzionamento [illegible] motore, con una concentrazione particolarmente elevata in accelerazione e al minimo, oltre che per un'incompleta combustione della miscela.

[illegible] trovano poi: ossidi di azoto (NO), la cui concentrazione dipende dall'anticipo all'accensione e dalla [illegible]depressione nel collettore di aspirazione; anidride solforosa [illegible] fosforo (entrambi in quantitativi minimi), e infine piombo tetraetile, che [illegible] usato dall'industria petrolifera per [illegible] il p[illegible]re antidetonante dei carburanti. Infine — più facilmente controllabili — i prodotti emessi dallo sfiato del carter motore (in particolare idrocarburi e vapori di olio lubrificante) e per evaporazione dal serbatoio di benzina e dal carburatore.

Per ridurre questi veleni che l'automobile «restituisce» all'atmosfera dopo averne assorbito grandi quantità di ossigeno, le leggi americane applicate dal 1968 per tutte le vetture nuove vendute negli Stati Uniti prevedono severe limitazioni delle emissioni di ossido di carbonio e di idrocarburi allo scarico, nonché quelle dal carter motore e per evaporazione. Altre norme [illegible] entrate successivamente in vigore e con il 1975 saranno definitivamente completate [illegible] operanti. [illegible] Europa si è rimasti più indietro [illegible] fatto [illegible] regolamentazioni, ma [illegible] auto esportate in Usa già oggi rispondono alle attuali prescrizioni. E' probabile che il ritardo verrà [illegible]gressivamente colmato: il gruppo di lavoro WP 29 [illegible] la Cee ha lavorato intensamente anche in questa direzione, e dal canto loro le fabbriche di autoveicoli stanno portando avanti esperienze, studi [illegible] vasti programmi di investimento (l'altro giorno abbiamo ricordato quanto sia già avanti la Fiat in questa materia). Secondo la direttiva del Consiglio della Cee [illegible]nata il 20 marzo di quest'anno, gli Stati membri dovranno subito [illegible] una legge che limiti [illegible] 4,5 per cento in volume l'emissione di ossido [illegible] carbonio [illegible] l'adozione di un dispositivo [illegible] ricircolazione dei gas di sfiato; dal 1 ottobre 1972 dovranno inoltre venire adottati particolari metodi di prova per l'accertamento dell'ossido di carbonio e degli idrocarburi. L'intesa è che i singoli Stati emanino norme per [illegible] controllo periodico dei veicoli in circolazione.

Che cosa stanno facendo le fabbriche di automobili per [illegible] a padroneggiare il fenomeno dell'inquinamento? Quale contributo può dare l'industria petrolifera? Il problema è immane, e comporta tra l'altro enormi investimenti per la ricerca. Per eliminare l'ossido di carbonio e gli idrocarburi, occorre un'azione ossidante che li bruci completamente; per distruggere gli ossidi di azoto occorre separare l'azoto dall'ossigeno. Le emissioni del primo gruppo possono essere ridotte modificando i motori, cioè adottando filtri dell'aria che conservino una temperatura costante, «smagrendo» la miscela del carburatore, riducendo il valore dell'anticipo all'accensione e limitando la depressione nei condotti di aspirazione in fase di accelerazione. Un sistema valido potrà essere anche l'impianto di iniezione, specie [illegible] tipo elettronico.

Ma questi provvedimenti [illegible] valore transitorio. Occorrerà infatti, in [illegible] [illegible]condo tempo, arrivare a bruciare completamente i gas all'uscita [illegible] tubo di scarico. Pertanto sarà necessario aggiungere aria [illegible] gas combusti mediante iniettori azionati da [illegible] pompa, [illegible] completare le reazioni di combustione per mezzo [illegible] una specie di reattore termico. Intanto l'industria petrolifera dovrà produrre (l[illegible] leggi americane lo prescrivono [illegible] partire dal 1975) carburanti privi del velenosissimo piombo tetraetile, cosa che comporterà la riduzio[illegible] del rapporto di compressione dei motori.

Come si vede, il complesso di questi problemi comporta la necessità di dover «ripensare» il motore convenzionale nei [illegible] fenomeni essenziali della combustione, senza perdere i progressi raggiunti nel campo delle potenze specifiche.

Ci [illegible] può chiedere tra quanto tempo l'aria delle città sarà di nuovo respirabile [illegible] ai tempi delle carrozze a cavalli. Ammettendo che nel 1975 tutti i veicoli nuovi siano dotati dei dispositivi antismog previsti dalle leggi attuali e future, ci vorranno ancora parecchi anni prima che il parco automobilistico possa [illegible]sere completamente rinnovato. La prospettiva può sembrare scoraggiante; ma la lotta doveva pur cominciare, e che sia lunga e difficile è facile rendersi conto.

Ferruccio Bernabò

## I suggerimenti della Cee

(Dal nostro corrispondente)

**BRUXELLES**, novembre.

Nei prossimi cinque mesi, le Case automobilistiche dei sei Paesi membri del Mec dovranno uniformarsi alla direttiva del Consiglio dei ministri degli Esteri e della Commissione esecutiva «contro l'inquinamento atmosferico provocato dai gas dei motori ad accensione comandata». Si tratterà, ha dichiarato il direttore generale degli Affari industriali, Robert Toulemon, di seguire speciali standard, in relazione alla fabbricazione del carburatore, del tubo di scappamento, ecc. «Non abbiamo ancora esaminato — ha aggiunto — il problema della composizione del carburante».

La direttiva è entrata in vigore il primo ottobre scorso ed è la prima della Comunità nel campo della difesa dell'ambiente naturale. Essa prevede tre tipi di prove ai quali sottoporre gli autoveicoli: una concernente il controllo dei gas inquinanti, emessi in media in una zona urbana ingombra, dopo un avviamento a freddo; uno concernente il controllo della emissione di monossido di carbonio al minimo (il tenore di monossido di carbonio nei gas di scappamento non deve superare in volume il 4,5 per cento); ed uno concernente il controllo delle emissioni dei gas del carter.

«Le prove contemplate negli [illegible] Uniti», ha precisato Toulemon, «sono diverse, perché si rivolgono a un parco d'autoveicoli molto più omogeneo, e toccano in primo luogo gli idrocarburi non combusti. Il ciclo [illegible] è rappresentativo per l'impiego della vettura di grossa cilindrata a media velocità sulle reti stradali urbane, mentre il nostro ciclo si presta meglio alle condizioni europee che [illegible] diverse rispetto a quelle statunitensi e diverse anche tra gli stessi Paesi membri».

Toulemon ha aggiunto che la Francia e la Germania stavano per introdurre legislazioni proprie contro l'inquinamento atmosferico causato dalle automobili, cosa che avrebbe danneggiato il commercio intracomunitario e la libera circolazione delle vetture. Egli ha concluso che «questo è soltanto l'inizio dell'armonizzazione delle legislazioni in materia di veicoli a motore tra i sei Paesi membri del Mec» e ha annunciato altre nove direttive per i prossimi mesi. Tutte, ha precisato, potranno essere rapidamente adeguate al progresso della [illegible]cnica per garantire «la protezione permanente dell'ambiente naturale e della popolazione».

Ennio Caretto

## La bella, la mini, il desiderio

Durante il lungo giro, per ammirare [illegible] novità del Salone, la giovane coppia si ferma affascinata da una «Fulvia»

## LA SICUREZZA SULLA STRADA: DAGLI STUDI ALLE REALIZZAZIONI CONCRETE

## Dalla cintura al "cuscino d'aria,,

**Molti automobilisti sono allergici o resistenti a questo argomento - Ma [illegible] anche vero che una normativa troppo rigida svaluterebbe l'importanza del fattore umano nella dinamica dell'incidente**

*Vi interessa [illegible] sicurezza? Ritenete che sia indispensabile in un'automobile?*

*Se un referendum del genere venisse fatto fra i visitatori del Salone di Torino le risposte negative sarebbero probabilmente molto superiori a quelle positive. Il pubblico generalmente non gradisce questo argomento. Ne sa qualcosa la Ford che molti anni or sono applicando, fra le prime, le cinture tentò di farne uno slogan pubblicitario, ma [illegible] accorse ben presto di aver sbagliato strada.*

### Indossata da pochi

*Tuttavia, è un concetto di cui si parla molto da qualche anno a questa parte, ma che [illegible] tende ormai a dare quasi per scontato. Ne sia la prova migliore il fatto che al momento della presentazione di un nuovo [illegible]dello di automobile quasi di tutto [illegible] discute meno che dei suoi requisiti di sicurezza perché si ritiene, non a torto, che esso incorpori tutto ciò che di fondamentale è stato fatto sino ad oggi in questo campo.*

*Novità sostanziali, a questo riguardo, non ce ne sono. Al Salone di Torino non c'è alcuna vettura munita di cuscino d'aria ed è molto probabile che non ne vedremo ancora per qualche anno, se è vera la notizia secondo cui il governo americano si sarebbe convinto dell'impossibilità di applicarlo sin dal 1° gennaio 1972 come ha già stabilito.*

*Dopo il vetro stratificato e la cintura, che però viene indossata [illegible] pochissimi automobilisti, [illegible] americani ritengono che il cuscino sia un notevole passo avanti sulla via della sicurezza.*

*E' curioso che il progresso, che il cuscino si vuole rappresenti, non sia legato ai requisiti tecnici del ritrovato in sé, [illegible] al fatto di rientrare fra gli elementi della [illegible] sicurezza passiva. Il r[illegible]ionamento è questo: mentre la cintura, per rappresentare un elemento valido di difesa, deve essere indossata e l'automobilista compiere di sua iniziativa tale operazione, il cuscino d'aria entra in azione senza alcun intervento esterno.*

*Non si discute la validità della cintura, ma si mette in causa la volontà dell'uomo di servirsene. Ciò spiega perché si stanno studiando diversi sistemi per costringervelo. La Ford ha in elaborazione un dispositivo la cui funzione è di impedire che il motore possa essere messo in moto se il guidatore non ha preventivamente allacciato la cintura. E' un estremo tentativo per convincere le autorità che si può ancora fare della cintura un elemento di sicurezza attiva e passiva al [illegible] stesso tempo.*

*Il cuscino d'aria, comunque, non sarà la sola novità del futuro in materia di sicurezza. Gli americani che, com'è noto, sono all'avanguardia nella legislazione interessante questo settore, si propongono di introdurre norme che prevedono:*

*l'applicazione [illegible] un dispositivo di controllo del funzionamento dell'acceleratore;*

*l'uso di un liquido dei freni di più precise caratteristiche fisiche e chimiche;*

*l'estensione ai veicoli per tutti gli usi, compresi gli [illegible]tocarri e gli autobus, delle norme relative alle cinture già in vigore per le auto (ancoraggi, sistemi, installazione).*

### Un grosso pericolo

*Il pedale dell'acceleratore che, sia pure per pochi secondi, rimanga bloccato rappresenta [illegible] grosso pericolo. Il Bureau of Safety americano, dopo averlo più volte fatto presente ai costruttori di automobili, ritiene che il guidatore debba disporre di due sistemi, l'uno indipendente dall'altro, ciascuno capace di non spegnere il motore ma di farlo ritornare al minimo. La data proposta per l'entrata in vigore di questa norma è il 1° ottobre 1972.*

*Ancora più anticipata è quella riguardante il liquido dei freni (1° ottobre 1971) che mira [illegible] proteggere meglio [illegible] caratteristiche del liquido stesso quando immagazzinato o nel caso in cui venga prelevato saltuariamente da grossi contenitori.*

*L'estensione delle cinture ai veicoli pesanti incontra l'opposizione [illegible] degli operatori sia degli autisti. I primi sostengono che la loro applicazione agli autocarri e agli autobus costerà molto e che il vantaggio che ne deriverà è ancora da dimostrare. I secondi hanno già fatto sapere che non le indosseranno mai.*

*Il Bureau, invece, ha accettato i suggerimenti dei costruttori per quanto riguarda le caratteristiche relative ai sedili delle auto [illegible] carrozzeria aperta o quelli posti a fronte dei vetri laterali o con schienale contromarcia, sedili che comunque devono pur sempre essere muniti di tale dispositivo.*

### Le patenti guida

*Ma i costruttori di automobili americani (non soltanto loro) hanno ragione quando affermano che a forza di imporre norme volte a ristrutturare il veicolo, in funzione della sicurezza, si finisce per indirizzare tutto verso un'unica direzione mentre è nota l'importanza del fattore umano nella dinamica degli incidenti.*

*Il sottosegretario di Stato francese Jacques Baumel ha detto giustamente nei giorni scorsi che oltre alle misure [illegible] carattere tecnico si impone una riforma del sistema relativo alla concessione delle patenti di guida [illegible] una più accurata preparazione degli istruttori. Ha anche accennato alla possibilità che corsi di sicurezza stradale vengano istituiti nelle scuole.*

*Se ne parla da anni in ogni Paese a forte circolazione automobilistica, ma senza alcun esito positivo. Meno che mai in Italia.*

Piero Casucci

## E CI SALVEREMO COSÌ

Il cuscino d'aria [illegible] il dispositivo che gode attualmente [illegible] favore dei tecnici e che sembra pronto per [illegible] installato [illegible] [illegible]ie sulle autovetture. Nel corso di migliaia di «tests» e di prove d'urto questo sistema ha dimostrato di essere effettivamente efficace

## Qual è il funzionamento dell'«air-bag» americano

**E' stato ideato e costruito dai tecnici statunitensi**

Si parla molto, in questi ultimi tempi, dei cuscini d'aria, che il governo federale americano vuole imporre ai costruttori a partire dal 1° gennaio 1973. In realtà, la norma preparata dagli esperti Usa non parla specificatamente di «air-bags», ma di un sistema che, senza alcun intervento prev[illegible]tivo, eviti al guidatore e agli altri passeggeri di essere proiettati contro il parabrezza e le pareti interne del veicolo, per cui non si esclude la possibilità che lo stesso scopo venga raggiunto, diversamente, ad esempio mediante reti [illegible] attraverso imbottiture più ampie [illegible] pronunciate di quelle sin qui adottate.

Tuttavia, il cuscino d'aria è il dispositivo che gode attualmente dei maggiori favori dei tecnici e che sembra pronto per essere installato in serie sulle automobili. Studi e ricerche sono stati [illegible]piuti da Case americane, europee e giapponesi, ed un grande gruppo statunitense — la Eaton Yale and Towne Inc. che ha una filiazione in piemonte — ha messo a punto un «air-bag» che in migliaia di tests e prove di [illegible] ha dimostrato di essere affidabile.

Come funziona? Le statistiche provano che il [illegible] per [illegible]to delle vittime di incidenti è provocato da scontri frontali. Il sistema studiato dai [illegible] americani, denominato *Auto-ceptor*, comprende un dispositivo sensibile, due inneschi, due bombole di azoto, una unità a cuscino [illegible]flabile montata sulla colonna dello sterzo ed una sistemata sul cruscotto. Il «sensore» è, in pratica, un decelerometro in grado di distinguere fra collisioni vere e proprie e situazioni comportanti decelerazioni innocue (frenate, lievissimi tamponamenti) oppure violenti scuotimenti (ad esempio, sobbalzi su percorsi accidentati).

Collocato nel [illegible] motore, questo dispositivo sensibile incorpora una massa mobile che deve spostarsi per un certo tratto prima di chiudere un circuito elettrico. La massa è mantenuta nella posizione di riposo da una molla che esercita un pre-carico non appena essa tende a spostarsi verso il punto [illegible] chiusura del circuito. La forza dovuta alla decelerazione deve quindi essere superiore al pre-carico della molla. Si può dire che la massa mobile nella sua custodia rappre[illegible]nta il passeggero nell'abitacolo, mentre la distanza che la massa deve percorrere è equivalente alla distanza che l'automobilista deve superare nel suo spostamento in avanti all'interno della vettura.

Il cuscino d'aria entra in funzione per scontri equivalenti ad urti su barriera a velocità fra i [illegible] e i 19 km orari: la chiusura del circuito elettrico determina l'inne[illegible] di una mini-carica che libera l'azoto (preferito all'aria per le sue caratteristiche) contenuto nella bombola. [illegible] gas, tramite un collettore ed un diffusore, si riversa nell'involucro che giace ri[illegible]to come un paracadute, gonfia[illegible]. L'air-bag si frappone così fra il guidatore o il passeggero e lo sterzo e il parabrezza. L'azoto, [illegible]to la pressione del corpo, rompe alcuni diaframmi e fuoriesce violentemente dal sacco. In questo modo viene dissipata l'energia d'urto dei passeggeri.

Naturalmente, è basilare che il sistema agisca fulmineamente: il tempo di gonfiamento del cuscino è limitato dall'intervallo disponibile fra l'istante d'impatto del veicolo e l'inizio della proiezione in avanti dei suoi [illegible]cupanti. Questa la sequenza-tipo illustrata dai tecnici della Eaton Yale: 1) impatto (0,00 secondi), la parte anteriore dell'auto si ferma istantaneamente, l'abitacolo più lentamente, il sensore analizza la situazione; 2) tempo 0,02 secondi, i cuscini cominciano a gonfiarsi; 3) tempo 0,04 secondi, i cuscini sono gonfi, i passeggeri sono ancora fermi ai loro posti; 4) tempo 0,06 secondi, l'abitacolo si arresta bruscamente, i passeggeri sono proiettati [illegible] avanti e intercettati dai cuscini che assorbono la loro energia; 5) tempo 0,08 secondi, l'abitacolo è fermo, i passeggeri affondano nei cuscini; 6) tempo 0,10 secondi, l'energia residua dentro i cuscini respinge i passeggeri contro i sedili; 7) tempo 0,50 secondi, i cuscini sono sgonfi, è possibile lasciare [illegible] veicolo. L'Autoceptor può essere applicato soltanto dalla Casa in sede di montaggio del [illegible]colo.

Michele Fenu

### IL SOMMARIO

# FUORISTRADA: IL VEICOLO DEL TURISMO E DEL TEMPO LIBERO

## "Muletti,, senza ostacoli

Se l'affluenza del pubblico, le richieste di informazioni, il fitto, serrato intrecciarsi di commenti attorno ai modelli delle fuoristrada esposte al Salone fossero un indice attendibile, si dovrebbe pensare che [illegible] mercato di questo particolare tipo di vettura sia destinato ad assumere proporzioni grandiose.

Per il momento non si fanno cifre e fatti che possano confermare l'impressione, in quanto oggi il mercato italiano delle fuoristrada non raggiunge le diecimila vetture all'anno compreso l'usato. Ma è certo che l'interesse del pubblico è molto vi[illegible] e che l'impegno [illegible] costruttori [illegible] a dimostrare che si ha fiducia in una rapida crescita del settore.

La fuoristrada ha, come tutti sanno, un'antenata di grande prestigio, nata per ragioni belliche (la «jeep» [illegible] l'atomica è stata — sostengono alcuni critici militari — la vera arma segreta americana nella seconda guerra mondiale) ha riscosso un tale [illegible] che le ha permessi di conquistarsi un posto tutto per sé anche nella motorizzazione civile. A livello di successo mondiale, anche la Gaz sovietica non scherza: sviluppata nel dopoguerra è stata adottata in molti [illegible] dell'Europa orientale ed in vaste [illegible] del Terzo mondo. Negli ultimi tempi ecco che i giapponesi lanciano la Toyota che, specie nel modello «Hard top» ha un piglio militaresco come appunto la Jeep primigenia e la Gaz russa. La Toyota, sia nella versione «Hard Top» che [illegible] quella Topless, sta andando come [illegible] radiolina [illegible] molti Paesi dell'Asia (non escluso [illegible] Vietnam e su entrambi i fronti) e dell'Africa.

### Fascino innegabile

[illegible] è chiaro che le migliaia di persone, specie di giovani, che in questi giorni si affollano attorno ai diversi modelli di fuoristrada esposti al Salone non [illegible] fanno in omaggi[illegible] alle benemerenze militari di questo tipo di vettura. La fuoristrada ha un fascino innegabile: quel ritorno alle linee squadrate, quell'assenza ostentata [illegible] fronzoli e [illegible] menicoli, quella essenzialità pura rappresentano un ritorno al rapporto diretto fra lo strumento e la [illegible] funzione.

Ma non ci sono soltanto ragioni di carattere psicologico: il reddito ed il tempo libero spingono migliaia di persone ogni anno alla ricerca di situazioni non ancora aggredite dal turismo di massa e questi «clienti» cominciano a richiedere un mezzo agile, svelto (svelto, non necessariamente veloce) che sappia arrampicarsi sulle mulattiere di montagna e non faccia lo schizzinoso se c'è da guadare un torrente.

Vediamone da vicino alcune di queste vetture «antiautostrada», dal sicuro incede[illegible] sui terreni difficoltosi ed altrimenti impraticabili.

La *Steyr-Puch Haflinger* 700 AP, quattro ruote motrici, riesce a superare [illegible] pieno carico pendenze fino al 65%. Pesa 610 chili, circa 5 quintali di carico, velocità massima 75 km/ora. Inserendo la trazione anteriore ed i bloccaggi dei differenziali tutta la potenza del motore si trasmette sul terreno: fossati colmi d'acqua con una profondità di circa mezzo metro non arrestano questo mezzo che pare anche in grado di artigliare con disinvoltura sabbia, fango e neve. Il modello scoperto costa lire 1 milione 630.000; quello coperto lire 1.860.000.

### Lo Yeti e l'Hobbycar

Lo *Yeti* 850 della Samas di Alba, [illegible] meccanica Fiat 850, ha [illegible] quattro ruote motrici sterzanti. Può trasportare tre quintali, affronta in incli[illegible] laterale pendenze dell'80% ed ha [illegible] velocità massima di 100 km/ora. E' dotato di un riduttore che consente dieci diverse combinazioni di velocità, otto avanti e due in retromarcia. Prezzo lire 1.550.000.

L'*Hobbycar* della Fontauto di Borgo San Dalmazzo è una divertente versione fuoristrada su meccanica Volkswagen «maggiolino». Carrozzeria in vetroresina, cinque posti. E' una [illegible] quelle vetture che in America sono dette «pulci del deserto» perché consentono rapide scorribande sulle sabbie lungo [illegible] costa e sul fondo di laghi interni prosciugati. In Italia ha fatto le sue prove lungo i litorali romagnoli con vistoso succes[illegible] I tre modelli (tipo A, B, C) costano senza accessori rispettivamente lire 800.000, 1.380.000, 1.480.000.

La Volkswagen ripropone direttamente [illegible] sua «*Pescaccia*» [illegible] fuoristrada che di[illegible] di se stessa [illegible] essere la vettura per chi «deve» passare. Velocità di crociera 110 chilometri-ora. Pendenze superabili con due persone a bordo 55%. Con quattro marce avanti, retromarcia [illegible] riduttori agli asse motore, il costruttore assicura che anche i percorsi più duri non rappresentano una difficoltà.

### Jeep: la capostipite

La «Jeep» [illegible] presente al Salone con l'*Universale* modello CJ-5, quattro ruote [illegible]trici, motore Hurricane 4 cilindri benzina, lire [illegible]; con il *Commando* modello C-101 sempre [illegible] quattro ruote motrici, motore Hurri[illegible] 4 cilindri benzina, cabina metallica, sedile posteriore, riscaldamento, coprimozzi cromati, lire 2.090.000; con il *Wagoneer* modello J-100 Custom (lusso), quattro ruote motrici, motore Hi-Torque 6 cilindri benzina, riscaldamento e servofreno, lire [illegible] milioni 750.000.

Molto interesse attorno [illegible] che alla *Jungle* 600 della Savio su meccanica originale Fiat 600 D opportunamente modificata. Supera pendenze di oltre il 30%. Peso in ordine di marcia 600 chili. Portata utile 4 persone più 40 chili oppure 350 chili più il conduttore. Sempre della Savio molta simpatia ha riscosso il tipo *Albarella* che in realtà è [illegible] Fiat 500 travestita da fuoristrada. Prezzo lire 860.000.

[illegible] p.

## Toyota banzai

I giapponesi sono proprio in arrivo e sul biglietto da visita sono annotate [illegible]he le fuoristrada. Le Toyota Land Cruiser esposte [illegible] Salone hanno calamitato tecnici, potenziali utilizzatori e semplici curiosi; esse so[illegible] equipaggiate con motori a [illegible] cilindri in linea di 3877 centimetri cubi e che sviluppano una potenza di 145 [illegible] SAE a 4000 giri. Velocità massima 125 km/ora. La linea dei tre modelli è piuttosto «dura» ma non per questo priva di una certa armonia complessiva.

**LAND CRUISER «HARD TOP»: motore a benzina, sistemazione anteriore, cilindrata [illegible] cc., potenza [illegible] sima 145 HP a 4000 giri al minuto, coppia massima 30 kgm a 2[illegible] giri/minuto. Trasmissione: 3 marce normali avanti più la RM; [illegible] marce ridotte avanti più RM. Vettura: 5 posti, larghezza [illegible] 1,65; lunghezza m 3,87; [illegible] in ordine di marcia kg [illegible]. Velocità massima su strada 125 km/ora. Consumo medio [illegible] strada 12 litri e [illegible] per cento chilometri. Prezzo base 2.180.000.**

**LAND CRUISER TOPLESS: motore a benzina, sistemazione anteriore, cilindrata [illegible] cc., potenza massima 145 [illegible] a 4000 giri al minuto, coppia massima 30 kgm a 2000 giri al minuto. Trasmissione: [illegible] marce normali avanti più la RM; 3 [illegible] ridotte avanti più RM. Vettura: 5 posti, larghezza m 1,65; lunghezza m 3,87; peso in ordine di [illegible] cia kg 1480. Velocità [illegible] sima su strada 125 km/ora. Consumo medio [illegible] strada 12 litri e mezzo per cento chilometri. Prezzo base 1 milione [illegible]**

**[illegible] CRUISER STATION WAGON: motore a benzina, sistemazione anteriore, cilindrata [illegible] cc., potenza [illegible] 145 HP a 4000 giri al minuto; coppia massima [illegible] mkg a 2000 giri al minuto. Trasmissione: 3 marce normali avanti più RM; 3 marce ridotte avanti più RM. Vettura: 6 posti, larghezza m 1,73; lunghezza m 4,67; peso in ordine [illegible] marcia kg 1810. Velocità massima su strada 125 km/ora. Consumo medio su strada 13 litri per 100 chilometri. Prezzo base 2.750.000.**

Una breve selezione di al[illegible] delle fuoristrada presenti al Salone di Torino (da sinistra a destra e dall'alto in basso): la Jeep [illegible] dello CJ-5; la Haflinger 700 AP della Steyr-Puch; il Land Cruiser della Toyota; [illegible] modello [illegible]a sovietica Gaz; lo Yeti 850 della Samas e il Mehari della Citroën. Questi «muletti» stanno incontrando sempre più il favore di [illegible] pubblico di particolari esigenze. Ma è giusto pensare che queste vetture piacciano [illegible] che a prescindere [illegible] dirette necessità di utilizzazione; piacciono perché [illegible] diverse, scarne, ruvide ed un po' contestatarie

*Un successo confermato dal 52° Salone di Torino*

# Autobianchi: una produzione di alto livello qualitativo

**Dalla A 111, adesso in edizione ancora perfezionata, alla economica Bianchin[illegible] Giardiniera In un solo anno [illegible] vita, il modello leggero A 112 ha conquistato le simpatie del pubblico internazionale - Vetture brillanti, generose, sicure, di piena affidabilità**

Al Salone, l'Autobianchi ripropone all'attenzione del pubblico i suoi tre modelli A 111, A 112 e Bianchina Giardiniera, tre vetture di altrettante categorie diverse, ciascuna delle quali con [illegible] propria precisa destinazione e personalità: la A 111, ormai ampiamente affermata e adesso in edizione ancora perfezionata; la A 112, autentico successo del 1970 per le sue doti [illegible] la sua praticità; [illegible] la Bianchina Giardiniera nella classe delle auto di utilità: un modello collaudatissimo, estremamente versatile, sempre di viva attualità.

Le vetture Autobianchi si distinguono per efficienza meccanica, elevato livello delle finizioni, brillantezza di prestazioni, sicurezza. [illegible] anche per un'impostazione costruttiva molto moderna: basti ricordare che [illegible] la A 111 che la A 112 adottano lo schema trazione anteriore [illegible] motore trasversale, ampiamente collaudato in precedenza dalla non dimenticata Primula. E con la loro autentica classe [illegible] pongono sui mercati internazionali in [illegible] posizione altamente competitiva.

### Compatta all'europea

In occasione del 52° [illegible]lone dell'automobile, la Casa lombarda, proseguendo nella sua tradizionale politica di costante miglioramento qualitativo della produzione, ha presentato la A 111 in [illegible] edizione, ancora più elegante e funzionale. In particolare sono stati ridisegnati i paraurti (adesso senza borchie e protetti da una guarnizione longitudinale in gomma) allo scopo di raggiungere una maggiore sicurezza passiva, un minore ingombro longitudinale (la vettura ha adesso [illegible] lunghezza infe[illegible] ai quattro metri) [illegible] un apprezzabile miglioramento estetico, cui contribuiscono i nuovi gruppi ottici posteriori — di migliorata visibilità - - e [illegible] parte terminale cromata del tubo di scarico.

All'interno, la leva di comando del cambio è adesso più corta e in posizione arretrata, così da facilitarne la manovrabilità. Sotto la plancia portastrumenti, sul lato destro, è stato ricavato un ampio cassetto a caduta, mentre sul lato sinistro ha trovato più accessibile alloggiamento la sca[illegible] portafusibili dell'impianto elettrico. Ancora: il nuovo gruppo di aerazione e riscaldamento è stato sistemato in posizione centrale sotto la plancia; immediatamente [illegible] di sotto è previsto un vano per l'installazione di un apparecchio musicassette [illegible] per contenere i relativi nastri registrati.

### Cura dei dettagli

Infine, attenzione particolare è stata dedicata [illegible] un nuovo tipo di selleria, con una forma di sedili di ottimo comfort. Un piccolo dettaglio che rivela la cura [illegible] la quale [illegible] stati studiati anche i dettagli apparentemente superflui, è [illegible] piccolo gancio applicato all'interno della porta anteriore destra, destinato alle signore che vi desiderano appendere la borsetta. Il comfort di un'automobile è fatto anche di queste piccole cose.

### Agile e scattante

Insomma, la A 111 si presenta adesso ulteriormente impreziosita nell'estetica e in parecchi particolari che [illegible] ancora le doti di praticità. Con il suo generoso motore quattro cilindri di [illegible] cmc e 75 Cv sistemato [illegible] posizione trasversale, la trazione anteriore, l'efficiente sospensione, la qualità dei freni (quattro dischi con limitatore di frenata [illegible] retrotreno), la velocità massima di 155 km orari, la sicurezza, l'economicità di esercizio, l'affidabilità, e anche con la compattezza [illegible] le dimensioni, appare [illegible] vettura ideale per unire al comfort e alle prestazioni [illegible] singolare adattabilità alle attuali condizioni del traffico, urbano ed extraurbano.

### Personalità della A 112

Della piccola A 112 (piccola di fuori ma grande all'interno), è forse superfluo ricordare il grande [illegible]so ottenuto sul mercato italiano, e successivamente su quelli europei, in appena un anno di vita. Maneggevole, stabilissima, azionata da un generoso motore di [illegible] cmc e 44 Cv Din, capace di trasportare quattro persone e bagaglio, oppure due persone e un [illegible] le volume di carico sul pianale posteriore (ribaltando semplicemente [illegible] schienale), la A 112 sta rapidamente diventando un'immagine familiare sulle strade per la sua linea personalissima e per la sveltezza [illegible] cui si disimpegna nel traffico più intenso. Inoltre la sua rispettabile velocità (circa 140 chilometri [illegible]ri) consente medie assolutamente eccezionali in rapporto alla cilindrata e alle dimensioni. Infine, ma non ultima delle doti dell'Auto[illegible] A 112, il suo [illegible]mo è molto ridotto.

Unitamente alla Bianchi[illegible] Giardiniera — economicissima vetturetta che [illegible] ha certo bisogno di essere scoperta — questa è l'attuale produzione Autobianchi. Una produzione qualitativamente ineccepibile, di classe, [illegible] a prezzi accessibili, perché ottenuta attraverso avanzate tecnologie e in impianti modernissimi.

## Ancora più moderna

*A destra, il nuovo disegno dei paraurti e dei gruppi ottici posteriori sulla nuova edizione della berlina Autobianchi A 111. Sotto, da sinistra, ancora una vista della lussuosa A 111 migliorata e arricchita; la simpatica, maneggevole A 112, grande successo del 1970.*

**LA STAMPA** SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

IL LINGUAGGIO DELL'AUTOMOBILE

# Tutte le metafore dell'aggressività

L'Automobile, come mito vitalistico, ha promosso un linguaggio conforme, affatto discordante dalle norme prudenziali che si sogliono inculcare negli automobilisti al tempo degli «esodi». Come i vecchioni d'Ilio all'apparire di Elena, giornalisti e tecnici che devono rappresentare al pubblico un nuovo «modello» dopo averlo provato, sono compresi da un sentimento di potenza distruttrice; e sebbene in codesti galantuomini, che non per nulla si dicono «critici», non cada sospetto d'illecito pubblicitario, il loro accento è dionisiaco, la loro aggettivazione (*famoso favoloso leggendario*) estrema.

Si vedano in proposito le acute osservazioni che Angelo Fabi ha raccolto nell'articolo «Linguaggio del mito dell'automobile» pubblicato in «Lingua Nostra» (Vol. XXXI, Fasc. 2), dal quale risulta co[illegible] il linguaggio, dell'informazione automobilistica, lungi dall'esaurirsi nell'aridità della descrizione tecnica, abbia relegato questa, sul verissimo presupposto che sia ormai accessibile alla comunità, in secondo piano, e accela invece più e più sempre al figurato (la propria provincia del mito), svariando in metafore per massima parte bestiali o cicloniche, che tutte rilevano il motivo fondamentale dell'aggressività.

Certo non dormiva chi battezzò «Tigre» al maschile una qualità di carburante, se oggi il lettore, non meno [illegible] pedone, è tenuto a scansarsi davanti alla macchina che ha un *muso*, che *rugge balza* e *morde* (o nel caso più mite, *mostra i denti*), che procede *sparato* e via dicendo.

Come «simpatici» e «buoni» [illegible] decaduti nella narrativa e nel cinema, così è titolo di raccomandazione per un'automobile di classe avere *grinta*, sia pure, byronianamente, una «grinta da *gentleman*, senza ostentazione di forza bruta», mentre niente di meglio si desidera da un «coupé» che l'avere un muso prominente e due [illegible] d'aria di raffreddamento che gli diano «un aspetto veramente *cattivo*». Del resto per molte automobili specialmente sportive il destino comincia dalla culla, con la scelta del nome. Meteore: *Mistral, Ghibli*; fiere: *Jaguar Pantera Miura Marzal Jarama*; feroci carnivori: *Mangusta, Mustela*.

Dopodiché non fa meraviglia che non solo il popolo ma molti tecnici, avendo riguardo all'intrinseco dell'Automobile, ne eludano il genere femminile, spesseggiando nelle forme «*un* vecchio 1100», «*il* Fiat Dino spider» e simili; come anche che la sintassi dei «critici di Salone» usi un fare ellittico, avaro di copule verbali («positivo il funzionamento del servosterzo»), di preposizioni articolate («funzionamento pratico simile a quello *di* Fiat e Mercedes»), di segnacasi (chiavi vettura, sportello passeggiero»), che a loro giudizio suona più spedito e maschio.

Finalmente, quanto agli aggettivi (taluni dei quali coniati di zecca dall'esegesi automobilistica: *corsaiolo* e *semicorsaiolo, autostradiero*), si spiega la fortuna di *spartano* («abitacolo *spartano* che potrà essere migliorato» e del suo derivato *spartaneggiare* per altro ancora peritoso («la rilevante riduzione è stata ottenuta *spartanizzando* al massimo la vettura»).

Già, la *vettura*. Perché, a denotare che la femminilità non viene mai meno in nessun campo, questa voce generale ha ricevuto il sopravvento, nelle scritture automobilistiche, sull'ibrido *automobile*, che per quanto parola di genere femminile, non è però così gentile, vaga e pertanto suscettibile di personificazioni come l'altra, ormai sentita affatto italiana. Abbiamo così, a ristoro di tanta violenza, «una *vettura* più *tranquilla*», «una *vettura sbarazzina* e seria insieme»; e per ellissi, «un'amica in linea», «un'amica elegante», «un'amica *sprint*», «un'amica fedele» o assolutamente, con un tocco di galanteria provenzale, «un'amica».

Ma in genere, anche nelle traslazioni dall'umano («un mostro di simpatia») o da fenomeni sociali («una macchina *contestataria*, perché ideata per *aggredire* gli asfalti, per farsi largo con la *ferocia* delle sue forme, per il forte *disprezzo* delle [illegible] leggiadre»), prevale il fascino della perversità, il culto della violenza e una stima dell'uomo a piedi anche inferiore a quella dei moscerini spiaccicati sul parabrezza. Le stesse squisitezze di carrozzeria, squisitamente esposte, mirano a un effetto di schiacciamento psicologico.

Ma a noi importa osservare che non perché il nuovo linguaggio dell'automobile fa tanto abuso di tropi, «il pigro rozzon» si scuote e il mito gli si schiude. Ebbero voglia di cit[illegible] Fleming a proposito della «D.B.III» del suo James Bond. In difetto d'un altro Ariosto, l'Automobile non rie[illegible] a diventare l'Ippogrifo.

**Leo Pestelli**

È UNA DELLE PIÙ IMPORTANTI COLLEZIONI DEL MONDO

# La storia della motorizzazione nelle sale del Museo dell'Auto

**Oltre ai modelli più significativi del lontano e del recente passato, i visitatori possono, per le loro ricerche, disporre del Centro di documentazione che comprende una biblioteca con oltre cinquemila volumi**

*Dieci anni fa, il 3 novembre 1960, veniva inaugurato a Torino il Museo dell'Automobile, nel cui grandioso edificio di Corso Unità d'Italia trovava finalmente sede permanente e definitiva, ad iniziativa delle Case italiane di automobili e della famiglia Agnelli e con l'ampia comprensione della Civica amministrazione, la collezione iniziata da Carlo Biscaretti nel 1933 e via via incrementata ed arricchita.*

*Egli non ha purtroppo avuto il conforto di assistere al coronamento dell'opera che oggi porta il suo nome e alla quale aveva consacrato tanti anni di vita dedicandosi con infaticabile attività al reperimento e restauro dei preziosi cimeli, ora ordinatamente presentati nelle ampie sale di esposizione. Siamo anche a lui debitori del rinvenimento di documenti, cataloghi, fotografie, volumi rari, collezioni di riviste automobilistiche dall'inizio del secolo che hanno costituito le basi della biblioteca e del Centro di documentazione.*

*La nostra istituzione annovera una delle più importanti collezioni del mondo di automobili d'epoca ed è in Italia l'unica del [illegible] genere. Esistono invece all'estero alcuni Musei che vantano una consistenza all'incirca eguale alla nostra, naturalmente [illegible] una diversa distribuzione dei modelli raccolti, badando ognuno, come è naturale, a dare maggiore evidenza alle Marche nazionali.*

*Lo scopo principale di un Museo, è di ricercare, ripristinare, ordinare e conservare. In queste quattro semplici parole si configura la preminente attività che stiamo svolgendo da un decennio.*

*La ricerca non si presenta facile soprattutto per i prezzi proibitivi assunti dall'antiquariato automobilistico in questi ultimi [illegible]. Inoltre, a partire dal 1965, le nuove acquisizioni si riferiscono a vetture di anzianità fino al 1920, pur non rinunciando ad oltrepassare questa data nel caso di automobili di eccezionale valore storico e tecnico. Si è infatti deciso di [illegible] ingrandire indiscriminatamente la collezione, ritenendo che l'attuale consistenza di 160 «pezzi» potesse rappresentare un livello accettabile per i visitatori, ed effettuando conseguentemente una opportuna rotazione delle macchine in esposizione.*

### La macchina di Valturio

*Soffermiamoci ora sui modelli più significativi di questa collezione così ricca di storia e di memorie. I primi tentativi dell'uomo di giungere al mezzo [illegible] trasporto autosufficiente sono felicemente rappresentati [illegible] serie [illegible] modellini che iniziano [illegible] la macchina di Valturio — ideata nel 1472 — per giungere ad una prima tappa conclusiva con il carro a vapore di Cugnot del 1769. Con questo modello, la cui riprodu[illegible] in scala più grande [illegible]gura all'ingresso del Museo, ha inizio la vera e propria storia dell'automobile.*

*Nel 1800 l'evoluzione si fa più rapida, mentre si moltiplicano i tentativi e nuovi orizzonti si aprono ai costruttori. Iniziano così la loro attività le diligenze a vapore che più di cento anni fa correvano sulle strade inglesi. Uno splendido esemplare di landau a vapore, risalente al 1854, è esposto al Museo. Si tratta del veicolo costruito dall'ufficiale dell'esercito sardo Virginio Bordino, illustre pioniere della locomozione in Italia.*

*Frattanto i tempi continuano ad evolversi, si moltiplicano i progetti. Ricordiamo gli studi e le applicazioni nel campo del motore a combustione interna di Giuseppe Murnigotti e di Luigi De Cristoforis, di Eugenio Barsanti e Felice Matteucci. Di questi due ultimi grandi inventori e di Murnigotti il Museo possiede modellini di motori particolarmente significativi.*

*Ci avviciniamo alla fine [illegible] secolo ed ecco balzare alla ribalta il prof. Enrico Bernardi di Padova, geniale e fecondo studioso dei proble[illegible] della motorizzazione, progettista di [illegible] vetturetta e di motori conservati nel Museo. La Bernardi (costruita nel 1896) è la prima vettura italiana [illegible] motore a benzina e presenta soluzioni interessantissime. Tramonta intanto l'epoca del motore a vapore e uno degli ultimi epigoni è il triciclo realizzato dal lombardo Pecori nel 1891, anch'esso nella nostra collezione.*

*Siamo agli albori del 1900 e, mentre in Italia sta per sbocciare una fioritura di iniziative, all'estero cominciano ad affermarsi Marche che un giorno dovranno diventare famose, nonostante le avversità dei tempi. Il M[illegible]o ha la fortuna di possedere antiche vetture Renault, Panhard [illegible] Levassor, Peugeot, alcuni significative Benz, fra cui la rinomata «Victoria», nonché [illegible] Oldsmobile «Curved Dash», prima automobile popolare statunitense.*

*Voglio ricordare ancora le francesi De Dion-Bouton, Darracq e Demeester; le americane Stanley e Pope; le italiane Marchand, Legnano, Prinetti e Stucchi, Ceirano (rappresentata da un caratteristico esemplare) e Florentia, di cui possediamo l'unico modello ancora esistente. Ritroviamo poi la prestigiosa Itala del 1907 che, sotto la guida di Scipione Borghese vinse nello stesso anno il raid Pechino-Parigi di 16.000 chilometri.*

### Il capolavoro di Lancia

*Un'altra gloriosa macchina di quell'epoca, uno dei pezzi più rari della collezione, è la Fiat 130 HP, la stessa con la quale il grande campione Felice Nazzaro si aggiudicò il Grand Prix dell'A.C. di Francia del 1907. Questa vettura, con motore 4 cilindri di 16 litri, sviluppava una [illegible]tà di oltre 160 km/ora.*

*Il decennio 1920-1930 è largamente rappresentato nella nostra collezione e si apre con l'Ansaldo 4 A dalla caratteristica distribuzione a [illegible] vole in testa, esposta in questo momento nello stand del Museo al Salone. Poi le Fiat 501 e 509, le Lancia Kappa, Trikappa e Lambda, quest'ultima il capolavoro di Vincenzo Lancia, essendo la prima vettura prodotta in grande [illegible] con sospensione a ruote anteriori indipendenti e carrozzeria a struttura portante; l'Isotta Fraschini «8» carrozzata da Castagna di Milano; le OM 665 e 469 e finalmente l'Alfa Romeo P2 del 1924, [illegible]loriosa vettura alla cui guida si alternarono i più grandi Campioni del volante, affiancata dai modelli 1500 SS (entrato al Museo in questi giorni) e 2300.*

*Anche in campo straniero il Museo vanta [illegible] nutrita rappresentanza. Citiamo ad esempio [illegible] Austin Seven e la Bugatti 1924 e la Ford A del 1928. A proposito di Ford, non possiamo non ricordare il celebre modello T — [illegible] dei «pezzi» più caratteristici della raccolta — che rimase inalteratamente in produzione dal 1908 al 1927.*

### Ecco la «balilla»

*Con il 1930 ci avviciniamo all'epoca nostra. Ecco le Fiat «balilla» e «topolino», la Lancia «Aprilia», la Mercedes «540 K» del 1936, la Bentley 3,5 del 1933, la Packard Super Eight del 1937 e l'Hispano-Suiza del 1935.*

*Oltre alla conservazione della collezione ed al suo incremento, il Museo di Torino esplica un'altra importante attività, perfettamente aderente agli scopi istituzionali. Fin dal 1962 è infatti in fun[illegible] un Centro di documentazione storica e tecnica dell'automobile, che si propone di assistere studiosi, appa[illegible]nati, tecnici, tutti coloro insomma che desiderano es[illegible] aggiornati sulla storia della motorizzazione.*

*Base del Centro è la biblioteca, dalle cui dotazioni, in continuo accrescimento, vengono estratte le notizie che opportunamente rielaborate, entrano a far parte delle unità documentarie costituenti il Centro stesso. La biblioteca, che è a disposizione del pubblico, annovera oggi oltre 5 mila volumi rappresentati da libri, anche rari, e da collezioni di riviste automobilistiche, alcune delle quali risalenti al principio del secolo.*

*Il Centro di documentazione è affiancato da un archivio fotografico di oltre 10 mila negativi; n[illegible]lla sezione Case costruttrici sono schedati più di duemila libretti uso e manutenzione, depliants e cataloghi dei vari modelli prodotti.*

*Il numero dei visitatori si aggira mediamente sui 100.000 all'anno, cifra che possiamo considerare soddisfacente, anche raffrontandola a quelle degli altri Musei torinesi. All'estero, sempre nel [illegible] di alcune istituzioni analoghe alla nostra, si riscontrano invece frequenze più elevate, dovute evidentemente ad un più spiccato intere[illegible] per le opere del passato.*

Rodolfo Biscaretti
Presidente
Museo dell'Automobile

## Il "fantasma d'argento„ del 1914

Uno dei «pezzi» pregiati del Museo dell'Automobile: una Rolls Royce modello 1914, nata col nome [illegible] «Silver Ghost»

IL RISCHIO DI CADERE NELLA FRUSTRAZIONE DA GUIDA

# Il marito: è il peggiore dei consiglieri quando la donna si mette al volante

*Pochi lo sanno, ma esiste una «frustrazione da volante» che colpisce unicamente le donne e [illegible] derivare da cause opposte: la signora non ha quasi mai l'opportunità di guidare; la signora è costretta a guidare sempre. Nel primo caso, il più comune, si ha un marito che considera schiettamente virile l'atto d'innestare una marcia e è geloso della sua macchina al punto di concederne l'uso [illegible] moglie in [illegible] occasioni e con estrema riluttanza. Nel secondo [illegible] si ha un marito che [illegible] guida, affidando alla moglie il compito di scarrozzarlo. Compito spesso ingrato, come si vedrà.*

*Parla la signora P., moglie, factotum e autista d'un famoso scrittore: «Mio marito è lontano da tutte le [illegible] manuali. Per lui l'automobile è soltanto una poltrona con le ruote che lo trasporta rapidamente da un luogo all'altro e senza interrompere il [illegible] lavoro intellettuale. Si affloscia una gomma? Lui aspetta, seguendo il filo dei pensieri, che me la sia sbrigata col cric.*

*«Una volta, a qualche centinaio di chilometri da Parigi, dove eravamo diretti, restai [illegible]a benzina in aperta campagna. Era quasi notte e pioveva a rovesci. Che facciamo? chiesi. Mio marito si strinse nelle spalle con assoluto distacco. Rimettere in moto una macchina ferma non era nelle sue possibilità. Quindi non resta[illegible] che infilare l'impermeabile e cercar di raggiungere, con l'autostop, il più vicino distributore. Così feci. Tornai inzuppata fino all'osso, ma col mio bidoncino alla mano e trovai il marito di ottimo umore: la lunga sosta gli era servita a congegnare il finale d'un racconto che stava scrivendo».*

### Un uomo civile

*Ed ecco lo sfogo di un'altra guidatrice. [illegible] signora F., moglie d'un professionista: «Mio marito non ha mai [illegible]luto prender la patente perché, dice, l'automobile rovina il carattere. E lui ci tiene a restare un uomo civile. Naturalmente, come tutti gli uomini, disprezza quello che è incapace di fare e il suo disprezzo, purtroppo, non resta muto.* "Ma che fai? — *mi urla in un accesso di umanitarismo* — vuoi schiacciare quel povero vecchio? E sulle strisce per di più". *Gli faccio notare che il semaforo è al verde e spetta a me passare.* "Va bene, va bene. Se è nel tuo diritto, schiaccialo pure e che Dio abbia l'anima sua!". *Per aver la pace a bordo mi fermo e lascio passare il vecchio, nella cui scia s'immettono tre soldati e un passeggino spinto da mani distratte. Intanto, [illegible] scatenano i clacson.* "Ti ho chiesto di risparmiare quel poveraccio, [illegible] di fare ala ai pedoni — *mi rimprovera* [illegible] *mio marito.* — Lo senti il concerto che abbiamo dietro?".

*«Furiosa, parto col giallo, arrivo a metà traversata col rosso e un vigile fischia, ordinandomi col braccio di fermare nel controviale. Il solito automobilista sfottente grida:* "Nonna, torniamo a far la calza?". *Sono rossa di rabbia, ma non apro bocca.*

### La contravvenzione

*E mio marito:* "Ho orrore di queste situazioni. Mi sento ridicolo". *Arriva il vigile e chiede la patente. Frugo nella borsetta, che è una [illegible] quelle maledizioni con tanti taschini provvisti di chiusure-lampo: trovo il pettine, trovo il rossetto, trovo le chiavi di casa, che mi cascano per terra. Mio marito le raccoglie con inquietante galanteria.* "Calmati, cara. Dove hai messo il portafogli? Cerca con calma e non far perdere troppo tempo al signor vigile".

*«Così dicendo, scambia col tutore dell'ordine uno di quegli abbominevoli sorrisi di connivenza che riassumono tutta la commiserazione dei maschi per le disorganizzate e svaporate creature che noi [illegible]. Come Dio vuole tro[illegible] la patente nella tasca del mantello e il signor vigile mi fa la contravvenzione. Pago e riparto. [illegible] almeno mio marito risparmiasse i commenti! E invece:* "Per fortuna c'ero io, che ho i nervi a posto. Tu, ragazza mia, manchi completamente di sangue freddo!"».

*La situazione [illegible] migliora, tutt'altro, se il marito ha precedenti di automobilista, [illegible] il professor M., che dopo aver confuso più volte il freno [illegible] l'acceleratore, entrando a cinquanta orari in un chiosco di giornali e, a marcia indietro, nell'interno d'un bar, decise di rinunciare a un esercizio che poteva condurlo difilato in prigione per omicidio colposo. Non si creda, però, che certi disastrosi antefatti inducano alla modestia: «Se io sono forzatamente il braccio — dice la signora M. — mio marito resta il cervello.*

*«Ed è con la sua alta supervisione che io guido la* "128" *familiare.* "Metti il lampeggiatore — *mi dice.* — Dobbiamo girare a destra". *Non posso girare a destra perché è un senso vietato. Lui precisa subito: non si riferiva a quella strada, ma alla successiva. Sono io che [illegible] capisco. E non capisco nemmeno i sorpassi.* "Supera quel camion — *mi dice* —, [illegible] vedi che polverone fa?".

### Meglio se dorme

*Vedo il polverone, ma vedo anche l'*"Alfa Romeo" *che arriva a gran velocità in senso inverso (e che lui non può vedere. E' un cervello, ma non elettronico). Allora:* "Mia cara, ci vuole tempismo e scatto. Cogliere l'attimo, [illegible]". *Guai, però, se colgo l'attimo.* "Sei pazza a superare adesso! C'è il tratteggiato...". *[illegible] che [illegible] marito, non guidando più da anni, è rimasto indietro con la segnaletica stradale; tuttavia, macchinalmente, freno. [illegible] succede che l'automobile dietro ci ammacchi il paraurti posteriore.* "Lo vedi che cosa combini? — *[illegible]ce il mio maestro.* — E' inutile darti dei consigli. D'ora in poi risparmierò il fiato, credimi". *E almeno fosse vero!»*

*L'unica «autista della famiglia» che non si lamenti, è una signora al cui marito l'automobile concilia il [illegible]no: «Appena sale in macchina, si appisola. Solo ogni tan[illegible] gli accade di avere un brusco risveglio come nello scorso agosto, sull'Autostrada del Sole, per via d'un tamponamento a catena. Stando il parabrezza con la testa e dovetteto mettergli quattro punti».*

**Clara Grifoni**

# Vita segreta del Salone

**Come una minuscola città, l'esposizione ha anche i suoi piccoli drammi, le sue curiosità, i suoi imprevisti divertenti o meno**

Il Salone dell'Automobile vive anche, oltre alla sua vita ufficiale, un'altra piccola vita segreta che ha i suoi aspetti curiosi ed a volte patetici. Sono motivi che sfuggono al pubblico ma che gli organizzatori non possono ignorare se si tiene conto che nel complesso del Palazzo Esposizioni lavorano migliaia di persone e che i cancelli d'ingresso, specie in una giornata festiva, sono varcati da molte decine di migliaia di persone.

Tutto questo mondo in continuo movimento determina facilmente l'insorgere pressoché continuo di casi e di episodi curiosi. Soltanto domenica scorsa quanti sono stati i genitori che si sono aggirati nei padiglioni trainandosi i bambini? Risultato: dall'ora dell'apertura a quella di chiusura si sono smarriti diciassette bambini, dai tre ai dieci anni. Naturalmente tutti sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari dopo una [illegible] negli uffici della direzione che è andata dai pochi minuti alle due ore. Piccoli drammi a lieto fine, ma anche molte lacrime che né le caramelle né le carezze delle hostess dell'organizzazione riuscivano a calmare.

Un caso a parte, un fanciullino di non più di quattro anni si è sganciato dalla mano materna, si è infilato in una grossa cilindrata (per «provarla» ha poi detto) e si è beatamente addormentato abbracciato al volante.

Qualche altra curiosità: un noto cantante di musica leggera, uno di quelli che vantano folle [illegible] estimatori e di fans, si è avvicinato ai cancelli devotamente scortato dal segretario e voleva entrare senza il biglietto. L'addetto al controllo lo ha invitato a passare alla cassa. Non l'aves[illegible] fatto. Il «divo» si è messo ad urlare protestando contro questa mancanza di riguardo nei confronti di un artista. Negli uffici del Comitato è piombata anche una magnifica ragazza negra, giunta a Torino per un concorso di bellezza senza che nessuno la ricevesse o la guidasse alla giusta [illegible]. Dato che le avevano assicurato che qualcuno a Caselle l'avrebbe accolta, non si era preoccupata di [illegible]re i dettagli sulla sua sistemazione. Anche qui, insieme con i bimbi smarriti, si è dovuto provvedere a rassicurare e a sistemare questo spettacolare esemplare della razza [illegible].

Altri [illegible], purtroppo frequenti, sono quelli degli imprudenti automobilisti stranieri che, usciti dal Salone, non hanno più trovato in loro vettura, con valigie, documenti e talora denaro. L'ufficio informazioni del Salone deve cercare di rimediare spiegando come si compila una denuncia, indirizzare i malcapitati alla polizia, assisterli per ovviare a tante conseguenze.

Quest'anno le bande di piccoli teppisti costituiscono una nuova, insolita piaga. In serata, [illegible] l'aiuto del buio e di [illegible] sole, praticano fori nella rete [illegible]tallica posteriore di protezione ed entrano [illegible]. Nei primi cinque giorni, sei volte [illegible] ti riparati i buchi e altrettante [illegible] riaperti.

C'è stato anche un rodeo motociclistico nel quinto padiglione. Un giovanotto si avvicina a [illegible] stand che espone fra l'altro piccoli motocicli per automobilisti escursionisti quali [illegible] sistemare il piccolo mezzo nel bagagliaio della vettura. Il giovane chiede decisamente [illegible] moto e, [illegible] stand inizia l'illustrazione del prodotto, balza in sella e via lungo le corsie fra la sorpresa del pubblico, inseguito [illegible] dai commissari di servizio.

E le lettere che arrivano al Comitato da centinaia di studenti, principalmente dai paesi orientali? Bisognerebbe leggerle. Sono un compendio di curiosa ingenuità. Richieste di cataloghi e di foto [illegible] nominano ripetutamente i [illegible] modelli e le creazioni dei carrozzieri torinesi con una cognizione che appare davvero insospettabile.

[illegible]. Un imberbe visitatore protestava l'altra sera negli uffici del Comitato perché una [illegible] Casa [illegible] non gli lasciava provare [illegible] saettante vettura da 250 km/h! «Ne ho diritto, diceva, come tutti i visitatori [illegible] sono invitati per le prove. C'è l'apposito cartello». E si potrebbe continuare.

c. g.

# I CARROZZIERI: PRESENZA COSTANTE E INNOVATRICE

| Anno | Numero partecip. | Variaz. sull'anno precedente | I nomi dei partecipanti | Rispetto all'anno precedente Assenti | Nuovi o rientrati |
|---|---|---|---|---|---|
| 1948 | 23 | — | Balbo, Bava, Bertone, Boneschi, Caldana, Castagna, Colli, Colombo, Coriasco, Stabilimenti Farina, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Monviso, Pinin Farina, Savio, Siata, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | — | — |
| [illegible] | 27 | + 4 | Allemano, Bagnara, Balbo, Bertone, Boneschi, Canta, Castagna, Coriasco, Stabilimenti Farina, Fissore, Francis Lombardi, Frua, Ghia, Gileo Autotelai, Monterosa, Monviso, O.P.T., Ostuni, Pinin Farina, Riva, Savio, Siata, Touring, Vercellese, Vignale, Viotti, Zagato | Bava, Caldana Colli, Colombo | Allemano, Bagnara, Canta, Gileo Aut., O.P.T., O[illegible]ni, Riva, Vercellese |
| 1951 | 24 | — 3 | Accossato, Allemano, Balbo, Bertone, Boneschi, Canta, Castagna, Colli, Coriasco, Stabilimenti Farina, Fissore, Frua, Ghia, Gileo Autotelai, Francis Lombardi, Monterosa, Monviso, Pinin Farina, Riva, Savio, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Bagnara, O.P.T., Ostuni, Vercellese, Siata | Accossato, Colli |
| 1952 | 20 | — 4 | Allemano, Ba[illegible], Bertone, Boneschi, Canta, Castagna, Colli, Coriasco, Stabilimenti Farina, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Monviso, Pinin Farina, Savio, Touring, Viotti, Zagato | Accossato, Gileo Autotelai, Riva, Vignale | — |
| 1953 | 21 | + 1 | Accossato, Allemano, Balbo, Bertone, Boneschi, Canta, Castagna, Colli, Coriasco, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Monviso, Pinin Farina, Savio, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Stabilimenti Farina | Accossato, Vignale |
| [illegible] | 19 | — 2 | Accossato, Allemano, Bertone, Boneschi, Canta, Colli, Coriasco, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Monviso, Pinin Farina, Savio, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Balbo, Castagna | — |
| 1955 | 19 | — | Accossato, Allemano, Bertone, Boano, Boneschi, Canta, Colli, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Monviso, Pinin Farina, Savio, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Coriasco | Boano |
| 1956 | 17 | — 2 | Accossato, Allemano, Bertone, Boano, Canta, Colli, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Pinin Farina, Savio, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Boneschi, Monviso | — |
| 1957 | 18 | + 1 | Allemano, Bertone, Canta, Corna, Fissore, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Moretti, Pinin Farina, Savio, Scioneri, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Accossato, Boano, Colli | Corna, Moretti, Motto, Scioneri |
| [illegible] | 17 | — 1 | Allemano, Bertone, Canta, [illegible], Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Monterosa, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Siata, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Corna, Frua, Motto | Colli, Siata |
| 1959 | 17 | — | Allemano, Bertone, Caprera, Colli, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Monterosa, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Canta, [illegible] | Caprera, Mantelli |
| 1960 | 21 | + 4 | Allemano, Bertone, Boneschi, Canta, Caprera, Colli, Ellena, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Monterosa, Moretti, Pininfarina, Pressed Steel, Savio, Scioneri, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | | Boneschi, Canta, Ellena, Pressed Steel |
| [illegible] | 17 | — 4 | Allemano, Bertone, Boneschi, Caprera, Ellena, Fissore, Ghia, Francis L[illegible]di, M[illegible]lli, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | Canta, Colli, Monterosa, Pressed Steel | — |
| 1962 | 17 | — | Allemano, Bertone, Boneschi, Caprera, Ellena, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Touring, Vignale, Viotti, Zagato | — | — |
| 1963 | [illegible] | + 4 | Allemano, Bertone, Boneschi, Caprera, Colli, Ellena, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Michelotti, Moretti, OSI, Pininfarina, Savio, Scioneri, Sibona-Basano, Touring Superleggera, Vignale, Viotti, Zagato | — | Colli, Michelotti, OSI, Sibona-Basano |
| [illegible] | [illegible] | — 2 | Allemano, Bertone, Boneschi, Caprera, Colli, Ellena, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Moretti, OSI, Pininfarina, Savio, Scioneri, Sibona-Basano, Touring, Vignale, Zagato | Michelotti, Viotti | — |
| 1965 | 16 | — 3 | Allemano, Bertone, Caprera, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Mantelli, Moretti, OSI, Pininfarina, Savio, Scioneri, Sibona-Basano, Touring, Vignale, Zagato | Boneschi, [illegible], Ellena | — |
| 1966 | 12 | — 4 | Bertone, Caprera, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Moretti, OSI, Pininfarina, Savio, Scioneri, Touring, Zagato | Allemano, Mantelli, Sibona-Basano, Vignale | — |
| 1967 | 13 | + 1 | Bertone, Caprera, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Moretti, OSI, Pininfarina, Savio, Scioneri, Stile Italia, Vignale, Zagato | Touring | Stile Italia, Vignale |
| 1968 | 11 | — 2 | Bertone, Eurostyle, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Vignale, Zagato | Caprera, [illegible], Stile Italia | Eurostyle |
| 1969 | 15 | + 4 | Bertone, Caprera, Ellebi Poccardi, Eurostyle, Fissore, Ghia, Ital-Design, LMX, Lombardi, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Vignale, Zagato | — | Ital-Design, Caprera, Ellebi Poccardi, LMX |
| 1970 | 14 | — 1 | Bertone, Caprera, Eurostyle, Fissore, Fontauto, Ghia, Ital-Design, Lombardi, Moretti, Pininfarina, Savio, Scioneri, Vignale, Zagato | Ellebi Poccardi, LMX | Fontauto |

## Dal dopoguerra ad oggi 400 presenze e 54 firme

Lo sviluppo dell'automobile e del Salone di Torino ha avuto fra i protagonisti i carrozzieri. Dal dopoguerra ad oggi, registriamo 398 partecipazioni da parte di 54 firme. Alcune hanno vissuto una sola rassegna, altre — come Bertone, Fissore, Ghia, Francis Lombardi, Pininfarina, Savio e Zagato — non sono mancate ad una edizione e vantano il primato delle presenze.

Il massimo delle partecipazioni (come si nota dalla tabella a fianco) risale al 1950: 27 carrozzieri si erano trovati a To-Esposizioni in un fervore di opere e di iniziative; il 1968 è invece l'anno con il minor numero di presenze: appena 11. C'è stato un calo progressivo, con qualche impennata, ed ora, in questa 52ª edizione, il Terzo Padiglione accoglie 14 nomi.

In 23 anni, molte firme, anche gloriose, sono scomparse ed altre sono salite sulla scena. Numerosi i cambiamenti che hanno subito i carrozzieri, la cui attività si è gradualmente trasformata, perdendo la patina «artigianale» ed assumendo quella «industriale». Chi non ha saputo o non è riuscito ad adeguarsi con i tempi, ha dovuto cedere il passo. In compenso, è nato il nuovo fenomeno dei designers, quasi tutti giovani formatisi nei centri stile delle Case o delle carrozzerie. Ed è interessante rilevare che essi, in molti casi, non limitano il loro impegno all'automobile, ma creano una linea anche per oggetti destinati ai più diversi usi.

I carrozzieri, presenti od assenti a questo primo Salone degli Anni Settanta, hanno avuto l'eccezionale merito di proporre ai tecnici ed al pubblico internazionali il cosiddetto «Stile Italiano». Non è una denominazione di comodo, ma lo slogan che riassume mille temi e suggerimenti, ripresi poi dalla produzione di serie. Uno stile che è diventato mondiale, grazie anche agli accordi fra carrozzieri e costruttori. Ogni stand ne è un esempio.

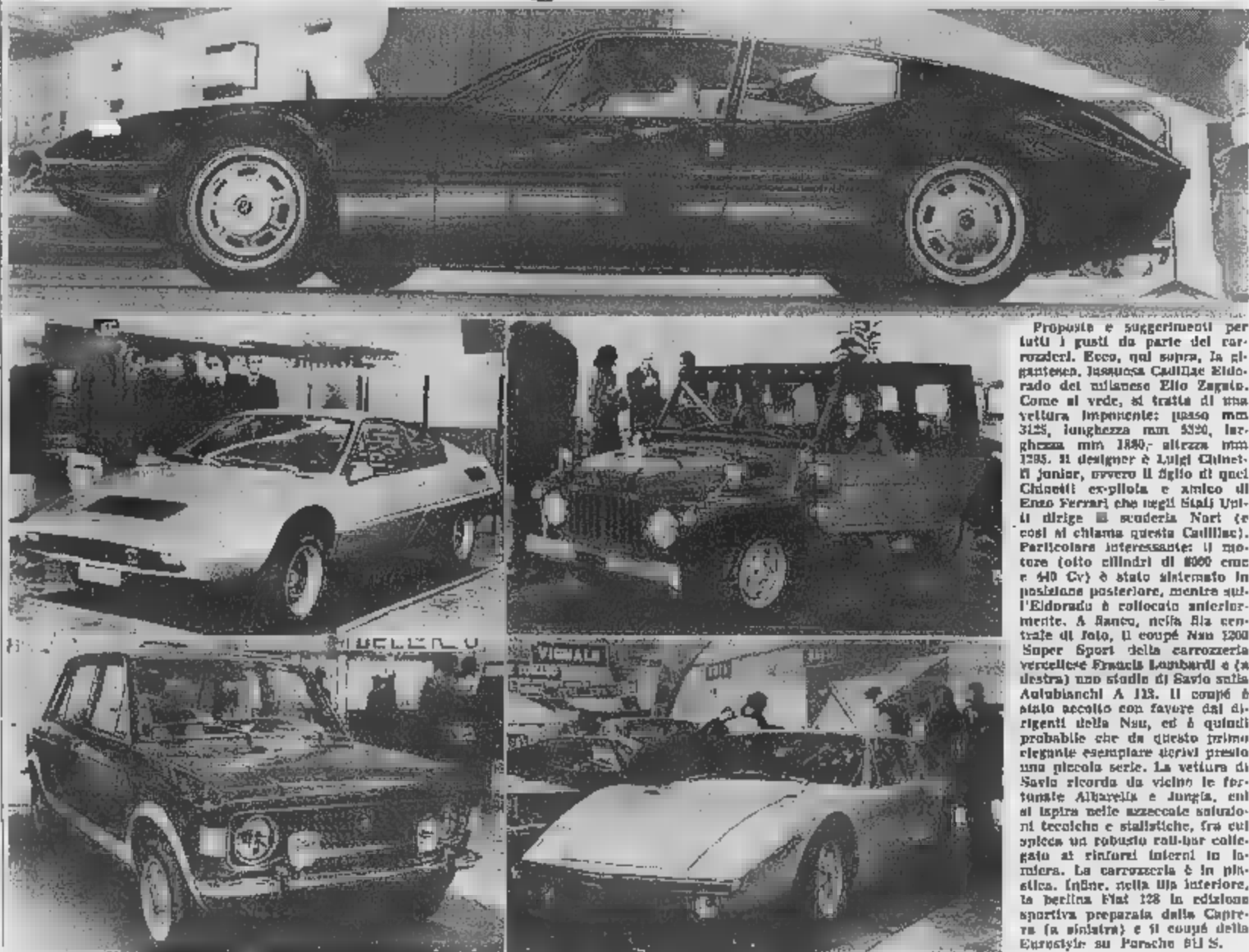
**m. fe.**

## In città, ma anche fuori

Due curiose vetture sono esposte al Salone: la Minigip dell'Urbanina e la Lawil S3 delle Costruzioni Meccaniche e Automobilistiche di Varzi. La prima rappresenta una ulteriore evoluzione dell'auto elettrica da città. La seconda una nuova idea di vetturetta per la città, per il mare, per la campagna.

La Minigip è in effetti una torpedo ad uso cittadino. Come tutti i modelli Urbanina, ha il telaio in lamiera d'acciaio stampata, motore elettrico di 1000 watt in posizione trasversale, alimentato da accumulatori. Tre le marce. Velocità 48 km. all'ora. Autonomia 80 km.

La piccola Lawil [illegible] ha un motore a due cilindri, due tempi, 246 cc. dodici Cv (Sae). Velocità circa 70 km/ora. Due persone, o [illegible] più [illegible]. La principale [illegible]gestione di questa vettura è la sua estrema maneggevolezza e la flessibilità d'uso non soltanto in città, dove non sembra che possa avere problemi di parcheggio, ma per i soggiorni al mare, in campagna, ecc. Prezzo lire 480.000. Consegne [illegible] [illegible] del 1971.

## Dalla Cadillac di Zagato alla Porsche Eurostyle

Proposte e suggerimenti per tutti i gusti da parte dei carrozzieri. Ecco, qui sopra, la gigantesca, lussuosa Cadillac Eldorado del milanese Elio Zagato. Come si vede, si tratta di una vettura imponente: passo mm 3125, lunghezza mm 5320, larghezza mm 1880, altezza mm 1295. Il designer è Luigi Chinetti junior, ovvero il figlio di quel Chinetti ex-pilota e amico di Enzo Ferrari che negli Stati Uniti dirige la scuderia Nart (e così si chiama questa Cadillac). Particolare interessante: il motore (otto cilindri di 8000 cmc e 440 Cv) è stato sistemato in posizione posteriore, mentre sull'Eldorado è collocato anteriormente. A fianco, nella fila centrale di foto, il coupé Nsu 1200 Super Sport della carrozzeria vercellese Francis Lombardi e (a destra) uno studio di Savio sulla Autobianchi A 112. Il coupé è stato accolto con favore dai dirigenti della Nsu, ed è quindi probabile che da questo primo elegante esemplare derivi presto una piccola serie. La vettura di Savio ricorda da vicino le fortunate Albarella e Jungla, cui si ispira nelle azzeccate soluzioni tecniche e stilistiche, fra cui spicca un robusto roll-bar collegato ai rinforzi laterali in lamiera. La carrozzeria è in plastica. Infine, nella fila inferiore, la berlina Fiat 128 in edizione sportiva preparata dalla Caprera (a sinistra) e il coupé della Eurostyle su Porsche 911 S.

**LA STAMPA** SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

SONO UNA PARTE INTEGRANTE DI OGNI ESPOSIZIONE

# Sorrisi e dépliants per tutti dalle bellissime degli stand

*Un esercito di belle ra[illegible] invade ogni ottobre i padiglioni del Salone dell'auto. Sono le ragazze degli stands. Graziose, eleganti, sofisticate, sorridono invitanti dai loro boxes, offrono ai visitatori dépliants, fotografie, distintivi, portachiavi. Sono pronte anche a rispondere ad alcune domande sulle vetture esposte nei loro stands: niente di tecnico, [illegible] carità. Sanno tutto invece sui [illegible]fori della vettura, sugli accessori che rendono comodo un viaggio: la radio, il poggiatesta, il mangiadischi. Forse non [illegible] quanti sono i cavalli del motore, ma sono in grado di dire, con piena sicurezza, quale può [illegible] la velocità massima raggiunta. Non si intendono di candele, carburatori od altro, ma consigliano la tinta di moda, il tipo di moquette più indicato.*

*Laura Neirotti, 18 anni, studentessa. Indossa una maxigonna [illegible] quadri, tenuta negligentemente aperta sul davanti. «Non mi piace, ma fa parte della divisa». Lei preferisce la mini, ama le auto sportive, va pazza per le motociclette. E' al [illegible] primo salone. «Lo faccio per guadagnare qualche liretta e, tutto sommato, è anche abbastanza divertente».*

Per le ragazze al bancone, un assalto continuo da parte del pubblico

## Scuola [illegible] [illegible]lone

*Siccome va ancora a scuola, cerca di conciliare gli orari dello studio con quelli dello stand. «Se ho lezione al mattino, vengo qui di pomeriggio, o viceversa». In cinque ore di lavoro, distribuisce centinaia di dépliants. «I più esigenti sono i ragazzini: arrivano con delle borse [illegible] plastica zeppe di volantini e prendono tutto quello che trovano. Ma sono anche i più simpatici».*

*Confessa [illegible] non capire nulla di motori. «Se mi fanno qualche domanda di carattere tecnico, chiedo l'aiuto degli esperti. Ma, in genere, [illegible] gente si limita a guardare le auto esposte, chiedono il dépliant, si informano sui prezzi o se ne vanno». Afferma che «le donne sono le più curiose. Vogliono sapere tutto, aprono tutte le porte, ispezionano anche il bagagliaio». Quanto guadagna? «Diciamo mille lire all'ora. Il lavoro è un po' stancante, specialmente per la ressa. Davanti a me sfilano migliaia di persone e, alla fine, si perde un po' la tramontana». Qual è la domanda più curiosa che le hanno rivolto? Ride divertita: «Un invito a cena, su un'auto dello stand». Anche questo accade al Salone.*

*Un'altra studentessa, Anna Tosi, diciotto anni. Alla sua seconda esperienza. «Mi diverto moltissimo perché mi piace stare in mezzo alla gente». Lavora in [illegible] stand di auto sportive: «Qui si fermano in maggioranza i giovani. Fanno mille domande, vogliono sapere tutto: la velocità, i rapporti del [illegible]tore, il consumo, il prezzo». Lei confessa candidamente di non saper rispondere, «perché le auto non mi interessano. Preferisco andare a piedi». Offre dépliants a chi li chiede, regala distintivi ai ragazzini. «Oggi uno è tornato tre volte. Io gli ho chiesto cosa ne faceva, lui mi ha confidato che li cambia con gli amici». Si scopre così che ai margini del Salone prospera un florido mercato di distintivi, medagliette, decalcomanie e portachiavi.*

*«Alla fine della giornata ho i nervi a pezzi, la testa in fiamme e gli occhi arrossati dal fumo», dice Lucia Fidente, 24 anni, fotomodella. Indossa una minigonna vertiginosa «perché mi piace andare controco[illegible]te e detesto la midi». Faticoso e snervante, considera il lavoro al Salone «una esperienza utile ed interessante perché offre la possibilità di conoscere molte persone. Vedo passare uomini e donne di ogni tipo. C'è quello pignolo, che esamina [illegible] vettura da cima a fondo, chiede continuamente qualche informazione e, alla fine, si scopre che ne sa più di me. Poi c'è il tipo curioso, che si dà un mucchio d'arie da intenditore, ma non capisce proprio nulla. Poi ci sono i timidi: stanno fermi accanto alle auto e non osano chiedere neppure un dépliant».*

Due studentesse al Salone: Laura Neirotti ed Anna Tosi

## La veterana

*Mirella Pegaso, 26 anni, è una delle veterane del salone. «La prima volta avevo 17 anni — dice — L'ho visto crescere e rinnovarsi ogni volta. Per me è un gran divertimento: ritrovo gli amici, vecchie conoscenze. E' un modo per passare il tempo in allegria». Quest'anno è costretta ad un superlavoro. «Sono mamma da un mese e mio figlio ha delle esigenze che non tollerano ritardi. Così, ogni quattro ore, devo correre a casa per dargli la [illegible]». Secondo lei, i visitatori stranieri sono i più simpatici. «Non fanno perdere tempo con domande inutili. Se si fermano per chiedere qualcosa, sanno cosa vogliono [illegible] lo fanno con un preciso scopo».*

*Nathalie Loubat, 30 anni. Da Parigi. Prima di venire a Torino, ha lavorato anche al Salone dell'auto di Parigi. «Tutti e due sono magnifici, anche se differenti. Qui in Italia si bada più alla sostanza, in Francia, invece, si concede molto alla forma». Indossa un modello sportivo di Yves Saint-Laurent e offre dépliants che illustrano le qualità tecniche di un fuori-strada.*

## Il parigino sportivo

*«Io, però, preferisco le vetture sportive — confessa — Possiedo una Alpine [illegible] faccio delle lunghe corse per distendermi i nervi quando sono arrabbiata». E' la prima volta che vie[illegible] a Torino. «Mi piace — dice — Perché mi ricorda Parigi. Anche la gente è simpatica e una donna si sente veramente importante. Basta osservare come gli uomini la guardano» Lo stand in cui lavora è sempre affollato di giovanotti. Tutti interessati [illegible] fuori-strada? Strizza l'occhio divertita: «Peut-être», risponde.*

*Annalisa Giacosa, 25 anni. Parla tre lingue, inglese, francese, tedesco ed è alla sua prima esperienza al Salone. «Prima di sposarmi lavoravo in banca — dice — Adesso faccio la casalinga, ma quest'anno ho deciso di fare qualcosa perché il mestiere della massaia mi annoia terribilmente». Non ha la patente, ha paura della velocità, sogna un mondo di [illegible] e cavalli. «Ma ho ugualmente studiato tutto quello che dovevo [illegible]re [illegible] motori [illegible] se non mi fanno domande troppo difficili, riesco a cavarmela». E' rimasta impressionata dal numero delle donne automobiliste: «Ogni giorno [illegible] ne fermano almeno [illegible] cinquantina. Sanno tutto: criticano, discutono, parlano di motori con la stessa sicurezza dei nostri collaudatori». Il marito non è molto soddisfatto del suo lavoro. «E' geloso. Ogni sera viene [illegible] aspettarmi all'uscita e borbotta fino a [illegible]. Ma [illegible] mi diverto un mondo».*

**Francesco Fornari**

# L'automobile che parla svedese

**Si esprime in termini di qualità e di sicurezza - Quest'ultimo aspetto con quello del controllo dei gas di scarico sono affrontati dalla Volvo come problemi di fondo**

Della Volvo, [illegible] Casa automobilistica svedese ormai sufficientemente nota anche in Italia, si conoscono le [illegible]ratteristiche tradizionali, [illegible] esempio si [illegible] che quelle vetture sono in lamiera di acciaio inossidabile non tanto e non [illegible] [illegible] una ragione [illegible] fedeltà ai concetti di alti standard qualitativi tipici dell'industria svedese, [illegible] anche perché l'auto [illegible] reggere all'abbondante [illegible] [illegible] sale che si fa sulle strade dei Paesi nordici per combattere gli inconvenienti del ghiaccio.

Forse meno noto è il fatto che la Volvo è stata fra le prime Case del mondo ad affrontare il problema della sicurezza e quello non meno rilevante del controllo [illegible] gas di scarico, [illegible] che è fra quelle che si mantengono all'avanguardia in questi due settori specifici. Tutto questo impegno è tanto più [illegible]prendente se [illegible] pensa che da un punto di vista quantitativo la Volvo [illegible] è un gigante e [illegible] si colloca neppure ai vertici europei, dato che la sua produzione è dell'ordine delle 200.000 vetture-anno con un programma di sviluppo sino alle 300.000 per il 1974. Non è forse inutile ricordare che [illegible] Volvo è stata fondata soltanto nel 1927, quando cominciò con l'assemblaggio di parti qua[illegible] tutte importate per arrivare [illegible] all'attuale evoluzione come costruttrice di modelli originali.

Nel settore del controllo della combustione, dopo aver applicato un sistema molto avanzato di regolazione [illegible]mica dell'aria aspirata, la Volvo ha introdotto anche il sistema [illegible] iniezione elettro[illegible] del carburante sui suoi modelli della serie Grand Luxe.

Per quanto riguarda la sicurezza è evidente che l'impegno di questa Casa svedese è indirizzato alla soluzione dei grandi come dei piccoli problemi, compresa come [illegible] del fatto che [illegible] tema della sicurezza automobilistica non è scomponibile in temi di sicurezza passiva ed in questioni di sicurezza attiva, [illegible] che la sicurezza è un fatto unitario nel quale convergono e coesistono entrambi gli elementi.

Ed allora si comprende la cura, dal punto di vista del[illegible] sicurezza, della struttura del veicolo, dei comandi, dei tergi-fari realizzati questi con un dispositivo a lama rotante e con uno spruzzatore di liquido detergente; in questo modo i fari garantiscono sempre in ogni condizione la massima illuminazione.

Un aspetto assai sintomatico della serietà [illegible] la quale la Volvo affronta i problemi della sicurezza è dato dall'analisi statistica degli incidenti fatta direttamente dalla Casa costruttrice: la Volvo offre ai suoi clienti in Svezia una forma di assicurazione per i danni derivati da incidenti stradali e valida per cinque anni. Nel corso della validità se una vettura V[illegible] danneggiata viene portata [illegible] un concessionario, il cliente non [illegible] [illegible] riparazione ed i tecnici della Vol[illegible] analizzano direttamente [illegible] conseguenze di una vastissima [illegible] [illegible] incidenti ricavandone utili indicazioni nella predisposizione delle misure preventive.

Da una [illegible] queste statistiche [illegible] recentemente emerso [illegible] dato importante e cioè che con la cintura di sicurezza «innestata» [illegible] si sono avuti casi di incidenti mortali [illegible] velocità fino a [illegible] chilometri l'ora, mentre casi mortali si [illegible] avuti senza cintura anche a velocità apparentemente innocue, cioè sui 40 chilometri orari. Il servizio Volvo, che è già presente in tutta Europa, conta attualmente in Italia [illegible] [illegible]ti di assistenza.

g. r.

L'interno delle Volvo: spazio e sicurezza

## Una gamma aggiornata di modelli di alte prestazioni

# Novità Fiat al Salone

## Una nuova formula

Una delle novità che al Salone [illegible] Torino il pubblico osserva [illegible] maggiore attenzione è la berlina Fiat 124 Special T. Perché [illegible] l'esempio più moderno di una formula — la berlina con caratteristiche sporti[illegible] — che sta incontrando sui più evoluti mercati automobilistici un crescente successo. In realtà, la vettura di queste caratteristiche appare molto interessante, perché unisce alle possibilità [illegible] trasporto per quattro [illegible] cinque persone, la brillantezza di prestazioni, [illegible] brio, la velocità [illegible] un'autentica «gran turismo». E pertanto si adatta perfettamente alle attuali condizioni di traffico, anche cittadino, che richiedono soprattutto grande maneggevolezza, pronte accelerazioni e continue frenate, assicurando al tempo stesso confort e silenziosità di marcia, doti particolarmente apprezzabili [illegible] lunghe percorrenze.

La Fiat 124 Special T mette in piena luce queste doti preziose, grazie alla comoda carrozzeria berlina a 4 porte, rifinita con cura, luminosa, di linea sempre attuale, e al generoso [illegible]tore 4 cilindri di 1438 cmc con distribuzione a doppio albero a [illegible] in testa: [illegible] efficiente propulso[illegible] che deriva direttamente da quello montato [illegible] [illegible]rsioni sportive (coupé e spider) della stessa 124. Con i suoi 80 Cv Din e una eccellente coppia motrice (11,45 kgm) questo brillante motore consente una velocità massima superiore a 160 km/ora e accelerazioni prontissime: i 100 km orari, con partenza da fermo, raggiunti in 14 secondi; i 400 metri, sempre da fermo, in 19 secondi, e il chilometro in 35,8; riprendendo in quarta da 30 km/ora, i 400 metri in 23,4 e i 1000 metri in 42 secondi.

Si tratta, appunto, [illegible] prestazioni «sportive», ma ottenibili in piena tranquillità [illegible] sicurezza, senza esasperazioni della meccanica [illegible] impegno particolare del guidatore. Una f[illegible] nuova, insomma, [illegible] formula d'avvenire.

La nuova Fiat 124 Special T si distingue per il frontale ricco di personalità

# Efficienza del motore "twin [illegible]"

**Il propulsore della [illegible] [illegible] Special T: 1438 cmc, doppio albero di distribuzione in testa, 80 CV Din**

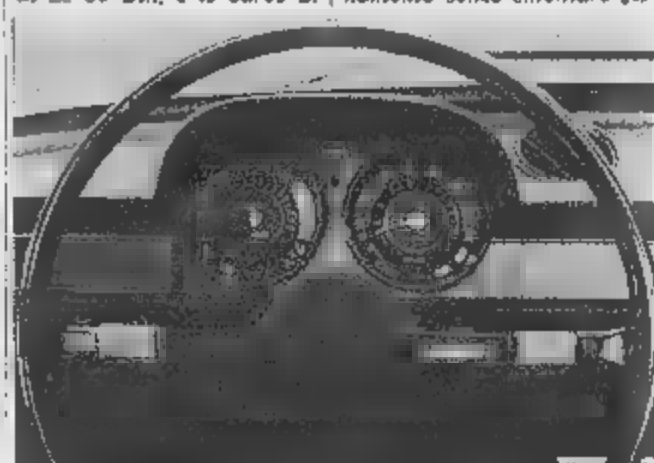
*Esteriormente, la [illegible] 124 Special T si presenta con la classica impostazione formale della «famiglia» 124, [illegible] tuttavia ancora migliorata: nuove soluzioni di estetica esterna (frontale e parte posteriore della scocca, fanaleria, paraurti), che ne accentuano la personalità. Anche all'interno le finizioni sono arricchite: [illegible]lo ridisegnato, tappeti, appoggiabraccia (per inciso, delle stesse migliorie beneficia adesso anche la 124 Special.*

*Entrambe le [illegible] versioni Special e Special T — che si differenziano nel motore pur avendo la stessa cilindrata di 1438 cmc — fruiscono inoltre di parecchi perfezionamenti meccanici e di sicurezza, in particolare l'impianto frenante a doppio circuito. L'innovazione più interessante riguarda comunque il motore della 124 Special T. Mentre la 124 Special è azionata da un quattro cilindri di 1438 cmc con distribuzione ad aste e bilancieri, di potenza 70 Cv Din, sulla versione T è montato un motore di identica cilindrata [illegible] con distribuzione a doppio albero a camme in testa (la lettera T significa appunto «twin cam» due assi in testa). Nell'architettura meccanica, è la stessa unità motrice delle versioni 124 Sport 1400 coupé [illegible] spider, ma meno spinta, con una diversa fasatura della distribuzione [illegible] differente taratura del carburatore a doppio corpo, per cui la potenza erogata risulta di [illegible] Cv Din, e le curve di potenza e di coppia hanno un diverso andamento.*

*Si tratta di un motore modernissimo per il sistema di comando degli alberi di distribuzione [illegible] cinghia dentata, silenziosissimo ed efficiente, e per l'azionamento delle valvole attraverso un sistema brevettato di punterie a bicchierino, con spessori di regolazione intercambiabili che consentono di registrare i giochi di funzionamento senza smontare gli alberi a camme. [illegible] punto di vista strutturale, è lo stes[illegible] motore che aziona, come abbiamo ricordato, [illegible] solo le 124 Sport 1400 e 1600, ma anche la berlina 125 (1608 cmc).*

*Le altre caratteristiche dell'autotelaio rimangono quelle — collaudatissime — della 124 Special. In particolare: f[illegible] [illegible] con molla d'innesto discoidale; cambio meccanico a 4 velocità e retromarcia (ma a richiesta è possibile avere un moderno cambio automatico a tre marce con convertitore idraulico di coppia); gruppo differenziale con coppia di riduzione ipoide. I freni di servizio a disco sono invece di nuovo tipo, cioè con due circuiti idraulici indipendenti, servofreno a depressione e regolatore di frenata sul circuito dei freni posteriori; il freno di stazionamento è a comando meccanico e agisce sui pattini dei dischi posteriori.*

*La sospensione anteriore [illegible] a ruote indipendenti con bracci trapezoidali laterali, molle elicoidali, ammortizzatori telescopici idraulici [illegible] barra stabilizzatrice; quella posteriore a ponte rigido con quattro tiranti di ancoramento longitudinali e uno trasversale, ancora [illegible] molle a elica e ammortizzatori telescopici; sterzo a vite e rullo (diametro minimo di sterzata m 10,70) con albe[illegible] guida in tre tronchi collegati da due giunti cardanici (ad assorbimento d'urto). Ruote [illegible] profilo aper[illegible] con pneumatici radiali 150-13. Impianto elettrico [illegible] 12 Volt; alternatore da 770 Watt.*

*Meccanica classica, dunque, ma modernissima, robusta e di piena affidabilità, di semplice e agevole manutenzione mediante economici interventi operativi. La 124 Special T è una vettu[illegible] snella, prontissima nel rispondere [illegible] quello che il guidatore chiede in qualsiasi circostanza: la brillante ripresa, anche ai [illegible] regimi, in fase di sorpasso, [illegible] immediata decelerazione in presenza di un ostacolo, la stabilità [illegible] linea retta e in curva, sempre con un riposante senso di sicurezza. E l'automobilista che ama la guida veloce e briosa [illegible] dalla nuova versione Special T tante soddisfazioni.*

Cruscotto arricchito: c'è anche il contagiri elettronico

## La "station wagon", vettura per lavoro e per turismo

# Praticità della 124 familiare

La 124 familiare è, nel settore delle *station wagon* europee, [illegible] [illegible] modelli più apprezzati [illegible] per [illegible] sue doti di praticità (5 porte [illegible] cui una a tergo per il carico del bagagliaio o del pianale, cinque comodi posti), sia per le modernissime caratteristiche meccaniche. Basterà ricordare che il già ampio vano posteriore per colli [illegible] bagagli [illegible] dmc), se si limita [illegible] due il trasporto persone e si ribalta in avanti lo schienale del divano posteriore, diventa un piano [illegible] carico del volume di 1300 dmc. per una portata complessiva — sempre con due sole persone a bordo — di 430 chilogrammi.

La vettura ha tre cristalli per lato e una linea piacevolmente raccordata [illegible] la parte posteriore, [illegible] cui ampia porta [illegible] cernierata in alto. Adesso è stata ammodernata con una nuova griglia radiatore, nuovi gruppi ottici posteriori, fanale di retromarcia, nuovi paraurti e varie migliorie interne. Anche meccanicamente la 124 familiare ha ricevuto sensibili innovazioni, quali il servofreno a depressione e l'impianto frenante a doppio circuito, l'alternatore in luogo della dinamo, il tergicristallo a intermittenza con comando sul volante.

Ancora [illegible] moderna e perfezionata, la 124 familiare accentua ulteriormente la sua convenienza nei rapporti fra [illegible] e cilindrata, dimensioni esterne e abitabilità-capacità di trasporto, prestazioni e costo di esercizio. Pesando [illegible] [illegible] chili in più ha la stessa lunghezza massima della berlina 124, e fruisce praticamente delle stesse brillanti doti di velocità, maneggevolezza, ripresa, frenata, sicurezza attiva e passiva.

In ultima analisi, una vettura ideale per lavoro [illegible] per gli impieghi più svariati, compreso il turismo [illegible] [illegible]go raggio [illegible] la famiglia numerosa.

Le dimensioni esterne e interne della 124 familiare

Un modello di viva attualità è la 124 familiare, adesso perfezionata

**Le tre versioni della berlina Fiat 124**

| Versione | 124 | 124 Special | 124 Spec. T |
|---|---|---|---|
| N. cilindri | 4 | 4 | 4 |
| Cilindrata | 1197 | 1438 | 1438 |
| Rapp. di compress. | 8,8 : 1 | 9 : 1 | 8,9 : 1 |
| Potenza (Cv Din) | [illegible] | 70 | [illegible] |
| Coppia max (Kgm Din) | 8,9 | 11,2 | 11,45 |
| Distribuzione | aste e bilancieri | | 2 assi a camme in testa |
| Sospensione | ruote ant. indipendenti (molle elicoidali) | | |
| Freni | 4 a disco, servofreno, 2 circuiti idraulici | | |
| Peso Kg | 850 | 890 | 910 |
| Vel. max Km/ora | oltre 140 | oltre 150 | oltre [illegible] |
| Pendenza max | 36% | 40% | 40% |

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

IL PARERE DEL MEDICO: NON ESISTONO CONTROINDICAZIONI

# Con l'aiuto delle lenti a contatto si guida tranquilli e in sicurezza

*Portar lenti a contatto potrà [illegible] rischioso e sconsigliabile in eccezionali casi — come durante gli sport attivi e violenti — ma non certo quando, tranquillo tranquillo, uno [illegible] ne va in giro con la sua automobile.*

*Naturalmente, per viaggiar sicuri [illegible] efficienti — specie se in macchina — non basta applicar due preziosi vetrini sugli occhi e mettersi al volante; ma occorre aver le carte in regola: le lenti, cioè, devono essere consigliate e controllate dallo specialista, il visus deve risultare stabilmente corretto e la tolleranza dell'occhio deve essere assoluta e sperimentata. A queste condizioni quale differenza passa tra chi — sul lavoro, in ufficio, a scuola ed in auto — porta gli occhiali e chi «veste» le lenti?*

*E se un bel giorno, per caso, in [illegible] di una regolamentazione non ancora del tutto univoca, qualcuno ti ferma per [illegible] strada e ti dice gli occhiali sì [illegible] le lenti no: e ti contesta, con tanto [illegible] contravvenzione, il tuo diritto a veder bene col più moderno dei mezzi ottici?*

*Si capisce: le lenti a contatto sono cose abbastanza nuove, solo [illegible] recente larga diffusione e quindi non ancora entrate nella mentalità di tutti. Niente da stupirsi, quindi, che la persona che le porta [illegible], per errore [illegible] per equivoco, essere guardata come uno snob che fa [illegible] furbo pur di non portare gli occhiali: o come un soggetto tutto di vetro che solo a [illegible] carlo rischia di rompersi, lui, i suoi microscopici vetrini e tutta la sua fragile autonomia.*

*Non c'è niente di più sbagliato: perché milioni di persone, in tutto il mondo, viaggiano allegramente colle loro appropriate invisibili lenti; e nessun giudice, anche se severo e tanto tradizionalista, può negare la validità di quello che la scienza ottica (applicata al benessere dell'uomo) ha stabilito ormai da tempi quasi antidiluviani. E [illegible] qualcuno, allora, tanto per ripicca, [illegible] mettesse a criticare gli occhiali che la gente — quelle di vista corta — inforca per guidare la macchina? Forse ci sarebbero altrettante cose da dire sui tanti stupidi modelli, pesanti, massicci — con [illegible] po' di campo visivo al centro e tutto il resto che fa da paraocchi — che pur godono l'approvazione generale.*

*Aggiorniamoci un po', tutti quanti — senza tante prevenzioni — su [illegible]ni concetto [illegible]vo e, di riflesso, su ogni nuovo [illegible] capace di facilitarci la vita. Se vanno bene queste magnifiche lenti [illegible] miniatura, se c'è addirittura qualcuno che non può farne a [illegible], perché conservare certi dubbi?*

*Ricordiamo ancora una volta che son due le ragioni per cui si portano le lenti a contatto. La prima, diciamo facoltativa, vale per chi, gli occhiali, preferisce non portarli: perché gli pesano, perché lo ingombrano, perché è [illegible]vane e non vuole sembrare «diverso», perché è donna e crede — colle stanghette — di sentirsi, [illegible] qualche modo, menomata. Ragioni non sostanziali quindi, ma piuttosto di comodo, [illegible] estetica, di scelta. Se l'oculista — cui spetta sempre l'ultima parola — è d'accordo, cos'altro c'è da dire?*

*L'altra ragione, quasi obbligatoria — che nasce da una precisa diagnosi e prescrizione dello specialista —, è quella di chi soffre di disturbi della vista che gli occhiali non correggono o correggono solo malamente: la miopia oltre i 10/10, ad esempio, quelle miopie ed ipermetropie in cui esistono notevoli differenze tra un occhio e l'altro, certe cataratte congenite ed acquisite ed i forti difetti di rifrazione di uno solo dei due occhi. In questi casi non c'è proprio altra scelta: per vivere, per lavorare — ed anche per guidare la macchina — le lenti a contatto bisogna proprio portarle.*

**il dottor [illegible]**

## Non sembra ma ha gli "occhiali,,

Questa ragazza portava gli occhiali. Li porta ancora, ma si chiamano lenti a [illegible]

### Uno studio sulle lesioni al sistema neuro-periferico

Sulla riabilitazione nei [illegible]si di lesioni al sistema nervoso periferico causate da incidenti stradali, il prof. Silvano Boccardi, primario all'Ospedale San Carlo di Milano, Istituto di terapia fisica e rieducazione motoria, ha scritto uno studio che è stato pubblicato dalla «Revue de la fédération internationale de l'automobile.

Questo saggio è impostato sulla necessità di una diagnosi precoce e più esatta possibile della natura e della sede della lesione periferica, sui fattori dai quali dipende il grado di ricondizionamento funzionale e anatomico, sulle misure terapeutiche di riabilitazione nelle diverse fasi (attesa della reinnervazione, [illegible]ducazione dei muscoli reinnervati, rieducazione funzionale).

In sintesi lo studio spazia su tutti i problemi della riabilitazione delle persone che soffrono di postumi di lesioni traumatiche del sistema [illegible] periferico, così come delle difficoltà che la loro reintegrazione sociale incontra in Italia.

UN MUSEO CHE NESSUNO VISITA

# Le vetture dei Papi

**C'è anche la carrozza sulla quale Pio IX fuggì a Gaeta - Le smaglianti berline e i landò dei secoli passati fanno da [illegible] alle automobili**

La berlina di gran gala di Papa Leone XII, Annibale della Genga

E' certamente il museo meno visitato del mondo, eppure pochi altri musei possono esercitare tanta violenza di suggestione come quello [illegible] accoglie le vetture papali. Sono berline e automobili fasciate di favoloso mistero [illegible] un museo senza polvere e senza visitatori, con un «ospite» che è l'anziano custode depositario di [illegible] storia che nessun libro di storia racconterà mai. Inutile chiedergli notizie e ragguagli sugli illustri proprietari delle carrozze e delle automobili esposte nel museo: per chi è ammesso alla visita, la verità storica [illegible] l'aneddotica svolgono il ruolo di mito.

A causa della sua particolare ubicazione (sorge infatti sotto [illegible] piano stradale [illegible] fronte alla pinacoteca del Beltrami nel [illegible] della Città del Vaticano) il museo delle vetture papali è destinato a restare una bellissima collezione privata non aperta al pubblico.

In realtà la grande sala che conserva le carrozze e le automobili adoperate dai papi faceva inizialmente parte di un complesso progetto destinato ad una nuova sezione del [illegible] Lateranense, ma mentre il fabbricato era in costruzione, [illegible] progetto originale fu sostituito da quello dell'attuale museo Paolino. Restò libera la sala sotterranea che non ha alcuna comunicazione, per ora, con la pinacoteca aperta al pubblico e, dopo varie candidature poste per la [illegible] utilizzazione, è prevalsa nel 1967 quella di museo delle vetture papali.

Così, finché non sarà realizzato il passaggio necessario per accedere alle sale, la [illegible] resterà riservata [illegible] un solo ospite quotidiano, l'anziano custode che dalle sette e trenta del mattino fino alle quattordici, con puntualità cronometrica ed in completa solitudine, può permettersi di passeggiare fra le splendide berline settecentesche tutte d'oro e damasco che introducono il visitatore all'esposizione.

Ogni cosa all'interno della lunga sala, [illegible] passeggiata di centocinque metri (la larghezza e l'altezza sono [illegible] 14 metri per 4) segue un itinerario storico studiato dal conte Emilio Bernetti, cameriere segreto di Sua Santità [illegible] funzionario del governatorato vaticano, [illegible] ha curato l'allestimento [illegible] museo e il restauro di ogni singolo pezzo.

### I cortei romani

Sulle pareti della sala, fra timoni [illegible] bilancini, sono disposti quadri riproducenti gli splendidi cortei romani delle berline papali; negli angoli mazzi di fruste ricadono a pioggia. Sui tavoli, nelle teche, sulle consolles [illegible] negli armadi [illegible] vetri, foderati in velluti pregiati, sono esposti in perfetto ordine i finimenti neri e [illegible] velluto [illegible] tempestati di pietre preziose. Dalle berline di città [illegible] passa alle pesanti berline da viaggio, dove la sorpa non è più in damasco rosso, [illegible] in cuoio nero tra grandi fanali. Le carrozze da viaggio sono due, molto belle e tipicamente inglesi. Una è nera con guarnizioni d'argento, l'altra è rossa con le tendine di seta color verde *chartreuse* e guarnizioni d'avorio.

Con la prima Pio IX fuggì a Gaeta mentre con la seconda viaggiò verso Ra[illegible]na. Particolare curioso: il cocchiere aveva un cordone legato alla martingala del pastrano che, tirato dall'interno della carrozza, serviva per l'ordine di fermarsi.

Al centro è collocata, grandiosa e sfavillante, la berlina di gran gala [illegible] Papa Annibale della Genga, Leone XII, fece costruire dal famoso carrozziere romano Gaetano Peroni. Intorno a questa sono esposte quattro splendide berline cardinalizie, una delle quali appartenuta al cardinale Luciano [illegible]naparte, cugino [illegible] Napoleo[illegible] III. Le decorazioni delle berline sono autentici lavori di gioielleria e il molleggio gareggia con quello delle [illegible] lussuose [illegible] moderne automobili. Internamente tutte le berline [illegible] tappezzate in seta rossa con ricami a sbalzo d'oro e d'argento quasi sempre raffiguranti la colomba raggiante, simbolo dello Spirito Santo. La portantina di Leone XIII, vaga imitazione del «trionfo di Radames», e i neri landò di Pio X, usati anche da Benedetto XV nelle passeggiate nei giardini vaticani, completano il nucleo centrale della raccolta.

### La «300» di Paolo VI

Infine le automobili, [illegible]prattutto quelle usate da Pio XI [illegible] da Pio XII, le uniche giunte fino [illegible] noi. Ma anche a proposito delle tre automobili del museo [illegible] delle altre più moderne che [illegible] custodite nel «garage nobile», quello cioè [illegible] Papa, c'è cautela ed avarizia, difficile spillare notizie e aneddoti da queste gelosie. Il capo garage, l'unico a possedere la chiave, [illegible] rifiuta di mostrare [illegible] tre Mercedes, due «300» e una «600» che [illegible] sono [illegible]stodite.

Le tre vetture che sono nel museo sono una Citroën che fu di Pio X, il quale la alternava con un landò, finché nel 1929 non furono definitivamente abolite le carrozze ed i cavalli; la più austera Graham Page [illegible] Pio XI e la Mercedes di Pio XII. Manca invece una Cadillac che i fedeli americani regalarono a [illegible] XII [illegible] che ven[illegible] demolita senza che [illegible] [illegible] conoscano le ragioni. Dalla collezione manca anche la Continental bianca piena di congegni automatici che una famiglia americana volle donare a Paolo VI e con la quale [illegible] Papa ha compiuto solo un breve giro dei giardini vaticani. Poiché, infatti, non avrebbe mai potuto usarla, la vettura [illegible] messa all'asta [illegible] il ricavato devoluto all'India.

Tra le vetture esposte nel museo non [illegible] tuttavia [illegible] Mercedes che servì a Pio XII per correre [illegible] confortare le vittime [illegible] bombardamento di Roma [illegible] [illegible] luglio del 1943.

Giovanni XXIII restò [illegible]le alla Mercedes, una «300» che è chiusa nel «garage nobile», usata in seguito anche da Paolo VI. A questa vettura se ne sono aggiunte altre due: [illegible] famosa «600» ufficiale che gli fu donata dagli operai della stessa Casa costruttrice [illegible] un'altra «300» che Paolo VI usa di preferenza. Sembra, infatti, che il Papa abbia detto che con [illegible] grande, la «600», «non [illegible] va in Paradiso».

**Claudio Nobis**

## GRANTURISMO, «ELABORATE» ED AUTO DA COMPETIZIONE AL VALENTINO

# Al modello sportivo nessuno sa resistere

Vettura da città o utilitaria, berlina di ■ cilindrata per famiglia, auto sportiva: queste le tre categorie fondamentali verso cui ■ indirizzano le scelte ■ pubblico. Ma se non esistessero problemi di costo, probabilmente rimarrebbe una sola categoria, quella della «sportiva». E' un tipo ■ macchina che implica i significati di alta velocità, accelerazioni fulminee, competizione, tutti concetti che bene si attagliano al nostro modo di vivere, dominato dalla fretta ■ dall'impazienza. D'altra parte, bisogna riconoscere che ■ macchina in possesso di doti brillanti costituisce anche ■ garanzia: sorpassi più rapidi e quindi più sicuri, tenuta di strada migliore, impianto frenante di particolare efficacia.

Il *boom* ■ cominciato qualche anno fa ■ non accenna a diminuire. Il Salone di Torino ne è lo specchio: ad ogni edizione, ecco comparire ■ ve «sportive», ecco affacciarsi sulla scena nuove Case (l'esempio più clamoroso ■ offerto dalla «SM» della Citroën con motore Maserati), ecco cimentarsi altri tecnici ■ stilisti. Una volta questo tipo di vettura era fabbricato in piccola ■ soltanto da qualche marca tradizionalmente legata alle competizioni e da officine specializzate. Oggi la specializzazione è rimasta, ma restringendosi allo specifico ■ ■ corse, mentre anche i grandi produttori hanno in listino almeno un modello «brillante» — coupé ■ spider —, quasi sempre elaborazione e derivazione di una versione normale.

Ci pare il caso, visto che ■ «sportive» sono tante (il Salone ne ospita un centinaio), di chiarire meglio questo ■ gettivo piuttosto generico. Con esso, di solito, si indicano tutte le vetture, anche ■ berline, con prestazioni «più elevate». La qualifica, invece, va intesa ■ sfumature differenti. In pratica, abbiamo le «derivate», ■ «granturismo» e le macchine da competizione o, perlomeno, costruite ■ tecnica direttamente ispirata al mondo ■ le corse oppure sfruttando autotelai adoperati per l'attività agonistica.

Le «derivate» ■ elaborazioni di modelli-base di serie, la cui meccanica originale è stata potenziata e modificata, talvolta lasciando invariata la carrozzeria o in allestimento coupé-spider. In genere la trasformazione è prevista già in fase di progetto. Gli esempi ■o numerosissimi: le versioni sportive delle Fiat 850 e 124, della Lancia Fulvia (quanta curiosità allo stand della Casa torinese per ■ nuove, brillanti versioni seconda serie), dell'Alfa Ro■ Giulia (che ha tratto nuova positiva pubblicità ■ successi della Gtam nello Challenge Turismo), ■ Abarth (cui quest'anno è anda■ il titolo ■ «regina della montagna» grazie alle vittorie del pilota austriaco Ortner nelle corse in salita), le Giannini, le Moretti, le Otas, ■ straniere Renault, Ford (ricordiamo i coupé Taunus 1300 e 1600), Peugeot, Bmw, Opel (con il nuovissimo coupé Manta e il Gt nell'indovinata versione superspinta dell'elaboratore torinese Conrero), Triumph. E' un settore ricchissimo, in cui antesignana fu la Fiat con ■ presentazione al Salone di Ginevra 1966 delle ■ coupé e spider; furono le prime «sportive» alla portata del grande pubblico, fuoriserie ■ serie ■ un milione. ■ formula è una sola: conciliare le prestazioni e la linea ■ ■ esigenze di spazio, per cui molte di queste «derivate» sono eleganti compromessi fra coupé e berline.

Meno ampi, come numero di unità costruite, i campi delle granturismo e delle auto ■ competizione. Il primo vede le Ferrari, Maserati, Lamborghini, Dino, Fiat Dino, Iso-Rivolta, Porsche, Jaguar, Aston Martin, Mercedes, De Tomaso, Matra e Lotus. Si tratta, quasi sempre ■ coupé e spider che uniscono ad un alto grado di confort eccellenti qualità stradali, con velocità superiori ai 200 km orari. Sono sovente «vestiti» dai nostri carrozzieri (tipici i casi Ferrari-Pininfarina, Maserati-Vignale ■ Maserati-Ghia, De Tomaso-Ghia, Lamborghini-Bertone) oppure scelti dai designers ■ stimolanti studi (ad esempio, la Tapiro di Giorgio Giugiaro su autotelaio Volks-Porsche 914/6).

Sono queste le vetture che suscitano i «sogni proibiti» (proibiti ■ l'alto prezzo, naturalmente). C'è sempre ressa attorno alla berlinetta Ferrari «365-Gtb 4», meglio conosciuta con il nome di Daytona (motore 12 cilindri a V di ■ gradi, 4390 cmc, 352 Cv Sae a 7500 giri/minuto, due posti, 280 km orari, otto milioni), alla Lamborghini Miura coupé (12 ■ndri ■ V, 3929 cmc, 370 Cv Din a 7700 giri/min, due posti, oltre ■ km orari, ■ milioni) ■ alla nuova Urraco (coupé «due più due», 8 cilindri a V, 2463 cmc, 225 Cv Din a 7700 giri/min, 240 km orari), ai rinnovati Maserati Indy e Ghibli coupé ■ spider (motori otto cilindri da 4136 ■c e 300 Cv Din a 5500 giri/min a 4930 cmc ■ 330 Cv Sae a ■ giri/mn, velocità da 250 a ■ km orari), alla Dino 246 GT (coupé due posti, sei cilindri ■ V di 65 gradi, 2418 cmc, ■ Cv Sae a 7000 giri, 235 km orari).

Infine, le ■ da competizione, ■ cui abitabilità e confort passano in seconda linea, ad esclusivo beneficio delle leggi dell'aerodinamica e della velocità, come l'Alfa Romeo 3000, le Abarth due litri del campionato europeo della montagna o di gare di durata ■ il Mugello, addirittura la monoposto Ferrari di Formula 1 che campeggia nello stand della Casa che fornisce i pneumatici al costruttore di Maranello. Alcune marche, per porre l'accento sulla «sportività» della propria produzione, hanno sistemato a fianco dei modelli normali, lucidi ■ pulitissimi, quelli adoperati in competizioni: per esempio, la Ford Escort 1000 Tc che con Hannu Mik■ e Gunnar Palm vinse il Rallye della Coppa del Mondo di Calcio, da Londra a Città del Messico.

Sul piano tecnico-costruttivo, le «sportive» offrono numerosi elementi di interesse. Occorre anzitutto dire che la tecnica più evoluta espres■ da queste auto ha dato e continua a dare un prezioso contributo all'evoluzione generale dell'autoveicolo; a loro volta, ■ beneficiano in parte dell'esperienza agonistica delle macchine da ■sa propriamente dette (dal sistema del doppio albero ■ distribuzione ■ ■ ai freni a disco, dai carburatori multipli all'accensione elettronica, dai pneumatici ■ sezione larga alle ruote in lega leggera.

In particolare, la potenza erogata dai motori si è incrementata quasi esclusivamente grazie alla tecnica da competizione, in cui la ricerca dei «cavalli» meccanici ha assunto toni esasperati. Trent'anni fa, il motore di un'auto da turismo superava di poco i 20 Cv per ogni litro di cilindrata quando ■ macchine sportive disponevano ■ di ■ cinquantina di Cv per litro; oggi i valori ■ sono come minimo raddoppiati per l'uno e per le altre, ma ■ funzione sperimentale o di verifica spetta ■ alle auto da corsa. Con buona pace di chi, per facile demagogia ■ per incompetenza, trae spunto dagli incidenti che ■ verificano in ■ ■petizione per invocare la soppressione dell'attività agonistica. Ma, a questa stregua, bisognerebbe anche proibire, in assoluto, di usare l'automobile: ■ sciagure di tutti i giorni ■ strade ■ sono ben più terribili.

**Michele Fenu**

L'elegante, possente berlinetta Ferrari «Daytona» con motore dodici cilindri è carrozzata dalla Pininfarina (Foto Moisio)

L'inglese Triumph ha rinnovato lo spider Spitfire

La Dino Fiat, «sportiva» agile e brillante

Molto successo ha ottenuto ■ Volks-Porsche

Coupé e spider raffinati per la Maserati

## DUE BERLINE TUTTE TEMPERAMENTO

### Renault 12 tipo rallye Gordini

Una berlina sportiva di interessantissime ■ratteristiche è la nuova Renault 12 Gordini, ■ ■ata al Saloni d'autunno. La formula è di viva attualità: unire alla capacità di trasporto e al confort di una ■ quattro porte, le prestazioni di un'autentica «■ turismo». Base di partenza è il modello Renault 12, di cui è stata conservata l'identica fisionomia estetica, salvo un restyling della parte anteriore e le ruote; esteriormente, la «12» si distingue inoltre per la colorazione «blu Francia» e per ■ doppia fascia bianca che l'avvolge completamente.

Del tutto nuovo è invece il motore a 4 cilindri di 1■ cmc (anziché gli originari 1300), con ■ di scoppio emisferiche, che fornisce la bella potenza di 113 Cv ■, ed è accoppiato a un ■ a cinque rapporti. Anche l'impianto frenante è nu■ (quattro dischi con ventilazione forzata), così come sono state ■ e rinforzate le sospensioni. La velocità massima è di 185 chilometri orari.

La Renault 12 Gordini diventerà ■ ■ competitrice nei prossimi rallies.

### Con la Nsu-Wankel 180 chilometri/ora

*L'«ammiraglia» della flotta Nsu — ■ Ro ■ con motore rotativo Wankel — a tre anni dalla sua presentazione ufficiale continua a essere una delle più affascinanti vetture della categoria ■dia di lusso. Superate le maggiori prevenzioni contro il propulsore Wankel — che la Casa di Neckarsulm ha avuto il merito di studiare per prima e di mettere a punto attraverso ■ lungo, tenace lavoro —, la berlina Ro 80 ha una spiccatissima personalità, conferitale dalla linea assai originale e di ■ ■ aerodinamiche, dalla eccezionale silenziosità di marcia e dalle elevate prestazioni.*

*Com'è noto, ■ Wankel montato ■ questa vettura è ■ due rotori e sviluppa la potenza ■ 130 Cv Sae ■ ■ ridotta cilindrata convenzionale 1995 cmc). Il cambio è semiautomatico a tre marce accoppiato a un convertitore idraulico di coppia. Trazione anteriore; freni a disco sulle quattro ruote ■ servofreno a depressione; sospensione a 4 ruote indipendenti. La Ro 80 pesa a vuoto 1210 kg e raggiunge la velocità di 180 km orari. Prezzo di listino, 2.■ lire*

LA STAMPA SALONE DI TORINO *Supplemento sull'automobile*

# PRODUZIONE IN AUMENTO (SE NON RAPIDO) DELLE CARAVANS IN ITALIA

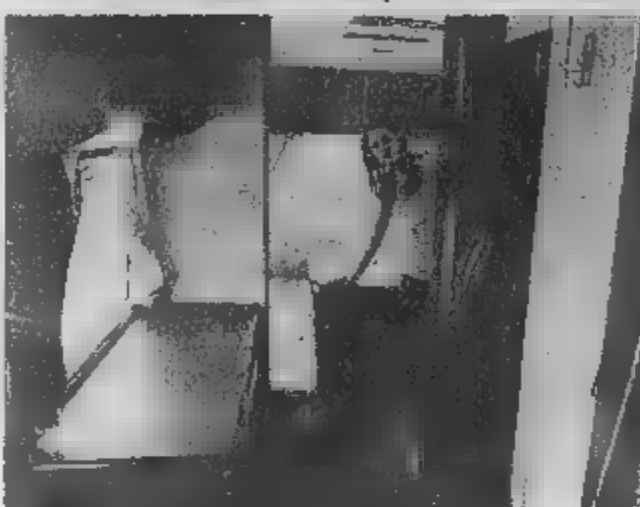
NELLE IMMATRICOLAZIONI

## Torino in testa

Quale è il mercato delle roulottes in Italia? Una breve inchiesta fra i principali produttori presenti al Salo[illegible] conferma che le immatricolazioni non superano di molto le settemila unità all'anno. Cifra non travolgente [illegible] [illegible] pensa che in Francia si va sulle 35.000, in Gran Bretagna oltre le 30.000 e che in Olanda addirittura circola una roulotte ogni cinque autovetture. In Italia il tasso di incremento annuo, consolidato da molti anni, non supera il tre per cento.

Quali sono le province che assorbono più caravans? A differenza dei dati generali sulla motorizzazione nel suo complesso, in testa a questa graduatoria particolare non c'è Milano nè Roma, ma Torino, seguita da Roma, da Milano e da Firenze.

Le settemila roulottes acquistate annualmente in Italia sono per circa due terzi di produzione italiana e per un terzo di fabbricazione straniera. Le industrie italiane lavorano anche per l'esportazione: su circa 10.000 caravans costruite ogni anno più della metà [illegible]no vendute all'estero, in modo particolare in Francia, ma anche, sia pure su scala ridotta, in Germania, Olanda e Svizzera.

Questa roulotte è uno dei modelli più fortunati di un'industria italiana che ha trovato ottima accoglienza anche all'estero

Il design interno e l'arredamento sono spesso decisivi

Anche sui modelli ridotti c'è modo di sentirsi a proprio agio

## Le roulottes puntano alla dimensione-casa

**I costruttori sono continuamente impegnati a limare, a ridurre all'essenziale nella ricerca di economia di gesti e di spazio - L'obiettivo è di fornire un'abitazione, non una sua caricatura**

Alle donne non piace? Si ribellano all'idea di portarsi la casa dietro anche in vacanza? Anzi, sono loro ad insistere: entusiaste, meglio un concentrato di [illegible] che la seconda casa al mare o in montagna, almeno questa è sempre pronta, te la prepari in garage, gesti ridotti al minimo, fermiamoci qui, no laggiù, così abbiamo l'erba sulla soglia, al mattino esci co[illegible] sei, subito nel verde o nell'acqua del mare, telefono zero, tutti insieme, marito e bambini sott'occhio, ognuno che fa qualcosa, contagiati dal sogno della chiocciola veloce.

### *Le sorprese*

La più restie — e [illegible] non troviamo posto al campeggio, con [illegible] bagno come si fa? — diventano le più accese in tema di proseliti. Quella a cui il marito regalò una pelliccia per convertirla alla [illegible] [illegible] libera, sana e sportiva, [illegible] voleva più tornare a [illegible] una liberazione, mai valigie da sfare [illegible] rifare, cucina alla brava, la più diretta corrispondenza con [illegible] bosco o i flutti del mare e se l'umore cambia, via, dietro di te la casa come se invece che a rimorchio, scivolasse per [illegible] volo sul tappeto d'Aladino. E poi le sorprese: irriconoscibile l'uomo della tua vita che si dedica alle spese quotidiane, si occupa delle riserve d'acqua [illegible] trova da solo camicia [illegible] asciugamano.

C'è più spazio qui che [illegible] casa [illegible] cucinotto

Con voce concitata, occhi brillanti, eloquio rotondo, i produttori raccontano accanto alle loro roulottes, forti delle ricerche [illegible] mercato e dell'esperienza. [illegible] la dimensione della caravan [illegible] seconda dell'auto di famiglia che dovrà trainarla, è infatti la donna a sceglierne il tipo: può conquistarla [illegible] piccola cappa sul fornello in acciaio inossidabile, la parete a soffietto tra l'angolo riposo e quello dinette, il colore delle tendine.

Il parcheggio negli stands è sostenuto, una ditta francese, la stessa che realizza i famosi aerei Caravelle e Concorde, ne presenta ben ventinove, quasi tutte oscillano dai dieci ai quindici modelli. In Italia non si toccano ancora le punte di vendita registrate all'estero, i campeggi sono [illegible] un'unica categoria e insufficienti, ma l'aspirazione alla casa [illegible] due ruote («gonfie d'allegria», precisa un dépliant) si diffonde, altra risposta, nel segno della velocità, del mutamento, [illegible] soffocante routine dell'esistenza fra le mura cittadine. Una risposta drastica, vero taglio netto con i passaggi obbligati, costituiti dall'albergo [illegible] dagli alveari di cemento, dalle prenotazioni e dall'andare per andare, un'apertura alla vita semplice e alla scelta individuale.

### *Allegra vendetta*

Una speciale, allegra vendetta, in nome d'un altro oggetto di consumo, alla civiltà [illegible] consumi, tanto più completa [illegible] quanto [illegible] a livello familiare. Continuando la vita dell'odierna famiglia monocellulare, si parte tutti insieme e per strada, nonostante uno sbandierato desiderio di solitudine senza chiusure, può avvenire il miracolo della comunicazione. Basta quella [illegible] che prolunga l'auto in una [illegible] di autosufficienza, a capovolgere la tradizionale lotta fra l'uomo al volante con il [illegible] simile: la roulotte diventa un'emblema, permette di scoprire un'altra specie di vendetta benefica all'isolamento sopportato nel lavoro e [illegible] caseggiati urbani, la si realizza in accordo con il vicino di camping o di meraviglioso punto del paesaggio.

Così i costruttori di roulottes puntano oggi su di una maggiore ampiezza, anche in funzione delle visite di amici, la sera, quando i Robinson dell'illusione, avvertono, a specchio della natura, la mancanza di quella fastidiosa colonna sonora cittadina, ch'è [illegible]ita anch'essa, e scoprono il bisogno d'una nuova socialità.

Bisognerà ammettere infatti che, a parte qualche inevitabile sacrificio connesso con [illegible] vacanza da trascorrere in viaggio e, a seconda delle stagioni, molto all'aperto o tutta al chiuso, la vita in roulotte è tutt'altro che distaccata dalla comodità e da quei sottili legami, che i patiti della caravan vorrebbero infrangere.

### *Villa [illegible] ruote*

Non diciamo quella villetta su ruote che [illegible] la Reunion Caravelair, sei metri di lunghezza, due e quaranta di larghezza, posti letto quattro più uno, porte scorrevoli, ambienti ben divisi, ampio gruppo cucina [illegible] vano toilette [illegible] lavabo e doccia, ripostigli, armadi, guardaroba e piani di lavoro — può [illegible] trainata solo da vetture [illegible] grossa cilindrata, perfetta la Me[illegible]des — ma anche una delle tante Giacomella, per [illegible]pio quella dai mobili laccati di bianco [illegible] bordi arancione, fresca e pimpante, condensa nella breve lunghezza di tre metri e ottantacinque, tali comodità quante non ne possiedono molte case moderne e no.

Ridotto all'essenziale, studiato avendo [illegible] obbiettivo economia [illegible] gesti e di spazio, frutto [illegible] continue e simpatiche trasformazioni, vi è tutto ciò che può servire alla vita d'ogni giorno, inclusi frigorifero, bar, stufe di sicurezza a pavimento, w. [illegible] chimico, aeratori e zanzariere. Con in più l'affettuosità della minuzia, l'atmosfera accogliente degli angoli bene ambientati e la minima manutenzione di mobili e pareti grazie a legni particolari e resine inattaccabili e brillanti.

Chi [illegible] a scegliersi una roulotte finisce con [illegible] pensar[illegible]no alla tenuta di strada e [illegible] traino agevole, che alla completezza e alla cura dei particolari d'una vera residenza sulle ruote. Si è attratti dall'ubicazione del gruppo cucina [illegible] dalla toilette arredata, ricavati nella parte anteriore del rimorchio, invece che posti al centro, dal gran letto ribaltabile [illegible] pronto o dall'ampio soggiorno, trasformabile in altri letti.

Altrove colpisce la luminosa finestratura, interessano le due porte d'ingresso che rendono indipendenti gli occupanti, quel divano a forma [illegible] U che introduce la suggestione di un «cabin croiser», [illegible] scaffali per i libri, le tapparelle che s[illegible]rrono dal basso in alto. Lunghi conciliaboli [illegible] famiglie all'interno delle caravan, con i bambini che provano per conto loro i letti[illegible] [illegible] castello: [illegible] tuffo nella natura, nell'evasione autonoma del weekend, appare qualcosa di là da venire. Sembrano scegliere [illegible] residenza viaggiante [illegible] abitarvi tutto l'anno, nuovi nomadi in cerca di separato riposo, ma senza rinunciare a nulla di ciò che si lasciano alle spalle.

**Lucia Sollazzo**

LA STAMPA — SALONE DI TORINO — *Supplemento sull'automobile*

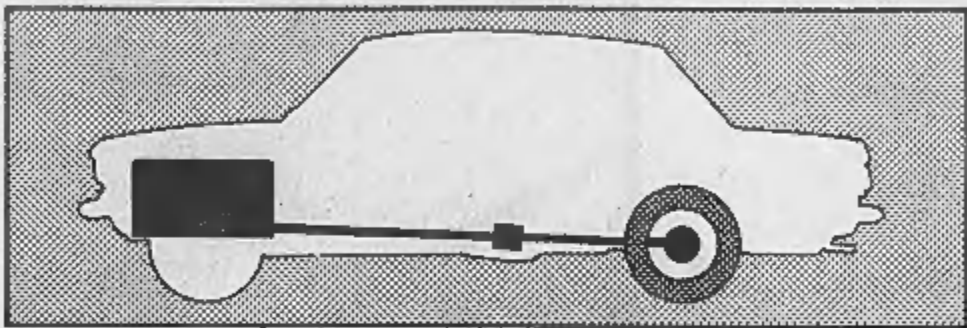
**DETERMINA MOLTE CARATTERISTICHE DELLA VETTURA**

# Quattro soluzioni per il motore

Le automobili di serie si differenziano per molte caratteristiche, la più importante delle quali è certamente la sistemazione del motore: in[illegible] dalla posizione del motore e (come conseguenza) da quella degli organi di trasmissione derivano numerose caratteristiche della vettura.

Le soluzioni adottate in pratica sono quattro, con alcune varianti che [illegible] spostano però i termini del problema: abbiamo la disposizione classica, con il motore [illegible]teriore e le ruote motrici posteriori; la soluzione con la trazione sulle ruote anteriori (ed [illegible] questo caso il motore può essere longitudinale o trasversale); il motore poste[illegible] (dietro l'asse delle [illegible]te posteriori); il motore centrale, [illegible] messo davanti alle ruote posteriori. Non esiste la soluzione con motore posteriore e trasmissione alle ruote anteriori, o, meglio, [illegible] questa soluzione [illegible] stati costruiti solo veicoli sperimentali per usi speciali.

Ed ecco l'analisi caso per caso con i vari elementi caratteristici.

Nella soluzione definita «tutto avanti» motore e trazione sono anteriori

Questo è lo schema classico: motore anteriore e trasmissione sulle ruote posteriori

## Anteriore (traz. post.)

E' la soluzione preferita ancora per vetture di dimensioni medie e grandi, dove il problema dello spazio utilizzabile è meno sentito e dove è più facile avere grandi variazioni di carico. Con questa disposizione si può quasi realizzare ogni caratteristica di guida, ossia si può fare la vettura [illegible] sovrasterzante o leggermente sottosterzante; non si è obbligati a fare le ruote posteriori indipendenti se non lo si desidera, ed, in generale, pur con la [illegible] del lungo albero di trasmissione, il costo è il minore possibile. Salvo poche eccezioni [illegible] la Citroen DS ed SM, la Lancia Flavia e le grosse americane Cadillac Eldorado e Oldsmobile Toronado (che sono a trazione anteriore), tutte le vetture al [illegible] sopra dei due litri di cilindrata (ed anche molte sui 1800 cc) hanno questa configurazione per la posizione del motore.

## Anteriore (traz. ant.)

E' la soluzione preferita per la maggioranza delle vetture di piccolo ingombro, perché consente la massima utilizzazione dello spazio specie quando il motore è disposto trasversalmente: gli esempi sono numerosi, dalla piccola Honda 360, alle Mini, Maxi, Autobianchi, Peugeot (tutte col motore trasversale), alle varie Renault, Citroën, Lancia, Audi, Volkswagen K 70 ecc., sempre a motore e trazione anteriore ma col motore longitudinale.

Con questo sistema si elimina il tunnel centrale nell'abitacolo e si ha la possibilità di fare [illegible] bagagliaio più ampio; non è obbligatorio che le ruote pos[illegible] siano indipendenti ed infatti alcuni costruttori, [illegible] la Lancia, usano un leggero assale tubolare che unisce le due ruote, mentre la maggior parte preferisce fare le ruote indipendenti.

Le caratteristiche [illegible] guida sono ben note con la tendenza al sottosterzo (cioè la vettura tende ad allargare la curva aumentando la velocità). Il costo è determinato dalla necessità di usare quattro giunti omocinetici (due per ogni semiasse) che sono certamente più cari dei normali giunti cardanici o in gomma, anche se oggi la grande produzione ha permesso di ridurre i prezzi.

Ecco la soluzione «tutto indietro», in cui motore e ruote motrici sono posteriori

Una moderna impostazione: [illegible] centrale e propulsione posteriore

## Posteriore

Come nel [illegible] della trazione anteriore, [illegible] eliminato il tunnel centrale e semplificata la trasmissione, per cui questa soluzione è stata, fino a poco tempo fa, la più indicata per le vetture utilitarie, dalla Volkswagen alle piccole Fiat (500-600-850), alla Nsu, ecc. E' sempre necessario adottare le sospensioni posteriori indipendenti per la presenza del motore e del cambio in mezzo alle ruote e la risposta del veicolo nella guida veloce è sovrasterzante, cioè tende a stringere la curva. La utilizzazione dello spazio è [illegible] buona che con la trazione anteriore, perché il [illegible] bagagli anteriore è limitato dai passaggi ruote: a volte però il vano bagagli anteriore viene completato da uno [illegible] posteriore ricavato sopra al motore specie [illegible] quest'ultimo è del tipo a «sogliola», cioè coi cilindri orizzontali.

## Centrale

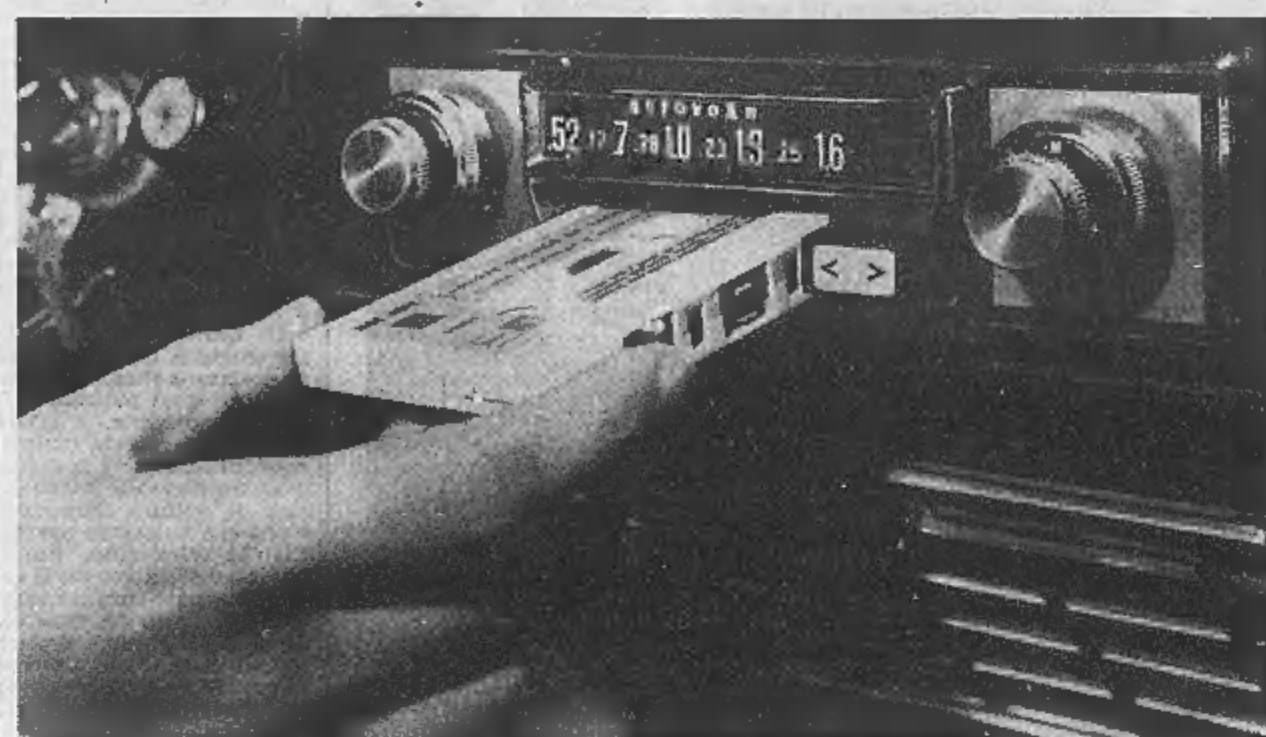
Quando il motore è posteriore, sistemato però davanti alle ruote posteriori, [illegible] dice che è «centrale» appunto per distinguere tale soluzione dall'altra dove il motore è posteriore ma [illegible] sbalzo». Il motore centrale è adottato esclusivamente sulle vetture di tipo sportivo, sulla falsariga di quanto avviene con quelle da competizione; naturalmente con [illegible] motore centrale si riduce lo spazio per i passeggeri che in genere sono due soli, salvo nella nuova Lamborghini che presenta la eccezionale abitabilità per quattro persone pur con un passo ridotto e con il motore centrale.

I vantaggi più appariscenti sono quelli relativi alla gui[illegible]: nella macchina a motore centrale si ha la possibilità di dosare esattamente il carico sulle ruote posteriori [illegible]trici ed inoltre di limitare le variazioni [illegible] carico stesso anche [illegible] le variazioni del numero dei passeggeri; insomma la macchina rimane più stabile, il che [illegible] importante perché, come [illegible] è detto, questa soluzione viene applicata [illegible] vetture molto veloci.

Lo spazio per i bagagli, in genere, [illegible] molto perché il cofano anteriore è molto profilato e già parzialmente occupato dalla ruota di [illegible]ta, e si utilizza [illegible] vano ricavato nella coda, [illegible] o dietro il motore.

**Gianni Rogliatti**

# In auto come al concerto

**Offrire all'automobilista un prodotto sempre più aggiornato è l'impegno di una industria come l'Autovox, da anni leader del settore produttivo autoradio**

Ecco come si presenta, installato su una Fiat 124 Sport, il Melody stereo dell'Autovox, costituito da un'autoradio (onde medie e lunghe) di alto selettività e sensibilità e da [illegible] giranastri per la riproduzione stereofonica dei nastri musicassette. Con un solo tasto si accende e si dà inizio alla riproduzione, si spegne [illegible] l'espulsione rapida della cartuccia, si ottiene lo scorrimento veloce del nastro nei due sensi; una luce intermittente segnala la fine del nastro; il bilanciamento dei due canali si comanda agendo su una apposita manopola tangenziale e con [illegible] altro comando si regola il [illegible] della riproduzione che ha una potenza di uscita totale di 10 W.

Un costante progresso tecnico si registra anche nel [illegible] degli accessori per l'automobile e, in particolare, nell'autoradio. L'offrire all'automobilista un prodotto sempre più aggiornato è l'impegno di una industria [illegible] l'Autovox che da anni è leader del settore produttivo autoradio.

Raggiunta [illegible] perfezione [illegible] radioricevitori per auto, di [illegible]po tradizionale, si [illegible] impegnata per arricchire l'autoradio di prestazioni tali da farne un sempre più indispensabile strumento per l'automobilista.

Ed ecco che [illegible] autoradio a «memoria meccanica» (sintonizzazione delle stazioni mediante tasti); alla «modulazione di frequenza» (che consente soprattutto [illegible] zone difficili [illegible] ottimo ascolto esente da disturbi); alla ricerca delle stazioni con un sistema elettronico di immediato e facilissimo comando, ottenuto con l'impiego di [illegible]uiti integrati; [illegible]iamo all'autoradio che offre la possibilità di riprodurre [illegible] incisa su nastro.

Un ulteriore ottimo servizio per l'automobilista che — [illegible] volendo ascoltare i programmi trasmessi dalle emittenti o desiderando una musica particolare per [illegible] momento partico[illegible] — può scegliere il proprio programma musicale.

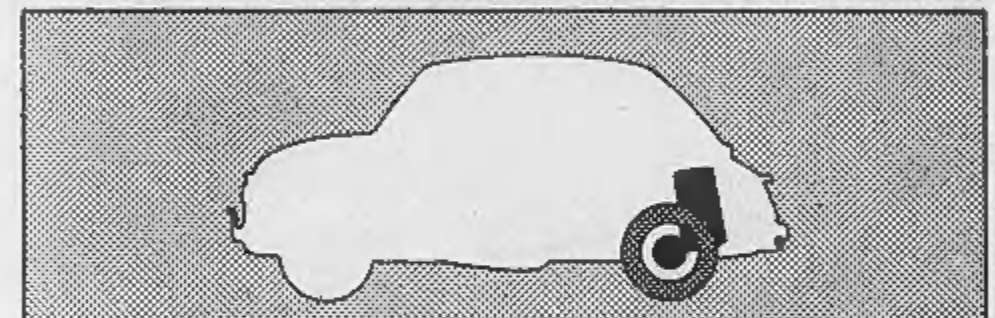
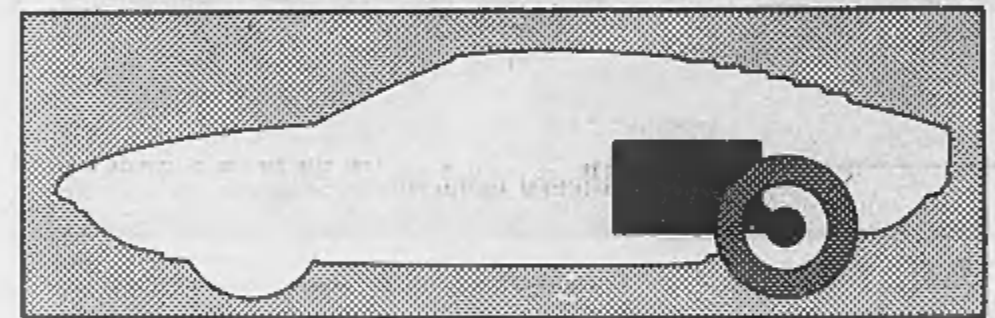
Con un semplice gesto la musicassette si inserisce nell'apposita fessura e l'apparecchio [illegible]zia una perfetta riproduzione. I giranastri per auto sono l'ultimo grido in fatto di musica in auto e l'Autovox ne offre una vasta serie di modelli. Dai più semplici che vanno collegati all'autoradio, ai più complessi che nello [illegible] apparecchio uniscono autoradio e gira[illegible] stereo.

Così l'esigenza [illegible] ascoltare musica viene [illegible] meglio soddisfatta dal sistema [illegible] che riproduce nell'abitacolo della [illegible] le condizioni di un ascolto dal vero. Due altoparlanti sistemati nelle portiere anteriori restituiscono infatti la fedeltà di incisione che è stata realizzata con [illegible] sistema stereofonico.

L'apparecchio più importante della serie dei giranastri Autovox è il Melody Stereo (MA 363) che nelle normali dimensioni di un autoradio di elevate prestazioni, con possibilità di ricezione in onde medie e lunghe (per esempio Montecarlo), racchiude anche un giranastri [illegible] per la riproduzione di na[illegible] del tipo musicassette che sono i più diffusi e dal più vasto catalogo di canzoni, jazz, opere classiche, ecc.

La potenza di uscita totale è di [illegible] W più che sufficiente per un [illegible] ricevibile anche a velocità elevata. Questo nuovo, moderno apparecchio dell'Autovox può [illegible] installato su moltissimi modelli di vetture e, dove le [illegible] costruttrici lo hanno previsto, inserito nell'apposito vano del cruscotto, in ottima e comoda posizione di uso.

Parlavamo all'inizio di progresso tecnico ed è con piacere che lo facciamo per qualcosa che può migliorare le condizioni di vita in automobile dove si finisce per passare molto tempo della nostra giornata e in situazioni di traffico non certo distensive.

Un po' di musica, di quella preferita, può fugare la noia di lunghi percorsi, allentare le tensioni di una guida difficile ed in definitiva costituire [illegible] antidoto alla [illegible] dei no[illegible] tempi.

**L'UTILITARIA FIAT SEMPRE AL VERTICE**

# Il "ritorno,, della Cinquecento

**Quattro proposte per la vettura più venduta in Italia - Uno spider elaborato (Giannini), due auto da weekend (Moretti e Savio), un fuoristrada (Perini) - Prezzi e prestazioni**

Ecco due esempi di 500 fuoriserie: l'Albarella (a sinistra) prodotta dalla carrozzeria torinese Savio e lo spider [illegible] NP realizzato dalla Giannini che ha anche portato il motore a 650 cmc di cilindrata e a 40 Cv di potenza

*(m. fe.) Anche [illegible] Fiat [illegible], regina [illegible] utilitarie, trova al Salone un posto d'onore. La vetturetta della Casa torinese, prodotta nelle versioni normale e lusso, viene proposta in quattro aspetti diversi dalle carrozzerie [illegible], Savio e Perini e dalla ditta Giannini. Troviamo un fuoristrada, due modelli weekend ed un piccolo, originale spider con alettone. E' forse la migliore prova della vitalità della 500. Dall'anno del suo lancio (1957) ad oggi, non ha conosciuto che successi e primati. [illegible] macchina [illegible] venduta in Italia ed anche quella più ambita [illegible] ladri, pare per la facilità [illegible] guida e semplicità dei comandi e per il modesto consumo.*

*Ne riassumiamo brevemente le caratteristiche: motore due cilindri in linea (64,4 per 70 mm) di 499,5 [illegible] e 18 Cv (Din) a 4600 giri/minuto, raffreddamento ad aria forzata, quattro posti, velocità 95 km orari. Il peso è di 520 kg per la 500 normale e di 530 kg per la lusso. Il prezzo, rispettivamente, è di 520.000 e 575.000 lire, con un bollo annuale di 7150 lire. Vediamo come è stata trasformata.*

**Minimaxi** *La 500 della Moretti è un veicolo «multiusi» con l'aspetto del fuoristrada. Però, ci sembra più esatto considerarla una vettura da vacanze, da allegre scampagnate in campagna o fra i monti. Alla proverbiale semplicità ed economia delle parti meccaniche Fiat, unisce una carrozzeria robusta e funzionale, costituita [illegible] scocca di base autoportante a costruzione rigida, sulla quale vengono montati tutti gli elementi aggiuntivi della carrozzeria. Ne deriva una notevole semplicità di manutenzione, poiché questi elementi sono facilmente smontabili essendo imbullonati (parafanghi, musetto, parabrezza, cofano, parte posteriore, ecc.). I posti rimangono quattro, il sedile posteriore [illegible]. Nel cruscotto c'è un ampio vano portaoggetti; il parabrezza è ribaltabile. A richiesta, vengono fornite la capottina, le chiusure laterali e le porte. Di serie sono montate ruote speciali e pneumatici adatti a viaggi su terreni accidentati o sabbiosi o innevati. Sa[illegible] meglio, però, che la Minimaxi fosse dotata di [illegible] protezione in lamiera tipo rallye a salvaguardia della parte inferiore. Il prezzo di listino è di [illegible] lire.*

**Scoiattolo** *Questo è un vero fuoristrada, prodotto in due versioni (normale e super) dalla carrozzeria trentina Perini. Lo Scoiattolo normale ha due ruote motrici, cambio a quattro marce e un dispositivo speciale per il semibloccaggio del differenziale. La velocità [illegible] strada è di 80 km orari, la pendenza massima superabile del 70 per cento, l'indice di ribaltamento trasversale gradi 40, il peso kg 520. Il veicolo può guadare corsi d'acqua profondi 30 cm, ha una portata [illegible] kg 330 ed una capacità di traino di kg 300. Costa [illegible] mila lire. Il Super Scoiattolo è dotato di un motore 500 [illegible]tato a [illegible] cmc e a 34 Cv [illegible] ha le quattro ruote motrici. Le marce sono dieci (velocità permesse da 2,5 a 90 km orari). Queste le prestazioni: pendenza massima superabile 100 per cento; indice di ribaltamento trasversale gradi 40, possibilità [illegible] guado 30 cm, portata kg 330. Particolare interessante: la carrozzeria è [illegible]forzata da un telaio tubolare. Prezzo: 1 milione [illegible] lire.*

Questo è il fuoristrada Scoiattolo della ditta veneta Perini: ne esiste una versione con trazione integrale (Foto Moisio)

**Albarella** *Apparsa al Salone 1969, l'Albarella di Savio è riproposta con alcune lievi modifiche. Finora, ne sono [illegible] costruite [illegible] di cento con destinazione tutto il [illegible], in particolare — com'è logico — i paesi cal[illegible]: Sicilia, Sardegna, Golfo di Napoli, Tahiti, Portorico. Il principe Karim ne [illegible] acquistate una ventina per [illegible] Costa Smeralda. [illegible] tratta, in effetti, di una [illegible] molto marinara, con sedili in vimini e porte estraibili. Conserva il cruscotto originale, ha il parabrezza ribaltabile e la capottina che si ripiega automaticamente all'indietro. La carrozzeria è in plastica. Peso 550 kg. Le prestazioni sono in pratica immutate.*

**NP 650** *E' uno spider minuscolo quanto aggressivo che costituisce l'elaborazione di un modello apparso lo scorso anno. Si chiama Sirio e (per ora) è soltanto uno stu[illegible]. Il motore 500 è [illegible] portato a [illegible] cmc e a 40 Cv. Tocca i 160 km orari. Il peso è contenutissimo grazie alla carrozzeria in vetroresina: meno di 500 kg. Il disegno è dell'ing. Adolfo Melchionda. Non esistono portiere, il cofano motore si solleva in un blocco solo, compreso l'alettone posteriore. Questa è certo la 500 più veloce del Salone.*

LE AZIENDE ITALIANE ALL'AVANGUARDIA

# Attrezzature e controlli per il servizio dell'auto

Le cronache del Salone di Torino occupano in questi giorni molte pagine dei giornali in gran parte dedicate alle vetture di ogni tipo e cilindrata che sono sempre più le sfolgoranti protagoniste della grande Rassegna. Con una certa frequenza si parla anche degli [illegible], ma raramente si accenna a un settore che presenta aspetti degni di attenzione come quello delle attrezzature per il servizio dell'automobile.

E' questa una categoria merceologica del Salone che generalmente sfugge all'attenzione del gran pubblico perché non presenta, a prima vista, quegli aspetti di interesse, di curiosità e di richiamo immediato che hanno invece le vetture. Non tutti sanno che le aziende costruttrici di attrezzature per il servizio dell'automobile si sono sviluppate recentemente in Italia in modo decisivo. Se si dovesse rappresentare con un grafico la loro cadenza produttiva si osserverebbe nell'ultimo quinquennio una vera impennata.

Nello stesso periodo (1965-1970) la superficie occupata al Salone da queste aziende è aumentata del 65 %, un progresso che riflette appunto l'espansione del ramo. Sono presenti [illegible] settanta ditte su una superficie che è pari quasi al 20 % del totale, con apparecchiature imponenti ed estremamente complesse.

## Successo all'estero

Se si tiene conto che l'incremento del parco automobilistico italiano ha subito quella vertiginosa dilatazione che tutti conoscono, non deve stupire che si assista ora a un conseguente sviluppo di tutte quelle aziende che allestiscono impianti per la riparazione, il lavaggio, la lubrificazione e il controllo tecnico di undici milioni di automezzi. E' questo il traguardo che il 1970 ha quasi raggiunto.

Ma perché proprio in Italia si avverte forse più che in altri Paesi economicamente e socialmente avanzati un progresso così spettacolare di questo settore? Occorre tener presente che nel nostro Paese si deve provvedere non solamente all'assistenza dell'imponente patrimonio circolante di automezzi ma anche a quella di milioni di vetture di turisti stranieri.

E' bene [illegible] che la stragrande maggioranza dei visitatori (80 %) viene in Italia con l'auto. Inoltre lo sviluppo delle reti appartenenti alle Case estere determina a sua volta un'ulteriore spinta della domanda. Così [illegible] nostre aziende si sono ormai profondamente specializzate in materia con notevoli successi commerciali anche all'estero, raggiungendo una larga notorietà. Basterebbe citare i nomi di Emanuel, Ceccato, Croci, Ravaglioli, Fav, Sipav, Bussolari, Dmf, per le attrezzature di lavaggio, alcune delle quali operano nelle immediate vicinanze del Salone con servizio gratuito per i visitatori. Non tutti sanno che alcune di queste ditte hanno installato impianti a Mosca, Tokio, Bruxelles, Londra, con crescente successo tecnico e di pubblico.

In molti casi le attrezzature per il [illegible] tecnico, le riparazioni, le diagnosi dei motori si avvalgono dell'elettronica. Fra le novità più interessanti vanno menzionate quelle relative all'analisi dei gas di scarico della Hella e della Rabotti che vogliono significare l'attenzione e l'impegno nei confronti di un problema che investe largamente la [illegible] abitabilità delle nostre grandi città.

## Nuove possibilità

Nel campo della diagnosi vera e propria questo 52° Salone offre al visitatore attento le meraviglie della «terapeutica automobilistica», intesa sempre nel senso della sicurezza. Infatti oggi si possono rapidamente «centrare» i fari, provare e controllare i freni e la frizione (Roborall Robotti) o verificare l'allineamento delle ruote in pochi minuti (Bear-Usa).

Ancora una citazione sempre a titolo esemplificativo per la Peg di Treviso che ha presentato un'attrezzatura per il riporto delle sedi delle valvole del motore in soli sessanta secondi.

La serietà e l'indispensabilità di queste apparecchiature è ormai indiscussa. Oggi un'autofficina degna di questo nome non è tale se non è dotata di banchi prova speciali. Ne esistono taluni come quello Hoffmann modello Breton 1 che ad esempio traduce in diagrammi immediatamente leggibili lo stato dei freni della vettura.

Per i piccoli lavori di officina esistono centinaia di nuove possibilità sorprendenti con piccoli apparecchi e ritrovati che accelerano le varie fasi con minor fatica o spesa e che sono esposti in diversi padiglioni.

La massa imponente dei veicoli da revisionare e da riparare e che le officine sono costrette a smaltire giornalmente, richiede appunto impianti rapidi e razionali per servire un numero sempre maggiore di clienti. In genere tutte queste apparecchiature, tutti questi complicati banchi prova prodotti da aziende grandi e piccole sono situati nel quinto e nel quarto padiglione. Meriterebbero visite più attente da parte del pubblico generico perché i tecnici e gli operatori italiani e stranieri frequentano questi stands con significativa assiduità.

**Luigi Giovannetti**

UN TEST ALLO STAND PIRELLI

# A confessarmi dal computer

**In pochi secondi l'elaboratore spedisce all'intervistato il reperto sulle sue capacità di automobilista**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Provetto | X | ○ | ○ | ○ | ○ | Principiante |
| Abile | ○ | X | ○ | ○ | ○ | Incapace |
| Molto resistente | ○ | X | ○ | ○ | ○ | Poco resistente |
| Maschile | ○ | X | ○ | ○ | ○ | Femminile |
| Freddo | X | ○ | ○ | ○ | ○ | Emotivo |
| Calmo | X | ○ | ○ | ○ | ○ | Nervoso |
| Deciso | ○ | X | ○ | ○ | ○ | Indeciso |
| Ottimista | ○ | X | ○ | ○ | ○ | Pessimista |
| Previdente | ○ | X | ○ | ○ | ○ | Imprevidente |

Un particolare della scheda per il «test» di guida

*Sono già più di diecimila gli automobilisti che hanno fatto disciplinatamente la fila allo stand della Pirelli al Salone dell'Auto per sottoporsi al test di guida. Nello stand sono installati dei terminali collegati con un elaboratore elettronico funzionante a Milano: attraverso questi terminali vengono immesse nel computer le risposte che l'intervistato da alle domande contenute su una scheda. In meno di cinque secondi si ottiene la «diagnosi».*

## La scheda

*Qualche anno fa la proposta sarebbe stata presa sottogamba e sarebbe stata accettata come un giochetto da farsi così, tanto per ridere. Oggi è diverso: l'elettronica, la cibernetica, il calcolatore elettronico non sono ancora concetti e strumenti d'uso corrente, certo, ma sono elementi che sono entrati a poco a poco quanto meno nel linguaggio comune e quindi nella coscienza comune. I visitatori del Salone facevano la coda per riempire la scheda con la stessa serietà con la quale vanno a votare.*

*Ecco la scheda: essa comprende quattro domande di carattere oggettivo (età, sesso, quante contravvenzioni ha avuto durante l'anno, quanti incidenti ha avuto durante l'ultimo anno) e tre domande di carattere soggettivo (come si considera in generale, un bravo guidatore, un mediocre guidatore oppure non sa); come ritiene che gli altri lo considerino; come considera che in genere siano oggi gli automobilisti (del tutto egoisti, più egoisti che altruisti, più altruisti che egoisti, del tutto altruisti).*

*La settima domanda rappresenta il pezzo forte del test in quanto propone all'intervistato di definirsi su quindici piani diversi ognuno dei quali tollera cinque sfumature di risposta. Ti ritieni un guidatore provetto od un principiante? Fra questi due estremi si ha la possibilità di scegliere fra cinque caselle: la prima significa provetto e l'ultimo, appunto, principiante e le tre caselle intermedie danno la possibilità di graduare il giudizio.*

*Mi sono sottoposto al test fermamente determinato a dire la verità, o, meglio, quella che ritengo sia la verità. Quante contravvenzioni? Mi sembra da una a cinque per divieto di sosta e nessuna per altre ragioni. Quanti incidenti. Nessuno (però non ho fatto alcuno sforzo di memoria che forse sarebbe stato utile). Come mi considero in generale? Ma sì, senza false modestie, un bravo guidatore. Come penso che gli altri mi considerino? Francamente non lo so (ma temo che il computer consideri questa risposta come un atteggiamento di sano disprezzo per quello che pensano gli altri il che non è). Come considero gli automobilisti in genere? Be', più altruisti che egoisti. Sì, sinceramente, lo penso proprio. Io preferirei dire più evoluti di venti anni fa, ma le risposte sono precodificate e bisogna arrangiarsi con quello che passa il convento.*

*E adesso il giudizio sui quindici piani diversi con la possibilità, come è stato detto, di scegliere fra uno dei due estremi della domanda od una delle tre sfumature intermedie.*

*Provetto o principiante. Io dico provetto, ma allora pensandoci bene un pilota di formula uno che dovrebbe rispondere? Abile o incapace? Abile, con lo scarto in meno di una casella. Molto resistente o poco? Molto, con lo scarto di una casella. Maschile o femminile? Immagino che parli sempre del modo di guidare, ed allora il «guidar maschio» deve essere sinonimo di estrema [illegible] di sé per non dire di presunzione? Allora rispondo «maschile» con lo scarto in meno di una casella. Freddo od emotivo? Freddo. Calmo o nervoso? Ma non è la stessa cosa? Allora calmo. Deciso od indeciso? Anche qui ho il sospetto che «deciso» possa voler dire imprudente. Rispondo con il solito scarto di una casella. E così via sino alla domanda del «controllato od emotivo» domanda, alla quale mi sembra di aver già risposto prima.*

*Non faccio in tempo a riporre la matita nel taschino che il computer a Milano ha già capito tutto di me e mi manda il suo reperto.*

## In cinque secondi

*Vediamo. «Guida alla velocità consentita dalle circostanze». Ma [illegible] è una constatazione è un invito, un monito. «Guarda la segnaletica stradale». Ma io la guardo. Be', forse qualche volta no. Qui il signor computer deve aver fatto centro. «Fa una sosta ogni cento chilometri durante un lungo viaggio». Anche la mia mamma me lo dice sempre. Una volta sono andato a Cosenza senza fermarmi. Diavolo d'un calcolatore. «Evita di fumare guidando». Sei un mago. E' proprio vero. Accendo spesso la sigaretta e la butto dopo due boccate perché mi rendo conto che mi distrae. «Quando guida, guarda nello specchietto retrovisore». Questo non me lo dovevi dire, perché se c'è una cosa che faccio sempre, ma proprio sempre, è di guardare nello specchietto. E mi arrabbio moltissimo quando qualcuno si comporta in modo diverso. Nel complesso bisogna confessare che si tratta di un computer abbastanza intelligente. Mi aveva conosciuto appena cinque secondi prima.*

**Enrico Penati**

# UN SETTORE IN CONTINUA ESPANSIONE, SEMPRE RICCO DI CURIOSITÀ

## Accessori a go-go per tutti i desideri

Uno dei settori più vasti e interessanti del Salone è rappresentato dagli accessori. Le ditte sono ospitate nell'emiciclo del Secondo Padiglione e sulle balconate che lo costeggiano, nel Quarto e nel Quinto Padiglione. Una partecipazione imponente, ricca di spunti; se si dovessero acquistare i mille dispositivi proposti, bisognerebbe come minimo stanziare una cifra pari al prezzo dell'automobile. C'è di tutto, in un'allegra sarabanda colorata. Troviamo accessori che migliorano il comfort della nostra vettura, altri che la rendono più elegante, altri ancora che le forniscono un maggior grado di sicurezza, oppure servono ad agevolare manovre rese difficili dalle condizioni del tempo e della strada (nebbia, pioggia, neve e ghiaccio). Bisogna soltanto avere pazienza e girare: di certo ciascuno troverà quell'apparecchietto capace di risolvergli il problema.

**m. fe.**

## Fodere in pelliccia

Il poggiatesta in pelliccia per un tocco raffinato

Per i raffinati, [illegible] accessorio che evoca la Russia del Dottor Zivago: fodere imitanti pellicce. Sono realizzate in fibre sintetiche coloratissime. Sono applicabili con facilità grazie ad un sistema di elastici; nella parte posteriore, che abbraccia lo schienale del sedile, è ricavata un'ampia tasca. Ancora in pelliccia i poggiatesta ed i coprivolante, nonché i tappetini. Vi sono poi fasce double-face, da una parte [illegible] le pelli del leopardo e della tigre, dall'altra la paglia: si [illegible] nel primo senso d'inverno e nel secondo d'estate. Prezzi: fodere da 12 a 22.000 lire; fasce da 3400 a 6300 lire; tappetini da 13 a 18.000 lire; poggiatesta 4-5000 lire; coprivolante 1500 lire.

### *Il pomello con i soldi*

Quante volte capita di arrivare al casello dell'autostrada e di non avere gli spiccioli per pagare il pedaggio oppure [illegible] costretti [illegible] ed acrobatiche ricerche per individuare la moneta che manca. Il problema [illegible] dalla [illegible] del cambio con portamonete. Uno speciale pomello-in-pelle, sostituibile in un attimo a quello standard, contiene dodici pezzi da 100 o da 50 lire. Una lieve pressione col pollice e le monete scendono, ad una ad una, nel palmo della mano. L'originale accessorio è in vendita a 1400 (versione normale) e 1500 lire ([illegible] anatomico).

### *Il lunotto elettrico*

Dall'Olanda ecco comparire sul nostro mercato un lunotto posteriore antiappannante a funzionamento elettrico, applicabile su tutte le vetture. L'apparecchiatura consiste in un circuito stampato in argento che aderisce automaticamente al vetro. Due cavi collegano il reticolo di fili (che imita quello [illegible] tipi «annegati» nel cristallo e dotati di serie od optional dal costruttore) all'impianto elettrico della macchina. Un interruttore permette di inserire-disinserire il dispositivo, che dopo qualche minuto di funzionamento riesce a disappannare [illegible] la parte [illegible] aderisce, ma tutto il vetro. I formati sono due: 65 per 28 (prezzo 4000 lire) e 80 per 28 (5000); il montaggio può essere eseguito anche con strisce di scotch.

## Scarsi i rimedi contro la nebbia

**I proiettori fendinebbia sono utili entro certi limiti, ma non possono assicurare sempre una visibilità sufficiente**
**Ritenuta impossibile dai tecnici l'applicazione del radar ai veicoli - Attenzione a certe proposte pericolose**

*Gli incidenti che si ripetono con drammatica frequenza pongono urgentemente il problema di [illegible] ottenere una maggiore sicurezza del traffico quando c'è nebbia, e — più in generale d'inverno — quando alla nebbia si aggiunge la scivolosità del fondo stradale. Escludiamo per ora le soluzioni avveniristiche come il radar sulle auto, perché la maggior parte (se non tutti) i tecnici concordano nel ritenere impossibile per costo e complicazioni l'applicazione di tali apparecchiature sui veicoli.*

*Il problema fondamentale è naturalmente quello di vedere ed essere visti: vedere per non urtare contro ostacoli fissi o in movimento e per non investire nessuno, ed essere visti per evitare che altri ci travolgano. Oggi come oggi gli impianti di illuminazione montati di serie sui [illegible] sono incapaci di penetrare la nebbia più fitta e per questo da più parti vengono [illegible] proposte per migliorare la situazione: oltre ai fendinebbia allo jodio (che possono costituire un valido aiuto entro certi limiti), ci sono accessori come i lampeggiatori per indicare che il veicolo è fermo, le luci posteriori rosse ad alta intensità, il materiale riflettente. Altro non esiste.*

In una giornata nebbiosa, la Polizia Stradale cerca con megafoni di disciplinare il traffico

*Sappiamo che lampeggiatori e luci rosse posteriori sono impiegati in alcuni paesi, ad esempio in Germania, e che gli stessi lampeggiatori per segnalare l'arresto del veicolo (con maggiore tempestività di quella ottenibile col nostro triangolo) sono obbligatori o raccomandati in altri (come gli Stati Uniti). In Italia, lampeggiatori, luci rosse e riflettori addizionali sono proibiti dal Codice della Strada, né il ministero dei Trasporti intende modificare le norme.*

*I funzionari della Direzione Generale della Motorizzazione Civile ci hanno esposto i motivi per cui è sconsigliabile una decisione in tal senso. L'Italia ha chiesto che il problema della visibilità dei veicoli nella nebbia sia studiato a Ginevra dalla commissione che si occupa delle norme internazionali relative all'automobile: questo perché un problema così grave deve ricevere la massima attenzione ed essere risolto in modo possibilmente unico e razionale.*

*Si fa notare [illegible] i vari sistemi indicati più sopra, mentre non aumentano in misura rilevante la visibilità in caso di nebbia fitta, possono creare una notevole confusione: ad esempio, la luce rossa posteriore di forte intensità, se accesa quando non c'è nebbia, causa un notevole fastidio a chi segue, mentre i lampeggiatori simultanei possono indurre in errori di valutazione. A questo punto vorremmo aggiungere che sarebbe semmai da scoprire se gli eventuali inconvenienti cui si va incontro con i sistemi attuali, non siano sopportabili di fronte alla possibilità di evitare un incidente grave.*

*Sta di fatto che l'unica soluzione consigliabile — semplice e ovvia, ma realistica — è di andar più piano quando non si è in grado di vedere dove si va: il codice parla chiaro (all'art. 102) quando stabilisce che «la velocità deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera... nei casi di nebbia, di foschia...». Quindi, chi viaggia veloce nella nebbia non solo commette una imperdonabile imprudenza ma si rende passibile di ammenda nella misura da 10.000 a 50.000 lire, a parte i danni che può causare a se stesso e agli altri.*

*Il discorso è lo stesso per i casi in cui, con o senza nebbia, la strada sia bagnata o ghiacciata: la potenziale pericolosità del veicolo aumenta di molto, in quanto aumenta la distanza necessaria per fermarsi. Quanti sanno che per fermarsi da una velocità «modestissima» di 40 km/h occorrono almeno 12 metri e che a cento all'ora i metri sono 60, ma che in caso di strada bagnata queste distanze possono essere raddoppiate ed in caso di gelo triplicate? Temiamo che siano pochi, a giudicare da quello che si legge nella cronaca degli incidenti. Anche in questi casi si può parlare di rimedi [illegible] le gomme speciali da inverno, con o senza chiodi, ma si tratta di palliativi da considerare con estrema cautela.*

*Ricordiamo a questo punto che gli aeroplani di linea, che pure sono muniti di radar (che si vorrebbe sulle vetture), di navigatori inerziali e di sistemi perfezionatissimi di frenatura, quando il tempo è brutto non partono, e cerchiamo di trarre le conseguenze.*

**g. r.**

## Occhiali con luce

La luce sulle stanghette

Per le panne notturne (un pneumatico da sostituire, un cavetto allentato nel vano motore, ecc.) ecco un modesto ma utilissimo rimedio: gli occhiali con due lampadine inserite sulla montatura, a lato degli occhi, e collegate con un cavetto ad una [illegible] batteria piatta da Volt 4,5, [illegible] in un'apposita custodia. In questo modo è possibile lavorare con le mani libere, e muovendo la testa per compiere le riparazioni il fascio luminoso segue automaticamente, illuminando l'oggetto delle nostre attenzioni. Questi superocchiali, che possono rendersi comodi in mille occasioni (volendo leggere a letto senza disturbare chi dorme a fianco, ad esempio) costano 2000 lire.

## “Portaoggetti„ per ogni auto

Armadietti portaoggetti per ogni vettura italiana e straniera al Salone. Tutti i modelli, di disegno moderno, sono realizzati in materiale sintetico antiurto con finiture tipo legno. Una prerogativa singolare di questi coordinati è quella di offrire una piccola plancia per interruttori e luci spia supplementari. Sia gli interruttori, sia le lampade spia vengono fornite a parte. Questi mobiletti possono [illegible] installati in pochi minuti; i loro prezzi [illegible], a seconda del tipo di macchina, da 4800 a 5000 lire.

Questo portaoggetti può accogliere tante cose

### *Parabrezza musicale*

Viene riproposto il parabrezza «musicale» che elimina l'antenna esterna finora ritenuta indispensabile nell'autoradio. L'antenna per la ricezione radio è costituita da due fili metallici di materiale speciale incorporati nel cristallo al di fuori del campo visivo del guidatore e del passeggeri. Il collegamento con la radio avviene per mezzo di un circuito isolato incorporato nel vetro.

### *Il sacrificio delle pecore*

Ogni anno, 150.000 pecore della Terra del Fuoco sono trasformate in morbide fodere per sedili. Le carni vengono vendute in Argentina, [illegible] le pelli sono inviate in Italia per la concia. L'altezza del pelo è appositamente controllata per consentire [illegible] aerazione estiva e un dolce tepore invernale. Le pelli di agnello sono bianche; un 30 per cento viene colorato in un marroncino che ricorda, alla lontana, il cuoio. Queste fodere, legate al sedile mediante legacci elastici, si adattano a qualsiasi [illegible]. Il prezzo si aggira sulle 8000 lire.

## Per non scivolare

Ecco due dispositivi per combattere neve e ghiaccio. Primo: c'è un antiscivolo costituito da un pannello in gomma plastica opportunamente irrigidita e con superficie lavorata in modo particolare. Se le ruote, [illegible] mento dello «spunto», slittano, il pannello va posto tra la ruota ed il terreno, permettendo alla vettura di partire. Secondo: all'interno e all'esterno del pneumatico si montano due dischi metallici cui si agganciano tre ovvero sei cat[illegible]ie trasversali tese da appositi morsetti. Il vantaggio dell'apparecchiatura è questo: che si può applicare in pochi secondi anche se l'auto si trova già su strada ghiacciata o innevata. Il funzionamento è silenzioso.

### *La valigia fantasma*

Capita di partire con pochi bagagli e di tornare con molti oggetti. Tenerli in giro per l'auto oppure comprare una nuova valigia? Una soluzione intelligente potrebbe essere questa: una valigia in similpelle di cm 50 per 35 per 18 che può essere piegata ed appiattita fino a ridursi alle dimensioni di cm 50 per 16 per 5. E' un gioco collocarla sul lunotto o sotto il [illegible]. Se poi si rende necessario riempirla, basta far scattare il telaietto d'acciaio interno: conterrà oltre 30 kg di merci. Costa 8600 lire. Sullo stesso principio si basa un grosso borsotto (6600 lire la versione normale, 10.000 quella lusso).